LETTERE SULLA MEDITAZIONE OCCULTA

di

ALICE BAILEY

Opere di Alice Bailey

Iniziazione umana e solare
Lettere sulla meditazione occulta
La coscienza dell'atomo
Trattato del fuoco cosmico
La luce dell'anima
L'anima e il suo meccanismo
Trattato di magia bianca
Da Betlemme al Calvario
Il Discepolato nella nuova era (2 voll.)
I problemi dell'umanità
Il ritorno del Cristo
Il destino delle nazioni
Trattato dei sette raggi:
Vol. I Psicologia esoterica
Vol. II Psicologia esoterica
Vol. III Astrologia esoterica
Vol. IV Guarigione esoterica
Vol V I raggi e le iniziazioni
L'Illusione quale problema mondiale
Telepatia e il veicolo eterico
Esteriorizzazione della Gerarchia
Dall'intelletto all'intuizione
Autobiografia incompiuta
L'educazione nella nuova era

DEDICATE
ALL'ISTRUTTORE TIBETANO
CHE
SCRISSE QUESTE LETTERE
E
NE AUTORIZZÒ LA PUBBLICAZIONE

NOTA

La pubblicazione di questo libro è finanziata dal Fondo Libri del Tibetano, fondo che si rinnova allo scopo di perpetuare gli insegnamenti del "Tibetano" e di Alice A. Bailey.
È controllato dal Lucis Trust, che è un Ente a carattere religioso ed educativo. Tutto il denaro che il Fondo eroga per la pubblicazione di questo libro vi ritorna con la sua vendita, in modo da assicurarne la successiva edizione.
La Lucis Press è un'organizzazione che non ha scopi lucrativi e appartiene al Lucis Trust.

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno, né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di questa Invocazione stanno nella sua semplicità e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale – la verità che esiste una Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla terra e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quello che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'*umanità* stessa il Piano divino troverà attuazione.

Alice A. Bailey

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE DEL TIBETANO

(Pubblicata nell'agosto del 1934)

… basti dire che io sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, e in certi periodi – dal punto di vista exoterico e quando altri miei doveri me lo consentono – presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che io sono un abate di questa particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me al lavoro della Gerarchia (e tutti i veri discepoli partecipano a tale lavoro) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Officio. A.A.B. sa chi sono io e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Io sono un vostro fratello il quale ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero ed ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottano e si è aperto la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il consueto modo di considerare l'età degli istruttori, pure non sono giovane né privo di esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto sopra vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di mettersi in contatto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e con l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che queste opere vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo, se le informazioni che vengono date elevano l'ispirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano in cui i Maestri possono essere trovati), allora queste opere avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta dalla mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se le affermazioni contenute in queste opere potranno trovare, col tempo, una corroborazione e se appariranno vere alla luce della Legge di Corrispondenza, ciò sarà bene. Ma se questo non avverrà, lo studioso non accetti quanto è stato detto.

INDICE

I numeri di pagina del testo inglese sono riportate al margine sinistro del testo italiano.

I SETTE PIANI DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE
I
DIVINO
ADI O PIANO DEL LOGOS
PRIMO ETERICO COSMICO
Volontà
II
MONADICO
ANUPADACA
SECONDO ETERE COSMICO
Monade
Attività
Saggezza
III
Volontà spirituale
Atomo Permanente Atmico
SPIRITUALE
PIANO ATMICO
TERZO ETERICO COSMICO
Triade Spirituale
IV
Intuizione
Atomo Permanente
Buddhico
INTUITIVO
PIANO BUDDHICO
QUARTO ETERE COSMICO
V
Mentale
Atomo PermanenteMentale
MENTALE
PIANO MANASICO
EGO
Corpo Egoico Causale
GASSOSO COSMICO
Unità Mentale
VI
Atomo Permanente Astrale
EMOTIVO
PIANO ASTRALE
LIQUIDO COSMICO
Personalità
VII
Atomo Permanente Fisico
1° Eterico
FISICO
2° Eterico
PIANO FISICO
3° Eterico
DENSO COSMICO
4° Eterico
Gassoso
Liquido
Denso
LA COSTITUZIONE DELL'UOMO

NOTE DI COMMENTO AL DIAGRAMMA

La costituzione dell'uomo, come considerata nelle pagine che seguono, è fondamentalmente triplice :

I - *La Monade, o puro spirito, il Padre nel Cielo.*
Questo aspetto riflette i tre aspetti della Divinità :

1.	Volere, o Potere .	Il Padre.
2.	Amore-Saggezza .	Il Figlio.
3.	Intelligenza Attiva .	Lo Spirito Santo.

Lo si raggiunge solo nelle iniziazioni finali, quando l'uomo si avvicina al termine del suo viaggio, ed è perfetto.

II - *L'Ego, Se Superiore, o Individualità.*
Questo aspetto è in potenza :

1.	Volontà Spirituale .	Atma.
2.	Intuizione	Buddhi, Amore. Saggezza, il principio Cristo.
3.	Mente superiore o astratta .	Manas superiore.

L'Ego comincia a far sentire il suo potere nell'uomo avanzato, e in modo crescente lungo il Sentiero della Prova, finché alla terza iniziazione il controllo del sé inferiore da parte di quello superiore è completo, e comincia a sentirsi l'energia dell'aspetto più alto.
L'Ego si riflette ne:

III - *La Personalità, o sé inferiore, uomo sul piano fisico.*
Anche questo aspetto è triplice, ed è composto da :

1.	un corpo mentale .	manas inferiore.
2.	un corpo emotivo .	corpo astrale.
3.	un corpo fisico .	corpo fisico denso ed eterico.

La meditazione mira pertanto a far si che l'uomo realizzi l'aspetto Egoico, e ponga la natura inferiore sotto il suo controllo. Questa è la meta immediata per l'uomo comune.

PREFAZIONE

Le lettere che seguono furono ricevute durante il periodo compreso fra il 16 maggio e il 20 ottobre 1920, ad eccezione di tre, che erano state ricevute nel 1919. Con l'autorizzazione dell'autore sono state raccolte per essere pubblicate.

Sono pubblicate integralmente, tranne certi brani di contenuto puramente personale, altri che alludono ad una certa scuola occulta, e altri ancora di natura profetica o esoterica che non possono ancora essere divulgati.

Si spera che chi legga queste lettere cerchi di fare due cose:

1. Legga sempre con mente aperta, ricordando che la Verità è un diamante sfaccettato e che i suoi aspetti diversi appaiono in tempi diversi, quando Coloro che guidano la razza umana vedono una necessità cui sopperire. Molti libri si sono scritti sulla meditazione, alcuni troppo astrusi, altri troppo superficiali per soddisfare l'uomo di media cultura. L'autore di queste lettere ha evidentemente cercato di ovviare al bisogno di un'esposizione breve e pur scientifica di una meditazione razionale, dando risalto alla meta immediata prefissa e agli stadi intermedi.

2. Giudicare le lettere per i loro meriti e non per l'autorità che deriva loro dall'autore. Per tale ragione egli ha scelto di rimanere anonimo e ha chiesto, a chi le ha ricevute, di pubblicarle sotto il suo pseudonimo.

Se il soggetto delle lettere ha qualche valore, evocherà una risposta dai lettori e servirà ad aiutare qualcuno ad avanzare verso la meta, e sarà d'ispirazione e di aiuto a molti, come già è avvenuto per alcuni.

New York, 1922

ALICE A. BAILEY

LETTERA I

L’ALLINEAMENTO DELL’EGO
CON LA PERSONALITÀ

1. L’allineamento dei tre corpi inferiori
2. L’allineamento con il corpo causale
3. Il metodo di allineamento
4. Allineamento macro e microcosmico

LETTERA I

L’ALLINEAMENTO DELL’EGO CON LA PERSONALITÀ

Domenica, 16 maggio 1920.

1

La vera opera dell’Ego, o Sé Superiore, in una qualsiasi particolare incarnazione, può essere compiuta quando i tre veicoli – corpo fisico, emotivo e mentale inferiore – siano allineati entro la periferia causale e vi siano stabilmente mantenuti con uno sforzo della volontà. I grandi pensatori della razza umana, i veri esponenti della mente inferiore, sono fondamentalmente coloro i cui tre corpi inferiori sono allineati, ossia quando il corpo mentale mantiene gli altri due in accurato e attento allineamento. Il corpo mentale è allora in comunicazione diretta, libera da ostacoli e interferenze con il cervello fisico.

Quando l’allineamento è quadruplice e i tre corpi suddetti sono allineati con quello del Sé Superiore, egoico o causale, e stabilmente mantenuti entro la sua circonferenza, allora si vedono all’opera i grandi capi del genere umano, coloro che in senso emotivo e intellettuale dirigono l’umanità; allora gli scrittori e i sognatori ispirati possono far calare le loro ispirazioni e i loro sogni e i pensatori capaci di sintesi e di astrazione possono trasferire i loro concetti nel mondo della forma.

2

Si tratta di disporre di un canale libero da ostruzioni. Studiate dunque a questo riguardo e, quando ne abbiate l’opportunità, la coordinazione fisica; a questa aggiungete la stabilità emotiva e avrete i due veicoli che agiscono come uno solo. Quando la coordinazione si estenda al corpo mentale, il triplice uomo inferiore raggiunge la sua apoteosi e ha ormai fatto risuonare la maggior parte dei cambiamenti nel mondo della forma.

Viene in seguito la coordinazione perfetta con il Sé Superiore e il canale di comunicazione che raggiunge in linea diretta – attraverso un condotto privo di ostacoli se così posso dire – la coscienza del cervello fisico. Finora ciò non si è verificato che a lunghi intervalli. I quattro centri minori del cervello funzionano ad alta frequenza vibratoria nell’uomo che abbia una personalità altamente coordinata; quando l’Ego è prossimo all’allineamento con i tre corpi inferiori, la ghiandola pineale e il corpo pituitario sono in via di sviluppo e, quando operano correlate (ciò che avviene alla terza iniziazione), allora il terzo centro, “alta maggiore”, intensifica la sua vibrazione, debole fino a quel momento. Alla quinta iniziazione l’azione reciproca fra i tre centri è perfezionata e l’allineamento dei corpi è geometricamente esatto; ecco allora il perfetto quintuplice superuomo.

Quindi nell’uomo medio quest’allineamento avviene solo a intervalli – in momenti di tensione, in ore che richiedono sforzo umanitario e in tempi della più intensa aspirazione. Prima che l’Ego si occupi in modo continuato della personalità, o sé inferiore, deve essere presente un’astrazione di grado più o meno elevato. Quando questa implichi le emozioni, sia basata nella mente e in contatto con il cervello fisico, allora l’allineamento comincia.

3 Da qui il lavoro di meditazione, poiché esso tende all'astrazione e cerca di risvegliare alla coscienza astratta sia le emozioni che la mente.

Allineamento e vibrazione

Non dimenticate inoltre che è questione soprattutto di materia e di vibrazione. I livelli astratti del piano mentale sono i suoi tre livelli superiori, primo essendo quello detto terzo sottopiano. Come ho già spiegato, ciascun sottopiano ha le sue corrispondenze nei piani maggiori. Quindi, quando avrete costruito nei vostri corpi – fisico, emotivo e mentale – materia del terzo sottopiano di ciascuno di quei piani, allora il Sé Superiore comincia coscientemente e con continuità crescente ad agire tramite la personalità in via di allineamento. Forse rovesciando il concetto potremmo stabilire che solo quando i veicoli contengono una certa percentuale (quale essa sia è uno dei segreti iniziatici) di materia del terzo sottopiano la personalità, quale un tutto cosciente, riconosce il Sé Superiore e gli obbedisce. Quando tale percentuale sia raggiunta è poi necessario costruire materia dei due sottopiani superiori sui piani fisico ed emotivo; donde per l'aspirante la lotta per purificare e disciplinare il corpo fisico e sottomettere quello emotivo. *Purificare e soggiogare* descrivono l'opera da compiere sui due piani. Ciò implica l'uso della mente inferiore e così si allineano i tre veicoli inferiori.

Cominciano allora a essere percepite le vibrazioni dei livelli astratti. Vi occorre ricordare che esse giungono tramite il corpo causale, il veicolo del Sé Superiore, che per lo più si trova sul terzo sottopiano del piano mentale. Il vero pensiero astratto è possibile solo quando la personalità, per vibrazione reciproca a quella dell'Ego, si sia allineata in modo sufficiente a formare un canale ben sgombro.

4 Allora, ad intervalli, raramente dapprima ma poi con crescente frequenza, cominciano a filtrare idee astratte seguite, a tempo debito, da lampi di vera illuminazione o intuizione dalla Triade Spirituale o il vero triplice Ego.

L'accordo dell'Ego

Cosa intendo significare quando dico "Vibrazione reciproca"? Intendo l'adattarsi della personalità, o Sé inferiore, all'Ego, o Sé superiore, il dominio da parte del raggio egoico su quello personale e il combinarsi delle loro tonalità. Intendo il fondersi del colore primario del Sé superiore con la colorazione secondaria di quello inferiore fintanto che ne risulti bellezza. Vi è dapprima dissonanza e discordia, un cozzare dei colori e una lotta tra il superiore e l'inferiore. Ma con il passare del tempo, e più tardi con l'aiuto del Maestro, si produce armonia di colore e di tono (che sono sinonimi), fino ad avere la nota fondamentale della materia, la terza maggiore della personalità allineata, la quinta dominante dell'Ego, seguite dall'accordo completo della Monade o Spirito.

È la dominante che cerchiamo all'adeptato e prima la terza perfetta della personalità. Durante le varie incarnazioni suoniamo e facciamo vibrare le variazioni su tutte le note intermedie e talora esse sono in tono maggiore, talora in minore, ma sempre tendono a flessibilità e a maggiore bellezza. A tempo opportuno ogni nota si adatta al suo accordo, quello dello Spirito; ogni accordo è parte di una frase, la frase o il gruppo cui appartiene, e questa va a comporre un settimo dell'intero. Tutte le sette sezioni completano allora la sonata di questo sistema solare, parte del triplice capolavoro del Logos o Dio, il Maestro di Musica.

2 giugno 1920

5 *Allineamento microcosmico e macrocosmico*

Stamani vorrei parlare ancora dell'allineamento egoico, mostrandovene l'applicazione universale, secondo la Legge di Corrispondenza. È basata sulla geometria, o sulle figure e sui numeri.

La meta dell'evoluzione umana nei tre mondi – i piani fisico, emotivo e mentale – è l'allineamento della triplice personalità con il corpo egoico, finché si raggiunge una sola linea retta e l'uomo diviene l'Uno.

Ogni vita condotta dalla personalità è rappresentata infine da qualche figura geometrica, da qualche utilizzazione delle linee del cubo e dalla loro dimostrazione in una *forma* di un certo tipo. Intricate e incerte nel loro profilo e di disegno rozzo sono le forme delle prime vite; definite e ben delineate sono quelle costruite dall'uomo medio avanzato di questa generazione. Ma quando egli entra nel Sentiero del Discepolato, il proposito è di combinare tutte quelle svariate linee in una sola e ciò si compie gradualmente. Il Maestro è colui che ha fuso tutte le linee di quintuplice sviluppo dapprima in tre e poi in uno. La stella a sei punte diviene la stella a cinque punte, il cubo diventa il triangolo e il triangolo l'uno, mentre l'uno (alla fine del ciclo maggiore) diventa il punto nel cerchio della manifestazione.

Donde lo sforzo di insegnare ai devoti la semplicità, eretta su una trinità di verità fondamentali, e di inculcare loro l'unicità d'intento.

6 Ogni vita tende ad una stabilità maggiore, ma raramente la triplice personalità si trova allineata, se così posso dire, con la coscienza causale. A tratti ciò avviene, quando (in momenti della più alta aspirazione e per propositi esenti da egoismo) ciò che è superiore e ciò che è inferiore formano una linea retta. Di solito il corpo emotivo, per violenta emozione e vibrazione o per fluttuante irrequietezza, è continuamente fuori allineamento. Quando momentaneamente non lo fosse, è il corpo mentale che agisce da ostruzione e impedisce il fluire dall'alto al basso, quindi al cervello fisico. Occorrono molte vite di strenui sforzi prima che il corpo emotivo possa essere quietato e sia costruito un corpo mentale capace di agire come un filtro e non come un ostacolo. Quand'anche ciò sia in qualche misura compiuto, il corpo emotivo sia stabilizzato e si comporti come un terso riflettore mentre quello mentale serva il proposito di essere una lastra sensibile, una funzione discriminante e l'intelligente interprete della verità superiore impartita, anche allora occorrono molta disciplina e molte vite di sforzo per allinearli tutti e due *contemporaneamente*. Quando ciò sia fatto rimangono da effettuare il controllo del cervello fisico e il suo allineamento finale, così che possa agire come un ricevitore diretto, trasmettere l'insegnamento impartito e riflettere con accuratezza la coscienza superiore.

Dove sta dunque la corrispondenza macrocosmica? Dove è l'analogia nel sistema solare? Nell'allineamento diretto di certi pianeti, nel processo d'evoluzione sistemica, tra di loro e con il Sole si determina l'allineamento logoico o divino. Pensateci, ma vi do un avvertimento: non cercate di elaborare ipotesi d'allineamento basate sui pianeti fisici. La verità non sta in ciò. Solo tre dei pianeti fisici (tutti e tre in materia eterica) fanno parte dell'allineamento finale che segna il conseguimento, da parte del Logos, della coscienza egoica cosmica, che è la Sua meta.

7 La Terra non è fra di essi, ma Venere vi ha il suo posto che corrisponde all'atomo permanente emotivo.

L'allineamento può continuare ancora oltre; una meta ancora più remota sta nell'allineamento dell'intero nostro sistema solare con quello di Sirio. È cosa molto lontana nel tempo, ma cela il segreto del ciclo maggiore.

LETTERA II
L’IMPORTANZA DELLA MEDITAZIONE

1. Produce contatto egoico e allineamento
2. Origina una condizione di equilibrio
3. Rende stabile la vibrazione
4. Aiuta a trasferire la polarizzazione

LETTERA II

L’IMPORTANZA DELLA MEDITAZIONE

9 *3 giugno 1920*

Stamane vi darò altri pensieri sul tema della meditazione; essi in parte riguarderanno quanto vi ho detto ieri e il 16 del mese scorso.

La meditazione ha per scopo fondamentale di favorire il prodursi dell’allineamento e così permettere il contatto con il Sé superiore; donde la sua istituzione. Per meglio chiarire vorrei studiare quest’argomento suddividendolo nei punti seguenti:

L’importanza della meditazione
Argomenti da considerare quando si assegna una meditazione
L’uso della Parola Sacra in meditazione
Pericoli da evitare in meditazione
Uso di formule in meditazione
Uso di colore e suono in meditazione
Accesso ai Maestri per suo mezzo
Future scuole di meditazione
Purificazione dei veicoli
La vita exoterica di servizio

Oggi consideriamo il primo punto; cosa rende importante la meditazione?

L’accentuare l’importanza della meditazione segue naturalmente la realizzazione da parte dello studente dell’assoluta necessità del dominio dell’Ego sulla personalità.

L’uomo ora è occupato in molte ricerche e per la forza delle circostanze è polarizzato interamente nel sé inferiore, sia nel corpo emotivo che in quello mentale. Faccio notare un punto interessante: finché la polarizzazione è puramente fisica o puramente emotiva, non si sente alcun bisogno di meditare.

10 Anche quando il corpo mentale è attivo nessun impulso sorge finché l’uomo non sia passato attraverso molti cambiamenti e molte vite, abbia gustato il calice del dolore e della gioia in molte incarnazioni, abbia scandagliato le profondità dell’esistenza vissuta solo per il sé inferiore e l’abbia trovata insoddisfacente. Allora comincia a rivolgere il pensiero ad altre cose, ad aspirare a ciò che è ignoto, a realizzare e sentire entro di sé le paia di opposti e contattare nella sua coscienza possibilità e ideali fino allora insperati. È pervenuto al successo, alla popolarità ed è molto dotato, ma non sa che farsene. L’anelito interiore persiste sempre finché il dolore è così insostenibile che il desiderio di espandersi ed elevarsi, di accertarsi di qualcosa e di qualcuno che stanno oltre ha ragione di ogni ostacolo. L’uomo comincia a volgersi all’interno ed a cercare la sorgente da cui è emanato. Comincia allora a meditare, a ponderare, ad intensificare la vibrazione fintanto che, con il passare del tempo, raccoglie i frutti del suo meditare.

La meditazione ha quattro effetti

1. Consente all'uomo di mettersi in contatto con l'Ego e di allineare i tre corpi interiori.

2. Pone l'uomo in uno stato d'equilibrio, né completamente ricettivo e negativo, né del tutto positivo, ma in un punto bilanciato. Così si offre all'Ego, e più tardi al Maestro, l'opportunità di turbare quella condizione d'equilibrio e di intonare la vibrazione quiescente ad una nota più elevata di prima, di causare una nuova e più alta frequenza vibratoria della coscienza e lanciarla (se così posso dire) nella periferia del triplice Spirito.

11 Grazie a questa pratica costante l'intero punto d'equilibrio si eleva gradualmente, finché giunge il momento in cui il punto inferiore d'attrazione nell'oscillare e nell'adattarsi non è il fisico, non tocca l'emotivo, non sfiora il mentale (anche il corpo causale sfugge) e l'uomo è polarizzato d'ora in poi nella coscienza spirituale.

Ciò segna la quarta iniziazione dopo la quale l'Adepto si costruisce un corpo di manifestazione, una libera creazione; nulla esiste in lui che chieda l'oggettivarsi di un corpo da usare nei tre mondi ed evoluto secondo la Legge delle Cause.

3. Stabilizza le vibrazioni inferiori nei sottopiani del piano emotivo e mentale. Inizia l'opera di intonare il sé alla vibrazione del terzo sottopiano di ciascuno dei tre piani inferiori, fintanto che esso sia dominato. Ora va sincronizzato il secondo sottopiano.

In questo ciclo l'uomo raggiunge il punto di conseguimento personale quando ha la capacità di vibrare e muoversi consciamente nel quarto sottopiano. Possiamo dire che il quarto sottopiano dei piani fisico, emotivo e mentale (quando siano dominati, allineati e operanti simultaneamente nella medesima incarnazione) è il *piano della personalità perfezionata,* nel senso concreto del termine e dal punto di vista inferiore. Quella particolare incarnazione sarà una nella quale l'uomo raggiungerà la più alta espressione del sé inferiore: fisicamente perfetto, emotivamente vibrante e mentalmente gigantesco. A ciò succede l'inizio del trasferimento a una vibrazione superiore, l'elevazione fino al Sé superiore e l'intonarsi della personalità, o la terza maggiore, alla quinta dominante dell'Ego.

4. Favorisce il trasferimento della polarizzazione da uno degli atomi permanenti della personalità al corrispondente atomo nella Triade spirituale. In seguito chiarirò meglio questo argomento

12 Si può quindi vedere facilmente la natura essenziale della meditazione e la sua saggia, diligente e seria pratica.

Ben presto, dopo aver raggiunto ciò che di più elevato può offrire la natura inferiore, l'uomo comincia a meditare, I suoi tentativi sono dapprima disordinati e a volte trascorrono parecchie incarnazioni nelle quali il Sé superiore si limita a costringerlo a pensare e a meditare seriamente solo in occorrenze rare e distanti nel tempo. Più di frequente si presenta l'occasione di ritrarsi interiormente, finché sorgono alcune vite dedicate alla meditazione ed aspirazioni mistiche, che generalmente culminano in una vita interamente devoluta a ciò. Essa segna il punto di massima aspirazione emotiva prescindendo dall'applicazione scientifica della legge tramite il corpo mentale. Queste leggi sono quelle che governano la vera meditazione occulta.

Alle spalle di ciascuno di voi che lavorate in modo definito sotto uno dei Maestri stanno due vite culminanti: la vita dell'apoteosi mondana e quella della più intensa meditazione nella direzione mistica o emotivo-intuitiva. Quest'ultima è stata spesa in un monastero o in un convento dell'Europa centrale da coloro che sono legati al Maestro Gesù e ai suoi discepoli, oppure in India, nel Tibet o in Cina dagli allievi del Maestro M. o del Maestro K.H.

Per tutti voi ora giunge la serie più importante di vite per le quali i precedenti punti culminanti furono solo mezzi preparatori. Per coloro che sono sul Sentiero, nelle vite del prossimo futuro verrà il conseguimento finale per mezzo della prescritta meditazione occulta, basata sulla legge. Alcuni vi perverranno in questa vita o nella prossima; altri fra non molte. Per qualcuno il futuro serba il conseguimento del metodo mistico, che sarà poi la base di quello occulto o mentale.

LETTERA III

ARGOMENTI DA CONSIDERARE QUANDO SI ASSEGNA UNA MEDITAZIONE OCCULTA

1. Il raggio dell’Ego o Sé superiore
2. Il raggio della personalità o sé inferiore
3. Le condizioni karmiche del triplice uomo
4. Le condizioni del corpo causale
5. La necessità del momento e la disponibilità dell’uomo
6. I gruppi interiori ed esteriori ai quali l’uomo è affiliato

LETTERA III

ARGOMENTI DA CONSIDERARE QUANDO SI ASSEGNA UNA MEDITAZIONE OCCULTA

4 giugno 1920

14 Abbiamo trattato dell’importanza della meditazione e ho suggerito alla vostra attenzione quattro ragioni, fra le molte, per cui quella pratica dovrebbe essere seguita. Ora che la meditazione è praticata da molti di voi senza la guida di un istruttore in contatto personale sul piano fisico, è stato impossibile fare di più che formulare un piano per la pratica che contenga gli elementi di sicurezza e di universalità.

Quando è presente un istruttore, si possono seguire pratiche differenziate adatte al temperamento dell’allievo e dotate di attributi tali da rendere quella particolare meditazione la linea di minor resistenza dal cervello fisico della personalità al corpo causale.

Nel formulare metodi di meditazione si devono considerare alcuni fattori che elencherò. Non cerco di darvi schemi e metodi da seguire. Indico solo i principi sottostanti che guidano l’insegnante nella scelte del metodo adatto all’allievo. In seguito, quando l’istruttore giungerà e l’applicazione scientifica del metodo all’individuo sarà dimostrata, potrete vedere se le regole qui esposte sono o non sono fondamentali. Fondamenti e principi sono tutto ciò che cerco di indicare. Metodo e dettaglio vanno elaborati usando la discriminazione, l’esperienza, il coraggio e la perseveranza.

I fattori che un istruttore deve considerare quando assegna una meditazione sono sei, se ci limitiamo a quelli principali. Essi sono:

15
1. Il raggio dell’Ego o Sé superiore
2. Il raggio della personalità o sé inferiore
3. Le condizioni karmiche della triplice natura inferiore
4. Le condizioni del corpo causale
5. La necessità immediata del momento e la sua disponibilità
6. I gruppi, interiori ed esteriori, con i quali sia affiliato

Ora li esamineremo uno ad uno.

1. *Il Raggio del Sé superiore*

Il raggio su cui si trova il corpo causale di un uomo, il raggio egoico, dovrebbe determinare il tipo di meditazione. Ogni raggio richiede un metodo diverso di approccio, poiché lo scopo di ogni meditazione è l'unione con il divino. A questo stadio è l'unione con la Triade spirituale, il cui riflesso inferiore è sul piano mentale. Chiarirò brevemente:

Quando il raggio egoico è quello detto del *Potere* il metodo di approccio deve essere l'applicazione della volontà in forma dinamica ai veicoli inferiori; è per lo più ciò che potremmo definire un conseguimento ottenuto con una focalizzazione intensa, una terribile singolarità d'intento che inibisce ogni impedimento e letteralmente forza un canale, confluendo così nella Triade.

Se il raggio egoico è il *secondo o di Amore Saggezza*, il sentiero di minor resistenza corre lungo la linea dell'espansione, dell'inclusione graduale. Non è tanto uno spingersi avanti, quanto un graduale espandersi dal centro inferiore a includere l'ambiente, le circostanze, le anime associate e i gruppi affiliati di allievi di qualche Maestro, finché non siano tutti inclusi nella coscienza. Giunta alla perfezione, quest'espansione produce la disintegrazione finale del corpo causale, alla quarta iniziazione.

16 Nel primo caso, conseguimento secondo il Raggio di Potere, la spinta in avanti e lo sforzo verso l'alto conducono a un risultato analogo; il canale aperto consente un flusso discendente di forza o di fuoco dallo Spirito e il corpo causale col tempo viene ugualmente distrutto.

Se il raggio egoico è il *terzo o di Attività-Adattabilità,* il metodo differisce alquanto. Non è tanto la spinta in avanti né l'espansione graduale, quanto l'adattamento sistematico di ogni conoscenza e di ogni mezzo al fine cui si tende. È infatti il processo di utilizzo dei molti ad uso dell'uno; è piuttosto l'accumulo del materiale e della qualità necessari per aiutare il mondo e l'ammassare informazioni mediante l'amore e la discriminazione che alla fine causano la disintegrazione del corpo causale. In questi "Raggi di Aspetto" o di divina espressione, se così posso dire, la distruzione è compiuta, nel primo caso, dall'ampliarsi del canale dovuto al potere propulsivo della volontà; nel secondo caso dall'espansione dell'uovo aurico inferiore, il corpo causale, grazie all'inclusività del raggio sintetico di Amore-Saggezza; nel terzo caso è compiuta dal frantumarsi della periferia del corpo causale, dovuto alla facoltà di accumulare e assorbire sistematicamente, propria del raggio di Adattabilità.

Si ha dunque la *volontà* che spinge l'uomo verso la perfezione, mediante la realizzazione di ciò che è superiore e sfocia nel servizio del potere tramite l'amore attivo.

17 Si ha l'*aspetto saggezza o amore* che spinge l'uomo alla perfezione mediante la realizzazione della sua unità con tutto ciò che respira, che sfocia nel servizio d'amore tramite l'amore attivo.

Si ha l'aspetto *attività* che spinge l'uomo verso la perfezione mediante l'utilizzo di ogni cosa a servizio dell'uomo; dapprima usando ogni cosa per se stesso poi, gradualmente, per la famiglia, per tutti coloro che egli ama personalmente e tutti coloro con cui è associato e così via, finché tutto è utilizzato a servizio dell'umanità.

Quando il raggio egoico è quello di attributo, il quarto, di *Armonia*, il metodo sarà quello della realizzazione interiore della bellezza e dell'armonia; la disintegrazione del corpo causale è dovuta alla conoscenza del suono e del colore e all'effetto dirompente del suono. È il processo che conduce alla realizzazione delle note e dei toni del sistema solare, degli individui, e lo sforzo di armonizzare la propria nota egoica con quella altrui. Quando la nota egoica risuona in armonia con altri ego, ne risulta la disintegrazione del corpo causale, la dissociazione da ciò che è inferiore e il conseguimento della perfezione. Gli esponenti di quarto raggio evolvono con la musica, il ritmo e la pittura: si ritraggono interiormente per comprendere il lato vita della forma. La manifestazione di quel lato della vita nel mondo avviene tramite ciò che chiamiamo arte. I grandi pittori e i sommi musicisti in molti casi giungono alle meta seguendo tale via.

Quando il raggio sia il quinto, di *Scienza o Conoscenza concreta* il metodo è molto interessante. Assume la forma di una intensa applicazione della mente concreta a qualche problema allo scopo di aiutare l'umanità;
si tratta di volgere ogni qualità mentale e dominare la natura inferiore in modo da compiere un unico sforzo supremo per far breccia in ciò che ostacola il flusso della conoscenza superiore. Implica anche la volontà (come era da attendersi) e finisce per strappare l'informazione desiderata alla sorgente di ogni sapere.

18 Continuando il procedimento la perforazione della periferia del corpo causale è così frequente che alla fine avviene la disintegrazione e l'uomo riacquista la libertà. È la capacità mentale che spinge l'uomo alla perfezione e lo costringe a usare ogni conoscenza nel servizio amorevole alla sua razza.

Il raggio di Devozione è soprattutto quello del sacrificio. Quando è il raggio egoico, il metodo d'approccio mediante la meditazione assume la forma di una precisa applicazione mediante l'amore per una persona o un ideale. L'uomo impara ad includere per amore di una persona o di un ideale; volge ogni facoltà e ogni sforzo alla contemplazione di quanto è richiesto e, sacrificandosi per quella persona o quell'ideale, mette persino il suo corpo causale sulle fiamme dell'altare. È il metodo del divino fanatismo per cui nulla vale se non la visione e che alla fine sacrifica con gioia l'intera personalità. Il corpo causale è distrutto dal fuoco e la vita liberata vola verso lo Spirito, nella beatificazione divina.

Se il raggio egoico è il settimo, della *Legge Cerimoniale o Magia*, il metodo è quello della glorificazione e della comprensione della forma d'approccio. Come già detto, meta d'ogni pratica di meditazione è l'approccio al divino che è in ciascuno di noi e, con ciò, alla Divinità Stessa.

Il metodo è dunque di assoggettare a legge, ordine e regola ogni atto della vita in tutti e tre i corpi e di costruire nel corpo causale una forma che si espande e che finirà per disintegrarlo. È la costruzione, seguendo certe regole, del Tabernacolo come luogo di dimora per la Shekinah e, quando la luce spirituale divampa, il Tempio di Salomone crolla, vacilla e si disintegra.

19 È lo studio della legge e la conseguente comprensione da parte dell'uomo di come essa venga usata e perché; è allora la sua precisa applicazione al corpo delle cause sì da renderlo inutile e determinarne la distruzione. Ne risulta l'emancipazione e l'uomo si libera dai tre mondi. Oggi giungono molti occultisti di questo raggio per proseguire il processo di liberazione. È il metodo che conduce l'uomo alla liberazione con la comprensione e l'applicazione intelligente della legge alla propria vita e al miglioramento delle condizioni nel corpo dell'umanità, rendendolo un servitore della sua razza. Questo basta per oggi.

5 giugno 1920

2. *Il Raggio della Personalità*

Abbiamo trattato del raggio egoico quale primo fattore che determina il metodo di meditazione. Oggi possiamo esaminare la funzione che vi ha quello della personalità. Come sapete il raggio della personalità è sempre un sottoraggio di quello spirituale e varia con frequenza maggiore di quello egoico. Il raggio della personalità di ego evoluti, quali si possono trovare tra i migliori pensatori e gli operatori eminenti in ogni settore del lavoro mondiale, varia di vita in vita e ciascuna di queste è basata su una nota diversa e mostra diverso colore. In tal modo il corpo causale si arricchisce più rapidamente. Quando l'unità che si reincarna ha raggiunto il punto in cui può scegliere coscientemente il modo di esprimersi, rivedrà dapprima le vite passate e, sulla base della conoscenza così acquisita, si comporterà nella scelta della prossima. Prima di incarnarsi farà risuonare la sua nota egoica e osserverà se manca pienezza o se vi sono discordanze; deciderà allora su quale nota basare la prossima vibrazione personale.

20 L'intera vita potrà quindi essere rivolta a far risuonare una nota particolare e a rendere stabile una sola vibrazione particolare. Nota che deve essere risuonata e vibrazione che deve

essere stabilizzata in circostanze diverse. Da qui la necessità, nella vita dell'aspirante o del discepolo, di frequenti cambiamenti, ciò che giustifica l'evidente condizione di varietà e caos apparente in cui quelle vite sono spese.
Corretta la dissonanza e stabilizzata la vibrazione, non più soggetta a mutamenti, l'opera necessaria è compiuta. L'Ego può richiamare le sue forze in attesa di continuare il processo di perfezionamento del corpo causale e di ottenere la perfetta accuratezza e chiarezza di tono dell'accordo desiderato. Vedete dunque la necessità di adattare il metodo di meditazione al bisogno della personalità e nello stesso tempo di sincronizzarlo con il primo fattore, coinvolgendo il raggio dell'Ego.

Un esempio pratico

Farò un esempio che possa in qualche modo delucidare la questione, poiché si desidera accuratezza di comprensione.

Supponiamo che il raggio egoico di A sia quello di Amore o Saggezza e quello del sé inferiore sia il quinto, di Conoscenza Concreta. Nelle vite passate A ha mostrato amore e ha compiuto un reale progresso nel metodo del raggio sintetico, dell'espansione. Ama molto ed espande con grande facilità la sua coscienza fino a includere buona parte delle circostanze ambientali.

21 Però, sebbene sia di media intelligenza, difetta della vibrazione stabilizzante propria del quinto raggio. Non possiede la concentrazione capace di forzare i risultati e ha bisogno di un'ampia fondazione di *fatti* prima di poter avanzare oltre saggiamente e con sicurezza. Il saggio istruttore, venuto a conoscenza di ciò, usa il metodo di espansione inerente al raggio egoico e lo applica per espandere il corpo mentale. Con un metodo saggiamente adottato, applicherà la facoltà di espansione (finora usata solo per includere altri per mezzo dell'amore) allo sforzo "unimirante" di una simile espansione allo scopo di acquisire conoscenza. Fatto questo, tutto lo sforzo della vita personale (in una singola incarnazione) potrà sembrare rivolto ad acquisire un'attitudine scientifica e allo sviluppo della mente. All'osservatore ignaro potrà sembrare si dia eccessiva importanza allo sviluppo intellettuale; eppure, dopo tutto l'opera procede nel modo desiderato dalla guida interiore e solo la vita successiva dimostrerà la saggezza della scelta egoica.

Combinando metodi di secondo raggio con l'applicazione propria del quinto si otterrà espansione intellettuale. Ho chiarito la cosa? Scrivo per chiarire, poiché il soggetto della meditazione è per molti di importanza vitale.

Vi sarà quindi chiaro, dopo attento esame, che più si sa meno si giudica. Una persona può essere progredita nell'esprimere amore, pure in un'incarnazione particolare ciò può essere temporaneamente accantonato e sembrare che la linea di sviluppo sia del tutto intellettuale. Riserva di giudizio è la cosa migliore che l'osservatore possa fare, poiché non possiede ancora la visione interiore che vede il colore, né l'udito occulto che riconosce la nota.

22 *7 giugno 1920*

3. *Le condizioni karmiche del triplice uomo*

Oggi, in questa discussione dei "Metodi di Meditazione" prenderemo in esame le condizioni karmiche del triplice uomo e il suo grado evolutivo. È il terzo fattore e di grande importanza nel decidere saggiamente un metodo adatto all'individuo. Finora abbiamo considerato dapprima l'importanza della meditazione, poi abbiamo brevemente accennato al ruolo svolto dal raggio egoico nel deciderne il metodo, toccando incidentalmente un punto finora poco accentuato, cioè che il vero scopo della meditazione è di frantumare gradualmente, spezzare e disintegrare il corpo egoico. Ogni raggio, abbiamo visto, richiede un procedimento diverso.

Abbiamo poi esaminato la funzione del raggio della personalità combinato con quello egoico e come, da una sapiente considerazione dei due fattori, si possa designare un metodo saggio.

Ora ci occuperemo in modo più specifico del fattore tempo. Karma e tempo sono termini sinonimi, più di quanto si riconosca. La meditazione occulta e l'inizio definitivo dell'opera di liberare l'individuo dalla periferia del corpo causale può cominciare soltanto quando sia stato raggiunto un certo punto evolutivo e quando (secondo il suo contenuto) il corpo causale abbia un certo peso specifico e la sua circonferenza possieda certe caratteristiche. L'intero processo segue una legge e non è puramente questione di aspirazione e di elevato desiderio, come così spesso si pensa. Considerate con saggezza questa frase relativa alle condizioni karmiche del triplice uomo e al posto che occupa sulla scala dell'evoluzione. Cosa ho specificato? Tre fattori da esaminare:

23

a. Il punto evolutivo.
b. Il peso specifico del corpo causale.
c. La dimensione e la circonferenza del corpo causale.

Intendo in seguito trattare definitivamente la questione del piano mentale e dei suoi tre sottopiani superiori, quelli dell'Ego. Ci occuperemo della posizione del corpo causale su quei piani e della sua relazione con altri corpi sullo stesso piano. In questa lettera mi limito ai tre punti summenzionati. Tratto pertanto del corpo causale, della coscienza egoica e della sua relazione con il sé inferiore. Sarà poi la volta di quella stessa coscienza sul suo piano e della sua relazione con altri Ego e con la Gerarchia. Tenete chiaramente presente che il mio tema principale ora è lo sviluppo della coscienza egoica *nella personalità*. Non confondete fra le due. In altri termini, tratterò della relazione tra il Sé Superiore e il triplice uomo e della forza gradualmente crescente di tale rapporto per mezzo della meditazione. Questo incremento coincide con quello dei tre fattori suddetti. Esaminiamoli per ordine.

Il punto evolutivo

La vita della personalità che evolve può essere divisa in cinque parti. La nostra è dopotutto un'evoluzione quintuplice e la vita dell'uomo (come essere umano e prima della quinta iniziazione) può essere considerata come una serie di cinque passi graduali, ciascuno di essi valutato secondo la condizione della Fiamma dello Spirito entrostante. Dal punto di vista della nostra Gerarchia planetaria occulta, come ho già detto, *siamo giudicati dalla nostra luce*.

24

La prima parte del progresso può essere compresa tra il momento in cui l'animale uomo divenne un'entità pensante, un essere umano, e quello dell'attività cosciente del corpo emotivo, o quando le emozioni sono in larghissima parte predominanti. Corrisponde al periodo della Lemuria e dei primi Atlantidei. Durante questo lasso di tempo l'uomo è polarizzato nel corpo fisico e impara a essere controllato dal corpo del desiderio, il corpo della sensazione o dell'emozione. Non ha altra aspirazione che di soddisfare i piaceri del corpo; vive per la sua natura fisica e non ha alcun pensiero per qualsiasi altra cosa superiore. È un periodo analogo a quello del bambino da uno a sette anni. In questo tempo i vigilanti Istruttori della razza vedono la Fiamma entrostante piccola come una punta di spillo e l'atomo permanente del piano fisico trattiene la polarizzazione. Non si attira l'attenzione dei Maestri, poiché l'opera è compiuta dalla forza istintiva inerente al Sé Superiore e la forza propulsiva dell'evoluzione porta ogni cosa verso la perfezione.

Il secondo periodo abbraccia quello dello sviluppo quando la polarizzazione è largamente nel corpo emotivo e il desiderio della mente inferiore si sta sviluppando. L'analogia è racchiusa negli ultimi giorni dell'Atlantide. I desideri non sono esclusivamente volti al fisico, poiché la mente comincia a permeare, proprio come il lievito muove e solleva una massa di pasta. L'uomo è consapevole di vaghi desideri non associati al corpo fisico; è capace di amore profondo per insegnanti e guide più saggi di lui, di una selvaggia e irragionevole devozione per compagni del suo ambiente e di un odio ugualmente selvaggio e irragionevole, poiché

l'equilibrio raggiunto dalla mente e che risulta dalla sua attività manca ancora del suo corredo. Soffre di estremi.

25 La polarizzazione è ora nell'atomo permanente emotivo, ma (quando questo grado di sviluppo è raggiunto) una luce si accende tra i due atomi che hanno conosciuto la polarizzazione – l'emotivo e il fisico. Ciò che cerco di porre in rilievo è che a questo stadio l'unità mentale non ha ancora conosciuto la forza della polarizzazione, è l'emotiva che la trattiene e ne risulta una differenza integrale entro la periferia dello stesso atomo. Le combinazioni elettroniche che compongono l'atomo che ha subito la polarizzazione sono raggruppate in una forma geometrica diversa da quelli che non hanno ancora sperimentato quel processo. È l'effetto della vita dell'Ego, che agisce sulla materia dell'atomo e produce varie approssimazioni e differenziazioni che non si notano in un atomo non polarizzato. Il soggetto è astruso e complesso.

Questo periodo corrisponde a quello nella vita di un fanciullo dai sette ai quattordici anni, quando attraversa l'adolescenza e sta maturando. Questa maturità è il prodotto della polarizzazione emotiva e fisica in allineamento. Questo ora è facilmente raggiunto tra i corpi emotivo e fisico. Il problema è di portarli entrambi ad allinearsi con il corpo mentale dapprima, poi con quello egoico.

Alle Guide vigilanti della razza, la Fiamma o Luce entrostante appare leggermente più estesa, ma ancora così minuta da essere inapprezzabile. Se posso in qualche modo chiarire la cosa senza essere frainteso per l'uso delle parole, mentre durante il primo periodo appare illuminato l'atomo fisico, nel secondo ciò avviene per quello emotivo e segnala agli Istruttori che l'opera procede. Tutto ciò abbraccia un lungo intervallo di tempo, poiché il progresso in quel periodo è indicibilmente lento. L'allusione fatta alle razze Lemure e Atlantidea voleva solo tracciare una analogia valida in senso oggettivo e non in senso temporale.

26 Ora, entrando nel *terzo periodo*, giunge il punto più vitale dello sviluppo umano, quello nel quale si sviluppa la mente e la vita polarizzante si sposta all'unità mentale. Parlando in termini di sistema solare e considerando l'umanità come un'unità, i cui atomi permanenti nella loro totalità formano le molecole di un corrispondente atomo cosmico, l'opera ha proceduto dalla polarizzazione fisica a quella emotiva, e qui rimane. Fintanto che il settimo ciclo del ciclo maggiore, fintanto che il sistema non venga richiamato nell'oscuramento e fuori dalla manifestazione, l'atomo mentale cosmico nel corpo del Logos non perverrà alla polarizzazione. Qua e là singoli individui stanno compiendo l'opera e rappresentano quindi la speranza per tutti.

È il periodo che corrisponde a quello fra i quattordici ed i ventotto anni. È più lungo poiché molto è il lavoro da compiere. Due atomi hanno sentito la polarizzazione e uno sta ricevendone lo spostamento. È il punto di mezzo. In questa fase la luce gioca fra i tre atomi (delineando il triangolo della personalità), ma il punto focale si sposta gradualmente sempre di più verso l'unità mentale; il corpo egoico è più rifinito e sta assumendo le sue proporzioni.

L'uomo ha il dominio del corpo fisico e ne costruisce uno migliore di vita in vita; possiede un corpo emotivo con caratteristiche più affinate (notate il significato occulto di queste parole); realizza le gioie dell'intelletto e tende verso un corpo mentale sempre più adeguato; i suoi desideri si volgono verso l'alto anziché verso il basso e si trasmutano in aspirazione – dapprima per le cose della mente e in seguito per ciò che è più astratto e sintetico. La Fiamma o Luce egoica entrostante ora irradia da un centro interiore verso la periferia, illuminando il corpo causale e dando indizio di un fuoco.

27 Alla Gerarchia che osserva appare evidente che il fuoco divino permea, riscalda e irradia attraverso tutto il corpo causale e che l'Ego è sempre più cosciente sul proprio piano, e sempre più interessato – *tramite gli atomi permanenti* – alla vita della personalità. Il cervello fisico di quest'ultima non è ancora conscio della differenza tra la capacità mentale inerente e l'impressione diretta dell'Ego entrostante, ma i tempi maturano per un cambiamento e l'evoluzione avanza con rapidità. Si approssima il quarto periodo. Qui devo dare un avvertimento. Tutto ciò non procede in successione ordinata, se così posso dire, ma come procede il

sistema maggiore, con continue sovrapposizioni e parallelismi dovuti al raggio inerente dello Spirito o Monade, secondo mutamenti ciclici e diversità di forze che, da sconosciuti centri cosmici, influiscono astrologicamente e spesso sulla vita che palpita entro gli atomi. …

Il quarto periodo è quello in cui la coordinazione della personalità è completata e l'uomo torna in sé (come il figliol prodigo in terra straniera) e dice: "Mi alzerò e andrò dal padre". Questo è il risultato della prima meditazione. I tre atomi permanenti sono operanti e l'uomo è un'entità attiva che sente e che pensa. Raggiunge la consumazione della vita della personalità e comincia *coscientemente* a volgere la sua polarizzazione dall'esistenza della personalità a quella egoica. È sul sentiero del Discepolato o della prova, o sta per esserlo. Comincia l'opera di trasmutazione, laboriosamente, penosamente e diligentemente costringe la sua coscienza a elevarsi ed espandersi a volontà; determina a ogni costo di dominare i tre piani inferiori e di agire in essi in perfetta libertà; si rende conto che l'Ego deve avere un'espressione perfetta – fisica, emotiva e mentale – e, con fatica senza fine, predispone il necessario canale.

28 Attira l'attenzione degli Istruttori. In che modo? Il corpo causale comincia ad irradiare la luce entrostante. È stato tanto affinato da essere come trasparente e, dove avviene il contatto dell'Ego con la Triade, appare un punto di fuoco… La luce non è più sotto il moggio, ma d'improvviso fiammeggia e colpisce l'occhio vigile del Maestro.

Nella vita dell'adulto ciò segna il periodo tra i ventotto e i trentacinque anni, durante il quale l'uomo trova se stesso, scopre quale possa essere la sua linea d'azione, ciò che può compiere e, dal punto di vista del mondo, entra in possesso di ciò che gli spetta.

Durante *il quinto periodo* la Fiamma irrompe gradualmente dalla periferia del corpo causale e "il sentiero del giusto splende sempre e sempre più fino al giorno perfetto". La meditazione inizia nel quarto periodo – come meditazione mistica che nel quinto diventa occulta, la quale determina risultati poiché è assoggettata alla legge e quindi segue la linea del raggio. È con la meditazione che l'uomo, quale personalità, percepisce la vibrazione dell'Ego e cerca di raggiungerlo e di attirare sempre più in basso la coscienza egoica, fino ad includere coscientemente il piano fisico. È con la meditazione, o il raccoglimento interiore, che l'uomo apprende il significato del Fuoco e lo applica a tutti i corpi, finché più nulla rimane se non il fuoco stesso. È con la meditazione, o il passaggio dal concreto all'astratto, che si penetra nella coscienza causale e l'uomo, in questo periodo finale, diviene il Sé Superiore e non la personalità.

La polarizzazione durante il quinto periodo (quello del Sentiero dell'Iniziazione) passa completamente dalla personalità all'Ego finché, sul finire del periodo, la liberazione è totale e l'uomo è libero. Persino il corpo causale viene riconosciuto come una limitazione e l'emancipazione è completa.

29 La polarizzazione si eleva allora alla Triade e ciò ha inizio alla terza iniziazione. L'atomo permanente fisico scompare e la polarizzazione diviene di tipo mentale superiore; l'atomo permanente emotivo scompare e la polarizzazione diviene intuitiva; l'unità mentale scompare e la polarizzazione diviene spirituale. L'uomo diventa allora un Maestro di Saggezza e ha l'età simbolica di quarantadue anni, il punto di perfetta maturità nel sistema solare. Un ulteriore periodo corrisponde all'età dai quarantadue ai quarantanove anni, quando possono essere conseguite la sesta e la settima iniziazione, ma non riguarda i lettori di queste pagine.

9 giugno 1920

Il peso specifico ed il contenuto del corpo causale

Questo argomento, relativo al corpo causale, offre al pensatore molto su cui riflettere. Le cifre precise e le linee dimensionali non possono essere indicate. Sono uno dei segreti della iniziazione, ma alcune idee possono essere suggerite e sottoposte alla considerazione di tutti coloro che vi sono interessati.

Che cosa intendete precisamente quando parlate del corpo causale? Non dite, tanto per dire, che è il corpo delle cause, poiché le parole così pronunciate sono spesso nebulose e vaghe. Esaminiamo il corpo causale e scopriamo le parti che lo compongono.

Sul sentiero dell'involuzione abbiamo quella che è detta l'Anima Gruppo, adeguatamente descritta (per quanto lo consentano parole terrene) come una collezione di triadi racchiuse in un triplice involucro d'essenza monadica. Sul sentiero evolutivo le corrispondono gruppi di corpi causali composti in modo simile e costituiti da tre fattori.

30 Il corpo causale è una collezione di atomi permanenti, tre in tutto, racchiusi in un involucro di essenza mentale… Cosa avviene quando l'uomo animale diventa un'entità pensante, un essere umano? Mediante la mente il sé e il non sé si avvicinano, poiché l'uomo è "quell'essere nel quale lo spirito più elevato e la materia più bassa sono legati dall'intelligenza".

Cosa voglio dire? Propriamente che quando l'uomo-animale ebbe raggiunto un livello adeguato e il suo corpo fisico fu sufficientemente coordinato, la sua natura emotiva o del desiderio forte abbastanza da costituire una base per l'esistenza e guidarla con l'istinto, e quando il germe della mente fu sufficientemente radicato fino a conferire la memoria istintiva e l'associazione d'idee che si palesano nel comune animale domestico, allora lo Spirito discendente (che si era appropriato di un atomo sul piano mentale) giudicò i tempi maturi per prendere possesso dei veicoli inferiori. I Signori della Fiamma furono chiamati ed effettuarono il trasferimento della polarizzazione dall'atomo inferiore della Triade all'atomo inferiore della personalità. Ma anche così, la Fiamma entrostante non poté scendere sotto il terzo sottopiano mentale. Lì i due si incontrarono e divennero uno, e si formò il corpo causale. In natura tutto è interdipendente e il Pensatore entrostante non può governare i tre mondi senza l'aiuto del sé inferiore. *La vita del primo Logos deve essere unita a quella del secondo Logos e basata sull'attività del terzo.*

Al momento dell'individualizzazione, termine per indicare quel momento di contatto, sul terzo sottopiano mentale si ha un punto di luce, che racchiude tre atomi e a sua volta è racchiuso da un involucro di materia mentale. L'opera da compiere è dunque:

31 1. Far sì che il punto di luce divenga una fiamma, soffiando costantemente sulla scintilla e alimentando il fuoco.

2. Far sì che il corpo causale cresca e si espanda, da ovoide incolore contenente l'Ego a una forma di rara bellezza, che racchiude in sé tutti i colori dell'arcobaleno. Questo è un fatto occulto. Il corpo causale, a tempo debito palpiterà di un'irradiazione interiore e di una fiamma che vi lampeggia e che gradualmente si farà strada dal centro alla periferia. Il fuoco allora lo perforerà, usando il corpo (prodotto di millenni di vite di dolore e di sforzo) come combustibile per le sue fiamme, lo brucerà completamente, s'innalzerà verso la Triade e (divenendo uno con essa) verrà riassorbito nella coscienza spirituale portando con sé, usando some simbolo il calore, una intensità di calore o qualità di colore o di vibrazione prima mancanti.

L'opera della personalità – poiché dobbiamo vedere ogni cosa da questo punto di vista fintanto che non disporremo della visione egoica – è dapprima di abbellire, costruire ed espandere il corpo causale; in secondo luogo di trasferirvi la vita della personalità estraendone quanto vi è di buono e accumulandolo nel corpo dell'Ego. Tutto ciò potrebbe essere definito vampirismo divino, poiché sempre il male non è che l'altro lato del bene. Fatto questo, si dà alle fiamme lo stesso corpo causale assistendo gioiosamente all'opera di distruzione e la Fiamma – l'uomo interiore vivente e spirito di vita divina – è liberata e sale alla sua sorgente.

32 Il peso specifico del corpo causale determina il momento dell'emancipazione e indica quando l'opera d'abbellimento e costruzione sia compiuta, il Tempio di Salomone edificato e il *peso* (in senso occulto) del corpo causale abbia raggiunto la misura attesa dalla Gerarchia. Sopraggiunge allora l'opera di distruzione e la liberazione si avvicina. La primavera è stata sperimentata, seguita dal pieno rigoglio dell'estate; ora deve essere sentita la forza disgregante dell'autunno, questa volta però non sentita e applicata a livello fisico, bensì a livello mentale. La scure si abbatte sulla radice dell'albero, ma l'essenza vitale è riposta nel tesoro divino.

Il corpo causale contiene l'accumulo, avvenuto con processo lento e graduale, del bene di ogni vita. La costruzione procede dapprima lenta, ma verso la fine della reincarnazione, sul Sentiero della Prova e su quello dell'Iniziazione, il lavoro è più rapido. La struttura è stata eretta e ogni pietra squadrata nella vita personale. Sul Sentiero, in ciascuna delle sue due suddivisioni, l'opera di completare e abbellire il Tempio prosegue con rapidità accresciuta. …

In breve e per concludere vorrei far notare che la circonferenza del corpo causale varia a seconda del tipo e del raggio. Alcuni sono di forma più circolare di altri; alcuni sono ovoidi, altri di forma più allungata. Sono il contenuto e la flessibilità che contano e soprattutto la permeabilità occulta dell'uovo aurico inferiore, che permette il contatto con altri ego, pur serbando l'identità, si fonde con i suoi compagni senza perdere l'individualità e assorbe ogni cosa desiderabile, pur sempre conservando la sua forma.

16 giugno 1920

4. *La condizione del corpo causale*

33 Nostro soggetto di oggi è il quarto fattore alla base della scelta di un metodo di meditazione e che consiste nella condizione del corpo causale.

Ne abbiamo trattato in relazione alla personalità o sé inferiore mostrandone il mutuo rapporto e l'interdipendenza. Con l'uso costante della meditazione occulta e il graduale acquietarsi della mente inferiore, con la concentrazione e la saggia pratica della meditazione del raggio egoico, equilibrata dalla mediazione del raggio della personalità, il rapporto fra il corpo causale e la personalità si è fatto sempre più stretto e il canale che li connette sempre più chiaro e adeguato. Abbiamo visto che ciò ha infine originato il trasferimento della polarizzazione dall'inferiore al superiore e in seguito la completa emancipazione da entrambe, con il conseguente centrarsi nella coscienza spirituale. Abbiamo trattato l'argomento dal punto di vista inferiore, quello dell'uomo nei tre mondi.

Oggi ce ne occuperemo dal punto di vista del Sé Superiore, dal livello egoico, e considereremo il rapporto di quel Sé con la Gerarchia, con gli Ego circostanti e con lo Spirito. Dovrò limitarmi a pochi cenni, poiché gran parte di ciò che potrei dire sarebbe poco compreso e comunque di natura troppo occulta per essere divulgato senza pericolo.

Si possono impartire tre insegnamenti che, se saggiamente meditati, possono portare illuminazione:

L'Ego sul suo piano realizza *coscientemente* il suo rapporto con il Maestro e cerca di trasmettere tale coscienza alla personalità.

Il Sé Superiore sul suo piano non è ostacolato da tempo e spazio e, conoscendo bene il futuro quanto il passato, cerca di avvicinare il fine desiderato e farne più rapidamente un fatto compiuto.

34 Il Sé Superiore, o Ego, sul suo piano è in diretto rapporto con altri ego dello stesso raggio e di un corrispondente raggio concreto o astratto; realizzando che il progresso si compie in gruppo, esso opera su quel piano aiutando i suoi simili. Sono fatti in parti già noti agli studenti, ma elaborandoli un poco potrò chiarirli meglio.

Rapporto dell'Ego con la Gerarchia

Il rapporto dell'Ego con uno dei Maestri a questo stadio viene realizzato coscientemente, ma ciò nonostante anch'esso evolve. Come ci è stato detto, nella gerarchia umana in evoluzione vi sono sessanta mila milioni di unità di coscienza o di spirito. Si trovano ai livelli causali ed attualmente il loro numero è leggermente inferiore dato che di tanto in tanto alcuni hanno raggiunto la quarta iniziazione. Gli ego, a vari gradi di sviluppo, sono tutti collegati al-

la loro Monade, al loro Spirito o Padre nei Cieli, in modo molto simile (sebbene in materia più sottile) a come l'Ego è collegato alla personalità.

Tutte le Monadi sono, come sapete, sotto il dominio o meglio fanno parte della coscienza di uno degli Spiriti Planetari. Ai livelli egoici gli ego si trovano in una condizione simile. Un Adepto del loro raggio ha la supervisione della loro evoluzione generale e si occupa di loro *per gruppi*. Questi si formano secondo tre condizioni:

a. Secondo il sottoraggio del raggio egoico.
b. Secondo il periodo di individualizzazione o d'ingresso nel regno umano.
c. Secondo il grado di conseguimento.

L'Adepto del loro raggio si occupa della supervisione generale, ma sotto di lui operano i Maestri, ciascuno sul proprio raggio e con i suoi gruppi individuali, a loro affiliati secondo il periodo, il karma e il livello di vibrazione.

35 A loro volta sotto i Maestri operano i discepoli che hanno coscienza del Sé Superiore, quindi sono in grado di agire a livelli causali e di aiutare lo sviluppo degli ego che dispongono di un corpo causale meno evoluto del loro.

Tutto è armoniosamente soggetto a legge e, poiché lo sviluppo del corpo egoico dipende dal progresso compiuto nella triplice personalità, ai livelli inferiori l'Ego è di conseguenza aiutato da due diversi discepoli, uno dei quali, che opera sui livelli emotivi e riferisce all'altro operante sul veicolo mentale. Questi a sua volta riferisce al discepolo che ha coscienza causale e quest'ultimo al Maestro. Il tutto si svolge con la cooperazione della coscienza dimorante nel corpo causale. Come vedete, ciò comprende cinque fattori che si occupano di aiutare l'Ego ad evolversi:

1. L'Adepto del suo raggio.
2. Il Maestro del suo gruppo.
3. Un discepolo dotato di coscienza causale.
4. Un discepolo sul piano mentale.
5. Un aiutante sul piano emotivo.

Per un lungo periodo di vite l'Ego è praticamente inconsapevole della personalità. Il legame magnetico esiste, ma non vi è altro fino al momento in cui la vita personale giunge ad un punto in cui ha qualcosa da aggiungere al corpo causale – corpo dapprima piccolo, incolore, insignificante. Ma ecco l'ora in cui dalla cava della vita personale si portano pietre perfette e i primi colori sono dipinti dall'uomo costruttore e artista.

36 L'Ego comincia allora a prestare attenzione, raramente dapprima, poi con frequenza crescente, finché si susseguono vite in cui esso opera in modo definito a sottomettere il sé inferiore, ad allargare il canale di comunicazione ed a trasmettere alla coscienza del cervello fisico la realtà della sua esistenza e lo scopo del suo essere. Una volta fatto questo e quando il fuoco interiore sia più libero nel suo passaggio, si dedicano vite a stabilizzare quella impressione ed a rendere la coscienza interiore parte della vita cosciente. La fiamma divampa sempre più verso il basso finché, per gradi, i vari veicoli si allineano e l'uomo si trova sul Sentiero della Prova. Egli ignora ancora ciò che lo attende ed è consapevole solo di un'aspirazione seria e selvaggia e di un innato anelito divino. È ansioso di fare del bene, desideroso di *sapere* e sogna sempre qualcosa o qualcuno a lui superiore. Il tutto è accompagnato dalla convinzione profonda che, con il servizio all'umanità, lo scopo sognato sarà raggiunto, la visione sarà fatta realtà e l'aspirazione si perderà nella visione.

La Gerarchia comincia ad agire e ad istruire nel modo anzidetto.… Finora i Maestri hanno semplicemente vigilato e guidato senza un preciso rapporto con l'uomo stesso; l'attuazione del piano è stata lasciata all'Ego e alla vita divina, l'attenzione del Maestro essendo rivolta all'Ego sul suo piano. Quest'ultimo compie ogni sforzo per accelerare la vibrazione e costringere i veicoli inferiori, che spesso si ribellano, a rispondere e mettersi al passo con la forza

che aumenta rapidamente. È in gran parte una questione di aumento del fuoco o del calore e del conseguente intensificarsi della capacità vibratoria. Il fuoco egoico cresce sempre di più finché l'opera è compiuta e il fuoco purificatore diviene la Luce di Illuminazione. Riflettete su questa frase. Come in alto così in basso; su ciascun gradino della scala il processo si ripete; la Monade, alla terza iniziazione comincia essa stessa a prendere coscienza dell'Ego. L'opera è allora più rapida grazie alla raffinatezza del materiale ed al fatto che la resistenza è un fattore esistente nei tre mondi, ma non altrove.

37 Per cui la sofferenza cessa per un Maestro. Almeno come la conosciamo sulla terra, che per lo più è *sofferenza insita nella materia*. La sofferenza celata nella comprensione, non la resistenza, è sentita anche nelle sfere più alte ed è del tutto inconcepibile per voi che siete ancora ostacolati dalla materia.

Rapporto dell'Ego con il proprio sviluppo

L'Ego cerca di raggiungere il fine desiderato in tre modi:

1. Operando in modo preciso ai livelli astrali. Aspira al contatto con l'atomo permanente e ad includerlo, suo primo approccio diretto alla Triade.
2. Operando in modo definito su colore e suono allo scopo di stimolare e vivificare, così facendo in gruppi e sotto la guida di un Maestro.
3. Con frequenti tentativi di dominare infine il sé inferiore, ciò che è sgradito all'Ego che tende ad appagarsi della coscienza e dell'aspirazione sul proprio piano. Non dimenticate che anche l'Ego ha qualcosa contro cui lottare. Il rifiuto di incarnarsi non si trova soltanto ai livelli spirituali, ma anche a quelli del Sé Superiore. L'Ego aspira anche a certi sviluppi, incidentali ai fattori di tempo e spazio (come intesi nei tre mondi) come l'incremento della periferia causale ottenuto con lo studio della telepatia, della psicologia sistemica e della conoscenza delle leggi del fuoco.

38 *Rapporto dell'Ego con altri Ego*

Si ricordino alcuni fattori:

La periodicità. Ego incarnati e non incarnati sono differenziati ed in grado di operare diversamente. Quelli il cui riflesso è in incarnazione sono più limitati degli altri. È come se il Sé Superiore fosse diretto verso il basso o se volontariamente si circoscrivesse all'esistenza a tre dimensioni, mentre gli ego non incarnati non sono così limitati ed operano in un'altra direzione o dimensione. La differenza sta nella focalizzazione dell'attenzione durante la vita del piano fisico. È difficile da comprendere, non è vero? Non saprei come esprimere più chiaramente la differenza. È forse come se gli ego incarnati fossero più positivi e gli altri più negativi.

L'attività. Questa è in larga misura una questione di raggio e influisce strettamente sul rapporto tra gli ego. Quelli di raggi simili si combinano e vibrano in armonia più rapidamente di quelli di raggi diversi; solo quando è sviluppato il secondo aspetto, della saggezza, la sintesi è possibile.

Sul terzo sottopiano mentale gli ego sono separati per gruppi – non esiste una separazione individuale, ma può essere percepita una separazione di gruppo, dipendente dal raggio e dal livello evolutivo.

Sul secondo sottopiano i gruppi si uniscono e fondono e da quarantanove se ne formano (per fusione) quarantadue. Il processo di sintesi può essere così indicato:

	1° sottopiano .... 35 gruppi, 7 x 5
Piano mentale	2° sottopiano .... 42 gruppi, 7 x 6
	3° sottopiano .... 49 gruppi, 7 x 7
39	3° sottopiano .... 28 gruppi, 7 x 4
Piano buddhico	1° sottopiano .... 21 gruppi, 7 x 3
Piano atmico	Sottopiano atomico...14 gruppi, 7 x 2
Piano monadico	...........................7 grandi gruppi

Ho dato alcuni cenni. È così poco se paragonato a quanto sarà noto più tardi, quando coloro fra di voi che ora studiano espanderanno ancora maggiormente la coscienza, ma è tutto ciò che finora posso impartire e solo per mostrarvi quante cose deve considerare un Maestro quando si accinge a stilare forme appropriate di meditazione. Egli deve saggiamente considerare il raggio egoico e la condizione del corpo causale in rapporto al sé inferiore e alla Gerarchia. Deve essere noto lo stato del corpo e il suo contenuto; deve essere debitamente considerata la sua relazione con altri ego, poiché tutto è in formazione di gruppo. Si deve perciò assegnare una meditazione in armonia con il gruppo al quale l'Ego appartiene, poiché ogni uomo che medita non solo è in contatto con il proprio Ego, ma anche con il suo gruppo egoico e, per suo tramite, con il Maestro al quale egli è di conseguenza collegato, sebbene l'efficacia della meditazione dipenda dallo svolgimento del lavoro in maniera occulta e secondo la legge. Il significato di gruppo della meditazione è poco compreso, ma raccomando i pensieri ora espressi al vostro attento studio.

17 giugno 1920

5. *La necessità immediata del momento e la disponibilità dell'uomo.*

Oggi consideriamo il quinto fattore determinante nella scelta dei metodi di meditazione e tratteremo della necessità di un periodo particolare e dell'adeguatezza dell'uomo a farvi fronte.

40 Prima di tutto ricapitoliamo brevemente, poiché profondo è il valore della ripetizione. Abbiamo esaminato in breve il fattore del raggio egoico, come viene considerato da un istruttore nell'assegnare la meditazione; abbiamo visto come ogni raggio tende alla stessa meta per vie diverse e come ognuno di essi richieda un diverso tipo di meditazione. Abbiamo accennato alla modifica della meditazione dopo debita considerazione del raggio della personalità. Abbiamo poi trattato del fattore tempo come si palesa nel corpo causale, del suo punto di sviluppo e del rapporto di quel corpo con le sue tre espressioni inferiori, concludendo ieri con alcuni cenni relativi al corpo causale al suo livello e alla sfera della sua coscienza. Tutto ciò deve avervi mostrato come deve essere saggio l'istruttore che intende indicare una meditazione. A questo proposito vorrei aggiungere che nessuna meditazione veramente e occultamente adatta può essere assegnata da un istruttore che non possieda capacità di contatto e di coscienza causale. Quando l'istruttore conosca la nota, la frequenza vibratoria e il colore, allora può assegnarla con saggezza, ma non prima. Fino a quel momento è possibile soltanto generalizzare e indicare una meditazione che sia approssimata al bisogno e scevra di pericoli.

Entra ora in gioco un altro fattore, cha varia secondo la necessità del periodo. Non tutti i cicli sono di fondamentale importanza. I periodi veramente importanti di un ciclo sono quelli terminali e quelli nei quali si verificano sovrapposizione e fusione. Sul piano fisico si manifestano in grandi rivoluzioni, in cataclismi giganteschi e in radicali mutamenti in tutti e tre i Dipartimenti della Gerarchia: quello dell'Istruttore del Mondo, quello del Capo di una razza

madre e quello del Governatore della civiltà o forza. Nelle fasi di un ciclo in cui si verificano fusioni, si trovano correnti contrastanti e tutto il sistema sembra in una condizione caotica. La parte mediana di un ciclo, quando la vibrazione sopraggiunta è stabilizzata e quella precedente è scomparsa, si manifesta come un periodo di calma e d'apparente equilibrio.

41 In nessun momento della storia umana ciò è stato meglio dimostrato. Il sesto raggio, di Devozione, declina mentre ascende quello della Legge Cerimoniale portando in prominenza le principali caratteristiche e facoltà del dipartimento della forza e dell'attività, sintesi, non dimenticatelo, dei quattro raggi minori. Ecco perciò il verificarsi delle lotte ideologiche e la devota adesione a una causa, come dimostrate sotto il raggio del Maestro Gesù; da qui i contrasti in ogni campo di ricerca degli idealisti (a torto e a ragione) o le loro lotte amare. Cosa è stata la guerra mondiale se non il culminare di due ideali in opposizione, combattuto sul piano fisico? Fu un esempio della forza di sesto raggio. Ora, con il suo declino, il contrasto diminuirà per gradi e altrettanto gradualmente prevarranno l'organizzazione, la regola e l'ordine sotto l'influsso della nuova forza, quella del raggio del Maestro R. Dallo stato di turbolenza attuale sorgerà la forma organizzata e ordinata del nuovo mondo. Per gradi il nuovo ritmo s'imporrà alle comunità umane disorganizzate e avremo ordine e regola invece del caos sociale di oggi; invece delle distinzioni religiose e delle sette differenziate delle tante cosiddette religioni avremo un'espressione religiosa regolata in una forma e ben ordinata secondo la legge; invece di tensioni e lotte politiche ed economiche avremo l'armonioso operare del sistema in certe forme fondamentali; ogni cosa sarà dominata dal cerimoniale con la graduale maturazione dei risultati interiori cui mira la Gerarchia.

42 Non dimenticate che l'apoteosi della legge e dell'ordine, e delle forme e limitazioni che ne derivano, è destinata alla fine a sfociare (scelgo le parole con deliberazione) in un nuovo periodo di caos, durante il quale la vita imprigionata si libererà anche da quelle limitazioni, recando con sé la facoltà impartita e l'essenza dello sviluppo voluto dal Logos del settimo raggio.

Tale situazione si ripresenta di quando in quando nel susseguirsi delle età. Ogni raggio assurge al potere, portando i suoi Spiriti che si reincarnano e ai quali il periodo offre una condizione relativamente di minor resistenza. Essi vengono in contatto con altri sei tipi di forza nei mondi e con altri sei gruppi di esseri che devono essere impressi da quella forza e trascinati avanti nel suo grande procedere verso la meta universale. Tale è pure la situazione specifica del periodo in cui vivete, nel quale il settimo Logos della Legge e dell'Ordine Cerimoniale cerca di eliminare il caos temporaneo e mira a ridurre, nei limiti, la vita che sfugge dalle vecchie forme logore. Ora sono necessarie le nuove forme e saranno adeguate. Solo dopo il periodo di mezzo di un ciclo la limitazione si farà di nuovo sentire e ricomincerà la tendenza ad evaderla.

Il saggio istruttore esamina perciò la situazione e soppesa gli effetti che il raggio che sopraggiunge avrà sugli spiriti in incarnazione. Ecco quindi un terzo tipo di raggio, con le sue ripercussioni da considerare nell'assegnare una meditazione. Vi sembra complesso il compito? Fortunatamente l'Aula della Saggezza conferisce le doti necessarie ai suoi laureati.

In questo periodo particolare l'aspetto della forma in meditazione (sia essa basata principalmente sul raggio egoico o su quello della personalità) sarà molto sviluppato. Potete aspettarvi di vedere costruite e assegnate forme assai definite, sia ad individui che a gruppi, che daranno luogo ad una crescita della magia bianca, cui seguiranno legge ed ordine sul piano fisico.

43 Il prossimo periodo di ricostruzione procede in armonia con il raggio; il suo successo e conseguimento finale è forse più probabile di quanto non ci si attenda. Il Grande Signore giunge secondo la legge e nulla può arrestarne l'approssimarsi.

Proprio ora c'è estrema necessità di coloro che comprendano la legge e sappiano operare con essa. Ora vi è inoltre l'opportunità di sviluppare quel principio e di addestrare gli uomini all'aiuto del mondo.

I raggi minori, dell'Armonia e della Scienza, rispondono rapidamente a questa settima influenza; con ciò intendo che le loro monadi sono facilmente influenzate in questa direzione. Le monadi di sesto raggio, di Devozione, trovano più difficile conformarvisi, se non quando sia prossimo il punto di sintesi. Quelle di primo e secondo raggio trovano in questo raggio un campo d'espressione. Le monadi di primo raggio hanno un legame diretto con esso e cercano di esercitare la legge mediante il potere, mentre quelle di secondo raggio, essendo di tipo sintetico, guidano e reggono mediante l'amore.

Per oggi penso di avervi dato sufficiente argomento di riflessione su questo quinto fattore. È quanto cerco di fare. Il resto è lasciato alla luce che guida l'intuizione e quanto essa rivela è per l'individuo più valido di qualsiasi altra cosa impartita exotericamente. Perciò, riflettete e considerate.

18 giugno 1920

Qualche parola d'incoraggiamento.

... È solo quando il discepolo è disposto a rinunciare a tutto nel servizio ai Grandi Esseri, e di nulla trattenere, che si consegue la liberazione e il corpo del desiderio si tramuta in quello dell'intuizione superiore. È il servizio perfetto d'ogni giorno, senza alcun pensiero o calcolo per il futuro, che porta l'uomo nella posizione del Servitore perfetto. E, posso suggerire che ogni preoccupazione e ogni ansietà si basa soprattutto sul movente egoistico? Temete ulteriori sofferenze, rifuggite da nuove tristi esperienze.

44 Non così si raggiunge la meta, bensì seguendo il sentiero della rinuncia. Ciò comporta forse la rinuncia alla gioia, alla buona reputazione o agli amici, o a tutto ciò cui il cuore aderisce. Ho detto *forse*, non che è così. Cerco solamente di indicarvi che se quella è la via che dovete seguire per giungere alla vostra meta, allora per voi è la via perfetta. Tutto ciò che vi porta rapidamente alla Loro Presenza e ai Loro Piedi di Loto sia da voi desiderato e accolto ardentemente.

Coltivate dunque giornalmente quel desiderio supremo che cerca solo l'approvazione della Guida e del Maestro interiore e la risposta egoica alla buona azione compiuta spassionatamente.

Se dovete perdere cose terrene, sorridete, tutto finirà con una ricca ricompensa e con la restituzione di quanto era stato perduto. Se disprezzo e derisione sono la vostra sorte, sorridete ancora, poiché solo lo sguardo di approvazione che viene dal Maestro è quello da ricercare. Se vi assalgono le lingue che mentono, non temete, ma spingetevi avanti. La menzogna è cosa terrena e può essere trascurata, come troppo vile per essere raccolta. L'occhio singolo, il desiderio puro, il proposito consacrato e l'orecchio reso sordo a tutti i rumori della terra, a questi mira il discepolo. Non dico altro. Desidero solo che non dissipiate inutilmente energia in vane immaginazioni, in speculazioni febbrili ed in aspettative inquiete.

6. *I gruppi, interiori ed esteriori, con i quali l'allievo è affiliato.*

45 L'argomento che consideriamo oggi è d'interesse pratico. Tratta dei gruppi cui l'uomo appartiene. Il rapporto con il Maestro è stato in parte esaminato e quindi procederò con le istruzioni relative ai rapporti di gruppo.

Ieri abbiamo mostrato l'importanza della meditazione con riferimento al gruppo cui l'uomo appartiene ai livelli egoici. Oggi trattiamo del gruppo di cui può essere partecipe sulla terra. Questo non è necessariamente un riflesso del gruppo dei livelli egoici, come si potrebbe supporre, poiché solo alcune unità del gruppo egoico sono incarnate in un dato momento. Ci occupiamo della Legge di Causa ed Effetto, come si palesa nei gruppi nazionale, religioso e familiare.

Quattro gruppi connessi con gli allievi

L'uomo in incarnazione ha quattro gruppi di persone da considerare come suoi:

1. *Il grande gruppo nazionale* cui appartiene, il karma del quale (per aggregazione di molti) è così forte che egli non può sottrarvisi, quand'anche lo volesse. Certe caratteristiche razziali, certe tendenze di temperamento sono sue perché celate nel corpo fisico razziale ed egli deve portare quella costituzione, e le tendenze inerenti a quel tipo particolare di corpo, per tutta la sua vita terrena. Quel corpo gli fornisce la lezione che gli occorre o (con il procedere dell'evoluzione) il corpo migliore per il genere di lavoro che deve essere compiuto. Un corpo orientale possiede un insieme di qualità, un corpo occidentale ne possiede un altro, altrettanto buono, se così posso esprimermi. Cerco di chiarire quest'argomento perché l'occidentale tende a imitare l'orientale e a sforzarsi di portare le sue vibrazioni alla stessa frequenza vibratoria di quelle dell'orientale. Talora ciò preoccupa gli Istruttori interiori e a volte causa dissesti nei veicoli.

46 C'è troppa tendenza a credere che essere orientali sia una meta per tutti. Non dimenticate che neppure gli stessi Grandi Esseri sono tutti orientali e che i Maestri che usano corpi europei hanno raggiunto gli stessi conseguimenti degli Adepti orientali più noti. Riflettetevi. Ciò richiede molta saggia considerazione, perciò l'attenzione che vi dedico. Quando se ne saprà di più, quando scuole di meditazione verranno fondate e dirette in modo veramente occulto da Istruttori preparati, si redigeranno forme di meditazione adatte alla nazionalità e alle differenze di temperamento esistenti tra le nazioni. Ciascuna ha le sue virtù e i suoi difetti; sarà pertanto compito dell'Istruttore che sovrintende elaborare meditazioni che intensifichino le une e rimedino agli altri. Il campo aperto da queste idee è tanto vasto che non posso trattarlo qui. In seguito il problema sarà affrontato da specialisti e verrà il momento in cui sia l'oriente che l'occidente avranno le loro proprie scuole, soggette alle stesse norme fondamentali e sotto la vigilanza degli stessi Maestri interiori, ma saggiamente differenziate su certi punti e (per quanto tendenti alla stessa meta) avviate per vie diverse. In avvenire vedrete queste scuole fondate in ogni nazione; non sarà cosa facile esservi ammessi, ma ogni postulante verrà sottoposto a un severo esame preliminare. Vedrete che le scuole saranno alquanto diverse fra loro non negli elementi fondamentali, ma nei metodi d'applicazione, dipendenti dalla saggia discriminazione di chi le presiede. Questi, della stessa nazionalità degli allievi e dotato delle facoltà del corpo causale pienamente sviluppato, applicherà il metodo alle esigenze immediate.

In seguito, a vostra edificazione, potrò dilungarmi sul futuro delle scuole di meditazione, ma ora cerco principalmente di generalizzare.

47 2. Il secondo gruppo, importante nella vita dell'allievo, è il *gruppo familiare*, che implica le eredità e caratteristiche specifiche di famiglia. Ogni uomo cha abbia raggiunto il punto evolutivo in cui la meditazione occulta è desiderabile e possibile, entra a far par parte di una particolare famiglia per deliberata scelta:

a. per smaltire karma il più rapidamente possibile,
b. per il veicolo fisico che può fornirgli.

Vedrete quindi facilmente che, assegnando una meditazione occulta da svolgere sul piano fisico e in un veicolo fisico, l'Istruttore debba sapere qualche cosa dell'ascendenza fisica e delle caratteristiche innate dell'allievo, sia allo scopo di rintracciare la linea di minor resistenza che di palesare ciò che deve essere superato. (Alcuni di voi che meditano sono così assorbiti dalla ricerca della coscienza intuitiva da sottovalutare il più che necessario veicolo fisico). Il cervello fisico e la conformazione della testa hanno una parte importante nel processo e in futuro non dovranno essere trascurati come lo sono oggi. Avviene così per la penuria di istruttori esperti in corpi fisici, che oggi rappresenta un ostacolo insormontabile.

Il gruppo familiare è dunque il secondo fattore importante da prendere in considerazione, di importanza più vitale di quanto possiate pensare.

Nelle future scuole di meditazione saranno registrate notizie riguardanti gli ascendenti familiari dell'allievo, la storia della sua famiglia, il progresso della sua giovinezza e della sua vita, nonché la sua anamnesi. Le notizie raccolte saranno minuziosamente accurate e molto si apprenderà in tal modo. L'esistenza sarà regolata e la purificazione scientifica del corpo fisico sarà una delle prime cose che saranno tentate.

48 Per incidenza (parlando di queste scuole) vorrei raccomandarvi di non figurarvi la loro ubicazione in qualche luogo isolato. Nel mondo, eppure non del mondo, è l'ideale e solo negli stadi avanzati o appena prima di conseguire un'iniziazione all'allievo sarà concesso di ritirarsi per periodi di una certa durata. È il distacco interiore che conta, nonché l'abilità di dissociare il sé dall'ambiente, non tanto l'isolamento fisico.

3. Il terzo gruppo che l'uomo deve considerare è il *particolare gruppo di servitori* al quale è affiliato. Ogni uomo che sia pronto per la meditazione occulta deve prima aver dimostrato per molte vite la sua intelligente disposizione a servire e lavorare tra i figli degli uomini. Il servizio impersonale è la roccia su cui basa la vita dell'occultista, quando manchi un pericolo è in agguato e la meditazione occulta è foriera di minaccia. Perciò l'uomo deve essere attivo in qualche settore della vita del mondo, così come deve compiere la sua parte nei piani interiori. L'Istruttore dovrà esaminare certi fattori:

a. Il lavoro di gruppo che l'uomo sta compiendo e quale sia il miglior modo per qualificarlo a meglio servire in quel gruppo.

b. Il suo genere di lavoro e il rapporto con i suoi associati – fattore occulto molto importante – saranno accuratamente vagliati prima di assegnare una meditazione; certi tipi di meditazione (forse desiderati dall'uomo stesso) potranno non essere assegnati perché inadatti al lavoro in atto e perché tendenti a sviluppare delle qualità che potrebbero ostacolare il servitore nel suo operare. Obiettivo costante saranno meditazioni tali da accrescere la capacità di *servire*. L'obiettivo maggiore include, dopo tutto, quello minore.

49 4. Il quarto gruppo che trova posto nella valutazione dell'Istruttore è *quello cui l'uomo appartiene nel piano interiore*, il gruppo di aiutanti cui è assegnato e, se si tratta di un discepolo, il gruppo di allievi di cui fa parte. Verrà considerato il loro tipo particolare di lavoro di gruppo, verrà favorita la capacità dell'allievo di progredire con i suoi compagni e accresciuta quella di occupare il suo posto.

Nei pochi indizi dati in queste ultime comunicazioni ho solo accennato ai molti fattori che emergono e vanno considerati quando si assegna una meditazione. Si deve tener conto di tre raggi, del punto evolutivo del corpo causale e della sua interrelazione, sul suo piano, con il gruppo, con la Gerarchia e con il suo riflesso, la Personalità. Emergono anche l'elemento karma, la necessità del tempo, dell'uomo stesso e del suo rapporto con quattro gruppi diversi.

Tutto ciò è possibile ed un giorno verrà riconosciuto, ma il momento di gettarne le fondamenta non è ancora giunto e non lo sarà per lungo tempo ancora. Il dominio della mente è lo scopo attuale della meditazione e deve sempre esserne il primo passo.

LETTERA IV

USO DELLA PAROLA SACRA IN MEDITAZIONE

1. Postulati fondamentali
2. L'effetto creativo della Parola Sacra
3. L'effetto distruttivo della Parola Sacra
4. Pronuncia e uso della Parola Sacra
5. Il suo effetto sui centri e su ciascuno dei corpi

LETTERA IV

51

USO DELLA PAROLA SACRA IN MEDITAZIONE

19 giugno 1920

Il soggetto che trattiamo oggi è di tale profondità e vitale importanza che il ritrarvi anche dal solo considerarlo è del tutto naturale. Per quanto ne diciamo non potremo che sfiorarne l'aspetto marginale, mentre la profondità di ciò che rimarrà inespresso potrà sembrare tanto grande da rendere minime le proporzioni delle informazioni date.

Postulati fondamentali

Cerco dapprima di porre alcuni postulati fondamentali che, sebbene realizzati come concetti mentali, possono essere ancora troppo profondi per essere facilmente compresi.

Sono cinque, cinque fra altri troppo ampi per la vostra comprensione. Sono basati su alcuni fatti fondamentali (sette di numero) che non sono ancora del tutto compresi. H.P.B, nella sua esposizione dei fondamenti della Dottrina Segreta, ne toccò tre. Quattro rimangono celati, sebbene il quarto stia emergendo mediante lo studio della psicologia e della scienza mentale. Gli altri tre emergeranno durante le prossime tre ronde. La ronda attuale vedrà compreso il quarto.

I postulati sono i seguenti:

1. Tutto ciò che esiste è basato sul suono o sulla Parola.
2. La differenziazione è il prodotto del suono.
3. La Parola ha un effetto diverso su ciascun piano.
4. L'opera di costruzione o d'espulsione viene compiuta secondo la nota della Parola o la vibrazione del suono. 52
5. L'unica Parola triplice ha sette chiavi e queste hanno i propri sottotoni.

Nella percezione di questi fatti fondamentali è celata molta luce sull'uso della Parola in meditazione.

All'origine, nel grande risuonare della Parola Sacra (i tre Respiri d'origine con i loro sette suoni – un Respiro per ciascuno dei tre sistemi solari) la nota fu diversa e i suoni s'intonarono in chiavi differenti.

Nel primo sistema, compimento del Primo Respiro, il culmine fu il risuonare in moto maestoso della nota FA – nota fondamentale di questo sistema, della natura manifesta. Questa nota *è*, e ad essa si deve aggiungere la seconda nota per questo secondo sistema. Non risuona ancora con pienezza o completamente né lo sarà alla fine del ciclo maggiore. Il Logos attualmente la risuona e se dovesse cessare di emetterla l'intero sistema sparirebbe nell'oscurità totale. Ciò segnerebbe la fine della manifestazione.

Nel secondo sistema, quello attuale, la nota chiave non può essere rivelata. È uno dei segreti della sesta iniziazione e non si può svelare.
Nel terzo sistema la terza nota finale sarà aggiunta a quella fondamentale del primo e del secondo sistema; cosa avrete allora? Avrete la terza maggiore della Personalità Logoica nella sua completezza, corrispondente alla terza maggiore del microcosmo – una nota per ciascun piano. Ci è stato detto che il Logos Solare, sui piani cosmici si occupa del problema della mente cosmica; che Egli opera nel Suo sistema solare fisico, è polarizzato nel Suo corpo astrale o emotivo cosmico e sta sviluppando la mente cosmica.

53 Così, sui piani del sistema solare è come nel microcosmo. La realizzazione di questa corrispondenza e la sua saggia applicazione portano illuminazione sull'uso della Parola Sacra in meditazione.

Primo sistema ………… corrisponde al corpo fisico
Secondo sistema ……… corrisponde al corpo emozionale
Terzo sistema …………. corrisponde al corpo mentale

Lo studio della Parola o Suono nella formazione di questi tre aiuterà a pervenire ad usarla nel costruire il veicolo intuitivo e nel purificare la personalità.

Ora divideremo ciò che abbiamo da dire in quattro parti, trattandone ciascuna separatamente:

1. L'effetto creativo della Parola Sacra.
2. L'effetto distruttivo della Parola Sacra
3. Il modo di pronunciarla e l'uso:
   a. Nella meditazione individuale
   b. Nel lavoro di gruppo
   c. Per certi scopi specifici
4. Il suo effetto sui corpi e sui centri e la sua efficacia nell'effettuare l'allineamento egoico.

20 giugno 1920

Effetto duplice della Parola Sacra: costruttivo e distruttivo

Oggi possiamo continuare con le considerazioni di ieri. Abbiamo suddiviso il tema in quattro parti e ci occuperemo delle prime due, dell'effetto creativo e distruttivo della Parola. Pochi cenni sommari saranno possibili per dare una base all'applicazione intelligente della legge.

54 Dapprima ripetiamo l'ovvia verità che i mondi sono l'effetto del suono. Prima vita, poi materia; più tardi l'attrazione esercitata dalla materia sulla vita a scopo della sua manifestazione ed espressione, e l'ordinata disposizione di quella materia nelle forme necessarie. Il suono fu l'elemento di congiunzione, l'impulso propellente ed il mezzo d'attrazione. Il suono, in senso occulto e profondamente metafisico, sta per ciò che chiamiamo "il rapporto fra" ed è l'intermediario creatore, il terzo fattore collegante nel processo di manifestazione. È l'akasha. Sui piani superiori è l'agente della Grande Entità che esercita la legge cosmica di gravitazione in rapporto al nostro sistema solare, mentre ai livelli inferiori si manifesta come luce astrale, il grande agente del riflesso, che fissa e perpetua in seno alla sua vibrazione il passato, il presente e il futuro, o ciò che chiamiamo tempo. In relazione diretta con il veicolo inferiore si manifesta come elettricità, prana e fluido magnetico. Una semplificazione dell'idea potrà forse derivare dal riconoscimento del suono come agente della legge d'attrazione e di repulsione.

I sette grandi Respiri

Risuonando la Parola Sacra nella sua settuplice completezza per questo sistema solare, mediante l'inspirazione il Logos raccolse la materia necessaria alla manifestazione e diede inizio all'evoluzione di quella materia con il primo grande Respiro.

Il secondo grande Respiro produsse la differenziazione e instillò il secondo aspetto logoico.

Al terzo grande Respiro si palesò l'aspetto attività, la materia ne fu impregnata e la quintuplice evoluzione divenne una possibilità.

55 Al quarto grande Respiro risposero alcune delle Gerarchie ed i grandi Costruttori ebbero una visione più chiara del piano. Esiste un preciso rapporto tra il quarto Respiro e la quarta Gerarchia Creativa, quella degli Spiriti umani. Questa quarta nota del Logos ha un significato speciale per lo Spirito umano e un effetto singolare per questa terra e in questo quarto ciclo. La sua relatività è tale che è vi difficile realizzare in qualche modo quell'effetto. Si manifesta, per quanto possiate comprenderlo, nella nota armonica del quarto piano e del quarto raggio. In questo momento essa permea le genti del mondo e lo ha fatto sin dai tempi della quarta razza madre. Si dimostra nella lotta dell'umanità per afferrare l'ideale d'armonia e di pace e nell'aspirazione che tende ad esso diffusa in tutto il mondo.

Il quarto Respiro è applicabile in modo particolare all'evoluzione umana.

Abbiamo perciò:

Il primo sottotono della triplice Parola diede la prima nota vibratoria e iniziò il moto delle sfere solari o atomiche. Incorpora il *Volere*.

Il secondo sottotono instillò il secondo aspetto e chiamò in manifestazione il reggente cosmico del raggio sintetico. Segnò la dualità o *amore riflesso*.

Il terzo sottotono rese possibile la nostra quintuplice evoluzione. È la nota fondamentale dei cinque piani inferiori. Segnò *l'attività o adattabilità*.

Il quarto sottotono è il suono della Gerarchia Umana e nella sua interezza può essere detto "il grido dell'uomo".

Ciascuno dei suoni chiamò direttamente in manifestazione un raggio con tutto ciò che esso comprende. Ciascun suono si palesa in modo particolare su un piano e ne è la nota dominante.

Il quinto grande Respiro ha un effetto peculiare di per se stesso, poiché nel suo riverberare sta la chiave di ogni cosa – è il *Respiro del Fuoco*. Creò una vibrazione simile a quella del livello mentale cosmico ed è strettamente associato al primo Respiro.

56 È la nota dominante (secondo la terminologia tecnica musicale) del sistema solare, così come il terzo Respiro corrisponde alla terza maggiore. È la nota del Logos. Ogni respiro attrae verso il Logos, a scopi di manifestazione, qualche entità di livello cosmico. Il riflesso del metodo può essere scorto, nel microcosmo, quando l'Ego fa risuonare la nota egoica nei tre mondi e si accinge a manifestarsi, o ad incarnarsi. La nota attrae attorno agli atomi o nuclei permanenti materia adeguata al proposito di manifestarsi, materia essa stessa informata da qualche entità vitale. In modo simile i Signori di Fuoco cosmici, le grandi Entità che informano di sé il nostro sistema solare, rispondono quando questo quinto sottotono risuona. A loro volta i Signori della Fiamma nel sistema solare stesso risposero quando il microcosmo emise il quinto sottotono della nota monadica e li coinvolse nell'evoluzione umana.

A questo punto potreste chiedere: "Perché mai questa apparente digressione?" Vi sembra fuori tema e che esorbiti dal nostro soggetto? Mi spiegherò. Il microcosmo non deve far altro che ripetere l'opera del macrocosmo. Lo spirito o Monade sul suo piano emette la nota (la sua nota gerarchica) e scende in incarnazione.

57 È sia la nota d'attrazione che d'espirazione. La personalità – riflesso della Monade nel punto più denso dell'evoluzione – è connessa alla Monade dalla forza d'attrazione della Parola Sacra che la Monade fa risuonare sulla sua nota e sul suo sottotono.

Ma l'opera d'espirazione è stata già compiuta. È l'involuzione. L'opera d'inspirazione o riassorbimento nella sorgente progredisce. Quando la personalità trova da sé (dopo vite di sforzo e di ricerca) la sua nota spirituale con la giusta chiave ed il giusto sottotono, che avviene? Si accorda con la sua nota monadica, vibra alla stessa frequenza, pulsa dello stesso colore, alla fine trova la linea di minor resistenza e la vita entrostante, liberata, torna al proprio piano. Ma questo lavoro di scoperta è assai lento e l'uomo deve captare l'accordo con infinita cura e fatica. Dapprima trova la terza della personalità e la fa risuonare, ottenendone una vita armoniosa ed ordinata nei tre mondi. Poi scopre la quinta dominante dell'Ego, nota di chiave dell'accordo, e la suona all'unisono con quella della personalità. Ne risulta il formarsi di un vuoto (se così posso dire) e l'uomo liberato, con l'anima che lo informa – il triplice spirito più mente ed esperienza – il Tre completato dal Quaternario e dal Quinto, sfugge verso l'alto, verso la Monade. È la Legge d'Attrazione che si dimostra mediante il suono. Simile a simile, specie a specie, attratti dall'unità di suono, di colore e di ritmo.

Tutto ciò ci porta al secondo fattore che stiamo considerando, quello distruttivo. L'emancipazione comporta lo spezzarsi delle catene, la liberazione porta l'abolizione delle vecchie forme, nel dominio esercitato sulla materia appare la libertà dello spirito.

58 Quindi, quando risuona la Parola Sacra nel suo senso settuplice, si sfugge dalle forme infrante; prima, nell'espirazione, l'attrazione della materia, poi, nell'inspirazione, la frantumazione graduale delle forme materiali che vengono abbandonate.

La meditazione e la Parola

Vi ho illustrato tutto ciò nella vasta scala sistemica. Applichiamolo ora alla meditazione e vediamo come opera. L'uomo, quando medita, mira a due cose:

a. A formare pensieri, a far scendere nei livelli concreti del piano mentale idee astratte e intuizioni. Questa si può chiamare *meditazione con seme*.
b. Ad allineare l'ego e a creare il vuoto, tra il cervello fisico e l'Ego, che provoca il flusso divino con la conseguente distruzione delle forme e la liberazione che ne sussegue. Questa si può dire *meditazione senza seme*.

A un certo punto dell'evoluzione le due si fondono, il seme è lasciato cadere e il vuoto si forma, non tanto fra i veicoli inferiori e superiori, quanto fra essi e il piano intuitivo o dell'armonia.

Quindi, risuonando la Parola Sacra in meditazione, l'uomo dovrà (se lo fa correttamente) saper compiere sia l'opera creativa che quella di distruzione, allo stesso modo del Logos. Sarà il riflesso nel microcosmo del processo cosmico. Attirerà ai suoi corpi materia di tipo più sottile e ne espellerà quella più grossolana. Formulerà forme pensiero che attireranno a sé sostanza sottile e allontaneranno ciò che ha una vibrazione inferiore.

59 Dovrà emettere la Parola in modo tale che l'allineamento risulti automatico e si crei il vuoto necessario a provocare l'afflusso dall'alto. Questi effetti possono trapelare quando la Parola sia intonata correttamente e ogni meditazione dovrebbe vedere l'uomo più allineato, disperdere un poco di materia di bassa frequenza vibratoria dall'uno o dall'altro dei suoi corpi, allargare il canale e in tal modo fornire un veicolo sempre più adeguato all'illuminazione dai livelli superiori.

Ma, finché questa correttezza non è possibile,l'effetto prodotto dall'uso della parola è minimo, il che è un bene per l'uomo che la usa. Studiando i sette grandi Respiri e i loro effetti su ciascun piano, l'uomo può scoprire molte cose che dovrebbero trapelare sui diversi sottopiani di ogni piano, specialmente per quanto attiene al suo sviluppo. Studiando la nota fondamentale del sistema solare (che fu stabilita nel primo Sistema) molto si potrà trovare sull'uso della Parola sul piano fisico. Questo è un accenno offerto alla vostra considerazione. Tentando di scoprire la nota di questo sistema solare, quella dell'Amore-Saggezza, lo studente stabilirà la necessaria comunicazione tra il piano emozionale o del desiderio e quello intuitivo, pervenen-

do al segreto del piano emozionale. Studiando la Parola sui livelli mentali e il suo effetto nella costruzione della forma, si troverà la chiave per l'edificazione del Tempio di Salomone e l'allievo svilupperà le facoltà del corpo causale, giungendo infine alla liberazione dai tre mondi.

Lo studioso comunque ricordi che deve dapprima trovare la nota della sua personalità, poi quella egoica prima di poter giungere all'accordo monadico. Fatto questo egli avrà suonato, da sé, la propria triplice Parola e sarà allora un creatore intelligente animato da amore. La meta è raggiunta.

60 *21 giugno 1920*

Qualche cenno pratico

Questo pomeriggio desidero chiarire che non mi è possibile, né è saggio o cosa appropriata, darvi differenti chiavi per intonare la Parola Sacra; non posso fare altro che indicare principi generali. Ogni essere umano, ogni unità di coscienza, è così dissimile da qualsiasi altra che si può sopperire alla necessità individuale solo quando da parte dell'insegnante esista la piena coscienza causale e l'allievo abbia raggiunto lo stadio in cui è disposto a conoscere, osare e tacere. I pericoli che l'uso errato della Parola comporta sono così grandi che noi non osiamo fare altro che indicare idee basilari e principi fondamentali, e lasciare che l'aspirante compia da sé i passi necessari al suo sviluppo e faccia le opportune esperienze fino a trovare, *da sé*, quanto gli occorre. Solo ciò che deriva dallo sforzo autoimposto, dalla strenua lotta e dall'amara esperienza ha valore duraturo e permanente. Solo quando il discepolo, in seguito agli insuccessi e ai successi, alle vittorie pagate a caro prezzo e alle ore amare dopo la sconfitta, si adatta alla condizione interiore, solo allora potrà scoprire che l'uso della Parola ha valore in senso scientifico e sperimentale. La sua mancanza di volontà lo difende assai bene dall'uso scorretto della Parola, mentre il suo tentativo di amare lo guida infine a intonarla in modo corretto. Solo ciò che *sappiamo* grazie a noi stessi diviene facoltà inerente. Le affermazioni di un istruttore, per quanto profondamente saggio, rimangono solo concetti mentali fintanto che non siano parte sperimentale della vita di un uomo. Non posso quindi che indicarvi la via e darvi cenni generali, il resto deve essere trovato dallo studente di meditazione, da sé.

61 *Pronuncia ed uso della Parola nella meditazione individuale*

Sarò ora molto pratico. Parlo per l'uomo che segue il Sentiero della Prova, che quindi è in grado di comprendere intellettualmente ciò che si deve compiere. Egli realizza con una certa approssimazione quale sia il suo posto nell'evoluzione e il lavoro da fare se un giorno vuole attraversare la porta dell'iniziazione. In questo modo ciò che dirò servirà da insegnamento alla maggioranza di coloro che studiano queste lettere… L'uomo si accinge a meditare e cerca di conformarsi alle regole necessarie. Ecco alcuni cenni preliminari:

L'aspirante cerca ogni giorno un luogo tranquillo dove possa essere libero da interferenze e interruzioni. Se è avveduto cerca sempre lo stesso posto, poiché intorno ad esso costruirà come un guscio che gli servirà di protezione e gli faciliterà il desiderato contatto superiore. La materia di quel luogo, di quello che potreste chiamare lo spazio circostante, si intona allora a una certa vibrazione (la più alta da lui raggiunta nella successione delle meditazioni), ciò che gli rende ogni volta più agevole cominciare dal livello più elevato eliminando così un lungo processo preliminare di intonazione.

L'aspirante assuma una posizione nella quale possa rimanere inconsapevole del proprio corpo. Non si può dare una regola rigida e fissa, poiché si deve tener conto del veicolo fisico stesso, che può non essere in qualche modo nelle migliori condizioni e rigido. Si deve mirare ad una posizione comoda, non disgiunta da vigilanza ed attenzione. Indolenza e svogliatezza non conducono a nulla. La posizione più adatta per i più è quella seduti a terra a gambe incro-

ciate, appoggiati a qualcosa che possa sostenere la colonna vertebrale. Nella meditazione più intensa o quando l'aspirante è molto esperto ed i centri si stanno rapidamente risvegliando (forse anche il fuoco interno pulsa alla base della spina dorsale) il dorso deve stare eretto senza alcun sostegno. La testa non deve essere piegata all'indietro, poiché va evitata ogni tensione, ma diritta ed equilibrata o con il mento leggermente abbassato. Fatto questo, la tensione caratteristica di molti sarà scomparsa ed il veicolo inferiore rilassato. Tenere gli occhi chiusi e le mani ripiegate in grembo.

62 L'aspirante osservi allora se il respiro è regolare, costante e uniforme. Se lo è, rilassi l'intera persona, mantenendo la mente positiva ed il fisico sciolto e pronto a rispondere.

Visualizzi quindi i suoi tre corpi e, dopo aver deciso se condurre la meditazione nella testa o nel cuore (in seguito tornerò su questo punto), vi ritragga la coscienza e si focalizzi nell'uno o nell'altro dei centri. Così facendo si renda conto con deliberazione che egli è un Figlio di Dio che ritorna al Padre; che è Dio Stesso che cerca di trovare la coscienza divina che è Sua; che è un creatore in procinto di creare, che è l'aspetto inferiore della Divinità che cerca di allinearsi con quello superiore. Intoni allora tre volte la Parola Sacra espirandola dolcemente la prima volta e influenzando il veicolo mentale; più forte la seconda, stabilizzando il veicolo emotivo e con un tono di voce ancora più alto l'ultima volta, agendo sul veicolo fisico. L'effetto su ciascuno dei corpi sarà triplice. Se correttamente cantata mantenendo costantemente il centro di coscienza nel centro prescelto, l'effetto sarà il seguente:

Sui livelli mentali:

a. Contatto con il centro della testa, provocandone la vibrazione. Acquietarsi della mente inferiore.
b. **63** Collegamento con l'Ego più o meno accentuato, ma sempre in una certa misura tramite l'atomo permanente.
c. Espulsione di particelle grossolane e formazione di altre più sottili.

Sui livelli emozionali:

a. Definita stabilizzazione del corpo emotivo tramite l'atomo permanente e contatto con il centro del cuore cui viene conferito movimento.
b. Espulsione di materia grossolana e maggiore limpidezza del corpo emotivo, rendendolo un vero riflesso di ciò che è superiore.
c. Immediato afflusso di sentimento dai livelli atomici del piano emozionale a quello intuitivo attraverso il canale esistente fra i due. Sale con impeto e chiarifica il canale.

Sui piani fisici:

a. Qui l'effetto è molto simile, ma quello principale è sul corpo eterico; stimola il flusso divino.
b. Oltrepassa la periferia del corpo e crea un guscio protettivo. Espelle fattori discordanti dal vicino ambiente.

22 giugno 1920

L'Accordo logoico e sua analogia

Procediamo ora nello studio della Parola Sacra nella sua applicazione di gruppo e nel suo impiego a certi fini specifici. Abbiamo studiato molto brevemente la Parola come usata dal singolo che comincia a meditare e il cui effetto è largamente di purificare, stabilizzare e centralizzare.

64 È tutto ciò che è possibile finché lo studente non abbia raggiunto il livello in cui possa essergli concesso di far risuonare la nota in uno dei sottotoni egoici. Nella nota egoica avrete

la stessa sequenza che in quella logoica. Cosa avevamo? Un accordo settuplice, i cui elementi più importanti al vostro stadio di sviluppo sono:

1. la nota fondamentale,
2. la terza maggiore
3. la quinta dominante
4. la settima finale.

Qui si può dare un indizio per analogia. Esiste uno stretto rapporto tra la quinta dominante e il quinto principio, Manas o Mente e, per questo sistema solare (ma non per il primo né il terzo) vi è una rispondenza interessante tra il quinto piano, della mente, e la dominante e tra il sesto piano, delle emozioni, e la terza maggiore. Sotto certi punti di vista, in questo caso il veicolo emotivo forma un terzo veicolo per la coscienza, se si considerano il fisico denso e il veicolo del prana, o vitalità elettrica, come due unità. Non posso aggiungere altro poiché il tutto muta e si interpenetra, ma vi ho dato materia su cui pensare.

Nella nota egoica, come già detto, vi è una sequenza simile, poiché è il riflesso sul proprio piano di quella logoica. Avrete dunque la nota fondamentale del fisico, la terza dell'emotivo e la quinta dei livelli causali. Quando l'uomo sia padrone della chiave e abbia trovato il proprio sottotono, farà risuonare la Parola Sacra con esattezza pervenendo così allo scopo desiderato; il suo allineamento sarà perfetto, i corpi saranno puri, il canale libero da ostruzioni e sarà possibile l'ispirazione superiore.

65 Questa è la meta di ogni vera meditazione e può essere raggiunta con l'uso corretto della Parola. Nel frattempo, data l'assenza d'insegnanti e dei difetti dell'allievo, tutto ciò che è possibile ora è di risuonare la Parola nel miglior modo possibile, sapendo che non esiste pericolo quando vi sia sincerità di proposito e che possono essere conseguiti certi risultati, come protezione, acquietamento e correzione d'errori.

Uso di gruppo della Parola

In gruppo l'effetto della Parola s'intensifica, sempre che i gruppi siano costituiti in modo corretto, oppure è reso nullo e vuoto, neutralizzato, se il gruppo contiene elementi indesiderabili. Prima che la Parola possa essere usata in modo adeguato da un gruppo è quindi necessario accertare alcune cose:

a. È bene che il gruppo sia formato da persone dello stesso raggio o di raggi complementari.
b. È desiderabile che la Parola sia intonata nella stessa chiave o in parte armonica. Quando ciò sia fatto, l'effetto vibratorio è di ampia portata e ne deriveranno determinate reazioni.

66 Che effetto ha dunque la Parola quando è intonata in modo corretto da un gruppo di persone bene combinate?

a. Stabilisce una forte corrente che perviene al discepolo o al Maestro responsabile del gruppo e gli consente di mettere il gruppo in rapporto con la Fratellanza, permettendo di purificare il canale per la trasmissione dell'insegnamento.
b. Forma un vuoto che corrisponde un poco a quello che dovrebbe esistere tra l'Ego e la personalità, questa volta però tra il gruppo e Coloro che sono nel mondo interiore.
c. Se tutte le condizioni sono rispettate, provoca anche il collegamento con i gruppi egoici delle personalità coinvolte, la stimolazione dei corpi causali e una connessione dei tre gruppi – quello inferiore, quello superiore e la Fratellanza – in un triangolo di trasmissione di forza.
d. Ha un preciso effetto sui veicoli fisici del gruppo inferiore; intensifica la vibrazione dei corpi emotivi espellendo vibrazioni contrarie e portando tutto al ritmo superiore. Ciò genera equilibrio, stimola la mente inferiore concreta e nello stesso tempo apre la comunicazione con quella superiore che, penetrandovi, la stabilizza.

e. Attrae l'attenzione di certi deva o angeli il cui compito è di lavorare ai corpi degli uomini e consente loro di operare con maggiore esattezza e stabilire contatti che in seguito saranno utili.
f. Crea un guscio di protezione attorno al gruppo che (sebbene solo temporaneamente) lo libera da disturbi, consentendo alle unità di gruppo di operare con maggior agio e in accordo con la legge; aiuta inoltre gli Istruttori interiori a rintracciare la linea di minor resistenza tra Loro e coloro che cercano le loro istruzioni.
g. Contribuisce all'opera evolutiva. Per quanto infinitesimo sia, pure ogni sforzo che tenda al libero corso della legge, che agisca in qualsiasi modo sulla materia per affinarla ulteriormente, che stimoli la vibrazione e faciliti il contatto tra il superiore e l'inferiore, è uno strumento nelle mani del Logos per accelerare il Suo piano.

67 Ho accennato ad alcuni effetti inerenti al canto della Parola all'unisono. Più tardi, quando le regole della meditazione occulta saranno comprese e applicate sperimentalmente, essi saranno oggetto di studio. A mano a mano che la razza umana diverrà più chiaroveggente saranno anche classificati e controllati. Le forme geometriche create dall'individuo e dal gruppo nel far risuonare la Parola saranno raccolte e annotate. L'eliminazione di individui da gruppi diversi, da assegnare ad altri gruppi più adatti sarà effettuata sotto la giudiziosa considerazione dell'opera da essi svolta. In seguito, quando gli individui avranno sviluppato la coscienza superiore, si dovranno scegliere dei custodi dei gruppi, non solo in base ai loro conseguimenti spirituali e alla loro capacità intellettuale, ma anche per la facoltà di vedere con la vista interiore e, di conseguenza, di assistere i membri e il loro gruppo nei piani giusti e nello sviluppo corretto.

Gruppi per scopi specifici

Più tardi si formeranno gruppi per scopi specifici, ciò che mi porta al terzo punto, l'uso della Parola per certi fini calcolati.

Vi elencherò qualcuno dei propositi che i gruppi avranno in vista quando si formeranno e, mediante l'uso della Parola Sacra congiunto alla vera meditazione occulta, perverranno a certi risultati. Il momento opportuno non è ancora giunto e non occorre una descrizione dettagliata, pure se le cose procedono nel modo desiderato, anche *voi* potrete vedere prodursi qualcosa di simile durante la vostra esistenza.

1. Gruppi allo scopo di operare sul corpo emotivo, meta lo sviluppo, il soggiogamento e la chiarificazione.
2. Gruppi allo scopo dello sviluppo mentale, di rafforzare l'equilibrio, di giungere al contatto con la mente superiore.
3. Gruppi per la guarigione del corpo fisico. **68**
4. Gruppi che hanno quale scopo l'allineamento e lo sgombero del canale tra il superiore e l'inferiore.
5. Gruppi per la cura delle ossessioni e delle malattie mentali.
6. Gruppi che il cui compito sarà di studiare la reazione al suono della Parola, registrare e classificare le conseguenti forme geometriche, notare il suo effetto sugli individui nei gruppi e le entità estranee che essa attrae con la sua forza. Questi gruppi dovranno essere alquanto avanzati, capaci d'indagine chiaroveggente.
7. Gruppi che operano definitamene per mettersi in contatto con i deva e collaborare con essi in conformità con la legge. Durante il periodo d'attività del settimo raggio ciò sarà molto facilitato.
8. Gruppi che stanno lavorando in modo definito e scientifico sulle leggi dei raggi e studiano colore e suono, i loro effetti sull'individuo e il gruppo e le loro interrelazioni. Questo è necessariamente un gruppo scelto e sarà concesso di farne parte solo a individui di elevato conseguimento spirituale e a coloro che si approssimano all'iniziazione. Non dimenticate

che questi gruppi sul piano fisico non sono che l'inevitabile prodotto manifesto dei gruppi interiori di aspiranti, allievi, discepoli e iniziati.

9. Gruppi che operano definitamene sotto un Maestro e si conformano a qualche procedura da Lui disposta. I membri di questi gruppi saranno quindi scelti dal Maestro.

69

10. Gruppi che operano in modo specifico in uno dei tre grandi dipartimenti e cercano, sotto guida esperta, di influenzare in senso religioso e politico il mondo degli uomini e accelerare i processi evolutivi come sono diretti dal Dipartimento del Signore della Civiltà. Alcuni di questi gruppi agiranno sotto la Chiesa, altri nella Massoneria e altri saranno connessi agli Iniziati, capi delle grandi organizzazioni. Nel considerare ciò dovete ricordare che con il passare del tempo il mondo intero diventa sempre più mentale, donde la portata sempre crescente di questo genere di lavoro.
11. Altri gruppi si dedicheranno interamente a quella che può dirsi l'opera preparatoria per la futura colonia.
12. Gruppi dediti allo studio dei problemi umani verranno formati per trattare le questioni sociali, economiche, politiche e religiose dal loro sorgere, studiando gli effetti della meditazione, del colore e del suono.
13. Altri gruppi ancora si occuperanno dell'educazione infantile, della formazione individuale, di guidare le persone che percorrono il sentiero della prova e dello sviluppo delle facoltà superiori.
14. In seguito, quando il Grande Signore, il Cristo, verrà con i Suoi Maestri, vi saranno pochissimi gruppi esoterici, scelti fra tutti gli altri, in cui i membri (per graduatoria e diritto karmico) verranno preparati al discepolato ed alla prima iniziazione. Di tali gruppi o centri ve ne saranno sette, formati per una precisa preparazione occulta… Solo coloro che abbiano una adeguata capacità vibratoria troveranno la strada che vi conduce.

Vi ho dato molto da considerare per oggi e rimandiamo a domani l'esame del quarto punto.

70

23 giugno 1920

Avete ragione di pensare che le condizioni odierne non sono desiderabili. Il mondo intero si affretta verso una crisi, ricostruttiva anche se all'osservatore possa sembrare distruttiva. Da ogni parte la demolizione delle vecchie forme prosegue e l'opera non è ancora ultimata. Ciò nonostante si è fatto quanto basta per permettere di erigere l'impalcatura della nuova costruzione. Serenità e ferma adesione al dovere immediato determineranno la semplificazione di quanto si deve fare.

Oggi ci occupiamo dell'effetto della Parola sui vari centri di ciascun corpo e della sua utilità nell'allineare i vari corpi con il veicolo causale. È il nostro quarto punto. I primi due vi sono strettamente connessi, poiché la Parola Sacra (se pronunciata in modo corretto) agisce sui vari corpi tramite i centri, e le loro controparti astrali e mentali. Di alcuni effetti, come ad esempio l'eliminazione di materia indesiderabile e la sostituzione con una nuova, l'effetto protettivo della Parola e la sua azione stabilizzante e purificatrice, abbiamo già trattato. Ora portiamo l'attenzione soprattutto sui centri e l'effetto che il suono della Parola ha su di essi.

I sette centri e la Parola Sacra

Come d'abitudine suddividiamo i nostri pensieri negli argomenti che seguono. La classificazione ha una sua utilità, sistematizza la conoscenza tendendo così alla disposizione ordinata del corpo mentale; ne facilita la memoria con l'aiuto visivo.

1. Enumerazione e discussione dei centri
2. Crescita e sviluppo dei centri
3. Effetti della meditazione sui centri
4. Loro interrelazione nel lavoro di allineamento

71 Per prima cosa vi dirò che saranno tralasciate certe informazioni che potrebbero sembrare la naturale sequenza e il corollario di quanto sto per impartirvi. I pericoli inerenti allo sviluppo sconsiderato dei centri sono troppo grandi perché ci avventuriamo a darvi istruzioni complete e dettagliate. Noi cerchiamo di formare Maestri di Compassione, dispensatori dell'amore dell'universo. Non cerchiamo di preparare Maestri di Arti Nere e specialisti di spietata autoespressione a spese di chi non è Iniziato. Certi fatti sono stati e possono essere impartiti. Condurranno a sviluppare l'intuizione e ispireranno ai ricercatori della luce uno sforzo più serio. Altri invece devono essere taciuti perché sarebbero armi molto pericolose nelle mani di chi non ha scrupoli. Se vi sembra che ho dato solo quel tanto necessario a suscitare interesse, sappiate che questo è il mio scopo. Quando il vostro interesse e quello di tutti gli aspiranti sarà suscitato a sufficienza, nulla potrà esservi celato.

1. *Enumerazione dei centri*

I centri fisici sono, come sapete:

1. La base della spina dorsale.
2. Il plesso solare.
3. La milza.
4. Il cuore.
5. La gola.
6. La ghiandola pineale.
7. Il corpo pituitario.

Questo elenco è corretto, ma cerco di darvene un altro, basato su fatti già impartiti e riguardanti il sistema solare. I sette centri possono essere ridotti a cinque se trascuriamo la milza e contiamo i due centri del capo come uno solo. I cinque centri così specificati si possono applicare alla nostra quintuplice evoluzione in questo secondo sistema solare.

72 Nel primo sistema solare si svilupparono i tre centri inferiori e con essi l'occultista non ha nulla a che fare. Sono la base dello sviluppo del quaternario inferiore prima della individualizzazione, ma ora sono trascesi e il fuoco divino deve essere focalizzato in centri più elevati.

La milza

La milza, terzo centro, ha uno scopo specifico. Ha la sua corrispondenza nel terzo aspetto, di attività, e nel terzo raggio, di Attività o Adattabilità; è la base di tutte le attività fondamentali del microcosmo e dei suoi ricorrenti adattamenti all'ambiente, alle sue necessità e al macrocosmo. Controlla i processi selettivi del microcosmo, prende la forza vibratoria e l'energia del macrocosmo e la tramuta ad uso del microcosmo. Possiamo chiamarlo l'organo di trasmutazione e, quando le sue funzioni saranno meglio comprese, si scoprirà che provvede un legame magnetico fra il cosciente triplice uomo pensante e i suoi veicoli inferiori, considerati come il Non-Sé ed essi stessi animati da entità che li informano. Il contatto della forza vitale con quelle entità ne è il prodotto e lo scopo.

73 Nella sua controparte emotiva è l'organo della vitalità emozionale, sempre nel senso di fornire un legame, ma questa volta per suo mezzo sono le forme pensiero ad essere vitalizzate dalla volontà energizzante. Non tratterò quindi di questo centro in modo più completo e mi limito a queste indicazioni generali. Pochi hanno la capacità di stimolarlo con l'uso della Parola, né è desiderabile che lo facciano. Si sviluppa in modo naturale se l'aspirante, quale un tutto, progredisce nel modo desiderato; se il suo corpo fisico è adeguatamente esposto alle forze vitali del sole, se il suo corpo emotivo è mosso da desiderio elevato e aperto all'afflusso di forza dai livelli causali e intuitivi, e se la sua vita mentale è vibrante e animata da una volontà potente. Allora la milza, con le sue controparti interiori si manterrà in condizioni sane.

Chiuderemo qui e non vi dedicheremo altro spazio in queste lettere.

I centri fondamentali

I tre centri fondamentali, di vitale importanza dal punto di vista dell'uomo medio, polarizzato nel suo corpo emotivo e vivente l'esistenza normale del mondo, sono:
1. La base della spina dorsale
2. Il plesso solare
3. Il centro del cuore

I tre centri maggiori dell'uomo che si avvicina al Sentiero della Prova e per quello che tende ad una vita d'altruismo, dopo aver esaminato le attrattive dei tre mondi, sono:
1. La base della spina dorsale
2. Il cuore
3. La gola

Il suo plesso solare svolge allora le normali funzioni, avendo servito il suo scopo come centro di focalizzazione emozionale. L'attività del fuoco si accentra sempre più nella gola.

74 I tre centri principali dell'uomo che segue il Sentiero nelle sue due suddivisioni sono:
1. Il cuore
2. La gola
3. La testa

L'attività divina ha sviluppato il centro del plesso solare, controlla tutti i centri sotto di esso e sale in progressione ordinata fino a focalizzarsi nei centri della testa ed a vivificarli.

Precedentemente abbiamo suddiviso la vita dell'uomo in cinque periodi principali, tracciandone lo sviluppo in ciascuno di essi. Possiamo fare la stessa cosa con i cinque centri (se siamo accorti a generalizzare ampiamente e a non scendere nei particolari).

Primo periodo – nel quale la base della spina dorsale è attiva al massimo in puro senso rotatorio e non quadridimensionale. Il fuoco interiore è focalizzato sulla vivificazione degli organi della generazione e sulla vita del funzionamento fisico della personalità.

Secondo periodo – nel quale il plesso solare è la meta dell'attenzione del fuoco e la controparte emotiva vibra in modo sincrono. Con ciò i due centri vibrano anche se a bassa frequenza; gli altri sono vivi; si può scorgere la pulsazione, ma non vi è moto circolare.

Terzo periodo – Il fuoco divino ora sale al centro del cuore e i tre ruotano all'unisono, in modo regolare e cadenzato. Vorrei farvi notare che la vivificazione di un qualsiasi centro provoca un accesso di forza in tutti; inoltre, nella testa vi sono sette centri (tre maggiori e quattro minori) che corrispondono direttamente ai centri del corpo. Essi ne sono la sintesi e quando il loro centro corrispondente viene stimolato, acquistano altrettanto potere rotatorio.

75 *Quarto periodo* – Esso segna la definita stimolazione del centro della gola. Tutta l'attività creativa del triplice uomo – fisico, emotivo e mentale – si rivolge verso l'alto, a servire, e la sua vita comincia occultamente a *risuonare.* Egli è *occultamente produttivo*. Si manifesta e il suo suono lo precede. Questa è l'affermazione esoterica di un fatto apparente a coloro che possiedono la visione interiore. Si palesa la coordinazione tra i centri; la rotazione s'intensifica e i centri stessi mutano aspetto, si schiudono ed il moto rotatorio diviene quadridimensionale, volgendosi all'interno su se stesso. I centri sono allora nuclei di luce radianti e i corrispondenti quattro centri minori della testa sono ugualmente attivi.

Quinto periodo – È quello dell'applicazione del fuoco ai centri della testa e del loro totale risveglio.

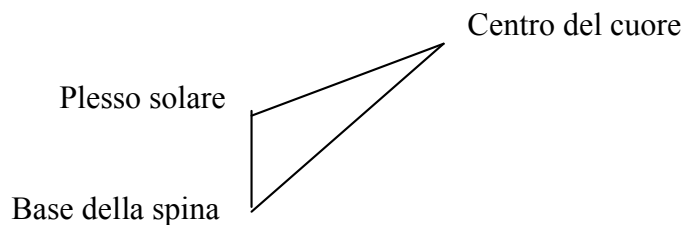
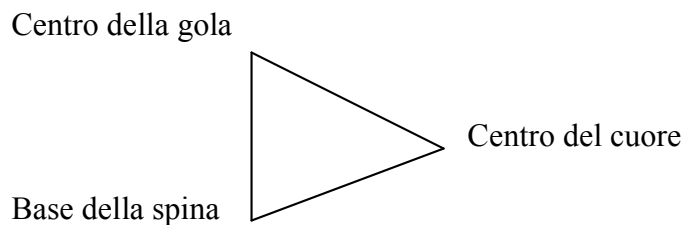
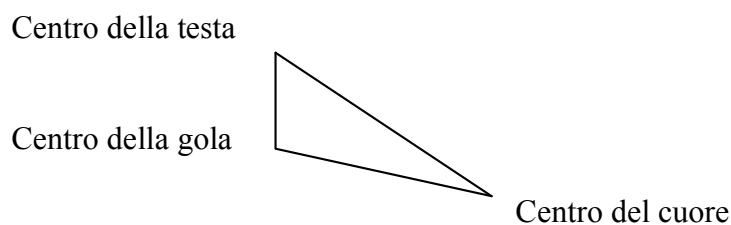
Prima dell'iniziazione tutti i centri ruotano in ordine quadridimensionale, ma dopo divengono ruote fiammeggianti e, visti dal chiaroveggente, sono di rara bellezza. Il fuoco di Kundalini viene allora risvegliato e procede nelle necessarie spirali. Alla seconda iniziazione i centri emotivi vengono risvegliati in modo analogo e alla terza vengono toccati quelli mentali. L'iniziato sta allora alla Presenza del Grande Re, l'Unico Iniziatore.

Vorrei che lo studente ricordasse sempre che queste sono solo generalizzazioni. La complessità nello sviluppo del microcosmo è grande quanto quella del macrocosmo. Il risveglio dei centri e il loro ordine particolare dipende da parecchi fattori come:

a. Il raggio dello Spirito o Monade.
b. Il raggio dell'Ego, Sé Superiore o Figlio, o sottoraggio.
76 c. La razza e la nazionalità.
d. Il genere particolare di lavoro da svolgere.
e. La diligenza dello studente.

Potete dunque vedere voi stessi che è inutile esporre regole per lo sviluppo dei centri e formulare metodi per far circolare il fuoco fintanto che istruttori preparati, di esperta conoscenza e chiaroveggenti non siano incaricati di operare sul piano fisico. Non è desiderabile che gli aspiranti focalizzino il loro pensiero su uno qualsiasi dei centri.

77 Corrono il rischio dell'eccessiva stimolazione o del logoramento. Non è auspicabile sforzarsi di volgere il fuoco verso un punto determinato; la manipolazione ignara può comportare pazzia e malattie perniciose. Se l'aspirante non cerca che sviluppo spirituale, se mira soltanto alla sincerità di proposito e all'altruismo compassionevole, se con serena applicazione si concentra a soggiogare il corpo emotivo e ad espandere quello mentale e coltiva l'abitudine al pensiero astratto, i risultati desiderati sui centri si produrranno inevitabilmente e il pericolo sarà scongiurato.

Centri fondamentali dell'uomo medio

Centri fondamentali dell'uomo evoluto

Centri fondamentali dell'uomo che percorre il sentiero

Quando questi triangoli sono sentieri di triplice fuoco, emanante dalla base della spina dorsale, quando l'intreccio è completo ed il fuoco progredisce lungo il sentiero di centro in centro nel modo corretto e quando ciò si svolge nell'ordine richiesto dal raggio primario dell'uomo, allora l'opera è compiuta. Il quintuplice uomo ha conseguito la perfezione per l'attuale ciclo maggiore e la meta è raggiunta.

(Notate che quest'ordine deve esser raggiunto in modo simile nella testa.)

Domani continueremo lo studio dei centri in modo più specifico e li descriveremo, mirando all'effetto che il risveglio di queste ruote produce sulla vita.

25 giugno 1920

2. *Crescita e sviluppo dei centri*

Riprendiamo ad elencare i centri, questa volta considerandone le corrispondenze psichiche e notiamone i colori e il numero dei petali.

1. *Base della spina dorsale.* Quattro petali, sono disposti in forma di croce e irradiano fuoco arancione.

78

2. *Plesso solare.* Dieci petali. Il colore è rosa con una mescolanza di verde.
3. *Centro del cuore.* Dodici petali. Colore oro fiammante.
4. *Centro della gola.* Sedici petali. Colore blu argento con predominio del blu.
5. *Centri della testa.* Così suddivisi:
   a. Centro tra le sopracciglia. Novantasei petali. Metà del loto è rosa e giallo, l'altra metà blu e porpora.
   b. Centro al sommo della testa. Ha dodici petali maggiori bianco e oro e 960 secondari disposti attorno ai dodici centrali. Si ha così un totale di 1068 petali nei due centri del capo, ossia 356 triplicità. Tutte queste cifre hanno un significato occulto.

Questa descrizione è tratta da "*La vita interiore.*" Vol. I°. Essa si applica ai centri eterici, che sono essi stessi l'espressione, in manifestazione fisica, dei vortici corrispondenti sul piano emozionale, percorsi da vitalità emotiva. Hanno una loro controparte mentale ed il loro risveglio, come anzidetto, la loro crescita ed il loro sviluppo generano la vivificazione finale e la conseguente liberazione.

La relazione esistente fra i centri, il corpo causale e la meditazione è celata nell'accenno che segue: è per mezzo del vorticoso roteare e della interazione dei centri, e della loro forza accresciuta dalla meditazione (l'ordinata meditazione occulta), che il corpo causale si frantuma. Quando il fuoco interiore circola attraverso ogni centro e kundalini sale a spirale in modo preciso e geometrico di vortice in vortice, l'intensificazione interagisce in tre direzioni:

79

a. Focalizza la luce o coscienza del Sé Superiore nei tre veicoli inferiori, traendola in basso a più completa espressione e ampliandone i contatti in tutti i tre piani dei tre mondi.
b. Trae sempre più fuoco dal triplice Spirito facendo per il corpo causale ciò che l'Ego fa per i tre veicoli inferiori.
c. Forza l'unificazione di ciò che è superiore con ciò che è inferiore e attrae la vita spirituale stessa. Fatto ciò, quando ogni successiva esistenza vede accresciuta la vitalità dei centri e quando kundalini, nella sua settuplice capacità, tocca ogni centro, il corpo causale si dimostra allora inadeguato all'influsso di vita dall'alto. Se posso esprimerlo così, i due fuochi s'incontrano e alla fine il corpo egoico scompare, il fuoco brucia completamente il Tempio di Salomone; gli atomi permanenti vengono distrutti ed ogni cosa è riassorbita nella Triade. L'essenza della personalità, le facoltà sviluppate, la conoscenza acquisita e il ricordo di tutto ciò che è trapelato entra a far parte delle doti dello Spirito e alla fine perviene allo Spirito o Monade, sul suo piano.

Lasciate ora che vi enumeri ciò di cui momentaneamente non mi sarà possibile fornire ulteriori informazioni; i rischi che ciò comporta sarebbero troppo grandi.

1. Il metodo di risvegliare il fuoco sacro.
2. L'ordine della sua progressione.
3. Le forme geometriche che assume salendo.
4. L'ordine di sviluppo dei centri, secondo il raggio dello Spirito. Grande è la complessità del soggetto.

80 Noterete pertanto che col procedere dello studio l'argomento si fa veramente sempre più astruso. Viene complicato dallo sviluppo di raggio, dal posto occupato dall'uomo sulla scala dell'evoluzione, dal disuguale risveglio dei vari centri dovuto al tipo delle vite dell'uomo; è reso ancora più complesso dalla natura triplice dei centri stessi, eterica, emotiva, mentale, dal fatto che alcuni hanno l'uno o l'altro centro emotivo completamente risvegliato che si manifesta etericamente, mentre le controparti mentali sono forse quiescenti; altri possono avere i centri mentali risvegliati e quelli emotivi non altrettanto vivificati ed essere etericamente in quiete. Sarà quindi ovvio quanto siano necessari istruttori consapevoli e chiaroveggenti, che possano operare con conoscenza di causa sugli allievi, stimolando con metodi e conoscenze scientifiche i centri inattivi o inerti e allineandoli in modo che la corrente possa liberamente fluire e rifluire tra i vortici esterni e il centro interno. Più tardi l'istruttore potrà insegnare all'allievo il modo sicuro di risvegliare il fuoco interiore, la sua cultura e trasmissione scientifica, e istruirlo sull'ordine richiesto dalle sue volute lungo il sentiero dei triangoli fino a raggiungere i centri del capo. Quando kundalini ha attraversato quelle linee geometriche l'uomo è perfetto, la personalità ha servito il suo scopo e la meta è raggiunta. Donde il fatto che tutti i centri hanno petali in numero sempre multiplo di quattro, poiché quattro è il numero del sé inferiore, del quaternario. Il numero totale dei petali dei centri, se trascuriamo la milza che ha un suo scopo particolare e i tre organi inferiori della creazione, è di millecentodieci, somma che sta a significare la perfezione del microcosmo – dieci, numero della personalità perfetta, cento, numero della perfezione causale e mille, numero del conseguimento spirituale.

81 Quando ogni petalo vibra in ogni dimensione è raggiunta la meta per questo manvantara. Il loto inferiore è in piena fioritura e riflette con precisione quello maggiore.

26 giugno 1920

L'effetto della meditazione occulta sui centri

Oggi studieremo l'effetto della meditazione occulta sui centri e la loro conseguente vivificazione, presupponendo che la meditazione sia sempre preceduta dall'uso della Parola Sacra pronunciata in modo conforme alla regole.

Alludo ad una meditazione praticata sotto la direzione di un istruttore. L'uomo mediterà dunque in modo corretto o quasi; oggi dobbiamo perciò considerare il fattore *tempo*, in relazione ai centri, poiché l'opera è lenta e necessariamente graduale. Vorrei soffermarmi a sottolineare che occorre sempre ricordare che in ogni lavoro veramente occulto gli effetti attesi si conseguono con grande lentezza. Se un uomo sembra compiere progressi spettacolari in una data incarnazione, lo si deve al fatto che sta solamente dimostrando quanto è già stato acquisito anteriormente (la manifestazione di facoltà innate, acquisite in incarnazioni precedenti) e si appresta a un nuovo periodo di lenta, diligente e penosa fatica. Ricapitola nella vita presente i processi superati in passato ponendo così le basi per uno sforzo rinnovato Questo sforzo lento e laborioso, che è il metodo costante di tutto ciò che evolve, è dopo tutto solo un'illusione di *tempo*, dovuta al fatto che la coscienza della maggioranza al presente è polarizzata nei veicoli inferiori e non in quello causale. Gli stati di coscienza si succedono in modo apparentemente lento e questo loro lento procedere offre all'Ego l'opportunità di assimilarne il frutto.

82 Occorre molto tempo per stabilizzare la vibrazione ed altrettanto per spezzarla ed imporre un altro ritmo ancora più elevato. La crescita è un unico lungo periodo di costruire per poi distruggere, di edificare per poi disorganizzare, di svolgere certi processi ritmici per poi scinderli e forzare il vecchio ritmo a cedere di fronte al nuovo. Ciò che la personalità stabilisce in molte migliaia di vite non sarà facile da modificare quando l'Ego, operando nella coscienza inferiore, cerca di produrre un mutamento. Trasferire la polarizzazione dall'emotivo al mentale, da questo al causale e infine al triplice Spirito comporta inevitabilmente un periodo di grande difficoltà, di violento conflitto sia interiore che con l'ambiente, sofferenza intensa, tenebra e distruzione apparenti, tutte cose che caratterizzano la vita dell'aspirante o del discepolo. Qual è la causa e perché è così? Le ragioni che seguono possono chiarire perché sia così arduo percorrere il sentiero e perché il processo di salire la scala (a mano a mano che ci si avvicina ai gradini più alti) si faccia sempre più complicato e difficile.

1. Ogni corpo deve essere trattato e disciplinato separatamente e in tal modo purificato.
2. Ogni corpo deve essere riadattato e allineato.
3. Ogni corpo deve essere ripolarizzato.
4. Ogni corpo va praticamente ricostruito.
5. Ogni sottopiano superiore al quarto (poiché sul quarto comincia la vita dell'aspirante) deve essere dominato.
6. Ogni centro deve essere gradualmente e scientificamente risvegliato, le sue rivoluzioni intensificate, le sue radiazioni elettrizzate (se posso prendere in prestito tale termine ed applicarlo ai centri) e la sua forza deve palesarsi tramite la dimensione superiore.
7. (83) Ogni centro eterico deve essere collegato magneticamente, in completo allineamento, con i centri corrispondenti nei corpi emotivo e mentale, sì che il flusso di forza non sia ostacolato.
8. Ogni centro deve poi essere nuovamente risvegliato dal Fuoco Sacro finché le radiazioni, la velocità e i colori non siano intonati alla nota egoica. Questo fa parte dell'opera d'iniziazione.

Ogni cambiamento effettuato gradualmente obbedisce alla medesima legge che governa ogni crescita ciclica nel macrocosmo.

1. Dapprima sopraggiunge il cozzo del vecchio ritmo con quello nuovo.
2. Segue un periodo di crescente dominio del nuovo, di eliminazione del vecchio, dello stabilirsi della nuova vibrazione.
3. Infine avviene il trasferimento ed il processo si ripete.

Questo è ciò che compiono sui corpi e sui centri il lavoro di meditazione e l'uso della Parola Sacra. La Parola contribuisce all'ordinamento della materia, alla sua vitalizzazione per mezzo del fuoco e consente all'aspirante di operare in conformità con la legge. Lo sviluppo dei centri è un processo graduale, parallelo al lavoro che si compie sui corpi, all'affinamento dei veicoli e al lento sviluppo della coscienza causale.

Note conclusive

Concludendo questo studio sull'uso della Parola Sacra in meditazione vorrei dare alcune indicazioni, per quanto non siano che brevi cenni. Questa materia è stata difficile da comprendere per voi e lo capisco.

84 La difficoltà sta nel fatto che così poco può essere comunicato senza pericolo, che l'uso della Parola è uno dei segreti dell'iniziazione e quindi non può essere divulgato e che quel poco che può essere detto è di scarso valore per lo studente, a parte il saggio tentativo di sperimentare, ciò che deve essere fatto sotto la direzione di qualcuno che *sappia*. Tuttavia, vi dirò alcune cose che, dopo saggia riflessione, possono condurre all'illuminazione.

Quando meditate nel centro del cuore, raffiguratelo come un loto d'oro, *chiuso*. Quando pronunciate la Parola Sacra, raffiguratelo come un loto che lentamente si apre, fintanto che il

centro interno non sia visto come un vortice di luce elettrica, più azzurra che d'oro. Costruitevi la figura del Maestro, in materia eterica, emotiva e mentale. Ciò comporta il ritrarre la coscienza sempre più all'interno. Quando l'immagine è completa risuonate dolcemente la Parola e con uno sforzo di volontà ritraetevi ancora di più all'interno e collegatevi con il centro dai dodici petali nella testa, il centro della coscienza causale. Fatelo molto lentamente e per gradi, mantenendo un atteggiamento di perfetta pace e calma. Vi è una relazione diretta tra i due centri dai dodici petali, la meditazione occulta e l'azione del fuoco di kundalini ne rivelerà in seguito il significato. Questa visualizzazione conduce alla sintesi, allo sviluppo e all'espansione causale ed alla fine guida l'uomo alla Presenza del Maestro.

Il plesso solare è la sede delle emozioni e non si dovrebbe concentrarsi su di esso in meditazione. È una base per la guarigione fisica e in seguito sarà meglio compreso. È il centro di attività che più tardi sarà intuitiva. Il centro della gola opera irradiando quando la polarizzazione si trasferisce dall'atomo fisico a quello permanente mentale, come già detto.

85 Quest'ultimo diviene il centro della ragione pura o del pensiero astratto. Giunge allora un momento nello sviluppo della coscienza in cui la forza emozionale che domina tante persone è trascesa e sostituita da quella dell'intelletto superiore. Ciò segna spesso un periodo nel quale l'uomo è governato unicamente dalla ragione e le emozioni non lo dominano. Nella vita personale sul piano fisico ciò può mostrarsi come durezza intellettuale. L'atomo permanente emozionale cede poi all'intuitivo ed il potere motivante è allora la pura intuizione e la perfetta comprensione mediante l'amore, cui si aggiunge la facoltà della ragione. Il plesso solare si fa notare allora per la preponderanza del colore verde, dell'attività, poiché il corpo emotivo è l'agente attivo di quello superiore ed ingenera ben poco del rosa proprio del desiderio umano.

Nel roteare della forza nel vortice (rotazione che forma i petali del loto) si osserverà che certi petali appaiono in modo predominante e che ciascun centro mostra un tipo particolare di croce, eccettuati i due centri della testa che sono la sintesi delle croci interiori. La croce a quattro braccia del terzo Logos è alla base della spina dorsale e la croce della quarta Gerarchia, quella umana, è nel cuore.

Quando la Parola Sacra è intonata dall'aspirante comune, attraverso tutti i centri interiori porta forza a quelli eterici provocando una definita stimolazione dei petali di ciascuno di essi. Se il loto è solo parzialmente dischiuso, solo qualcuno dei petali riceve lo stimolo. Ciò crea una vibrazione (specialmente nel centro nel quale l'uomo medita, la testa o il cuore) che origina un'azione riflessa nella spina dorsale, giù fino alla base. Questo non è in sé sufficiente per risvegliare il fuoco, ciò che invece si può compiere solo nella debita forma, nella giusta chiave ed è soggetto a certe norme.

86 Quando la meditazione è fatta nel cuore e secondo le leggi occulte, intonando correttamente la Parola dai livelli intuitivi giunge forza attraverso i centri emotivi. Quando è nella testa, la forza giunge dai livelli manasici astratti, più tardi da quelli atmici, attraverso i centri mentali. L'una conferisce intuizione spirituale, l'altra coscienza causale.

L'uomo avanzato è quello che sta collegando i due centri maggiori – della testa e del cuore – in un solo strumento sintetico ed il cui centro della gola vibra alla stessa frequenza. Volontà e amore si fondono in armonioso servizio e l'attività fisica inferiore si tramuta in idealismo e altruismo. Quando questo stadio è raggiunto l'uomo è pronto al risveglio del fuoco interiore. I suoi corpi sono sufficientemente affinati per resistere alla pressione e all'impeto; nulla vi è in essi che possa essere pericoloso per il suo progresso; i centri vibrano con frequenza sufficientemente alta da poter ricevere una nuova stimolazione. Quando ciò sia fatto giunge l'ora dell'iniziazione, quando colui che aspira a servire l'umanità starà dinanzi al suo Signore con desiderio purificato, intelletto consacrato e un corpo fisico che lo serve e non ne è padrone. Oggi chiudiamo questa lettera. Domani prenderemo in considerazione i pericoli che incombono su l'uomo che medita. Cercherò di indicare ciò da cui deve guardarsi e dove debba muoversi con cautela.

88

LETTERA V

PERICOLI DA EVITARE NELLA MEDITAZIONE

1. Pericoli inerenti alla personalità
2. Pericoli derivanti dal karma
3. Pericoli derivanti da forze sottili

LETTERA V

PERICOLI DA EVITARE NELLA MEDITAZIONE

22 luglio 1920

Astensione da certe informazioni

Siamo pervenuti a gettare le basi della conoscenza – quella conoscenza che instilla nello studente saggio il desiderio di sottomettersi alle norme necessarie, di conformarsi alle richieste prescritte e di tradurre i concetti mentali appresi in esperienza nella vita quotidiana. È un desiderio giusto e saggio ed è l'obiettivo di quanto è stato impartito, ma a questo proposito è bene dare un ammonimento, indicare i possibili pericoli e mettere lo studente in guardia da un entusiasmo che può condurlo per sentieri che intralcerebbero il suo sviluppo e potrebbero indurre vibrazioni che alla fine dovranno essere eliminate. Ciò comporterebbe ritardo e una ricapitolazione del lavoro già compiuto che (se compresi per tempo) possono essere evitati.

Vi sono dichiarazioni che non si possono fare e istruzioni che non si possono dare o scrivere agli studenti per tre ragioni:

1. Alcune istruzioni sono sempre trasmesse oralmente, poiché si appellano all'intuizione e non sono suscettibili di riflessione e ragionamento logico da parte della mente inferiore; contengono anche elementi di pericolo se offerte a chi non è pronto.

89

2. Alcune istruzioni appartengono ai segreti del Sentiero e per lo più sono pertinenti ai gruppi cui lo studente è affiliato; si possono impartire soltanto collettivamente e quando si sia fuori dal corpo fisico. Riguardano il corpo causale di gruppo, certi segreti di raggio e l'invocazione dell'assistenza dei deva superiori per ottenere gli effetti desiderati. I pericoli ad esse attinenti sono troppo grandi perché sia permesso comunicarle in una pubblicazione exoterica. Gli effetti occulti della parola parlata e scritta sono diversi e assai interessanti. Fintanto che non avrete fra di voi un saggio istruttore in persona fisica e finché non gli sia possibile raccogliere intorno a sé i suoi studenti, assicurando loro la protezione della sua aura con la sua vibrazione stimolatrice, e finché le condizioni mondiali non permetteranno un certo periodo di rilassamento dalla tensione e dall'ansiosa incertezza odierna, sarà impossibile impartire forme, invocazioni e mantram di carattere specifico; sarà impossibile risvegliare i centri prima del necessario grado evolutivo, salvo in pochi casi individuali in cui certi allievi (forse a loro insaputa) sono sottoposti a definiti processi che determinano un grande aumento della loro frequenza vibratoria. Ciò avviene solo per pochi, in ogni paese, sotto lo sguardo diretto di un Maestro, focalizzato attraverso H.P.B.

3. Istruzioni sul modo di invocare i deva in meditazione non possono ancora essere impartite individualmente senza pericolo, per quanto un inizio sia compiuto con alcuni gruppi, come nei rituali massonici e della Chiesa. Non si possono ancora insegnare formule che pongono i deva minori sotto il dominio dell'uomo. Non si può ancora affidare quel potere ad esseri umani, poiché in maggioranza sono animati solo da desiderio egoistico e ne abuserebbero per i loro fini personali. I saggi istruttori della razza umana ritengono – come mi sembra di aver già

detto – che i rischi derivanti da poca conoscenza sono minori di quelli dovuti a troppa conoscenza e che l'umanità può essere ostacolata più gravemente dai poteri acquisiti da occultisti principianti che non da mancanza di conoscenza, che non ingenera effetti karmici.

90 I poteri acquisiti in meditazione, le facoltà conseguite con l'assestamento dei corpi mediante la meditazione, le facoltà sviluppate in ciascuno dei veicoli con l'uso di definite formule in meditazione, la manipolazione della materia che è una delle funzioni dell'occultista (risultato di veicoli ben assestati che rispondono alla perfezione alle condizioni del piano) ed il conseguimento della coscienza causale – che comporta l'abilità di includere in sé tutte quelle inferiori – sono troppo serie per poterne disporre con leggerezza; nel formare uomini secondo queste direttrici, l'insegnante incoraggia solo chi merita fiducia. Fiducia in che senso? Fiducia che sappia pensare in termini di gruppo e non in termini egocentrici, che usi la conoscenza acquisita riguardo ai corpi e al karma delle persone a lui associate esclusivamente per assisterle con saggezza e non con propositi egoistici, e che sappia usare i poteri occulti per promuovere l'evoluzione e lo sviluppo su tutti i piani degli schemi evolutivi designati dai tre Grandi Signori. Mi spiego:

Una delle cose che si verificano in meditazione, se praticata con regolarità e secondo istruzioni corrette, è il trasferimento della coscienza del sé inferiore a quello superiore. Ciò comporta la capacità di vedere ai livelli causali, di riconoscere intuitivamente *fatti* nella vita altrui, di prevedere eventi e circostanze e di *conoscere* il valore relativo di una personalità. Ciò può essere concesso solo quando lo studente sappia tacere, sia esente da egoismo e stabile. Chi possiede finora tutti questi requisiti?

Cerco di darvi un'idea generale dei pericoli inerenti a uno sviluppo prematuro dei poteri che si conseguono con la meditazione. Non cerco di scoraggiare, ma di insistere sulla purezza fisica, sulla stabilità emozionale e sull'equilibrio mentale prima di affrontare maggiori conoscenze.

91 Solo quando il canale si apre all'intuizione e si chiude alla natura animale l'uomo può procedere con saggezza nell'opera sua. Solo quando il cuore estende la sua capacità di soffrire a tutto ciò che respira, di amare tutto ciò con cui si viene in contatto e di comprendere ed aver simpatia anche per la meno desiderabile delle creature di Dio, l'opera può procedere nel modo desiderato. Solo quando lo sviluppo è uniforme, solo quando l'intelletto non precorre troppo il cuore e la vibrazione mentale non esclude quella superiore dello spirito, si può affidare allo studente l'acquisizione dei poteri che, se male usati, potrebbero significare disastro per il suo ambiente e per lui stesso. Solo quando egli non formula altri pensieri se non per quanto si *propone* di fare per aiutare il mondo, gli si può affidare con saggezza la manipolazione della sostanza del pensiero. Solo quando non nutre altro desiderio che di rintracciare i piani del Maestro e assecondare in modo preciso la loro manifestazione, gli possono essere affidate le formule che porranno i deva minori sotto il suo controllo. I pericoli sono così grandi e i rischi che minacciano lo studente incauto così tanti che prima di procedere ho cercato di raccomandarvi cautela.

Ora specifichiamo ed elenchiamo alcuni pericoli dai quali deve guardarsi chi progredisce nella meditazione. Alcuni sono dovuti a una causa, altri a un'altra e dobbiamo specificare con accuratezza.

1. *Pericoli inerenti alla personalità dell'allievo.* Possono essere raggruppati, come prevedibile, in tre grandi categorie: pericoli fisici, emotivi e mentali.

2. *Pericoli derivanti dal karma dell'allievo* e dal suo ambiente. Anche questi si possono suddividere in tre gruppi:

92
a. Il karma della vita presente, il suo "anello invalicabile" rappresentato dall'esistenza attuale.
b. L'eredità e gli istinti nazionali come, ad esempio, se possiede un corpo occidentale od orientale.
c. Le sue affiliazioni di gruppo, sia exoteriche che esoteriche.

3. *Pericoli derivanti da forze sottili,* che per ignoranza chiamate male; tali pericoli consistono in attacchi mossi all'allievo da parte di entità estranee su qualche piano. Queste possono essere semplicemente esseri umani disincarnati oppure abitanti di altri piani non umani; più tardi, quando lo studente rivesta sufficiente importanza da attrarre attenzione, l'attacco può provenire da coloro che operano con la materia per ostacolare lo sviluppo spirituale: i maghi neri, i fratelli oscuri e altre forze che sembrano distruttive. Questa apparenza è tale solo dal punto di vista del tempo e nei nostri tre mondi ed è solo connesso al fatto che lo stesso nostro Logos sta evolvendosi e (dal punto di vista degli Esseri infinitamente superiori che lo assistono nel suo sviluppo) dipende dalle sue transitorie imperfezioni. Le imperfezioni della natura, come noi le chiamiamo, sono quelle del Logos e alla fine verranno trascese. Stamani ho quindi delineato quanto tenterò di impartirvi nei prossimi giorni.

24 luglio 1920

I pericoli che minacciano lo studente di meditazione dipendono da molti fattori e non sarà possibile fare altro che indicare brevemente alcune condizioni minacciose, mettere in guardia da certi pericoli possibili e richiamare l'attenzione dell'allievo su certi risultati che si ottengono per indebita tensione, eccesso di zelo e unicità di proposito, che possono condurre a uno sviluppo non equilibrato.

93 L'unicità è una virtù, ma quando sia d'intento e di scopo, non quella che sviluppa una sola via metodica ad esclusione di ogni altra.

I pericoli della meditazione sono ampiamente insiti nelle nostre stesse virtù e qui sta gran parte della difficoltà. Essi sono in larga misura i pericoli di un'elevata concezione mentale che precorre la capacità dei veicoli inferiori, specialmente di quello fisico denso. Aspirazione, concentrazione e determinazione sono virtù necessarie, ma se usate senza discernimento e senza il senso del *tempo* nell'evoluzione, possono causare uno schianto del veicolo fisico che ritarderà ogni ulteriore progresso in una data esistenza. Sono stato chiaro? Tento di porre in risalto la necessità assoluta, per lo studente di occultismo, di considerare il virile buon senso come una delle sue qualità basilari, non disgiunto da un felice senso delle proporzioni che induce la debita cautela e l'approssimazione del metodo necessario al bisogno immediato. Perciò, all'uomo che intraprenda senza esitazione il processo della meditazione occulta, direi con la massima concisione:

a. Conosci te stesso.
b. Procedi lentamente e con cautela.
c. Studia egli effetti.
d. Coltiva la realizzazione che l'eternità è lunga e che ciò che viene costruito lentamente dura per sempre.
e. Mira alla regolarità.
f. Realizza sempre che i veri effetti spirituali si devono notare nella vita exoterica di servizio.
g. Ricorda che i fenomeni psichici non sono indice di successo nella pratica della meditazione. Il mondo vedrà gli effetti e sarà giudice migliore dello stesso studente. Sopra ogni altra cosa, lo saprà il Maestro poiché i risultati ai livelli causali appariranno a Lui molto prima che l'uomo stesso sia conscio di qualsiasi progresso.

94 Ora esaminiamo in dettaglio i vari argomenti.

Pericoli inerenti alla personalità

Consideriamo perciò dapprima i pericoli strettamente connessi con la vita propria della personalità e che dipendono dai tre corpi, dalla loro condizione a sé stante, dal loro rapporto reciproco. Questo soggetto è così vasto che non potrò che indicare alcuni risultati dovuti a de-

terminate condizioni; ogni uomo ha un suo problema diverso e ogni corpo causa una reazione diversa; ogni totalità, nella sua triplice natura, è influenzata dal suo allineamento o dalla sua mancanza. Esaminiamo dapprima ciascun corpo separatamente, poi nella triplice totalità. Si potranno così comunicare fatti specifici.

Comincio dal corpo mentale, che per lo studente di meditazione è il centro dello sforzo e controlla gli altri due, inferiori. Il vero studente cerca di distogliere la sua coscienza dal corpo fisico, da quello emotivo, trasferendola nella sfera del pensiero o nel corpo della mente inferiore. Fatto questo cerca di trascendere la mente inferiore e di polarizzarsi nel corpo causale, usando l'antahkarana come canale di comunicazione tra il superiore e l'inferiore, il cervello fisico essendo allora il semplice, quiescente ricevitore di ciò che viene trasmesso dall'Ego o Sé Superiore e, più tardi, dal triplice Spirito, o la Triade. L'opera da compiere richiede una progressione dalla periferia verso l'interno e una conseguente centralizzazione.

95 Quando questa sia raggiunta e si sia focalizzati in quel centro stabile – con il plesso solare e il cuore quieti – un punto nella testa, uno dei centri maggiori del capo, diviene il centro di coscienza e quale esso sia dipende dal raggio egoico dell'uomo. Questo è il metodo della maggioranza. Raggiunto quel punto l'uomo segue la meditazione del suo raggio, come vi ho indicato genericamente nelle precedenti lettere. In ogni caso il corpo mentale diviene il centro di coscienza e in seguito, con la pratica, il punto di partenza per il trasferimento della polarizzazione in un corpo superiore, dapprima in quello causale, poi nella Triade.

I pericoli per il corpo mentale sono assai reali e occorre guardarsene. I principali sono due e possono essere descritti *i pericoli dell'inibizione* e quelli dovuti all'*atrofia del corpo*.

a. Consideriamo dapprima i pericoli dovuti a inibizione. Alcuni, per pura forza di volontà, in meditazione giungono al punto di inibire direttamente i processi della mente inferiore. Se vi raffigurate il corpo mentale come un ovoide che circonda il corpo fisico e si estende ben oltre, e se vi rendete conto che attraverso quell'ovoide circolano incessantemente forme pensiero di vario genere (il contenuto della mente dell'uomo e i pensieri di coloro che lo attorniano) tanto che l'uovo mentale è colorato da attrazioni che predominano e diversificato da molte figure geometriche, tutte in uno stato di flusso o circolazione, potete farvi un'idea di ciò che intendo. Quando l'uomo procede ad acquietare il corpo mentale inibendo o sopprimendo ogni moto, fissa quelle forme pensiero entro l'ovoide mentale, arresta la circolazione e può determinare gravi risultati. Questa inibizione ha un effetto diretto sul cervello fisico ed è la causa di gran parte della fatica che si risente dopo un periodo di meditazione.

96 Se si persiste, ne possono derivare veri disastri. Tutti i principianti lo fanno, più o meno, e fintanto che non imparino ad evitarlo vanificheranno il loro progresso e ritarderanno lo sviluppo. Gli effetti possono esser anche più gravi.

Quali sono i giusti metodi per eliminare il pensiero? Come si può giungere alla serenità di mente senza usare la volontà per inibire? I suggerimenti che seguono potranno dimostrarsi utili ed efficaci.

Lo studente ritragga la sua coscienza sul piano mentale in qualche punto del cervello, faccia risuonare la Parola Sacra dolcemente, tre volte. Si raffiguri il respiro emesso come una forza che chiarifica ed espurga, che nel suo ascendere spazzi via le forme pensiero che circolano nell'ovoide mentale. Realizzi alla fine che il corpo mentale è limpido e libero da forme pensiero.

Elevi allora la sua vibrazione il più possibile e miri a farla ascendere dal corpo mentale a quello causale, inducendo così l'azione diretta dell'Ego sui tre veicoli. Finché terrà la sua coscienza in alto e fintanto che manterrà la vibrazione propria dell'Ego sul suo piano, il corpo mentale sarà in una condizione d'equilibrio. Non conterrà vibrazioni analoghe alle forme pensiero circolanti nel suo ambiente. La forza dell'Ego circolerà in tutto l'ovoide mentale impedendo l'accesso alle unità geometriche estranee e i pericoli dell'inibizione saranno eliminati. Ma si farà anche di più, col tempo la materia mentale sarà così intonata alla vibrazione supe-

riore che alla fine questa diverrà stabile e automaticamente si sbarazzerà di tutto ciò che è inferiore e indesiderabile.

97 b. Cosa intendo per pericoli di atrofia? Semplicemente che certe nature sono così polarizzate sul piano mentale che corrono il rischio di spezzare la connessione con i due veicoli inferiori. Questi esistono a scopo di contatto, per acquisire conoscenza sui piani inferiori, per sperimentare in modo che il contenuto del corpo causale possa accrescersi. Vi sarà pertanto evidente che se la coscienza entrostante non scende al disotto del piano mentale e trascura il corpo delle emozioni e quello fisico denso ne deriveranno due risultati. I veicoli inferiori, trascurati e inutilizzati, verranno meno al loro scopo, atrofizzandosi e morendo dal punto di vista dell'Ego, mentre il corpo causale stesso non verrà edificato nel modo desiderato con conseguente perdita di tempo. Nello stesso modo anche il corpo mentale sarà reso inutile e diverrà cosa di contenuto egoistico, inservibile nel mondo e di scarso valore. Un sognatore i cui sogni mai si materializzano, un costruttore che immagazzina materiale che mai impiega, un visionario le cui visioni non servono né agli dei né agli uomini è come un bastone tra le ruote del sistema universale. È in grande pericolo di atrofia.

La meditazione dovrebbe avere l'effetto di mettere tutti e tre i corpi sotto un dominio più completo dell'Ego e dovrebbe condurre alla coordinazione ed all'allineamento, alla compiutezza e allo sviluppo simmetrico, ciò che renderà l'uomo veramente utile ai Grandi Esseri. Se un uomo si rende conto di essere forse troppo centralizzato sul piano mentale, dovrebbe decisamente mirare a tradurre in *fatti* sul piano fisico tutte le sue esperienze mentali, le sue aspirazioni e i suoi sforzi, portando sotto il controllo del mentale i due veicoli inferiori e facendone gli strumenti delle sue creazioni ed attività mentali.

98 Vi ho indicato due dei pericoli più frequenti ed avverto tutti gli studenti di occultismo di ricordare che tutti e tre i corpi hanno uguale importanza nell'adempimento dell'opera, sia dal punto di vista egoico che da quello del servizio da rendere al genere umano. Mirino dunque a una saggia coordinazione nell'espressione, che permetterà al Dio interiore di manifestarsi per soccorrere il mondo.

25 luglio 1920

Il corpo emotivo è attualmente il più importante nella personalità e per parecchi motivi. È una unità completa a differenza dei corpi fisico e mentale; è il centro di polarizzazione per la maggior parte degli esseri umani; è il corpo più difficile da dominare e praticamente proprio l'ultimo a essere completamente soggiogato. La ragione è che la vibrazione del desiderio ha dominato non solo il regno umano ma anche, in misura minore, i regni animale e vegetale, tanto che l'uomo interiore che evolve deve lottare contro inclinazioni stabilitesi in tre regni. Prima che lo spirito possa agire tramite forme del quinto regno, spirituale, la vibrazione del desiderio deve essere eliminata e le tendenze egocentriche tramutate in aspirazione spirituale. Il corpo emotivo costituisce praticamente un'unità insieme al corpo fisico, poiché l'uomo medio agisce quasi completamente per istigazione dell'emotivo – il veicolo inferiore obbedendo automaticamente ai comandi di quello superiore. È anche il corpo che connette nel modo più diretto, come è stato detto molte volte, con i livelli intuitivi e uno dei sentieri di conseguimento segue appunto quella direzione. Nella meditazione il corpo emotivo dovrebbe essere controllato dal piano mentale e, quando la polarizzazione sia stata trasferita nel corpo mentale mediante forme di meditazione e intensità di proposito e di volontà, allora si acquieta e diviene ricettivo.

99 Quest'atteggiamento negativo di per sé, se spinto troppo avanti, apre la porta a gravi pericoli sui quali mi diffonderò in seguito, quando tratteremo delle ossessioni, talora divine, ma più spesso il contrario. Una condizione negativa non è desiderabile in nessun corpo ed è proprio a questa stessa negatività che giungono così spesso i principianti in fatto di meditazione, mettendosi in pericolo. La meta dovrebbe essere di rendere l'ovoide emotivo positivo

verso tutto ciò che è inferiore e verso il suo ambiente, e ricettivo solo nei confronti dello Spirito, tramite il corpo causale. Ciò si può ottenere solo sviluppando la *facoltà di dominio cosciente* – dominio che anche nei momenti di più alta vibrazione e di contatto è vigile, osserva e sorveglia i veicoli inferiori. "Vigilate e pregate" disse il Grande Signore l'ultima volta che fu in terra e parlava in termini occulti, che finora non hanno ancora avuto la debita attenzione o interpretazione.

Cosa dunque deve essere vigilato?

1. L'atteggiamento dell'ovoide emotivo e il suo controllo positivo-negativo.
2. La stabilità della materia emozionale e la sua ricettività cosciente.
3. Il suo allineamento con il corpo mentale e causale. Se l'allineamento è imperfetto (come frequentemente avviene) ne risulta imperfezione di ricezione dai piani superiori, distorsione delle verità inviate dall'Ego e un pericolosissimo trasferimento di forze in centri indesiderabili. La mancanza d'allineamento è la causa della frequente deviazione dalla purezza sessuale di molte persone di tendenza spirituale. Esse possono raggiungere in qualche misura i livelli intuitivi, l'Ego può trasmettere parzialmente potere dall'alto ma, poiché l'allineamento è imperfetto, la forza proveniente da quei livelli viene deviata, va a stimolare inopportunamente i centri e ne conseguono risultati disastrosi.

100

4. Altro pericolo da cui difendersi è quello dell'ossessione, ma purezza di pensiero, mire spirituali e condotta fraternamente altruista sono gli elementi fondamentali di protezione. Se a questi fattori essenziali si aggiungono il comune buon senso nella meditazione e una oculata applicazione delle norme occulte, con debita considerazione del raggio e del karma, questi pericoli scompariranno.

28 luglio 1920

Alcuni pensieri sul FUOCO

Prima di trattare il soggetto da considerare vorrei farvi notare un fatto di un certo interesse. La maggior parte dei fenomeni psicologici della terra sono - come ben comprenderete se penserete con chiarezza – sotto il dominio del Deva Signore Agni, il grande, primario Signore del Fuoco, il Reggente del piano mentale. Il fuoco cosmico è lo sfondo della nostra evoluzione; il fuoco del piano mentale, il suo controllo e dominio interiori, le sue proprietà purificatrici e i suoi effetti di chiarificazione sono lo scopo dell'evoluzione della nostra triplice vita. Quando il fuoco interiore del piano mentale e quello latente nei veicoli inferiori si fondono con il fuoco sacro della Triade, l'opera è compiuta e l'uomo è un adepto. L'unificazione è conseguita e il lavoro di eoni è finito. Tutto ciò viene realizzato con la cooperazione del Signore Agni e dei deva superiori del piano mentale che operano con il Reggente di quel piano e con il Signore Raja del secondo piano.

L'evoluzione macrocosmica procede in modo simile a quella microcosmica. I fuochi interni del globo terrestre, nel profondo del cuore della nostra sfera terrena, si fonderanno con il fuoco sacro del sole al termine del ciclo maggiore e il sistema solare avrà raggiunto la sua apoteosi.

101

A poco a poco, con il trascorrere delle età e dei cicli minori, il fuoco permeerà gli eteri e sarà ogni giorno meglio riconosciuto e controllato, finché alla fine il fuoco cosmico e quello terrestre saranno uno solo (i corpi di tutte le forme materiali si adatteranno alle mutate condizioni) e la corrispondenza sarà dimostrata. Quando ciò sia realizzato i fenomeni terresti, come ad esempio i moti sismici, potranno essere studiati con interesse maggiore. Più tardi, quando si comprenderà di più, gli effetti di quei moti saranno compresi e anche le loro reazioni sui figli degli uomini. Durante i mesi estivi, quando quel grande ciclo sopraggiunge nelle varie zone della terra, i deva del fuoco, gli elementari del fuoco e le oscure entità dette "agnichaitan" delle fornaci interne accrescono la loro attività per poi tornare, quando il sole si allontana, a una condizione meno attiva. Questa è una corrispondenza tra gli aspetti ignei dell'economia

terrestre nel loro rapporto con il sole, simile a quella tra gli aspetti acquei e il loro rapporto con la luna. Vi ho dato un indizio veramente occulto. Vi darò anche un brevissimo frammento occulto che … ora può essere reso pubblico. Se vi si riflette trasporta ad un alto livello e stimola la vibrazione.

> "Il segreto del Fuoco sta celato nella seconda lettera della Parola Sacra. Il mistero della vita è nascosto nel cuore. Quando il punto inferiore vibra, quando il Triangolo Sacro risplende, quando il punto, il centro mediano e l'apice ardono nello stesso modo, i due triangoli – il maggiore e il minore – si fondono in una sola fiamma che brucia l'intero."

Ora dobbiamo trattare brevemente dei pericoli che accompagnano la pratica della meditazione e si manifestano nel corpo fisico. Come tante altre cose nello schema logoico essi assumono una triplice natura, insidiando tre parti del corpo fisico. Si palesano:

102

a. Nel cervello.
b. Nel sistema nervoso.
c. Negli organi sessuali.

È inutile spiegare ora le ragioni che mi hanno indotto a trattare prima i pericoli dei corpi mentale ed emotivo. Era necessario, poiché molte delle insidie che minacciano il fisico denso hanno inizio nei piani più sottili e sono solo la manifestazione esterna di mali interni.

Ogni essere umano entra nella vita dotato di un corpo fisico e di uno eterico i cui elementi costitutivi sono il risultato di un'incarnazione precedente; sono virtualmente l'esatta riproduzione del corpo che l'uomo aveva alla fine abbandonato quando la morte lo separò dall'esistenza sul piano fisico. Compito di ognuno è di prendere quel corpo, realizzarne difetti e necessità e quindi accingersi con deliberazione a costruirne uno nuovo, che possa dimostrarsi più adeguato al bisogno dello spirito interiore. È un compito di vaste dimensioni e richiede tempo, severa disciplina, abnegazione e discernimento.

L'uomo che intraprende la meditazione occulta letteralmente "scherza con il fuoco". Vorrei che deste rilievo a questa frase, poiché incorpora una verità poco compresa. "Scherzare con il fuoco" è un'antica verità che ha perso il suo significato perché ripetuta alla leggera, eppure è assolutamente corretta, non è un insegnamento simbolico ma la semplice esposizione di un fatto. Il fuoco è la base di tutto – il Sé è fuoco, l'intelletto è una fase del fuoco e nel veicolo fisico microcosmico è latente un vero fuoco che può essere una forza di distruzione, che brucia il tessuto del corpo e stimola centri con caratteristiche indesiderabili, oppure un elemento vivificante che agisce nel senso di stimolare e risvegliare.

103

Se diretto in certi canali predisposti, quel fuoco può purificare e connettere il sé inferiore a quello superiore.

Meditando lo studente cerca di mettersi in contatto con la fiamma divina che è il suo Sé Superiore e anche con il fuoco del piano mentale. Quando la meditazione è forzata o seguita con troppa veemenza, prima che sia compiuto l'allineamento tra i corpi inferiori e superiori tramite quello emotivo, il fuoco può agire su quello latente alla base della spina dorsale (fuoco chiamato "kundalini") e causarne una prematura circolazione. Ciò provocherà lacerazione e distruzione invece di produrre la vivificazione e lo stimolo dei centri superiori. Questo fuoco dovrebbe seguire una spirale geometrica particolare, dipendente dal raggio dello studente e dal tipo di vibrazione dei suoi centri superiori. A questo fuoco dovrebbe essere permesso di circolare solo sotto la diretta istruzione del Maestro ed essere coscientemente distribuito dallo stesso studente, seguendo gli specifici insegnamenti orali dell'istruttore. Talora il fuoco può insorgere e salire a spirale in modo corretto senza che lo studente sappia ciò che avviene sul piano fisico; ma ai livelli interiori ne è consapevole, solo che non è riuscito a farne scendere la conoscenza nella coscienza del piano fisico.

Esaminiamo ora i tre pericoli principali che minacciano il veicolo fisico. Vorrei farvi notare che ne tratto le conseguenze estreme e che esistono molti stadi intermedi di rischio e di disordine che insidiano lo studente incauto.

Pericoli per il cervello fisico

Il cervello può patire soprattutto in due modi:

104 *Per congestione,* che ingenera un riempirsi dei vasi sanguigni e la conseguente tensione sui delicati tessuti cerebrali. Ciò può provocare lesioni permanenti e perfino idiozia. Negli stadi iniziali si manifesta come torpore e stanchezza e se lo studente persiste a meditare quando questi sintomi sono avvertiti, gli effetti saranno gravi. Chi studia deve sempre guardarsi dal continuare la meditazione quando avverte fatica e dovrebbe interromperla ai primi sintomi di disturbi. Tutti questi pericoli possono essere evitati con il buon senso e ricordando che il corpo deve sempre essere esercitato in modo graduale e costruito lentamente. Negli schemi dei Grandi Esseri la fretta non trova posto.

Per pazzia. Questo male si è spesso notato in studenti seri che persistono nella loro insensata pressione o cercano senza precauzioni di risvegliare il fuoco sacro mediante esercizi di respirazione e pratiche del genere; pagano il prezzo della loro impetuosità con la perdita della ragione. Il fuoco non procede nella debita figurazione geometrica, i triangoli necessari non si formano ed il fluido elettrico scorre verso l'alto con velocità e calore sempre crescenti, letteralmente bruciando tutto o in parte il tessuto cerebrale e causando pazzia, a volte la morte.

Quando ciò sarà meglio compreso e apertamente ammesso, medici e specialisti del cervello studieranno con più cura e precisione la condizione elettrica della colonna vertebrale, connettendola a quella del cervello. Ne scaturiranno buoni risultati.

Pericoli per il sistema nervoso

I disturbi connessi al sistema nervoso sono più frequenti di quelli che turbano il cervello, come la pazzia e la lacerazione del tessuto cerebrale.

105 Quasi tutti coloro che intraprendono a meditare sono consapevoli di un effetto sul sistema nervoso, talora sotto forma di insonnia, di eccitabilità, di tensione di energia ed irrequietezza che non permettono di rilassarsi. Notano forse un'irritabilità forse inesistente nel temperamento prima di praticare la meditazione; una reazione nervosa, come un tremito degli arti, delle dita o degli occhi; depressione o diminuzione di vitalità e molte altre forme individuali di mostrare tensione e nervosismo, variabili secondo la natura e il temperamento. Queste manifestazioni di nervosismo possono essere leggere o gravi, ma cerco seriamente di farvi notare che si possono evitare, purché lo studente aderisca alle *regole del comune buon senso*, studi con senno il proprio temperamento e non proceda alla cieca con forme e metodi, ma insista per conoscere la ragion d'essere di ogni azione prescritta. Se gli studenti d'occultismo disciplinassero le loro vite con maggiore saggezza, se si concedessero le giuste ore di sonno con più determinazione e se lavorassero con cauta lentezza e non tanto d'impulso (per quanto elevata possa essere la loro aspirazione) ne deriverebbero risultati maggiori e i Grandi Esseri potrebbero disporre di aiutanti più efficienti nel servizio al mondo.

In queste lettere non mi propongo di esaminare in modo specifico le malattie cerebrali e del sistema nervoso. Desidero solo darvi indicazioni generiche e qualche ammonimento e, per incoraggiarvi, segnalarvi che più tardi, quando sapienti Istruttori cammineranno tra gli uomini e insegneranno apertamente in scuole specifiche, molte forme di disturbi cerebrali e di infermità nervose saranno curate adattando saggiamente la meditazione alle necessità individuali. Verranno assegnate meditazioni atte a stimolare centri assopiti, a volgere il fuoco interno nei canali appropriati, a distribuire il calore divino in disposizione uniforme, a costruire tessuti e a

guarire. Il tempo non è ancora giunto, per quanto non sia poi così lontano come potreste pensare.

106 *Pericoli per gli organi sessuali*

Il pericolo di iperstimolazione di questi organi è ben riconosciuto in linea teorica e non mi propongo di dilungarmi troppo. Cerco solo di farvi capire che questo pericolo è molto reale. La ragione sta nel fatto che stimolando eccessivamente quei centri il fuoco interiore non fa che seguire la linea di minor resistenza, data la polarizzazione del genere umano nel suo complesso. Lo studente deve quindi compiere due cose:

a. Ritrarre la coscienza da quei centri; cosa non facile poiché si tratta di contrastare gli effetti di uno sviluppo che perdura da millenni.

b. Dirigere l'attenzione dell'impulso creativo al piano mentale. Se riesce a farlo, volgerà l'attività del fuoco divino al centro della gola ed a quello della testa che gli corrisponde, invece che agli organi inferiori della generazione. Vi sarà dunque evidente perché, a meno che l'uomo sia molto avanzato, non sia saggio spendere molto tempo a meditare durante i primi anni. Era saggia l'antica regola brahmanica che l'uomo dovesse dedicare i suoi primi anni alle cose di famiglia e che solo quando avesse adempiuto le sue funzioni di uomo potesse volgersi ad una vita di devoto. Era una norma dedicata alla maggioranza. Per gli ego avanzati, allievi e discepoli, non è così e ciascuno deve risolvere il proprio problema individuale.

29 luglio 1920

Pericoli derivanti dal karma dello studente

Come sapete possono essere suddivisi in tre categorie, come segue:

107

1. Quelli inerenti al karma della vita presente.
2. Quelli basati sull'eredità nazionale e il tipo di corpo.
3. Quelli attinenti alle affiliazioni di gruppo, sia del piano fisico e quindi exoteriche, sia dei piani sottili e quindi esoteriche.

Cosa intendete in verità per "karma dello studente"? Usiamo le parole con leggerezza e presumo che la risposta spensierata sarebbe che il karma dello studente sono gli inevitabili eventi del presente o del futuro dai quali non può evadere. Ciò è vero in parte, ma è solo uno degli aspetti del soggetto. Consideriamolo dapprima nelle sue grandi linee, poiché spesso dall'apprendimento corretto delle linee generali scaturisce la comprensione del particolare.

Quando il nostro Logos fondò il sistema solare, attrasse nel cerchio della manifestazione materia sufficiente al Suo progetto e materiale adeguato all'obiettivo che si proponeva. Per questo singolo sistema solare non prevedeva ogni possibile meta; aveva qualche scopo specifico che richiedeva una certa vibrazione e necessitava quindi di un dato materiale differenziato. Il cerchio cui diamo il nome di "anello invalicabile" del sistema solare, limita tutto ciò che trapela nel nostro sistema ed entro i suoi limiti contiene la nostra manifestazione duale. Ogni cosa entro quei confini vibra a una certa misura chiave e si conforma a certe norme allo scopo di conseguire una data meta e di pervenire a un determinato fine, noto nella sua interezza solo al Logos stesso. Ogni cosa entro quei confini è assoggettata a regole specifiche ed è governata da una certa misura chiave; può inoltre essere considerata come soggetta al karma di quella settuplice esistenza periodica e posta in atto da cause antecedenti la delimitazione di quel cerchio, collegando in tal modo il nostro sistema ai suoi predecessori ed affiliandolo a quello che gli succederà.

108 Non siamo un'unità isolata, ma parte di un tutto maggiore, governati nella nostra totalità da una legge cosmica e, come un tutto, stiamo attuando certi scopi definiti.

Proposito microcosmico

Così è anche per il microcosmo. L'Ego sul suo piano e su piccola scala ripete l'azione del Logos. Costruisce una certa forma per certi fini; raccoglie un determinato materiale e mira a una definita consumazione che sarà il prodotto del materiale raccolto, vibrante a una certa misura, governato, in una data esistenza, da certe regole e tendente a un certo obiettivo particolare, *non a tutti gli obiettivi possibili.*

Ogni personalità sta all'Ego come il sistema solare sta al Logos. È il suo campo di manifestazione e il metodo con cui consegue uno scopo dimostrabile. Scopo che può essere di acquisire virtù pagando il prezzo del vizio; può essere il conseguire l'acume dell'uomo d'affari mediante la lotta per assicurarsi ciò che è necessario alla vita; oppure lo sviluppo di sensibilità tramite le rivelatrici crudeltà della natura o lo sviluppo di una devozione altruista grazie alle richieste di dipendenti bisognosi; oppure tramutare il desiderio meditando sul sentiero. Spetta a ogni anima stabilirlo. Ciò che voglio imprimere in voi è che esiste un pericolo inerente a questo stesso fattore. Se, ad esempio, per acuire la capacità mentale di meditare lo studente trascura proprio ciò per cui ha assunto un corpo fisico, non ne risulterà tanto un guadagno quanto uno sviluppo diseguale e una temporanea perdita di tempo.

Per esser specifico ed illustrare: un Ego ha formato il suo triplice corpo di manifestazione e stabilito il proprio "anello invalicabile" con il proposito di costruire nel suo corpo causale la facoltà di "apprendimento mentale dei fatti fondamentali della vita".

109 Scopo di quella singola incarnazione è lo sviluppo della capacità mentale dello studente; insegnargli fatti concreti e scienza accrescendo così il contenuto del suo corpo mentale in vista del lavoro da compiere in futuro. Forse egli è eccessivamente sviluppato nel cuore, è troppo devoto; forse ha trascorso molte vite in sogni, in visioni e in meditazione mistica. Sua grande necessità è di essere pratico, pieno di buon senso comune, di conoscere il curriculum dell'Aula di Apprendimento ed applicare praticamente la conoscenza appresa sul piano fisico. Pure, anche se il suo anello invalicabile sembra proscrivergli e limitare le tendenze in lui innate, e anche se la scena è preparata in modo da sembrare che egli debba apprendere le lezioni del vivere pratico del mondo, non le impara, ma segue quella che per lui è la linea di minor resistenza. Segue i suoi sogni e rimane staccato dalle questioni del mondo; non adempie i desideri dell'Ego, non afferra l'opportunità; soffre molto e nella prossima esistenza sarà necessario uno scenario simile, un impulso più forte, nonché un "anello invalicabile" ancora più ristretto finché non si arrenda alla volontà dell'Ego.

Ad uno così la meditazione non serve, ma è solo un ostacolo. Come già detto, la meditazione (intrapresa con senno) è per coloro che hanno raggiunto un punto evolutivo in cui il corpo causale sia completato e ormai maturo e lo studente sia in uno degli ultimi stadi dell'Aula di Apprendimento. Ricordate che non mi riferisco alla meditazione mistica, ma a quella scientificamente occulta. I pericoli sono dunque in pratica di perdere tempo, intensificare una vibrazione in modo sproporzionato al livello delle altre, di un completamento disuguale e di una costruzione sbilanciata che richiederà di essere rifatta in altre vite.

110 *30 Luglio 1920*

Pericoli inerenti ad eredità nazionale ed al tipo di corpo

… Come potete ben immaginare non intendo dilungarmi sui pericoli inerenti a un corpo difettoso se non per formulare la regola che quando siano presenti precise malattie, infermità congenite o debolezze mentali di qualsiasi genere, la meditazione non è indicata e può servire solo ad accrescere il male. A guida di futuri studenti e come affermazione profetica vorrei sottolineare in modo specifico che un giorno, quando la scienza della meditazione sarà meglio

compresa, prima di assegnare una meditazione si pondereranno e si considereranno con saggezza due fattori:

a. Le caratteristiche della sottorazza dell'individuo.

b. Il suo tipo di corpo, se orientale od occidentale.

In tal modo si eviteranno certi disastri e si ovvierà ai disturbi ora presenti in grado più o meno grave in ogni gruppo occulto.

È generalmente riconosciuto che ogni razza ha come caratteristica dominante qualche qualità preminente del corpo emotivo. È la regola generale. Paragonando le differenze razziali dell'Italiano e del Tedesco, le riassumiamo mentalmente in termini di qualità emotive. Pensiamo agli Italiani come ardenti, romantici, instabili e brillanti; pensiamo ai Tedeschi come flemmatici, prosaici, sentimentali, cocciuti e dotati di logica intelligente. Vi sarà allora evidente che questi temperamenti diversi hanno i loro pericoli e che seguendo in modo poco saggio meditazioni inadatte, si possono accentuare virtù al punto che divengano vizi, intensificare debolezze finché divengano minacce, e che di conseguenza ne risulterà mancanza di equilibrio e di perfezionamento del corpo causale che è uno degli scopi cui si mira.

111 Perciò, quando il saggio Istruttore si aggirerà fra gli uomini ed assegnerà la meditazione, soppeserà queste differenze razziali, i loro difetti innati saranno eliminati e non intensificati. Eccessi di sviluppo e conseguimenti sproporzionati saranno ovviati dagli effetti livellatori della meditazione occulta.

La meditazione praticata ai tempi dell'Atlantide differiva in modo fondamentale da quella odierna. Nella quarta razza madre si fece un tentativo di facilitare il conseguimento, tramite il sottopiano atmico, dal piano emotivo a quello intuitivo, escludendo praticamente il piano mentale. Seguiva la linea emozionale e aveva un preciso effetto sul corpo emotivo. Operava in senso ascendente dall'emotivo anziché dai livelli mentali come ora, da questi compiendo lo sforzo di controllare i due inferiori. Nella razza madre Ariana si tenta di colmare la lacuna tra superiore e inferiore e, accentrando la coscienza nella mente inferiore e poi nel corpo causale, di captare quella superiore finché l'afflusso verso il basso non sia continuo. Attualmente la maggior parte degli studenti avanzati non percepisce altro che lampi occasionali di illuminazione, ma in seguito potrà essere percepita una irradiazione costante. Entrambi i metodi comportano i loro rischi. Ai tempi dell'Atlantide la meditazione tendeva a stimolare eccessivamente le emozioni e, per quanto gli uomini raggiungessero grandi elevatezze, precipitavano anche in grandi profondità. La magia sessuale era incredibilmente saliente. Il plesso solare veniva iperstimolato, i triangoli non si susseguivano in modo corretto e i centri inferiori venivano avvolti nella reazione del fuoco con risultati tremendi.

112 Ora i pericoli sono altri. Lo sviluppo della mente porta con sé il pericolo dell'egoismo, dell'orgoglio, del cieco oblio di ciò che è più elevato, che il metodo attuale mira a compensare. Se gli adepti del sentiero oscuro raggiunsero grandi poteri al tempo dell'Atlantide, oggi sono ancora più pericolosi. Il loro dominio è molto più diffuso. Donde l'accento posto sul servizio e nell'acquietare la mente quali elementi essenziali per l'uomo che cerca di avanzare e divenire membro della Fratellanza di Luce. L'argomento sul quale ora cerco di impartire istruzioni riveste reale importanza per tutti gli studenti seri della nostra epoca. Per il genere umano che evolve l'oriente è ciò che il cuore è per il corpo umano; è la sorgente di luce, di vita, di calore e di vitalità. L'occidente è per il genere umano ciò che il cervello o l'attività mentale è per il corpo – il fattore che organizza e dirige, lo strumento della mente inferiore, l'accumulatore di fatti. La differenza, nell'intera costituzione dell'Orientale e dell'Europeo o dell'Americano è tanto grande e così ben riconosciuta che forse non è il caso di indugiarvi.

L'orientale è filosofico, sognatore per natura, abituato da secoli a pensare in termini astratti, amante di astruse dialettiche, letargico per temperamento e lento per il clima. Intere età di pensiero metafisico, di dieta vegetariana, d'inerzia climatica e di rigida adesione a forme e alle più ferree regole di vita, hanno prodotto l'esatto opposto del suo fratello occidentale.

Quest'ultimo, pratico, dedito agli affari, dinamico, rapido nell'azione, schiavo della organizzazione (che dopo tutto non è che un'altra forma di cerimoniale) attuata da una mente molto concreta, è acquisitivo, critico e si trova a suo agio quando le cose procedono in fretta e sono necessarie rapide decisioni mentali. Detesta il pensiero astratto, pure lo apprezza una volta che l'abbia compreso e possa tradurlo in *fatti* sul piano fisico.

113 Usa la testa più del centro del cuore e il suo centro della gola tende a essere vitalizzato. L'orientale usa il centro del cuore più di quello della testa e quindi necessariamente i centri della testa che vi corrispondono. Il centro alla sommità della spina, alla base cranica, è più attivo della gola.

L'orientale progredisce ritraendo il centro di coscienza alla testa con una strenua meditazione. Questo è il centro che egli deve dominare; impara con il sapiente uso di mantram, ritirandosi in isolamento e seguendo accuratamente forme specifiche per molte ore al giorno per molti giorni.

L'occidentale mira a ritirare la coscienza dapprima nel cuore, poiché lavora già così tanto con i centri della testa. Opera in prevalenza con forme collettive piuttosto che con mantram individuali e non tanto nell'isolamento, come il suo fratello orientale, ma deve rintracciare il proprio centro di coscienza anche nel frastuono e nel vortice della vita degli affari e nell'affollamento delle grandi città. Impiega forme collettive per conseguire i suoi fini e il risveglio del centro del cuore si palesa nel servizio, donde l'importanza che in occidente viene data alla meditazione nel cuore e alla vita di servizio che ne consegue.

Vedete dunque che quando la vera opera occulta ha inizio, i metodi possono differire, e così sarà necessariamente in oriente e in occidente, ma la meta rimane la stessa. Si deve tener presente, ad esempio, che una meditazione atta a sviluppare un orientale può essere causa di pericolo e disastro per il suo fratello occidentale. Lo stesso dicasi per il caso inverso. Ma lo scopo non varia. Le forme possono essere individuali o collettive, i mantram possono essere cantati da singoli o da gruppi, centri diversi potranno essere oggetto di specifica attenzione, ma i risultati saranno identici.

114 Il pericolo insorge quando l'occidentale basa il suo sforzo su regole adatte per l'orientale, ciò che è stato a volte assennatamente fatto notare. I grandi Esseri, con la loro saggezza, stanno compensando questo pericolo. Metodi diversi per razze diverse, forme diverse per le varie nazionalità, ma le stesse sagge guide interiori, la stessa grande Aula di Saggezza, la stessa Porta dell'iniziazione che immette nel santuario interiore. …

Concludendo vi offro un'indicazione: il settimo raggio, di Legge o Ordine Cerimoniale (che ora ascende al potere) fornisce all'occidentale ciò che per lungo tempo è stato privilegio dell'orientale. Grande è il giorno dell'opportunità e dall'ascesa di questa settima forza viene l'impeto necessario che, se giustamente afferrato, porterà ai Piedi del Signore del Mondo chi risiede in occidente.

2 agosto 1920

Pericoli attinenti alle affiliazioni di gruppo

Stamani vorrei esaminare brevemente la questione dei pericoli inerenti la meditazione e attinenti alle affiliazioni di gruppo, siano queste exoteriche o esoteriche. Non si può dire molto su questo particolare argomento, se non dare indicazioni di carattere generale. Ciascuno dei vari argomenti da me sfiorati meriterebbe un ponderoso trattato, quindi non cercherò di esaurire quanto se ne può dire, ma solo di indicarvi certi aspetti del soggetto che, se meditati con cura, apriranno al serio ricercatore del vero molte grandi vie di conoscenza.

115 Ogni formazione all'occultismo mira a dare all'allievo dei pensieri che, coltivati nel silenzio del suo cuore, daranno molti frutti di grande valore e che egli potrà allora coscienziosamente considerare come suoi. Quanto viene da noi prodotto con sforzo e strenua fatica rimane nostro per sempre e non svanisce nell'oblio come i pensieri che entrano attraverso gli

occhi dalla carta stampata o attraverso le orecchie dalle labbra di qualche insegnante, per quanto venerato.

Un fatto spesso trascurato dall'allievo, quando accede al Sentiero della Prova e inizia a meditare, è che la meta che lo attende non è principalmente il completamento del suo sviluppo, bensì il qualificarsi a servire l'umanità. La sua crescita e il suo sviluppo sono necessariamente incidentali, ma non sono di per sé la meta. L'ambiente circostante e le persone a lui strettamente associate sul piano fisico sono i suoi obiettivi di servizio; se nello sforzo di conseguire certe qualifiche e capacità egli trascura i gruppi cui è affiliato e tralascia di servire con senno e di dedicarsi lealmente a loro favore, corre il pericolo di cristallizzarsi, cade in balia di colpevole orgoglio e può persino fare i primi passi sul sentiero della mano sinistra. Se la crescita interiore non trova espressione nel servizio di gruppo, l'uomo percorre una strada rischiosa.

Tre tipi di gruppi affiliati

Posso forse darvi alcune indicazioni dei gruppi cui un uomo è assegnato sui vari piani. Sono molti e svariati e possono mutare e differire nei diversi periodi della vita, mentre egli si libera dal karma d'obbligo che governa le affiliazioni. Ricordiamo anche che ampliando la propria capacità di servire si accresce nello stesso tempo la misura e il numero dei gruppi con i quali si è in contatto, fino al momento in cui, in un'incarnazione successiva, il mondo stesso è la sfera di servizio e una moltitudine coloro che egli assiste.

116 L'uomo deve servire in maniera triplice prima che gli sia concesso di mutare la sua linea d'azione e passare a un altro lavoro – planetario, sistemico o cosmico.

a. Serve dapprima *con l'attività*, usando la sua intelligenza, le alte facoltà della mente e ciò che il suo genio produce per aiutare i figli degli uomini. Lentamente costruisce grandi poteri intellettuali e ciò facendo vince l'insidia dell'orgoglio. Prende allora quella sua intelligenza attiva e la pone ai piedi dell'umanità collettiva, dando ciò che ha di meglio per servirla.

b. Serve *con amore* divenendo col passare del tempo uno dei salvatori degli uomini, dedicando la vita e dando tutto ciò che possiede con perfetto amore per i suoi fratelli. Giunge poi un'esistenza nella quale compie il sacrificio estremo e muore amando, affinché altri possano vivere.

c. Serve poi *con il potere*. Dopo aver dato prova, quando era nella fornace ardente, di non aver altro pensiero se non il bene di ogni cosa che lo attornia, gli viene affidato il potere derivante dall'amore attivo applicato con intelligenza. Opera con la legge e volge tutta la sua volontà a far sentire la potenza della legge nel triplice regno della morte.

In questi tre rami del servizio noterete che la capacità di operare con i gruppi è d'estrema importanza. Come anzidetto, questi gruppi sono differenti e variano secondo i diversi piani. Elenchiamoli in breve:

1. *Sul piano fisico* sono i seguenti:

a. Il gruppo della famiglia cui il soggetto è solitamente affiliato per due ragioni: esaurire karma e pagare i propri debiti, nonché poter disporre di un certo tipo di veicolo fisico necessario all'Ego per una sua adeguata espressione.

117 b. Gli amici e le persone associate; la gente che il suo ambiente gli presenta, i soci d'affari, i compagni nella chiesa, le conoscenze e gli amici casuali e la gente con cui è in contatto per breve tempo e non incontra più. Anche in questo caso l'opera è duplice; in primo luogo si tratta di pagare un debito, se sia stato contratto; in secondo luogo dimostrare la sua capacità di influenzare per il bene coloro che lo attorniano, di riconoscere la propria responsabilità e di dirigere o soccorrere. Così facendo le Guide della razza scoprono quali sono le azioni e reazioni di un uomo, la sua capacità di servire e la sua rispondenza alla necessità circostante.

c. Il nucleo cui è associato nel servizio; il gruppo, diretto da qualche Grande Essere, cui sia unito in modo definito per opere di natura occulta e spirituale. Può trattarsi sia di un gruppo clericale ortodosso (i principianti vengono provati in questi gruppi), oppure di opera sociale svolta tra i movimenti dei lavoratori o nell'arena politica; o anche nei movimenti più specificamente d'avanguardia come la Società Teosofica, la Scienza Cristiana, il Nuovo Pensiero e gli Spiritualisti. A questi vorrei aggiungerne uno che potrà sorprendervi, intendo quello dei Soviet in Russia e tutti gli organismi radicali, aggressivi, che sotto i loro capi servono con sincerità (anche se mal guidati e senza equilibrio) per migliorare le condizioni delle masse.

Sul piano fisico sono dunque tre i gruppi cui un uomo appartiene. Egli ha un debito verso di essi e deve fare la sua parte. Ora, come può profilarsi un pericolo con l'uso della meditazione? Semplicemente in questo: fintanto che il karma di un uomo lo trattiene in un gruppo particolare, ciò a cui deve mirare è di compiere in modo perfetto la sua parte, sì che possa emergere dagli obblighi karmici e procedere verso la liberazione finale; inoltre deve portare con sé il suo gruppo ad altezze ed utilità maggiori.

118 Perciò, se a causa di meditazioni inadatte trascura gli obblighi che gli spettano, rinvia lo scopo della sua vita e dovrà esaurirlo in un'altra incarnazione. Se edifica nel corpo causale del gruppo (prodotto composito di linee diverse) qualcosa che non vi abbia il suo giusto posto, anziché aiutare intralcia e ciò comporta pericolo. Farò un esempio per spiegarmi meglio, poiché desidero essere chiaro: Uno studente è affiliato ad un gruppo in gran parte composto di devoti ed egli vi è pervenuto al preciso scopo di equilibrare quella caratteristica con un altro elemento, quello della saggia discriminazione e dell'equilibrio mentale. Se permette a se stesso di esser sopraffatto dalla forma pensiero del gruppo e diviene egli stesso un devoto, e pratica una meditazione di carattere devozionale tralasciando poco saggiamente di controbilanciare il corpo causale di quel gruppo, corre il rischio di danneggiare non solo se stesso, ma anche il gruppo cui appartiene.

2. *Sul piano emozionale:* appartiene a parecchi gruppi come quelli che seguono:

a. Il gruppo familiare del piano emozionale, che è ancora più suo di quello della famiglia in cui sia nato sul piano fisico. Ne vedrete la dimostrazione molte volte, quando membri di una famiglia del piano emozionale si incontrano sul piano fisico. Ne segue un immediato riconoscimento.

b. La classe, nell'Aula dell'Apprendimento, cui è assegnato e nella quale riceve molta istruzione.

c. Il gruppo di Aiutanti invisibili con il quale sia all'opera e quello dei Servitori.

119 Tutti questi gruppi comportano obblighi e lavoro e di tutti si deve tener conto nello studiare l'uso assennato della meditazione. Questa dovrebbe accrescere la capacità di scaricarsi dei debiti karmici, conferendo chiara visione, saggio giudizio e comprensione del lavoro immediato. Ogni cosa contraria a ciò è pericolosa.

3. *Sul piano mentale*: Questi gruppi possono essere così elencati:

a. I gruppi di allievi di un Maestro al quale l'uomo sia assegnato e con il quale lavori. Usualmente ciò avviene solo quando egli stia rapidamente esaurendo il suo karma e si avvicini all'ingresso del Sentiero. Quindi la sua meditazione dovrebbe essere sotto la guida diretta del suo Maestro e ogni formula seguita che non sia adattata alle sue necessità comporta elementi di pericolo, poiché le vibrazioni create sul piano mentale e le forze generatevi sono di gran lunga più potenti che ai livelli inferiori.

b. Il gruppo egoico cui appartiene. È importantissimo, poiché implica la considerazione del suo raggio nell'assegnare la meditazione. Di questo si è già trattato in parte.

Come vedete, non ho specificato certi pericoli che insidiano i singoli corpi. Non è possibile esaurire il soggetto. In tempi futuri, quando la meditazione occulta sia meglio compresa e tutta la materia studiata in modo scientifico, gli studenti prepareranno i necessari dati e trattati

comprendenti tutto il soggetto nei limiti del possibile. Lancio comunque una nota di monito, io indico la via – gli istruttori dal lato interno raramente fanno di più. Noi miriamo a sviluppare pensatori e uomini di chiara visione, capaci di ragionamento logico. Per farlo insegniamo agli uomini a sviluppare se stessi, a pensare da sé, a ragionare sui loro problemi e a costruirsi il loro carattere. Tale è il Sentiero. …

120 *3 agosto 1920*

Pericoli derivanti da forze sottili

… Nostro argomento odierno è l'ultima parte della lettera sui pericoli attinenti alla meditazione. Abbiamo trattato dei pericoli individuali inerenti ai tre corpi; dei rischi che si corrono quando il karma dello studente e le sue affiliazioni di gruppo vengono trascurati. Il soggetto odierno comporta reali difficoltà. Dobbiamo occuparci dei pericoli che possono insorgere da forze e persone, da entità e gruppi attivi sui piani più sottili. Le difficoltà si manifestano in tre modi:

1. Ignoranza dello studente medio circa la natura delle forze e delle entità che compongono i gruppi dei piani più sottili.
2. Il rischio di rivelare più di quanto sia saggio fare in una pubblicazione exoterica.
3. Un pericolo di natura occulta, poco compreso da chi non sia iniziato, consiste nel fatto che la concentrazione di pensiero che necessariamente nasce discutendo di questi problemi mette in moto onde pensiero, mette in contatto con certe correnti e fa circolare forme pensiero che attraggono l'attenzione di coloro di cui si parla. A volte ciò può provocare effetti indesiderabili. Sarò quindi breve su questi argomenti. Sui piani interiori viene fornita la luce e la protezione necessaria.

Tre gruppi di entità

Possono essere distinti in tre modi:

1. Gruppi di esseri disincarnati sul piano emotivo o su quello mentale.
2. Deva, sia singoli che in gruppi.
3. La Fratellanza Oscura

121 Esaminiamo ciascuna di queste suddivisioni e consideriamole con cura, iniziando a porre le basi di conoscenza osservando che i pericoli sorgono da una triplice condizione dei corpi dello studente, che possono anche essere effetti della meditazione. Queste condizioni sono:

Uno stato negativo che rende i tre corpi della personalità quiescenti e ricettivi, perciò aperti agli attacchi di entità di altri piani che osservano.

Uno stato di ignoranza o di temerarietà che, nel tentativo di usare certe forme e certi mantram senza il consenso del Maestro, coinvolge lo studente con certi gruppi di deva mettendolo in contatto con quelli del piano emotivo o del mentale facendolo quindi (a causa della sua ignoranza) il bersaglio dei loro attacchi e lo zimbello dei loro istinti distruttivi.

Uno stato opposto al precedente, che rende l'uomo positivo e quindi canale di forza o di potere. Quando sia così egli procede, secondo la regola o legge occulta e con l'aiuto del Maestro, a disporre del fluido elettrico dei piani interiori. Diviene allora centro dell'attenzione di coloro che combattono contro i Fratelli della Luce. Le prime due condizioni sono entrambe effetto di meditazione praticata con poco senno e con ignoranza, l'ultima invece è spesso la ricompensa del successo. Per le prime due il rimedio è insito nello studente stesso, nella giusta correzione del tipo di meditazione e nel praticarla con cura maggiore; nel terzo caso il rimedio deve essere cercato in vari modi che illustrerò in seguito.

Pericoli di ossessione

122 I pericoli provenienti da entità disincarnate sono, francamente, quelli dell'ossessione, sia temporanea, di pochi istanti, sia che perdura per un periodo più lungo, persino per tutta una vita. Vi ho già scritto una lettera su questo argomento e potete includerla a questo punto. È inutile ripetersi, se si può evitarlo. Cerco di sottolineare principalmente che quell'ingresso che chiamiamo ossessione si verifica soprattutto per l'atteggiamento negativo assunto con la pratica poco assennata di meditazioni disadatte. Nell'ansia di rendersi ricettivo alla luce che scende dall'alto, nella determinazione di aprirsi una via fino al luogo dove potrà mettersi in contatto con gli istruttori o magari con il Maestro, e nel suo tentativo di eliminare ogni pensiero ed ogni vibrazione inferiore, lo studente commette l'errore di rendere ricettiva tutta la personalità inferiore. Invece di mantenerla fermamente positiva ai fattori circostanti ed a tutti i contatti inferiori e di permettere soltanto all'"apice della mente" (se posso usare un termine così insolito) di essere ricettivo e aperto alla trasmissione dai livelli astratti o causali e persino da quelli intuitivi, lo studente permette la ricezione da ogni parte. Solo un punto nel cervello dovrebbe essere ricettivo, tutto il resto della coscienza dovrebbe essere polarizzato in modo da escludere ogni interferenza dall'esterno. Ciò si riferisce al corpo emotivo e a quello mentale, sebbene oggi la maggioranza si riferisca solo a quello emotivo. In questo particolare periodo della storia del mondo il piano emotivo è così densamente popolato e la risposta del fisico all'emotivo ora si sta così perfettamente intonando, che il pericolo dell'ossessione è più grande che mai. Per consolarvi, è però vero anche il contrario e la risposta al divino e la pronta reazione all'ispirazione superiore non sono mai state così grandi. L'ispirazione divina o "divina ossessione", privilegio di ogni anima progredita sarà compresa come non mai nei prossimi anni; inoltre sarà nettamente un metodo usato dal Signore che viene e dai Suoi Grandi Esseri per soccorrere il mondo.

123 Si ricordi che nel caso di ossessione l'uomo è alla mercé dell'entità ossessionante ed è inconsciamente o involontariamente partecipe della transazione. Nell'ossessione divina l'uomo coopera *coscientemente* e volontariamente con Colui che cerca di ispirare od occupare o usare i suoi veicoli inferiori. Il movente è sempre il maggior soccorso del genere umano. L'ossessione non è allora effetto di uno stato negativo, ma di una positiva collaborazione e procede secondo la legge e per un determinato periodo. …Con lo sviluppo da parte di un numero maggiore di esseri umani della continuità di coscienza tra il fisico e l'emotivo e poi il mentale, questo atto di trasferimento dei veicoli sarà più frequente e meglio compreso.

9 ottobre 1919

Cause di ossessione

Una delle attività che attendono lo studente di occultismo è lo studio e l'osservazione scientifica di questa materia. In molti libri è detto che ossessione e follia sono in stretto rapporto. La demenza può esistere in tutti e tre i corpi, la meno dannosa è quella del corpo fisico, mentre quella più persistente e difficile da curare è del corpo mentale. La follia del corpo mentale è il pesante destino che si abbatte su coloro che per molte incarnazioni hanno seguito il sentiero della crudeltà egoistica, usando l'intelligenza per servire fini egoistici e facendolo intenzionalmente, sapendo di far male. Ma questo genere di follia è un mezzo con cui l'Ego arresta talvolta il procedere di un uomo verso il sentiero della mano sinistra. In questo senso è una benedizione celata sotto altre spoglie. Occupiamoci dapprima delle cause di ossessione e lasciamo a un altro giorno il soggetto della follia. Le cause sono quattro e ciascuna richiede un diverso trattamento.

124 Una di esse è una precisa debolezza del doppio eterico nel tessuto di separazione che, come un elastico allentato, permette l'ingresso a un'entità estranea dal piano emotivo. La porta di accesso, costituita da quel tessuto, non è ben serrata ed è possibile entrare dall'esterno. Si

tratta di una causa fisica, effetto di disordine nella materia fisica. È prodotta dal karma ed è prenatale, poiché esiste fin dal primo istante. Di solito chi ne soffre è fisicamente ed intellettualmente debole, ma possiede un potente corpo emotivo che soffre, lotta e combatte per impedire l'ingresso. Gli attacchi sono intermittenti e più frequenti tra le donne.

Un'altra causa dipende da ragioni emotive. Quando manca la coordinazione tra emotivo e fisico e l'uomo agisce nel corpo emotivo (come avviene di notte) il momento del reingresso presenta delle difficoltà e altri esseri hanno l'opportunità di entrare nel veicolo fisico e impedirne l'accesso al vero Ego. Questa è la forma più comune di ossessione e colpisce chi possiede un corpo fisico potente e forti vibrazioni astrali, ma un corpo mentale debole. Nella lotta che ne consegue porta alle scene violente di alienati che urlano e ai parossismi dell'epilettico. Ne vanno più soggetti gli uomini delle donne, poiché queste usualmente sono polarizzate nel corpo emotivo in modo più definito.

Forma più rara di ossessione è quella mentale. In futuro, con lo sviluppo del corpo mentale, ci si può attendere di vederne di più. Comporta uno spostamento che avviene ai livelli mentali – motivo dela sua rarità.

125 Il corpo fisico e quello emotivo rimangono un'unità, ma il Pensatore è lasciato nel suo corpo mentale, mentre l'entità ossessionante (rivestita di materia mentale) penetra nei due veicoli inferiori. Nel caso dell'ossessione emotiva il Pensatore è lasciato con i suoi corpi emotivo e mentale, ma senza quello fisico. Nell'ultimo caso è privato sia del fisico che dell'emotivo. La causa va ricercata in uno sviluppo eccessivo del mentale e nella relativa debolezza dei corpi emotivo e fisico. Il Pensatore è troppo potente per gli altri suoi corpi e disdegna di usarli; è troppo interessato a operare ai livelli mentali e così offre l'opportunità di assumere il controllo a entità ossessionanti. Come ho detto, è cosa rara e risulta da uno sviluppo non equilibrato; ne sono affetti ugualmente maschi e femmine; si palesa principalmente nell'infanzia ed è difficile da curare.

Altra causa ancora più rara di ossessione è opera definita dei Fratelli oscuri. È la recisione del legame magnetico che unisce l'Ego al corpo fisico inferiore, lasciandolo nei suoi veicoli emotivo e mentale. Normalmente ne seguirebbe la morte fisica, ma in casi come questi il Fratello oscuro che vuol disporre del corpo fisico vi penetra e lo connette al proprio cordone. Non sono casi comuni. Si riscontrano solo in due categorie di persone:

Quelle altamente evolute che percorrono il Sentiero ma che, per una mancanza volontaria, errano in qualche incarnazione aprendosi così alla forza del male. Il peccato (come voi lo chiamate) nella personalità del discepolo origina punti di debolezza e di ciò si può approfittare. Questa forma di ossessione si palesa nella trasformazione che a volte si vede quando un'anima grande d'improvviso precipita su un sentiero che evidentemente conduce in basso, quando muta l'intero tenore della sua esistenza e deturpa un bel carattere con il fango.

126 Porta con sé il suo castigo, poiché dai piani interiori il discepolo guarda, e con angoscia mentale vede il suo veicolo inferiore disonorare il bel nome del suo vero padrone, provocando maldicenza di una causa amata.

Quelle poco evolute, debolmente organizzate e pertanto incapaci di resistere.

Specie di entità ossessionanti

Sono troppo numerose per menzionarle tutte, ma posso elencarne alcune:

1. Entità disincarnate di basso rango in attesa di incarnarsi e che nei primi due casi citati scorgono l'opportunità che desiderano.

2. Suicidi, ansiosi di rimediare al fatto commesso e di riprendere contatto con la terra.

3. Spiriti legati alla terra, buoni e cattivi, che in ansia per coloro che amano, per i loro affari o impazienti di fare del male o di rimediare a qualche misfatto, si precipitano a prendere possesso di corpi come quelli delle prime due categorie.

4. Fratelli oscuri, come anzidetto, che si avvalgono specialmente della terza e della quarta categoria. Hanno bisogno di corpi altamente evoluti, poiché non sanno che farsene di quelli deboli o rozzi. Nella terza categoria la debolezza è del tutto relativa ed è dovuta all'eccessiva accentuazione del veicolo mentale.

5. Elementari ed entità subumane di natura maligna che accorrono alla minima occasione e dove esista affinità di vibrazione.

6. Alcuni deva minori, innocui ma maliziosi, che per puro capriccio e per gioco penetrano nel corpo altrui proprio come un bimbo che si diverta a mascherarsi.

7. Visitatori occasionali provenienti da altri pianeti che entrano in corpi molto evoluti per i loro scopi. Ciò avviene molto, molto di rado. …

127 Ora indicherò alcuni metodi che saranno eventualmente i primi tentativi di cura.

Per i casi della prima categoria, dovuti a debolezza fisica, la cura consisterà dapprima sulla costruzione di un corpo fisico forte, in entrambe le sue parti, sebbene in modo speciale quella eterica. Negli anni a venire ciò si farà con l'aiuto dei deva delle ombre (i deva violetti o degli eteri). Il rafforzamento del tessuto eterico sarà agevolato con l'uso della luce viola e del suono che le corrisponde, somministrati in tranquille case di cura. Contemporaneamente a questo trattamento si tenterà di rinforzare il corpo mentale. Con l'irrobustirsi del corpo fisico gli attacchi si faranno sempre meno frequenti. Alla fine cesseranno del tutto.

Nel caso di mancanza di coordinazione fra il veicolo fisico e quello emotivo, i primi metodi di cura saranno un preciso esorcismo con l'impiego di mantram e cerimoniale (come il rituale religioso). Persone qualificate useranno quei mantram di notte quando si suppone che l'entità ossessionante sia assente nelle ore di sonno. I mantram richiameranno il vero padrone, costruiranno una parete protettiva dopo il suo reingresso e cercheranno di costringere l'entità ossessiva a starsene lontana. Quando il vero padrone sarà rientrato si tratterà di trattenervelo. Un'opera educativa durante il giorno e misure protettive di notte per periodi più o meno lunghi elimineranno gradualmente il maligno occupante o l'intruso indesiderato e col tempo il paziente finirà con il procurarsi l'immunità. Tratterò ancora di questo argomento in seguito.

Quando si tratti di ossessione mentale la questione è più complessa. La maggior parte delle cure che si effettueranno in futuro si accentreranno sulle due prime categorie. L'ossessione mentale deve attendere una conoscenza maggiore, per quanto si dovrebbe cominciare a sperimentare fin dall'inizio.

128 Il trattamento dovrà essere compiuto per la maggior parte dal piano mentale da parte di chi sia in grado di operarvi liberamente, mettendosi così in contatto con il Pensatore nel suo corpo mentale. Ci si dovrà procurare la sua cooperazione e dirigere un attacco congiunto e definito sui veicoli fisico ed emotivo ossessionati. La maggior parte del lavoro sarà svolto di notte nei primi due casi, ma in quest'ultimo il Pensatore deve riconquistarsi sia il corpo emotivo che quello fisico e in ciò sta l'estrema difficoltà. Spesso in questi casi sopravviene la morte.

Nulla si può ancora fare per rimediare alla recisione del filo magnetico.

Pericoli dall'evoluzione dei deva

Questo secondo argomento è più complesso. Ricorderete che in queste lettere si è già detto che è possibile ottenere il contatto con i deva per mezzo di specifiche formule e mantram e che ciò è pericoloso per l'incauto. Questo pericolo è stranamente reale attualmente, per le ragioni che seguono:

a. L'avvento del raggio viola, il settimo raggio o Cerimoniale, ha reso questo contatto più facile che mai. È dunque il raggio sul quale è possibile l'approccio e, usando cerimonie e serie di formule, accompagnate da un movimento ritmico regolato, si troverà un terreno d'incontro per le due evoluzioni alleate. Ciò sarà palese nell'uso del rituale e alcuni psichici già testimoniano il fatto che sia nel rituale ecclesiastico che in quello massonico ciò sia apparso evidente.

Ciò sarà sempre più frequente e porta con sé certi rischi, che inevitabilmente diverranno di dominio pubblico influendo così in vari modi sugli inesperti figli degli uomini.

129 Come sapete, attualmente la Gerarchia planetaria sta compiendo un preciso sforzo per comunicare ai deva la loro parte nello schema delle cose ed alla famiglia umana il ruolo che deve svolgere. L'opera è lenta e certi effetti non si possono evitare. Non intendo discutere in queste lettere la parte che il rituale e le formule mantriche svolgono nell'evoluzione dei deva e degli uomini. Desidero solo farvi notare che per gli uomini il pericolo consiste nell'uso dissennato di formule per richiamare i deva, nello sperimentare con la Parola Sacra allo scopo di mettersi in contatto con i Costruttori che ne sono così tanto influenzati e nel tentare di spiare nei segreti del rituale con i suoi complementi di colore e di suono. Più tardi, quando l'allievo abbia oltrepassato il portale dell'iniziazione, otterrà questa conoscenza insieme alle necessarie informazioni che gli insegneranno a operare secondo la legge. Seguendo la legge ogni pericolo è escluso.

b. Una forte determinazione si è impossessata della razza umana di penetrare al di là del velo e scoprire ciò che sta dall'altra parte, l'ignoto. Ovunque uomini e donne sono consapevoli, dentro di sé, di poteri in germoglio che la meditazione accresce. Scoprono che seguendo attentamente certe norme diventano più sensibili alla vista e ai suoni dei piani interiori. Afferrano fuggevoli bagliori dell'ignoto; occasionalmente, di rado, l'organo della visione interiore si apre temporaneamente ed essi odono e vedono sul piano astrale o mentale. Vedono deva in qualche riunione dove si sia usato un rituale; captano un suono o una voce che dice loro verità che riconoscono come tali. La tentazione di forzare questi eventi, di prolungare la meditazione, di sperimentare certi metodi che promettono l'intensificazione della facoltà psichica è troppo forte. Incautamente forzano le cose e ne derivano effetti disastrosi.

130 Vi do un indizio: *In meditazione è letteralmente possibile scherzare con il fuoco.* I deva dei livelli mentali manipolano i fuochi latenti del sistema e così, di conseguenza, quelli latenti dell'uomo interiore. È dolorosamente possibile essere il loro zimbello e perire di loro mano. È una verità ciò che vi dico; non dò voce ad interessanti chimere di un cervello che vada fantasticando. Badate a non scherzare con il fuoco.

c. Questo periodo di transizione è largamente responsabile di gran parte del pericolo. Non esistono ancora corpi adatti a trattenere e maneggiare la forza occulta e nel frattempo i corpi ora usati significano solo catastrofe per lo studente ambizioso. Quando si inizia a percorrere il sentiero della meditazione occulta, occorrono ben quattordici anni per ricostruire i corpi sottili e di conseguenza quello fisico. Per tutto quel periodo non è scevro di pericoli l'andare a tentoni nell'ignoto, poiché solo un fortissimo, affinato corpo fisico, un corpo emotivo controllato, stabile e simmetrico e un corpo mentale correttamente striato possono penetrare nei piani sottili e letteralmente operare con Fohat, ciò che è quanto compie l'occulto. Quindi, tutti i saggi Istruttori, ovunque, pongono l'accento sul Sentiero della Purificazione che deve precedere quello della Illuminazione. Essi insistono sulla costruzione di facoltà spirituali prima che quelle psichiche possano essere permesse con sicurezza; esigono il servizio al genere umano giorno per giorno per tutta la vita prima che sia concesso manipolare le forze della natura, dominare gli elementali, cooperare con i deva ed imparare le formule e le cerimonie, i mantram e le parole chiave che porteranno quelle forze nel cerchio della manifestazione.

4 agosto 1920

Pericoli dai fratelli oscuri

131 Penso di avervi detto praticamente tutto quanto sia possibile finora sui Fratelli delle Tenebre, come sono talvolta chiamati. A questo punto voglio soltanto dare risalto al fatto che lo studente medio non deve temere alcun pericolo di quella provenienza. Solo quando ci si avvicina al discepolato distinguendosi dai compagni quale strumento della Fratellanza Bianca si attrae l'attenzione di coloro che cercano di opporsi. Quando, applicandosi alla meditazione,

al potere e alla capacità nel servizio l'uomo ha sviluppato i suoi veicoli a un livello di vero conseguimento, le sue vibrazioni mettono in moto materia di un tipo specifico ed egli impara a operare con essa, a manipolare i fluidi e a controllare i costruttori. Così facendo si introduce nel dominio di coloro che operano con le forze di involuzione e può esporsi agli attacchi. Questi possono essere diretti contro uno qualsiasi dei suoi tre veicoli ed essere di vario genere. Vediamo in breve alcuni metodi che vengono usati contro un discepolo, i soli che riguardano chi studia queste lettere.

a. Un preciso attacco al corpo fisico. Tutti i mezzi vengono impiegati per intralciare l'utilità di un discepolo, per malattia o menomazione del corpo fisico. Non tutti gli incidenti sono effetti karmici, poiché solitamente il discepolo ha già superato gran parte di quel genere di karma ed è pertanto relativamente esente da quella fonte di intralci nel lavoro attivo.

b. Un altro metodo usato è l'annebbiamento o l'avvolgere il discepolo in una nube di materia emozionale o mentale sufficiente a nascondere la realtà e oscurare temporaneamente il vero. Lo studio dei casi nei quali si è usato questo metodo è assai rivelatore e dimostra quanto sia difficile, anche per un discepolo avanzato, discriminare sempre tra il reale e il falso, tra ciò che è vero e ciò che non lo è.

132 L'annebbiamento può avvenire sia a livello mentale che a quello emozionale, ma generalmente è su quest'ultimo. Una delle forme usate è di avvolgere il discepolo con le ombre di pensieri di debolezza, scoraggiamento o critica ai quali può saltuariamente dare accesso. Così proiettati assumono proporzioni indebite e l'incauto discepolo, non realizzando che sta vedendo solo il profilo gigantesco dei suoi stessi pensieri momentanei e passeggeri, si lascia prendere dallo scoraggiamento e persino dalla disperazione e non è più di alcuna utilità per i Grandi Esseri. Un'altra forma è di lanciare nella sua aura mentale suggestioni e idee apparentemente provenienti dal suo Maestro, ma che sono invece suggerimenti sottili che intralciano e non aiutano. Un discepolo deve essere saggio per saper sempre discriminare tra la voce del suo vero Istruttore e i falsi mormorii di chi si camuffa per tale e anche iniziati di alto ordine sono stati temporaneamente tratti in inganno.

Molti e sottili sono i mezzi usati per illudere e con ciò ridurre il rendimento effettivo di chi lavora nei campi del mondo. Con saggezza s'ingiunge dunque a tutti gli aspiranti di studiare e lavorare allo sviluppo di *viveka,* la discriminazione che salvaguarda dall'inganno. Se questa qualità viene laboriosamente costruita in noi e coltivata in ogni evento, grande e piccolo, della vita quotidiana, i rischi di essere fuorviati verranno annullati.

c. Terzo sistema usato sovente è di avviluppare il discepolo in una fitta nube di tenebra, di circondarlo di una notte di nebbia impenetrabile sì che inciampi e spesso cada. Può essere una nera nube di materia emotiva, di qualche nera emozione che sembri mettere a repentaglio ogni vibrazione stabile e getti lo studente perplesso in una cupa disperazione; sente che ogni cosa si allontana da lui; è preda di varie emozioni deprimenti; crede di aver rinunciato a tutto; pensa che tutti i suoi sforzi passati non siano serviti a nulla e che non resti altro che morire.

133 In quei momenti ha molto bisogno del dono di *viveka,* di ponderare seriamente e ragionare con calma sulla questione. Dovrebbe ricordare a se stesso che le tenebre non nascondono nulla al Dio interiore e che il centro stabile di coscienza rimane là, intatto da qualsiasi cosa che possa accadere. Dovrebbe perseverare fino alla fine, ma la fine di che? Della nube che lo avvolge fino a quando essa s'immerga nella luce del sole; dovrebbe percorrerla in tutta la sua lunghezza e uscire nella luce diurna, realizzando che nulla può mai raggiungere e colpire la coscienza interiore. Dio è all'interno, qualunque cosa trapeli all'esterno. Siamo così inclini a occuparci delle circostanze ambientali, siano esse fisiche, astrali o mentali, e a dimenticare che il centro più recondito del cuore cela i nostri punti di contatto con il Logos Universale.

d. Infine (poiché non posso trattare tutti i metodi usati) si può impiegare quello di gettare sul discepolo un'oscurità mentale. La tenebra può essere intellettuale, quindi ancora più difficile da penetrare, poiché in questo caso *si deve* fare appello all'Ego, mentre nel caso precedente il calmo ragionare della mente inferiore è spesso sufficiente a disperdere la nebbia. In

questo caso specifico sarà saggio il discepolo che non solo cercherà di richiamare il proprio Ego o Sé Superiore per disperdere la nube, ma che farà anche appello al suo Istruttore o persino al suo Maestro affinché prestino l'aiuto che possono dare. Questi sono alcuni dei pericoli che attorniano l'aspirante e vi ho accennato solo per ammonire e guidare, non per allarmare. Qui potete leggere la lettera precedente con le regole da me date per assistere il discepolo.

25 settembre 1919

La Fratellanza Oscura

134 Oggi cercherò di parlarvi della Fratellanza Oscura. Certe leggi che governano le loro azioni, certi metodi usati nel loro lavoro, devono essere compresi e certi metodi protettivi appresi e utilizzati. Come già detto, il pericolo è ancora inapprezzabile per la maggioranza, ma con il passare del tempo troveremo sempre più necessario insegnare a voi, operatori sul piano fisico, come proteggervi e guardarvi dall'attacco.

I fratelli oscuri sono, ricordatelo sempre, *fratelli* erranti e mal diretti, pur sempre figli dell'unico Padre, per quanto sperduti lontano, molto lontano, nel paese delle distanze. Lunga sarà per loro la via del ritorno, ma la misericordia dell'evoluzione inevitabilmente li costringe verso il sentiero del ritorno, in cicli molto lontani nel tempo. Chiunque esalti eccessivamente la mente concreta e le permetta di escludere continuamente quella superiore corre il pericolo di deviare sul sentiero della mano sinistra. Molti lo fanno… ma ritornano e in avvenire eviteranno di incorrere in simili errori, proprio come un bimbo che si è scottato una volta evita il fuoco. È colui che persiste nonostante ammonimenti e sofferenza che alla fine diviene un fratello delle tenebre. L'Ego combatte dapprima potentemente per impedire alla personalità di svilupparsi in quel modo, ma le deficienze del corpo causale (non dimenticate che i nostri vizi non sono che le nostre virtù male usate) finiscono per produrre un corpo causale asimmetrico, ipersviluppato per qualche verso e pieno di grandi cavità e di fenditure dove dovrebbero esserci le virtù.

Il fratello delle tenebre non riconosce alcuna unità con la sua specie e in essa vede solo gente da sfruttare per favorire i suoi fini. Su scala minore, questo è quindi il marchio di coloro che, volontariamente o no, vengono da loro usati. Non rispettano nessuno, considerano tutti gli uomini semplici prede, usano chiunque per rafforzare la propria via e, con mezzi leciti o illeciti, cercano di abbattere ogni opposizione ed acquisire quanto agognato per il sé personale.

135 Il fratello oscuro non prende in considerazione quanta sofferenza possa causare, né quale angoscia mentale provochi in chi gli si oppone; persiste nelle sue intenzioni e non desiste dal colpire qualsiasi uomo, donna o bambino purché i suoi fini siano conseguiti. Non attendetevi assolutamente alcuna pietà da coloro che si oppongono alla Fratellanza della Luce.

Sul piano fisico e su quello emozionale il fratello oscuro è più potente del Fratello della Luce – non più potente in sé, ma di *apparente potenza* maggiore, poiché i Fratelli bianchi scelsero di non esercitare il loro potere su quei due piani, come fanno i fratelli oscuri. Potrebbero far valere la loro autorità, ma scelsero di astenersene, operando con i poteri dell'evoluzione e non dell'involuzione. Le forze elementali che si trovano su quei due piani sono manipolate da due fattori:

a. Le forze inerenti dell'evoluzione che dirigono ogni cosa verso la perfezione finale. Gli Adepti Bianchi vi cooperano.

b. I fratelli oscuri che occasionalmente impiegano quelle forze elementali per imporre la loro volontà e la loro vendetta su ogni oppositore. Sotto il loro controllo operano a volte gli elementali del piano terrestre, gli gnomi e l'essenza elementale che si trova in forme malvagie, alcuni folletti bruni e il popolo delle fate di colore bruno, grigio e di tinte cupe. Non possono esercitare il loro controllo sui deva superiori, né sulle fate di colore azzurro, verde e giallo, per quanto qualcuna di quelle rosse possa lavorare sotto la loro direzione. Gli elementali

dell'acqua (ma non gli elfi o silfidi) accorrono talora ad assisterli e, controllando queste forze involutive, a volte essi recano danno al progresso della nostra opera.

136 Sovente il fratello oscuro si maschera anche da agente della luce, spesso posa a messaggero degli dei, ma per rassicurarvi vi dirò che chi agisce sotto la guida dell'Ego vedrà con chiarezza e non si lascerà ingannare.

Attualmente la loro forza non di rado è poderosa. Perché mai? Perché molto esiste ancora nella personalità di tutti gli uomini che reagisce alla loro vibrazione e quindi è per loro facile influire sui corpi umani. Sono ancora così pochi, relativamente parlando, coloro che hanno edificato in sé la vibrazione superiore che risponde alla nota chiave della Fratellanza della Luce, che si muovono praticamente solo ai due livelli più elevati (i sottopiani atmico e subatomico) del piano mentale, emotivo e fisico. Quando ci si muove su questi sottopiani gli attacchi di elementali ai livelli inferiori possono essere risentiti, ma sono innocui e da qui la necessità di una vita pura e di emozioni che siano pure e controllate, nonché di pensiero elevato.

Noterete che ho detto che il potere della Fratellanza Oscura è apparentemente dominante sui piani fisico ed emozionale. Non è così su quello mentale, il livello dove operano i Fratelli della Luce. Potenti maghi neri possono trovarsi ai livelli mentali inferiori, ma a quelli superiori domina la Loggia Bianca, i tre sottopiani superiori essendo i livelli che Essi chiedono di cercare ai figli degli uomini evolventi; è la Loro regione cui tutti devono tendere e aspirare. Il Fratello Oscuro imprime la sua volontà sugli esseri umani (quando esista una vibrazione analoga) e sui regni elementali dell'involuzione. I Fratelli della Luce implorano, come fece l'Uomo dei Dolori, affinché l'umanità errante si elevi verso la luce.

137 Il Fratello Oscuro ostacola il progresso e manovra tutto ai propri fini; il Fratello della Luce tende ogni sforzo ad accelerare l'evoluzione e, rinunciando a tutto ciò che potrebbe essere Suo come premio del raggiungimento, rimane tra le nebbie, la lotta, il male e l'odio dell'epoca se, così facendo, può con ogni mezzo aiutare alcune persone e (elevandole sopra le tenebre terrene) posare i loro piedi sul Monte e renderle capaci di superare la Croce.

Quali i metodi da usare per salvaguardare chi opera nel campo del mondo? Cosa si può fare per garantire la sua sicurezza in questa lotta ed in quella più grande dei secoli futuri?

1. Realizzare che primo requisito essenziale è la purezza di tutti i veicoli. Se un Fratello Oscuro assume il controllo su un uomo, ciò dimostra che questi nella sua vita ha qualche punto debole. La porta che permette l'accesso deve essere aperta dall'uomo stesso; l'apertura dalla quale può riversarsi la forza maligna deve essere provocata da chi occupa quei veicoli. Ecco dunque la necessità di scrupolosa pulizia del corpo fisico, di emozioni pulite e stabili nel corpo emotivo e purezza di pensiero in quello mentale. Quando sia così, i veicoli inferiori saranno coordinati e lo stesso Pensatore entrostante non consentirà l'accesso.

2. Eliminare ogni paura. Le forze dell'evoluzione vibrano più rapidamente di quelle di involuzione e in ciò sta una sicurezza riconoscibile. La paura causa debolezza; la debolezza causa disintegrazione; il punto debole si spezza ed appare una fessura attraverso cui può entrare la forza del male. Ciò che consente l'ingresso è la paura dell'uomo stesso, che così apre la porta.

3. Stare saldi e calmi, qualunque cosa accada. I piedi possono essere immersi nel fango della terra, ma la testa nella splendente luce del sole delle regioni superiori. Riconoscere la sozzura della terra non comporta contaminazione.

138 4. Riconoscere l'uso del buon senso ed applicarlo quando occorra. Dormire molto e, dormendo, imparare a rendere il corpo positivo; essere attivi sul piano emotivo e raggiungere la calma interiore. Non stancare tropo il corpo fisico e giocare non appena possibile. Nelle ore di rilassamento si producono gli aggiustamenti che ovviano un'ulteriore tensione.

LETTERA VI

L'USO DELLA FORMA IN MEDITAZIONE

140

LETTERA VI

L'USO DELLA FORMA IN MEDITAZIONE

6 agosto 1920

Il vostro naturale desiderio che in questa sesta lettera vi indichi forme specifiche per conseguire determinati risultati non può essere interamente soddisfatto. Non intendo delinearvi forme da seguire con precisione. Come già detto, i rischi sono troppo grandi quando non esista la supervisione di un istruttore che ne osservi le reazioni. Forme del genere potranno essere impartite più tardi. Il lavoro è debitamente predisposto per la prossima generazione di studenti e questa serie di lettere ha il suo posto nello schema generale. Ciò che intendo fare oggi è un poco diverso. Mi propongo quattro punti che esamineremo e illustreremo separatamente. Questi, se debitamente assimilati e posti in atto, condurranno a ulteriore illuminazione. Nel metodo occulto di insegnare si compie un passo dopo l'altro, si presenta all'allievo senza fretta un punto dopo l'altro e solo quando ogni passo sia compiuto e ogni punto compreso quello che segue diviene chiaro. L'istruttore dà un'indicazione, lascia cadere un accenno e sottolinea qualche argomento. L'allievo segue quanto si è accentuato e scopre che altra luce fluisce, un altro stadio appare e altri cenni sono lasciati cadere. Lo studente è quindi formato dall'occultista con azione e reazione congiunte.

Studiando l'argomento "L'uso della *forma* in meditazione", suddividerò le nozioni che intendo impartirvi nelle quattro parti che seguono:

1. L'uso della forma nell'elevare la coscienza.
2. L'uso della forma da parte del mistico e dell'occultista.
3. L'uso di forme specifiche per fini specifici.
4. L'uso collettivo della forma.

141

Nell'esporre questi soggetti vedrete che ciò che cerco di ottenere è una corretta comprensione del valore delle forme in meditazione e non di impartire un metodo definito. Cerco di mostrare la natura essenziale del procedere *secondo la legge* con questi metodi, i più importanti, per conseguire l'unione con il divino e produrre l'unificazione (at-one-ment) tra il superiore e l'inferiore che è lo scopo di tutta l'evoluzione. Desidero lasciare nella mente di coloro che leggono queste parole la giusta comprensione del rapporto tra spirito e materia che è la base di ogni opera di questo genere.

Il metodo usato dal Logos in questo secondo sistema solare è precisamente l'uso della forma a scopo di manifestazione, quale mezzo d'espressione e veicolo mediante il quale la vita entrostante possa crescere, espandersi, sperimentare e trovare se stessa. Ciò è vero sia che si tratti di un intero sistema solare, un essere umano in tutta la sua complessità o una forma da questi costruita nel suo sforzo di realizzare e di conoscere – costruita con il reale proposito di fornire un veicolo mediante il quale la coscienza possa, attraverso una serie di stadi, elevarsi gradualmente ad una meta visualizzata. Ciò ci porta all'esame del nostro primo argomento:

1. *L'uso della forma nell'elevare la coscienza.*

Tre sono i fattori da considerare sotto questo titolo:

a. La coscienza stessa.
b. La meta verso cui cerca di elevarsi.
c. I gradi per cui ciò si consegue.

142 Ogni unità del genere umano è parte della coscienza divina ed è ciò che è conscio o consapevole di qualcosa al di fuori di sè – qualcosa che sa di essere differenziato dal veicolo che la racchiude o dalle forme che la circondano.

A questo particolare stadio d'evoluzione l'uomo comune è semplicemente conscio della differenziazione, o di essere separato da tutti gli altri membri della famiglia umana, formando in tal modo un'unità fra altre unità. Accetta questa concezione e riconosce il diritto di ogni altra unità separata di considerarsi tale. Vi aggiunge il riconoscimento che in qualche luogo nell'universo esiste una Coscienza suprema che egli chiama teoricamente Dio o Natura. Tra questo punto di vista puramente egoistico (uso questo termine in senso scientifico e non dispregiativo) e la nebulosa teoria di Dio immanente, vi sono parecchi stadi intermedi, in ciascuno dei quali si produce un'espansione di coscienza o un allargarsi dell'angolo visuale, che porta quell'unità, passo dopo passo, dal riconoscere se stessa a riconoscere sé superiori, a qualificarsi per essere similmente riconosciuta come tale ed infine all'occulto riconoscimento del proprio Sé superiore. Finisce per riconoscerlo come il suo vero Sé e da questo stadio passa a quello della coscienza di gruppo. Qui realizza dapprima il suo gruppo egoico, poi altri gruppi egoici.

Questo stadio è seguito dal riconoscimento del principio universale della Fratellanza; ciò comporta non solo un'ammissione teorica, ma il fondersi della coscienza nel riconoscimento della coscienza umana, nella sua interezza. Questo è in realtà lo sviluppo di coscienza che mette l'uomo in grado di realizzare non solo le sue affiliazioni di gruppo egoiche, ma anche il proprio posto nella Gerarchia umana sul suo piano. Egli si riconosce di fatto come parte di uno dei grandi Uomini Celesti.

143 Ciò in seguito si espande fino ad un punto di visione inconcepibilmente vasto, quello del suo posto nel Grande Uomo Celeste, rappresentato dallo stesso Logos.

Oltre non dobbiamo spingerci, poiché queste lettere non mirano allo sviluppo della coscienza cosmica.

Vi sarà dunque evidente che tutti questi stadi devono essere superati sistematicamente e che ciascuno di essi deve essere padroneggiato passo dopo passo. È necessario dapprima comprendere che il luogo dove l'espansione si verifica e la realizzazione deve essere percepita si trova infine nella *coscienza pensante di veglia*. L'Ego sul suo piano può essere ben consapevole dell'unità della sua coscienza con tutte le altre coscienze e realizzare il suo gruppo come uno con se stesso, ma finché l'uomo (nella coscienza del piano fisico) non si sia elevato fino a quello stesso piano e non sia similmente consapevole della propria coscienza di gruppo, considerandosi il Sé superiore entro il gruppo egoico, e non un'unità separata, non sarà più utile di quanto non lo sia una teoria riconosciuta, ma non sperimentata.

L'uomo deve sperimentare questi stadi nella sua coscienza fisica e sapere per esperienza, e non solo in teoria, ciò di cui parlo prima che sia ritenuto pronto a passare a quelli che seguono. Tutto si risolve nell'espansione della mente che finisce per dominare ciò che è inferiore e nella facoltà di concepire per astrazione, che col tempo trova espressione sul piano fisico. Significa tradurre le vostre più elevate teorie e gli ideali in fatti dimostrabili ed è la fusione del superiore con l'inferiore, e la qualificazione di quest'ultimo finché fornisca l'adatta espressione al primo. È qui che la pratica della meditazione compie la sua parte.

144 La vera meditazione scientifica provvede forme graduali per cui la coscienza viene elevata e la mente ampliata fino a comprendere:

1. La sua famiglia e gli amici.
2. Le persone associate.
3. I gruppi cui è affiliato.
4. Il suo gruppo egoico.
5. Altri gruppi egoici.
6. L'Uomo dei Cieli di cui il gruppo egoico costituisce un centro.
7. Il Grande Uomo Celeste.

Per effettuare ciò in seguito verranno impartite determinate forme che (operando sulla linea del raggio dell'uomo) gli insegneranno a farlo, per stadi graduali. Noterete che ho trattato della coscienza stessa e della meta cui tende e in tal modo abbiamo esaminato i nostri due primi argomenti. Ciò mi porta all'ultimo sottotitolo, i gradi per cui si perviene al conseguimento.

Chiunque inizi uno sviluppo occulto e aspiri a ciò che è superiore ha oltrepassato lo stadio dell'uomo comune, quello che si considera isolato e lavora per il proprio benessere. L'aspirante mira a qualcosa di diverso; cerca di fondersi con il suo Sé superiore e tutto ciò che tale termine comporta. Gli intricati stadi che seguono fanno parte dei segreti dell'iniziazione e con essi non abbiamo nulla a che fare.

L'aspirazione verso l'Ego e il conseguimento di quella elevata coscienza, con il conseguente sviluppo della coscienza di gruppo riguardano direttamente tutti coloro che leggono queste lettere. Per coloro che seguono il Sentiero della Prova costituiscono il prossimo passo da compiere. Non è cosa che si ottenga semplicemente dedicando trenta minuti al giorno a qualche forma stabilita di meditazione.

145 Comporta un tentativo vissuto ora per ora, quant'è lungo il giorno e ogni giorno per mantenere la coscienza quanto vicino possibile alla elevata vetta raggiunta durante la meditazione del mattino. Presuppone la determinazione di considerarsi in ogni momento come l'Ego e non come una personalità differenziata. In seguito, via via che l'Ego assume il dominio, comporterà anche la capacità di guardare a se stessi come parte di un gruppo, senza alcun interesse e desiderio, senza alcuna mira o aspirazione distinti dal bene di quel gruppo. Richiede una costante vigilanza in tutte le ore del giorno per non ricadere nella vibrazione inferiore. Comporta la battaglia costante con il sé inferiore che trascina verso il basso; è la lotta incessante per conservare la vibrazione più elevata. E, questo è il punto che tengo a imprimere in voi, la meta deve essere lo sviluppo dell'abitudine di meditare tutto il giorno e di vivere nella coscienza superiore finché essa non sia così stabile che la mente inferiore, il desiderio e gli elementali fisici vengano così atrofizzati ed indeboliti per mancanza di nutrimento che la triplice natura inferiore altro più non sia che il mezzo con cui l'Ego perviene al contatto con i tre mondi, allo scopo di soccorrere la razza umana.

Così facendo si compie qualcosa che è poco compreso dallo studente comune. Si costruisce una forma, una definita forma pensiero, che alla fine provvede un veicolo con cui passare dalla coscienza inferiore a quella superiore, una specie di *mayavirupa* che agisce da canale intermedio. Queste forme sono solitamente, sebbene non invariabilmente, di due specie.

Ogni giorno lo studente costruisce con cura e amore una forma del suo Maestro, che per lui incorpora la coscienza superiore ideale. Egli delinea il profilo di questa forma in meditazione e ne costruisce il tessuto nella sua esistenza e nel suo pensiero quotidiani.

146 La forma è dotata di tutte le virtù, scintilla di tutti i colori ed è vivificata prima di tutto dall'amore dell'uomo per il suo Maestro; più tardi, quando sia adeguata allo scopo, viene vitalizzata dal Maestro stesso. A un certo stadio di sviluppo essa fornisce un supporto all'esperienza occulta di accedere alla coscienza superiore. L'uomo si riconosce parte della coscienza del Maestro e tramite quella coscienza onnipervadente scivola *coscientemente* nell'anima del gruppo egoico. La forma costituisce il mezzo per quell'esperienza fin quando se ne potrà fare a meno e l'uomo potrà trasferirsi a volontà nel suo gruppo e più tardi dimo-

rarvi in permanenza. Questo metodo è uno di quelli più comunemente usati ed è il sentiero di amore e devozione.

Nel secondo metodo l'uomo si raffigura come l'uomo ideale. Si visualizza come esponente di tutte le virtù e nella sua vita quotidiana tenta di rendersi ciò che visualizza di essere. È il metodo usato dai tipi più mentali, gli intellettuali e da coloro il cui raggio non è così colorato di amore, devozione o armonia. Non è comune come quello precedente. La forma pensiero mentale così costruita serve da *mayavirupa* come l'altra e l'uomo passa da queste forme nella coscienza superiore. Come vedete quindi, nella costruzione di queste forme si dovranno compiere certi passi e i due tipi costruiranno la forma in modo alquanto diverso.

Il primo comincerà da qualche individualità venerata e da questa si eleverà, passando dall'una all'altra fino al Maestro.

Il secondo inizierà meditando sulle virtù più desiderate e, mentre edifica la forma del sé ideale, ne aggiungerà altre finché tutte le virtù siano conseguite e l'Ego venga improvvisamente raggiunto.

147 Domani discuteremo questo stesso soggetto da un altro punto di vista e studieremo la differenza tra l'occultista e il mistico.

8 agosto 1920

2. *L'uso della forma da parte del mistico e dell'occultista*

L'argomento della lettera odierna vi interesserà, poiché riguarda la forma come viene usata dall'occultista e dal mistico.

Sarà utile distinguere dapprima con cura questi due tipi. Comincerò con l'affermare un fatto. Il mistico non è necessariamente un occultista, ma quest'ultimo comprende il mistico. Il misticismo è solo uno stadio del sentiero dell'occultismo. In questo sistema solare, di amore in attività, la linea di minor resistenza per la maggioranza è quella del mistico, o sentiero di amore e devozione. Nel prossimo sistema sarà quello che ora definiamo sentiero occulto. Il sentiero mistico sarà stato percorso. Qual è la differenza fra i due?

Il mistico si occupa della vita che evolve; l'occultista della forma.

Il mistico si occupa del Dio interiore; l'occultista di Dio in manifestazione esteriore.

Il mistico opera dal centro alla periferia; l'occultista opera con processo inverso.

Il mistico ascende mediante l'aspirazione e la più intensa devozione per il Dio interiore o il Maestro che riconosce; l'occultista consegue riconoscendo la legge all'opera ed esercitando quella che modella la materia e la conforma alle esigenze della vita entrostante. In tal modo egli perviene alle Intelligenze che operano con la legge, fino a raggiungere l'Intelligenza fondamentale stessa.

148 Il mistico opera mediante i raggi di Amore, Armonia e Devozione, i sentieri del secondo, quarto e sesto raggio. L'occultista opera mediante i raggi di Potere, Attività e Legge cerimoniale, ossia il primo, il terzo e il settimo raggio. Entrambi s'incontrano e si fondono con lo sviluppo della mente, o mediante il raggio di Conoscenza Concreta (un frammento di intelligenza cosmica) e su questo quinto raggio il mistico diventa l'occultista e opera poi con tutti i raggi.

Trovando il regno di Dio entro di sé e studiando le leggi del proprio essere, il mistico diviene esperto nelle leggi che governano l'universo di cui è parte. L'occultista riconosce il regno di Dio nella natura o nel sistema e si considera una piccola parte di quel tutto maggiore e quindi governato dalle stesse leggi.

Il mistico opera in genere nel Dipartimento dell'Istruttore del Mondo, o il Cristo, mentre l'occultista opera per lo più in quello del Manu, o Reggente; ma quando entrambi siano passati attraverso i quattro raggi minori nel Dipartimento del Signore della Civiltà, si potrà vedere il compimento del loro sviluppo: il mistico divenire occultista e quest'ultimo includere le caratteristiche del mistico. In parole più semplici per una migliore comprensione generale: dopo

l'iniziazione il mistico si fonde nell'occultista poiché ora è uno studioso della legge occulta; deve operare con la materia, deve manipolarla e usarla e deve padroneggiare e controllare tutte le forme inferiori della manifestazione, nonché apprendere le regole con cui operano i deva costruttori. Prima dell'iniziazione il sentiero mistico può essere definito il Sentiero della Prova.

149 Prima che l'occultista possa manipolare con saggezza la materia del sistema solare, deve essere padrone delle leggi che governano il microcosmo e, anche se percorre naturalmente il sentiero occulto, pure dovrà ancora trovare il Dio che dimora entro il proprio essere prima di potersi avventurare senza pericolo sul sentiero della legge occulta.

Il mistico cerca di passare dal livello emotivo a quello intuitivo e da questo alla Monade o Spirito. L'occultista procede dal fisico al mentale e da qui ad Atma o Spirito L'uno segue la via dell'amore, l'altro quella della volontà. Il mistico viene meno al proposito del suo essere – quello dell'amore dimostrato nell'attività – se non coordina il tutto usando la volontà intelligente. Deve quindi diventare occultista.

Quest'ultimo similmente fallisce diventando soltanto un esponente egoistico di potere che agisce mediante l'intelligenza, a meno che non trovi un proposito per quella volontà e conoscenza, con un amore che anima e gli dia una motivazione sufficiente per tutto ciò che tenta.

Ho cercato di chiarire la distinzione fra questi due gruppi, poiché nello studio della meditazione è molto importante. La forma usata dai due gruppi è completamente diversa e, quando è vista con poteri di chiaroveggenza, è molto interessante.

La forma mistica

L'espressione "forma mistica" è quasi paradossale, poiché il mistico, se abbandonato a se stesso, elimina completamente la forma. Si concentra sul Dio interiore, meditando su quel centro interiore di coscienza; cerca di collegarlo ad altri centri – il suo Maestro, qualche Santo o persino lo stesso Logos supremo – e di salire *lungo la linea della vita* senza degnare di attenzione gli involucri circostanti.

150 Procede sul sentiero del fuoco. "Il nostro Dio è un fuoco che consuma" è per lui l'affermazione letterale di un fatto e di una verità realizzata. Ascende di fuoco in fuoco realizzando gradualmente il fuoco entrostante, finché perviene al fuoco dell'universo. Unica forma che si possa dire che usi è una scala di fuoco o una croce di fuoco mediante la quale eleva la sua coscienza al punto desiderato. Si concentra su astrazioni, su attributi più che su aspetti, e sul lato della vita più che su quello concreto. Aspira, arde, armonizza, ama e opera con la devozione. Medita cercando di eliminare del tutto la mente concreta ed aspira a balzare dal piano delle emozioni a quello dell'intuizione.

Ha i difetti propri di questo tipo: è sognatore, visionario, poco pratico, emotivo e manca della qualità mentale che chiamiamo discriminazione. È intuitivo, incline al martirio ed al sacrifico di sé. Prima di giungere alla meta e di conseguire l'iniziazione deve fare tre cose:

In primo luogo, mediante la meditazione, deve portare tutta la sua natura sotto controllo, imparare a costruire le forme e quindi ad apprenderne il valore.

In secondo luogo deve saper apprezzare ciò che è concreto e apprendere con chiarezza la funzione, nell'insieme delle cose, dei vari involucri mediante i quali la vita che egli tanto ama deve manifestarsi. Deve lavorare con il suo corpo mentale e farne un archivio di fatti prima di poter procedere oltre.

In terzo luogo, con lo studio intelligente del microcosmo, il suo piccolo sistema spirito-materia, deve imparare il valore duale del macrocosmo.

Invece di conoscere solamente il *fuoco che arde* deve comprendere il *fuoco che edifica*, fonde e sviluppa la forma e operare con esso. Con la meditazione deve apprendere il triplice uso del Fuoco. Quest'ultima frase è di grande importanza e cerco di sottolinearla.

La forma occulta

Due giorni or sono abbiamo studiato il metodo con cui il mistico consegue l'unione e delineato molto brevemente il sentiero sul quale cerca di raggiungere la meta. Con altrettanta brevità oggi descriveremo la rotta seguita dall'occultista e il suo tipo di meditazione, confrontandolo con quello del mistico ed indicando poi come debbano confluire l'uno nell'altro e come i loro elementi individuali debbano fondersi in uno solo.

La linea della *forma* è per l'occultista quella di minor resistenza e qui vorrei inserire un pensiero. Ammesso quel fatto, attualmente possiamo attenderci con una certa sicurezza un rapido sviluppo della conoscenza occulta e la comparsa di qualche vero occultista. Con l'ingresso del settimo raggio, della Forma o del Rituale, la scoperta del sentiero occulto e l'assimilazione della relativa conoscenza sono estremamente facilitati. L'occultista si occupa dapprima più della forma con la quale la Divinità si palesa che della Divinità stessa, e qui appare dapprima la differenza fondamentale tra i due tipi. Nel suo processo di ricerca del Sé il mistico elimina, o cerca di trascendere, la *mente.* L'occultista giunge allo stesso punto con il suo intelligente interesse per le forme che velano il Sé e con l'impiego del *principio mentale* su entrambi i suoi livelli. Egli riconosce gli involucri che velano. Si applica allo studio delle leggi che governano il sistema solare manifestato. Si concentra su ciò che è oggettivo e, nei primi anni, a volte può sottovalutare ciò che è soggettivo. Perviene infine alla vita centrale eliminando, con cosciente conoscenza e controllo, un involucro dopo l'altro. Medita sulla forma finché questa non scompare dalla vista e il creatore della forma diviene tutto in tutto.

152 Come il mistico anch'egli deve compiere due cose:

1. Deve apprendere la legge e applicarla a se stesso. Suo metodo è necessariamente la rigida autodisciplina, poiché i pericoli che minacciano l'occultista non sono quelli del mistico. Orgoglio, egoismo e l'esercizio della legge per curiosità o desiderio di potere devono essere inceneriti in lui prima che i segreti del Sentiero possano essere affidati alla sue cure in tutta sicurezza.

2. In meditazione egli deve, mediante la forma che ha costruito, concentrarsi sulla vita entrostante. Deve cercare il fuoco interiore che arde e irradia tutte le forme che racchiudono la vita divina.

3. Con lo studio scientifico del macrocosmo, "il regno di Dio all'esterno", deve giungere al punto in cui egli colloca quel regno anche all'interno.

Questo è dunque il punto in cui il mistico e l'occultista si uniscono. Qui i loro sentieri diventano uno solo. In questa lettera ho già parlato dell'interesse del chiaroveggente nel notare la differenza tra le forme costruite in meditazione dal mistico e dall'occultista. Posso accennare ad alcune di esse, per quanto finché non disporrete di quella visione i miei cenni non siano per voi che parole.

Forme occulte e mistiche viste dal chiaroveggente

Il mistico che medita ha costruito davanti e intorno a sé una forma dal profilo nebuloso, embrionale e incerto e disposta in modo tale che egli ne occupa il centro. Sovente, secondo le tendenze della sua mente, il nucleo della forma può essere qualche simbolo favorito come la croce, un altare o anche la sua immagine mentale di uno dei Grandi Esseri. Sarà una forma avvolta nella nebbia della devozione, pulsante di onde di colori che denunciano aspirazione, amore e un desiderio ardente.

153 I colori presenti saranno di singolare purezza e chiarezza e saliranno fino a grande altezza. Secondo la sua capacità di aspirazione e amore, tali saranno la densità e la bellezza delle nubi

salienti; secondo la stabilità del suo temperamento sarà l'accuratezza del simbolo interno o della figura attorno alla quale circolano le nubi di colore.

Le forme costruite dall'uomo con tendenza di pensiero occulto e maggiormente governato dalla mente che non il mistico, saranno di tipo geometrico. I contorni saranno nitidi e di una certa rigidità. La forma sarà edificata con diligenza maggiore e, durante la meditazione, egli procederà con maggiore attenzione e accuratezza. Egli sarà orgoglioso (se così posso esprimermi) di manipolare il materiale occorrente alla costruzione della forma. La materia del piano mentale sarà più evidente e, per quanto certe nubi di materia emotiva possano essere aggiunte all'insieme, quest'ultima avrà un ruolo di secondaria importanza. I colori usati potranno essere ugualmente limpidi, ma qui sono disposti con intento specifico e la forma risalta con chiarezza e non si perde nelle ondate di colori emotivi che salgono, come avviene nelle forme mistiche.

Più tardi, quando in entrambi i casi l'uomo abbia raggiunto uno sviluppo più completo e sia tanto occultista quanto mistico, le forme combineranno entrambe le caratteristiche e saranno di rara bellezza.

Ciò basterà per oggi e vorrei però delinearvi le idee che si dovranno elaborare in seguito. Ci occuperemo dell'uso di forme inteso a conseguire risultati specifici e, per quanto non intenda comunicarle né darvene il profilo, tuttavia desidero raggrupparle in modo che quando l'Istruttore si muoverà fra gli uomini possa trovare ovunque studenti pronti a comprendere.

1. Forme usate per operare sui tre corpi.
2. Forme di certi raggi.

154

3. Forme usate nell'arte di guarire.
4. Mantram.
5. Forme usate nei tre Dipartimenti.
   a. Dipartimento del Manu.
   b. Dipartimento dell'Istruttore del Mondo o il Cristo.
   c. Dipartimento del Signore della Civiltà.
6. Forme per richiamare gli elementali.
7. Forme per stabilire il contatto con i deva.
8. Forme speciali connesse con il Fuoco.

11 agosto 1920

… I periodi di debolezza fisica hanno valore per la sola ragione che dimostrano la necessità assoluta per l'operatore di costruire un corpo robusto prima di poter fare grandi cose e l'importanza della buona salute prima che il discepolo possa inoltrarsi sul Sentiero. A coloro cui insegniamo non possiamo permettere di compiere date cose, né possiamo dar loro informazioni di un certo genere se i loro veicoli fisici non sono in buono stato e a meno che l'intralcio causato dalla cattiva salute e dalla malattia non sia praticamente trascurabile e il karma di perturbazioni accidentali quasi del tutto ovviato nella vita personale. Talora il karma nazionale o di gruppo coinvolge l'allievo e porta un certo scompiglio nei piani, ma questo è inevitabile e raramente vi si può rimediare.

Uso di forme specifiche per fini specifici

Finora ci siamo occupati soprattutto degli aspetti personali della meditazione e ne abbiamo considerato i due tipi praticamente universali e fondamentali, avendo discusso: a) della meditazione praticata dal mistico e, b) della meditazione seguita dall'occultista.

Abbiamo largamente generalizzato e non abbiamo mai e in alcun modo cercato di scendere in particolari.

155 A questo stadio non sarebbe né desiderabile, né appropriato. Tuttavia, a un certo punto della meditazione, quando l'allievo abbia fatto i desiderati progressi, abbia superato certi stadi specifici e conseguito determinati obiettivi (ciò che può essere accertato dall'esame del suo corpo causale) e quando abbia gettato le fondamenta del vivere corretto, che né la bufera né l'attacco possano facilmente turbare o distruggere, il Maestro potrà istruirlo su come costruire, con materia mentale e seguendo regole precise, date forme che condurranno ad azioni e reazioni specifiche. Queste forme gli saranno impartite per gradi ed a volte l'allievo (specie nei primi tempi) potrà anche non essere conscio dei risultati raggiunti. Egli obbedirà agli ordini, dirà le parole prescritte o lavorerà con le formule tracciate e i risultati conseguiti potranno essere efficaci anche se l'allievo non ne sarà consapevole. In seguito, specialmente dopo l'iniziazione, quando entrano in azione le facoltà più sottili e i centri ruotano in ordine quadridimensionale, diverrà cosciente degli effetti della sua meditazione sui piani emotivo e mentale.

I risultati non ci riguardano mai. Stretta obbedienza alla legge e aderenza alle regole formulate mirando all'abilità d'azione sono ciò che riguarda l'allievo assennato. Gli effetti sono garantiti e non comportano karma.

… Esaminiamo ora ciascuna delle forme per ordine, ma devo premettere un monito. Non intendo tracciare forme o dare istruzioni specifiche sul modo di conseguire i risultati indicati. Ciò sarà fatto più avanti, ma non è possibile dire quando. Molto dipenderà dal lavoro svolto nei prossimi sette anni o dal karma di gruppo, ma anche dal progresso compiuto non solo dalla gerarchia umana, ma anche dall'evoluzione dei deva o angeli. Il segreto di tutto ciò è celato nel settimo raggio, di Cerimoniale, e l'ora del prossimo passo sarà stabilita dal settimo Logos planetario, che opera congiuntamente ai tre Grandi Signori, specialmente a quello del terzo dipartimento.

156

Forme usate per operare sui tre corpi

Saranno tra le prime ad essere rivelate e già nelle varie meditazioni raccomandate dalle sagge Guide dell'umanità avete alcuni schemi fondamentali minori, designati ad operare sulla *mente inferiore*. Saranno forme basate sulle esigenze particolari di ciascun corpo e, manipolando la materia cercheranno di edificare ciò che occorre per colmare le lacune e così sopperire alle deficienze. Questa manipolazione sarà iniziata dapprima sulla materia eterica del corpo fisico, con forme di respirazione (inspirazione ed espirazione) e con certe correnti ritmiche stabilite sul piano mentale e da lì guidate verso gli eteri inferiori. Il corpo eterico ne verrà rinforzato, purificato, ripulito e riordinato. Molte malattie del corpo fisico denso hanno origine in quello eterico e ciò sarà oggetto d'attenzione il più presto possibile.

Il corpo emotivo verrà trattato in modo analogo con forme speciali e, quando l'allievo avrà strenuamente coltivato la qualità di discriminazione e l'abbia resa un fattore operante nella sua vita, quelle forme gli saranno gradualmente impartite. Ma fintanto che non sappia distinguere tra reale ed irreale e il suo senso delle proporzioni non sia saggiamente regolato, il piano emotivo sarà per lui un campo di battaglia e non di sperimentazione. Illustrerò il genere di lavoro che sarà compiuto dalle forme che agiscono sulla materia emotiva. Scopo dell'allievo che percorre il Sentiero è di costruire un corpo emotivo che sia composto di materia dei sottopiani superiori, che sia chiaro e sensibile, in grado di trasmettere con accuratezza e caratterizzato da stabilità di vibrazione, da un moto costante e ritmico, e non sia facile preda di violente tempeste e di agitazioni causate da emozioni incontrollate.

157 Quando l'idealismo è di alta levatura, la percentuale di materia dei due sottopiani superiori sia prossima al limite desiderato e l'allievo riconosca praticamente sempre di non essere i suoi veicoli, ma di fatto il Divino Essere che vi dimora, allora gli saranno impartite alcune nozioni che, se attentamente seguite, daranno due risultati:

Agiranno direttamente sul suo corpo emotivo, espellendo materia estranea o inferiore e stabilizzandone la vibrazione.

Edificheranno con materia emotiva un corpo o forma che egli potrà usare per un dato lavoro e che potrà impiegare come mezzo per conseguire risultati che faranno parte dell'opera di purificazione e di costruzione del suo corpo emotivo Questo è quanto se ne può dire, ma servirà a indicare il tipo di forma cui si mira.

Forme di raggio

Questo argomento è di profondo interesse e vasta portata, ma se ne possono dare solo cenni di carattere generale. Certe forme, costruite sull'aspetto numerico dei vari raggi, sono di speciale appartenenza di tali raggi e ne incorporano il significato geometrico, dimostrandone la funzione nel sistema. Alcune di esse, appartenenti ai raggi concreti o costruttivi, sono per l'occultista la linea di minor resistenza, mentre altre, dei raggi astratti o di attributo, sono più facilmente seguite dal mistico. Queste forme tendono a tre scopi:

a. Pongono l'allievo in contatto diretto con il suo raggio, egoico o della personalità.

b. Lo collegano con il suo gruppo interiore, sia quello degli aiutanti invisibili che, più tardi, al suo gruppo egoico.

158 c. Tendono ad unificare nella vita dell'allievo i sentieri mistico e occulto. Se percorre quello mistico, dovrà operare con forme dei Raggi di Aspetto, in tal modo sviluppando conoscenza del lato concreto della natura, quello che opera seguendo la legge. Il contrario avverrà per chi tende all'occultismo, finché giunge il momento in cui i sentieri confluiscono e tutte le forme sono allora uguali per l'iniziato. Ricordate che in quel punto di convergenza l'uomo opera principalmente sul proprio raggio, quando ha trasceso la personalità e trovato la nota egoica. Egli manipola allora materia del suo raggio ed opera mediante le proprie forme di raggio con le loro sei forme rappresentative di sottoraggio, finché non sia adepto e conosca il segreto della sintesi. Queste forme gli vengono insegnate dall'istruttore.

Sebbene vi abbia impartito ben poco su questo soggetto, meditando su quanto vi ho detto troverete che grande ne è il contenuto. A coloro che con saggezza lo assimileranno potrà fornire la chiave che loro occorre per procedere. Ritornerò sul tema e lo amplierò quando tratteremo il soggetto dell'approccio ai Maestri mediante la meditazione.

Forme usate nell'arte di guarire

Ora ci occuperemo di queste forme tenendo presente prima di tutto che saranno di necessità ordinate in tre categorie, ciascuna a sua volta suddivisa in varie parti.

a. Forme usate per la *guarigione del fisico*. Sarete sorpresi di constatare quanto raramente siano richieste e perciò poco numerose. La ragione sta nel fatto che pochissimi disturbi del corpo fisico denso sorgono da quel corpo. Alcuni derivano direttamente da quello eterico, ma a questo stadio dell'evoluzione la maggior parte delle malattie ha origine nel corpo emotivo e la parte rimanente in quello mentale. Generalizzando potremmo dire che:

159 il 25% delle malattie che affliggono la carne sorgono nel corpo eterico.
il 25% nel corpo mentale,
il 50% hanno origine nel corpo emotivo.

Quindi, per quanto possano verificarsi accidentalità che provocano disgrazie fisiche inattese e si possano dare forme per la loro guarigione, lo studente saggio troverà che il punto di partenza sono le forme efficaci sul corpo eterico. Queste, costruite in meditazione, agiscono direttamente sui canali pranici che costituiscono il corpo eterico, il tessuto intricato la cui controparte si trova nel sistema circolatorio del corpo fisico denso. In essi risiede gran parte delle

attuali infermità di quel corpo, sia direttamente che per cause determinate sul piano emotivo e reagenti sull'eterico.

b. *Forme per la guarigione del corpo emotivo*. Come già detto, molte delle attuali malattie sono dovute a cause esistenti nel corpo emotivo e si possono classificare in tre gruppi. Vi faccio notare che mi limito a schematizzare e a dare indicazioni di carattere generale.

Emozione violenta e vibrazione instabile. Se vi si indulge, hanno effetto dirompente e reagiscono sul sistema nervoso. Se soppresse e inibite hanno effetti altrettanto pericolosi e provocano malattie del fegato, attacchi biliari, veleni generati nell'organismo e che trovano sfogo in certi casi di setticemia, di malattie della pelle e talune forme di anemia.

Paura e presentimenti, preoccupazione e disperazione. Questo tipo di emozioni, tanto comuni, hanno un effetto generale debilitante sull'intero organismo, con perdita di vitalità, attività rallentata dei vari organi e molte forme di malattie poco note del sistema nervoso, del cervello e della colonna vertebrale.

160 *Emozioni sessuali,* che comprendono una vasta gamma di sentimenti, dalle emozioni sessuali inibite, che ora gli psicologi cominciano a studiare, alla impura emozione criminale che si esprime in orge violente e licenziosità.

Ciascuna di queste categorie ne comprende a sua volta parecchie altre, ma sto scrivendo lettere sulla meditazione e non sull'arte di guarire, quindi non devo dilungarmi oltre.

Nelle forme usate in questi tre casi si presterà attenzione alla causa del male, al piano dove ha origine e agli effetti sul corpo o sui corpi inferiori. Apprestandole si mirerà a scopi diversi. Quando, ad esempio, il male derivi da emozione inibita, l'effetto della forma (correttamente applicata) sarà di tramutare quell'emozione e volgerla verso l'alto. Quando, usandolo correttamente, il corpo emotivo sia depurato dalla congestione emotiva, le forze datrici di vita dell'Ego e quelle della vita pranica presenti ovunque verranno liberate. Potranno allora circolare con facilità, armonizzando tutto il sistema e purificando tutti gli organi sofferenti per la congestione interiore.

c. Forme per la *guarigione mentale*. Per la maggioranza di voi saranno assai più oscure e infatti i disturbi mentali sono molto più difficili da curare degli altri due. Ciò è dovuto a due cause. L'una che la polarizzazione dell'umanità nel suo insieme non è ancora nel corpo mentale. È sempre molto facile mettersi in contatto con un corpo e manipolarlo quando sia sede del centro di coscienza. Anche il corpo emotivo, più fluido, viene impressionato più facilmente. Non posso dilungarmi sui disturbi del corpo mentale salvo che per fare osservare che quelle cause possono sorgere nel corpo mentale stesso per eredità karmica, oppure avere origine sul piano emozionale e farsi strada verso quello mentale.

161 Una persona, ad esempio, può andare soggetta a tempeste emotive. Se la cosa persiste, ciò può generare una vibrazione analoga nel corpo mentale. Quest'ultima a sua volta può divenire praticamente permanente e, per l'interazione dei due corpi, determinare gravi disturbi. Questi andranno da un semplice inasprimento generale della personalità, tanto che l'uomo è riconosciuto come un individuo infelice e spiacevole, fino a precise malattie cerebrali con conseguente follia, tumori al cervello e cancro alla testa.

Per tutti questi disturbi si possono trovare forme di meditazione che, se praticate in tempo, finiranno per dissiparli. Fatto fondamentale da comprendere a questo punto è che le forme potranno essere affidate all'allievo solo quando egli sappia valutare con intelligenza il male o i mali che lo affliggono, solo quando sia capace di seguire coscienziosamente le formule impartitegli e solo quando il suo obiettivo sia impersonale. Quando il suo scopo sia quello di qualificarsi per il servizio, quando egli miri solo ad acquisire veicoli sani per poter meglio attuare il piano dei Grandi Esseri, e quando non desideri evitare la malattia a proprio beneficio, solo allora le formule operano in connessione con la coscienza egoica. Il fluire della vita dal Dio interiore produce veicoli sani, sì che solo quando la personalità si fonde con l'Ego e la polarizzazione passa dall'inferiore al superiore l'opera diventa possibile. Quel momento si avvicina ora per molti e ci si può attendere un progresso nella nuova scuola di medicina, basa-

ta sul pensiero. Le forme di meditazione altro non sono che forme costruite in materia di pensiero e sarà perciò evidente che un inizio generale in questo senso si è già verificato.

162 Un altro cenno su questo argomento: tramite i vari centri del corpo (i sette centri con i quali ha a che fare l'allievo) verrà il potere di guarire il centro fisico corrispondente. Quando i centri saranno vivificati, certi effetti fisici saranno dimostrabili e, in forme specifiche operanti sui centri e per loro tramite, si produrranno risultati che getteranno luce sull'oscura questione di guarire mediante i corpi sottili.

12 agosto 1920

Forme mantriche

Oggi continuiamo la discussione delle forme che un giorno saranno di uso comune tra gli studenti di meditazione occulta. Ne abbiamo esaminate tre e ne rimangono altre cinque.

Le forme mantriche sono un insieme di frasi, parole e suoni che, per un effetto ritmico, conseguono risultati altrimenti impossibili. Sono troppo numerose per essere studiate in questa sede; basterà accennare a qualche tipo di mantram che sarà usato, o lo è già, da coloro che ne hanno il privilegio.

Vi sono forme mantriche basate interamente sulla Parola Sacra. Fatte risuonare ritmicamente e in date tonalità determinano certi risultati, come l'invocazione di angeli protettori, conducono a determinati effetti, sia soggettivi che oggettivi. Attualmente sono assai più in uso fra gli orientali e nelle religioni d'oriente che non fra gli occidentali. Quando il potere del suono sarà meglio compreso e ne saranno studiati gli effetti, quei mantram verranno adottati anche in occidente.

163 Alcuni di essi sono antichissimi e quando enunciati in Sanscrito originale hanno effetti di incredibile potenza. Tanto potenti che allo studente comune non è concesso conoscerli e vengono impartiti solo oralmente durante la preparazione all'iniziazione.

Esistono pochissimi mantram veramente esoterici in Sensar originale e sono noti alla Fratellanza fin dai primi giorni della fondazione della Gerarchia. Furono portati dai Signori della Fiamma quando vennero sulla terra e sono soltanto trentacinque. Costituiscono la *chiave* che apre ai misteri di ogni sottopiano dei cinque piani dell'evoluzione umana. L'adepto viene istruito sul loro uso e può impiegarli nella giusta occasione e a certe condizioni. Sono i più potenti conosciuti sul nostro pianeta e i loro effetti sono di vasta portata. Come sapete, ogni vibrazione di un piano risponde ad una tonalità e a una nota diversa; la sua materia viene manipolata e la sua corrente captata facendo risuonare certe parole in un dato modo e in un dato tono. Quando vengono così risuonate l'adepto penetra nella coscienza di quel piano e di tutto ciò che vi è contenuto. I mantram di ogni lingua sono tutti fondati su di essi, anche se così lontani e dissimili da essere praticamente inutili.

Alcuni di quei mantram originali sono cantati all'unisono dalla Fratellanza in grandi occasioni o quando si richieda la potenza unita della Loggia per attuare i fini desiderati. Grandi eventi sono inaugurati facendo risuonare la loro nota chiave con l'impiego di parole appropriate; ogni razza madre ha il proprio accordo mantrico noto a coloro che operano con esse.

Vi sono poi, come sapete, mantram sanscriti usati dagli studenti in meditazione per attrarre l'attenzione di un Maestro. Essi vengono comunicati ai loro discepoli e per loro mezzo viene richiamata l'attenzione del Maestro e richiesta la sua assistenza.

164 Talvolta vengono impartite altre formule maggiori con le quali ci si può mettere in contatto con i tre Grandi Signori e volgerne l'attenzione in una direzione specifica.

Un mantram, se correttamente intonato, crea un vuoto nella materia simile ad un imbuto. Esso si forma tra colui che intona il mantram e colui che viene raggiunto da quel suono. Si stabilisce così un canale di comunicazione diretta. Comprenderete dunque perché quelle formule siano così attentamente custodite e le parole e le chiavi rimangano celate. Il loro uso indiscriminato non provocherebbe che disastri. Devono essere raggiunti un certo livello evolu-

tivo ed una certa similarità di vibrazione prima che all'allievo venga accordato il privilegio di custodire un mantram con cui chiamare il suo Maestro.

Vi sono inoltre sette mantram noti ai tre Grandi Signori e Capi della Gerarchia mediante i quali si possono chiamare i sette Logoi planetari o i sette "Spiriti davanti al Trono", secondo la terminologia biblica. Uno di essi, che determina il contatto con il Logos del nostro pianeta, è noto anche agli adepti. In tal modo viene percorsa la scala e si intonano le Parole fino a giungere al mantram del nostro pianeta, basato sulla tonalità della terra e che incorpora una frase che riassume tutta la nostra evoluzione. Ogni pianeta ha una frase o nota analoga, mediante la quale le sue guide possono pervenire al contatto con il loro Logos planetario. A loro volta i Logoi planetari dispongono di un loro rituale, o forma, mediante il quale possono comunicare con il triplice Signore del Sistema solare. Ciò avviene sempre quattro volte all'anno o quando sorga una necessità impellente.

Una volta all'anno l'intera Gerarchia usa un mantram composto che crea un vuoto tra il membro più elevato e quello più basso di quella Gerarchia e così via, tramite i sette Logoi planetari, fino al Logo stesso.

165 Ciò segna il momento dello sforzo e della vitalizzazione spirituale più intensi dell'anno, i cui effetti perdurano nei mesi seguenti. Sono effetti cosmici e ci collegano con il nostro centro cosmico.

Mantram di raggio. Ogni raggio ha le sue formule e i suoi suoni che hanno un effetto vitale sulle unità in esso riunite. Quando lo studente di meditazione li intona l'effetto è triplice:

1. Lo collega o lo allinea con il suo Sé Superiore o Ego.
2. Lo mette in contatto con il suo Maestro e, per Suo tramite, con uno dei Grandi Signori, a seconda del raggio.
3. Lo collega con il suo gruppo egoico e unisce tutti in un insieme composito, vibrante a una sola nota.

Questi mantram sono uno dei segreti delle ultime tre iniziazioni e fino a quel momento all'allievo non è concesso intonarli, per quanto egli possa a volte partecipare al canto del mantram sotto la direzione del Maestro.

Mantram o formule di parole cantati dall'allievo che hanno effetto diretto su uno dei tre corpi. Sono mantram già largamente usati, sebbene in modo assai scorretto, nei rituali religiosi di ogni paese. Un poco di luce è gettata su di essi nel rituale della Chiesa… Le parole d'ordine usate nella Massoneria, per quanto ora siano praticamente prive di valore, sono basate sull'uso dei mantram ed un giorno, quando a capo di tutte quelle organizzazioni (come la Massoneria, varie società esoteriche ed ordini religiosi) vi sarà un iniziato, gli antichi mantram verranno comunicati di nuovo, in forma pura.

166 Esistono anche mantram usati per guarire e per sviluppare alcune facoltà psichiche. Alcuni hanno un preciso effetto sui centri del corpo e in futuro verranno usati sotto la guida del Maestro per accrescerne la vibrazione, produrre il moto quadridimensionale e ottenerne la vivificazione completa.

Altri ancora agiscono sul fuoco nascosto, ma di essi tratterò fra poco. Numerosi testi orientali sono dedicati a questo soggetto che è di vastità tale da dover consigliare allo studente di non indagare troppo. Potrebbe essere, per chi opera nel mondo, nient'altro che perdita di tempo. Ne ho parlato perché un libro sulla meditazione non sarebbe completo se non accennasse a ciò che un giorno dovrà sostituire ogni meditazione preliminare. Quando la razza avrà raggiunto un certo livello evolutivo e la mente superiore eserciterà un dominio maggiore, questi mantram occulti, correttamente impartiti ed enunciati, faranno parte del normale curriculum dello studente. Egli inizierà la sua meditazione usando il mantram del suo raggio, assumendo in tal modo la propria posizione dello schema; procederà poi con il mantram che richiama il suo Maestro e lo mette in rapporto con la Gerarchia. Comincerà allora a meditare avendo i corpi correttamente disposti, mentre il vuoto così venutosi a formare potrà essere usato come via di comunicazione.

13 agosto 1920

Forme usate nei tre Dipartimenti

Quanto vi dirò oggi è di grande interesse, poiché dobbiamo trattare delle forme usate nei Dipartimenti del Manu, dell'Istruttore del Mondo e del Mahachohan, o Signore della Civiltà.

Questi tre Dipartimenti della Gerarchia rappresentano i tre aspetti del Logos come si manifestano nel sistema solare: l'Aspetto Volontà o Potere, l'Aspetto Amore e Saggezza (quello fondamentale per questo sistema) e l'Aspetto Attività o Intelligenza. Avete già studiato e conoscete l'opera svolta in questi tre Dipartimenti.

Il Manu manipola la materia e si occupa dell'evoluzione della forma, sia quella fisica densa dell'anima, del minerale, del fiore, dell'essere umano e del pianeta, sia la forma delle razze, delle nazioni, dei deva o di altre evoluzioni.

Il Bodhisattva o Istruttore del Mondo opera con la vita che evolve entro la forma, instilla idee religiose e sviluppa concetti filosofici sia negli individui che nelle razze.

Il Mahachohan, che sintetizza i quattro raggi minori, agisce sulla mente o intelligenza e, collaborando con i Suoi Fratelli, controlla l'evoluzione della mente mediante la quale lo Spirito o Sé utilizza la forma o Non-Sé.

L'opera di sintesi dei tre Grandi Signori è inconcepibilmente grande. Forma-Vita-Intelligenza, Materia-Spirito-Mente, Prakriti-Purusha-Manas sono le tre linee di sviluppo e nella loro sintesi sta la compiutezza.

Ciascuna di esse agisce per mezzo di formule, o forme predisposte, che per gradi mettono l'uomo che le usa in contatto con la particolare linea evolutiva rappresentata da Colui che ne è a Capo.

… Ciò che cerco di far risaltare sono le tre grandi linee direttrici lungo le quali l'uomo può salire fino al Logos e trovare unione con il *sé* del sistema solare. Egli può elevarsi lungo quella del Manu, conseguire secondo quella del Bodhisattva o giungere alla meta seguendo il sentiero del Mahachohan. Notate però in modo particolare che su questo pianeta il Signore di Amore e Potere, il primo Kumara, è il punto focale di tutti e tre i dipartimenti.

168 Egli è l'Unico Iniziatore e, sia che l'uomo operi secondo la linea del potere, dell'amore o dell'intelligenza, alla fine dovrà trovare la sua meta sul raggio di sintesi dell'Amore e Saggezza. Egli deve *essere* amore e manifestarlo, ma può essere amore che agisce mediante il potere, o amore che si esplica nell'armonia, o amore operante per mezzo della conoscenza, del rituale o della devozione, oppure essere puro amore e saggezza, che fonde in sé tutti gli altri. L'Amore fu la sorgente, è la meta ed è il metodo per conseguirla.

14 agosto 1920

Le tre linee di approccio

Come noterete (riprendendo quanto abbiamo studiato ieri) vi sono tre linee di contatto tra il superiore e l'inferiore; tutte si focalizzano nello stesso Iniziatore e tutte, nello stesso tempo, seguono un metodo di approccio ben distinto. Se lo terremo presente, sarà evidente che ciascuna di esse fornisce all'uomo (la cui nota egoica è una delle tre o una componente della terza) la linea di minor resistenza e il sentiero sul quale avvicinarsi più facilmente all'Ultima Meta. È essenzialmente una questione di vari stadi di coscienza ed è qui che i Grandi assistono così potentemente lo studente. Mediante la meditazione, adattata alla linea desiderata, egli può controllare passo dopo passo i vari stadi intermedi che lo separano dalla meta. Ascende per mezzo di vari punti focali di forza. Questi possono essere il suo Sé superiore o il suo Maestro, oppure un ideale… Ma sono solo gradini della scala grazie ai quali si conseguono espansioni di coscienza e l'uomo può estendere la periferia della sua coscienza, fino a includere gradualmente ogni cosa e immergersi da ultimo nella Monade e più tardi nel Sé Universale, il Logos stesso.

169 Per amore di chiarezza e soddisfare la sete di differenziazione propria della mente concreta, i tre dipartimenti vengono raffigurati distinti e separati l'uno dall'altro, anche se con punti di contatto. In realtà, a parte l'illusione che la mente sempre origina, i tre sono uno solo e i sette non sono che parti fuse di un tutto sintetizzato. Tutti si intrecciano e si mescolano. I tre Dipartimenti non sono che parti necessarie di un organismo retto dal Signore del Mondo. Non sono che i poteri esecutivi che dirigono i destini del nostro pianeta, ciascuno di essi dipende dagli altri e tutti operano nella più stretta collaborazione. L'uomo che si trova su una di queste linee deve ricordare che con il tempo, e prima di conseguire la perfezione, dovrà realizzare la sintesi del tutto. Deve comprenderlo come fatto inconfutabile e non solo come concetto mentale; nella sua meditazione perverrà alla fine là dove la realizzazione dell'unità essenziale sarà sua e conoscerà se stesso come frammento di un insieme più vasto.

In questi tre dipartimenti il metodo di approccio a Colui che ne è il Capo è la meditazione e i mezzi con cui lo studente si mette in rapporto con la *Vita* essenziale di quel dipartimento (è solo una questione di termini) differiscono. La vita entrostante alla forma si manifesta, per effetto della meditazione, in tre modi diversi. Gli effetti della meditazione che si palesano nel carattere, se così posso esprimermi, sono veramente gli stessi aspetti di manifestazione in termini o condizioni diversi. Ve li elenco:

Linea del Manu
: Forza, potenza, potere di governare.

170 Linea del Bodhisattva
: Magnetismo, attrazione, guarigione.

Linea del Mahachohan
: Elettricità, sintesi, organizzazione.

Cerco di farvi notare che l'effetto nella vita dello studente che medita lungo una di queste tre linee sarà come indicato sopra, per quanto naturalmente colorato e modificato dal raggio della sua personalità e dal punto evolutivo raggiunto. Se studierete le tre parole applicate alle tre linee, ne ricaverete molta luce. (Non cerco di ampliare il vostro corpo mentale, ma di esercitare l'intuizione). Esse dimostrano la legge all'opera tramite i tre gruppi e il manifestarsi in espressione attiva, nei tre mondi, della debita pratica della linea voluta. Ognuna di esse ha le proprie forme specifiche con cui conseguire quegli effetti e si avvicina il giorno in cui i loro rudimenti (le prime formule fondamentali) saranno dati agli studenti giudicati pronti e che abbiamo svolto il lavoro preliminare necessario.

1. *La linea direttrice del Manu*

Possiamo ora delineare il metodo approssimativo e stabilire alcune regole che serviranno a chiarire quando il tempo sarà giunto.

La prima linea è specialmente quella del governo, dello sviluppo razziale, dell'opera svolta nella e con la materia di tutte le forme su tutti i livelli dell'evoluzione umana. Come anzidetto, è la linea dell'occultismo. Accentua il metodo gerarchico, incorpora la divina autocrazia ed è quella secondo la quale il nostro Logos solare impone il Suo Volere agli uomini. È strettamente connessa ai Signori del Karma ed è tramite il Dipartimento del Manu che si esercita la Legge di Causa ed Effetto. I quattro Signori del Karma operano in stretta collaborazione con il Manu, poiché Essi impongono la legge ed Egli manipola le forme degli uomini, dei continenti, dei popoli e delle razze, in modo che quella legge possa debitamente esplicarsi.

171 Perciò, l'uomo che con la meditazione cerca di stabilire il contatto con questi poteri, di ascendere all'unione con questi mezzi e di conseguire la coscienza dell'aspetto Volontà, opera secondo regole stabilite, si eleva da un punto all'altro secondo debite forme e costantemente pondera sulla legge e su come funziona. Cerca di comprendere, discrimina e studia; si occupa di ciò che è concreto e del posto che ciò detiene nel piano divino. Ammette il fatto della vita entrostante, ma si concentra in modo principale sul suo metodo e sulla sua forma di manife-

stazione. La sua attenzione è rivolta alle norme fondamentali d'espressione e di governo e, studiando le regole e le leggi e cercando di capire, necessariamente giunge al contatto con il Reggente. Di stadio in stadio si eleva, dal reggente del microcosmo nei tre mondi al gruppo egoico e al suo punto focale, un Maestro; da Questi al Manu, che governa il dipartimento dove egli ha il proprio posto, poi al Reggente del Mondo, al Logos planetario e infine al Logos Solare.

2. *La linea direttrice del Bodhisattva*

È quella della religione e della filosofia e dello sviluppo della vita entrostante. Riguarda la coscienza entro la forma, più che la forma stessa. È la linea di minor resistenza per la maggioranza. Incorpora l'aspetto saggezza del Logos ed è la linea per cui il Suo amore si manifesta in modo predominante. Poiché il sistema solare è in sé un'espressione diretta del Logos e del suo aspetto amore, ogni cosa manifesta è basata su di esso – amore nel governare, amore sovrabbondante, amore in attività – ed in questa seconda linea direttrice la manifestazione dell'amore è suprema ed alla fine assorbirà tutte le altre.

172 L'uomo che medita seguendo questa linea cerca sempre di penetrare nella coscienza di tutto ciò che respira e, per graduali espansioni di coscienza, giungere infine alla Coscienza Universale ed entrare nella vita dell'Essere supremo. In tal modo entra nella vita di tutto ciò che esiste nella Coscienza Logoica.

Egli non pondera tanto sulla Legge, quanto sulla vita che è governata da quella Legge. Mediante l'amore comprende, per mezzo dell'amore si fonde dapprima con il proprio Ego, poi con il suo Maestro, in seguito con il suo gruppo egoico e infine con tutti i gruppi, finché penetra nella coscienza della Divinità stessa.

3. *La linea direttrice del Mahachohan*

È la linea della mente o intelligenza, della conoscenza e della scienza. È quella della mente astratta e delle idee archetipe. L'uomo medita non tanto sulla Legge, non tanto sulla Vita, quanto sugli effetti di entrambe nella manifestazione e sul perché. L'uomo di questa linea quintuplice chiede sempre perché, come e da dove, cerca di sintetizzare, di capire e degli archetipi e degli ideali farne dei fatti in manifestazione. Medita sugli ideali come li percepisce; mira al contatto con la Mente Universale, a strapparle i suoi segreti e dar loro espressione. È la linea degli affari, dell'organizzazione; è pure la linea sulla quale trovano posto gli artisti, i musicisti, gli scienziati e i lavoratori del mondo. Gli Spiriti d'Amore e Attività trascorrono molto tempo in ciascuno dei suoi cinque dipartimenti prima di passare alle linee di amore e di potere.

In meditazione l'uomo prende un ideale, una frazione del piano divino, un aspetto della bellezza e dell'arte, qualche problema scientifico o razziale e, ponderandolo ed impiegando la mente inferiore, scopre tutto ciò che si può conoscere e percepire. Fatto questo cerca di elevare la coscienza ancora più in alto fino a captare la sorgente dell'illuminazione e acquisisce la luce e le informazioni richieste.

173 Egli ascende anche penetrando nella coscienza di coloro che gli sono superiori, non tanto dal punto di vista dell'amore (come nella seconda linea) quanto per l'ammirazione e la gioia per il loro conseguimento, la gratitudine per quanto hanno dato al mondo e la devozione alla stessa idea che li spinge all'azione.

Vedrete dunque anche dall'esame più superficiale delle tre linee come sia evidente che tutti i figli degli uomini stanno ascendendo. Anche coloro, tanto facilmente disprezzati, che sono i lavoratori attivi nel mondo possono, al loro posto e con la loro devozione agli ideali del lavoro o della scienza o persino di un'organizzazione commerciale, essere altrettanto avanzati di coloro, più stimati, che dimostrano in modo più palese l'aspetto amore del Sé divino. Non

dimenticate che l'attività è espressione altrettanto divina e fondamentale del Padre Universale dell'amore nel sacrificio, e anche più di ciò che ora conosciamo come potere, poiché quest'ultimo aspetto non è ancora compreso da nessuno di voi, né lo sarà fino ad una ulteriore manifestazione.

14 agosto 1920

Forme usate per richiamare deva ed elementali

Potremo trattare come uno solo gli argomenti che nell'enumerazione abbiamo indicato come sesto e settimo, poiché i mantram e le forme usate per contattare i deva, gli angeli o costruttori e per chiamare gli elementali o le forme d'esistenza subumane sono praticamente gli stessi e in queste lettere si possono considerare come tali.

Per essere chiari cominciamo a studiare la distinzione fra questi due gruppi.

174 Gli elementali sono essenzialmente subumani. Il fatto che si possano contattare sul piano emotivo non è sufficiente a garantirci che siano sul sentiero evolutivo. Al contrario, sono su quello involutivo, sull'arco discendente.

Si possono trovare a tutti i livelli e le forme eteriche elementali, come folletti, gnomi e fate, sono ben note. Possono, grosso modo, essere distinti in quattro categorie:

1. Gli elementali della terra.
2. Gli elementali dell'acqua.
3. Gli elementali dell'aria.
4. Gli elementali del fuoco.

Sono l'essenza delle cose, se solo poteste realizzarlo. Sono i quattro gradi delle cose elementali del sistema solare come le conosciamo in questo quarto ciclo sul quarto pianeta o terra.

I deva sono sul sentiero evolutivo, sull'arco ascendente. Come sapete, sono i Costruttori del sistema che operano in schiere compatte e graduate. Esistono deva di elevatezza pari a quella dei Logoi Planetari e quelli che reggono i cinque piani dell'evoluzione umana sono di rango pari a quello di un Maestro della settima iniziazione. Altri hanno uno sviluppo corrispondente (secondo la loro linea) a quello di un Maestro della quinta iniziazione e operano coscientemente e di loro volontà con i Maestri della Gerarchia Occulta. Si possono trovare deva di tutti i gradi minori fino ai piccoli costruttori che lavorano nei loro gruppi, praticamente in modo inconsapevole, a costruire le molte forme richieste dalla vita che evolve.

Tempo fa, prima che vi dettassi queste lettere, vi diedi una comunicazione sull'invocazione mantrica degli elementali e dei deva. Quell'informazione era corretta, nei suoi limiti, e potete introdurla a questo punto.

175 "La forma in evoluzione e la forza in involuzione sono due cose diverse. Questa è un'affermazione preliminare. Nell'una troviamo distruzione, violenza, cieche potenze elementali all'opera. Nell'involuzione gli elementali compiono la maggior parte del lavoro, operando ciecamente sotto il controllo dei Costruttori. L'opera è costruttiva, coesiva, è un graduale crescere insieme, è armonia che scaturisce dalla discordia, è bellezza nata dal caos. I regni inferiori dei deva lavorano guidati dai grandi Deva Costruttori e tutto procede verso l'alto, in ordinata bellezza, di piano in piano, di sistema in sistema, di universo in universo. Studiando la scienza occulta dovete quindi tener presente due cose:

a. Voi controllate le forze elementali.
b. Voi cooperate con i deva.

Nel primo caso dominate, nel secondo cercate di cooperare. Esercitate il controllo tramite *l'aspetto attività*, compiendo con precisione certe cose, apprestando determinate cerimonie, per mezzo delle quali possono ad esempio agire certe forze. È la riproduzione in miniatura di ciò che fece il terzo Logos nel creare i mondi. Certe attività ebbero determinati effetti. In avvenire si potrà rivelare qualcosa attinente ai riti e alle cerimonie con cui entrare in rapporto

con i vari elementali e controllarli. Il Raggio Cerimoniale, che ora si sta incarnando, faciliterà molto le cose in questo senso.

Elementali del fuoco, spiriti dell'acqua ed elementali inferiori possono essere tutti utilizzati mediante i riti che sono di tre tipi:

1. Riti protettivi, riguardanti la vostra stessa protezione.
2. Riti di richiamo, che chiamano e rivelano gli elementali.
3. Riti che li controllano e dirigono quando siano convocati.

176 Operando con i deva usate l'aspetto *saggezza o amore*, il secondo aspetto del Logos, quello costruttivo. Con l'amore e il desiderio li raggiungete e vostro primo passo (poiché come loro siete sul sentiero evolutivo) è di mettervi in rapporto con essi, poiché in avvenire dovrete lavorare insieme per guidare le forze elementali e soccorrere l'umanità. Non è senza pericolo per gli esseri umani, poveri schiocchi, cercare di subordinare le forze d'involuzione se non quando si siano collegati ai deva grazie alla purezza di carattere e alla nobiltà d'animo.

Con riti e cerimonie potete percepire i deva e raggiungerli, ma non nello stesso modo né per la stessa ragione degli elementali. I deva assistono liberamente alle cerimonie e non vengono convocati; essi vi intervengono, come fate anche voi, per attingere potere. Quando le vostre vibrazioni sono abbastanza pure le cerimonie servono da terreno comune d'incontro.

"Per concludere, voglio dirvi che quando avrete appreso a usare l'aspetto attività nel lavoro con le potenze involutive, e quello della saggezza cooperando con i deva, procederete *congiuntamente* a usare il primo aspetto, di volontà o potere."

Prima di continuare vi ricordo il pericolo insito nel richiamare questi gruppi di costruttori e nel contatto con essi, in modo particolare con le forze elementali. Perché in modo speciale queste ultime? Perché esse trovano sempre una rispondenza nell'uno o nell'altro dei tre corpi inferiori degli uomini, poiché composti (se li consideriamo come involucri distinti) di quelle stesse vite involutive.

177 Dunque colui che inconsapevolmente si apre al contatto diretto con qualche elementale, corre un pericolo ed un giorno potrebbe pentirsene amaramente. Tuttavia, quando si avvicina all'adeptato e ha acquisito la padronanza di sé, e di conseguenza gli si può affidare il dominio su altre forme di vita, disporrà di certi poteri. Questi, fondati come sono sulla legge, gli conferiranno la potestà sulle vite minori e gli insegneranno la cooperazione con le schiere di deva, che sarà così essenziale verso la conclusione finale dell'evoluzione.

Mantram di potere

I mantram che detengono il segreto del potere sono, come sapete e come ho già detto, di specie diverse e le principali sono quattro:

a. Mantram protettivi, primi per importanza.
b. Mantram che convocano gli elementali e i deva minori e li attraggono nella sfera magnetica di chi li richiama.
c. Mantram che impongono agli elementali e ai deva minori la volontà di colui che li richiama.
d. Mantram che rompono l'incantesimo, se così posso dire, e allontanano elementali e deva dalla sfera magnetica dell'operatore.

Questi quattro gruppi di mantram si riferiscono in modo speciale al richiamo e al contatto degli ordini minori e non sono molto usati, salvo in rare occasioni, da iniziati e da adepti che, di regola, operano tramite i grandi deva che guidano e i costruttori. La Fratellanza Oscura opera con le forze involutive e piega al suo volere le inconsapevoli forme minori di vita. La vera procedura, come seguita dalla Fratellanza di Luce, è di controllare i gruppi involutivi e i deva di grado inferiore tramite i loro esponenti superiori, le coorti di deva costruttori con i loro Signori.

178 Ciò mi conduce ad un'altra serie di mantram usati in connessione con i deva stessi.

a. Mantram ritmici che mettono chi li usa in rapporto con il gruppo di deva che cerca. Sono naturalmente forme di Mantram di Raggio, poiché convocano deva di un raggio specifico. Sono mantram che variano se l'uomo è dello stesso raggio del gruppo che egli chiama. Potreste chiedere perché non si impiegano dapprima mantram di protezione, come nel caso in cui si chiamino gli elementali. Soprattutto per la ragione seguente. I mantram per richiamare questi ultimi sono più facili da scoprire e da usare di quelli per richiamare i deva. La storia è piena di eventi in cui ciò è stato fatto, e in ogni parte del mondo (anche al giorno d'oggi) vi sono persone che conoscono il segreto che li mette in rapporto con gli elementali di qualche specie. Ai tempi dell'Atlantide tutti sapevano farlo, tra i popoli selvaggi e presso qualche singolo elemento nei paesi civili, quest'arte è ancora conosciuta e praticata. In secondo luogo, l'uomo comune, anche se conoscesse il mantram probabilmente non riuscirebbe a chiamare un deva, poiché ciò comporta qualcosa di più del semplice canto di parole e suoni. Questo qualcosa fa parte dei segreti iniziatici. Quando un uomo è iniziato o adepto, non ha più bisogno di riti protettivi, poiché è legge del mondo occulto che solo coloro la cui vita è pura e il movente altruistico riescono a raggiungere l'evoluzione dei deva, mentre il contatto con le vite elementali avviene nell'altro modo.

b. Mantram che permettono il reciproco scambio con i deva una volta convocati. I deva non comprendono il linguaggio come noi lo intendiamo, ma si possono stabilire impulsi, forze, vibrazioni usando forme specifiche che conducono ai risultati voluti e ovviano alla necessità della parola. Queste forme aprono la via alla comprensione reciproca.

179 c. Mantram che hanno influsso su gruppi e altri che influiscono su deva specifici. A questo proposito vi faccio rilevare che di norma si tratta con gruppi di deva e non con individui isolati, finché non si sia in contatto con deva di altissimo ordine.

d. Mantram che richiamano direttamente l'attenzione di uno dei Deva Signori di uno dei sottopiani o il possente Deva Signore di un piano. Sono noti a pochissimi e vengono usati solo da coloro che hanno conseguito un'iniziazione elevata.

17 agosto 1920

La comprensione della forza

… La tensione oggi è grande e la forza che affluisce in tutti i centri può, se non debitamente regolata, causare un senso di fatica, di tensione, di eccitamento e di inquietudine. Il segreto per regolare la forza, che consiste nel non opporre resistenza, è noto a ben pochi e di conseguenza l'intensità delle emozioni, le reazioni violente e l'attuale periodo di criminalità diffusa ovunque sono in gran parte risultato di questa forza usata e applicata in modo scorretto. Ciò si palesa ad ogni livello della vita e solo chi conosce il segreto per essere soltanto un semplice canale e che dimora *tranquillo* nel luogo segreto può attraversare la crisi attuale senza eccessiva sofferenza e senza scosse. La stimolazione, come ora esiste ovunque, produce sofferenza con la conseguente reazione; occorre guardarsene con altrettanta cura come per il suo opposto, la diminuzione di vitalità; guardarsene non nel senso di chiudersi alla forza stimolatrice, ma riceverla, farla passare attraverso il proprio essere e assorbirne solo quel tanto che può sopportare. Il residuo rifluirà allora come agente guaritore ritornando al serbatoio generale.

180 Il vero significato occulto della forza nella natura, delle correnti elettriche dell'universo e del calore latente accumulato in ogni forma è ancora poco compreso dai vostri scienziati exoterici o dai vostri principianti in occultismo. *** si è accostato allo studio dell'occultismo da questo punto di vista ed ha quindi acquisito una profonda conoscenza della legge.

Ho trattato quest'argomento poiché è alla base d'ogni istruzione occulta. Se saprete afferrare qualcosa del suo significato e comprendere che la legge è soltanto l'adattarsi della forma all'una o all'altra di queste grandi correnti di forza, illuminerete tutta la vostra vita e su quelle correnti di forza, quelle correnti magnetiche, quel fluido vitale, quei raggi elettrici (non importa il termine usato) sarete portati dritto nel cuore dell'ignoto.

La stessa idea di forza e di correnti magnetiche del sistema solare regge e governa tutto ciò che ho impartito sulla meditazione, in tutte le sue varianti – specifica, individuale e collettiva, basata sulla forma o priva di forma; è il mezzo con cui operano i mantram, da quelli che riguardano le vite elementali fino alle grandi Parole cantate ritmicamente che chiamano il Signore di un Raggio, il Deva di un piano o lo stesso Signore di un Sistema Solare. L'intonare quelle Parole, l'ascendere con forme graduali a qualche punto specifico e il canto di mantram allineano l'operatore a una determinata corrente di forza. È il modo di trovare la linea di minor resistenza per raggiungere una meta, per comunicare con una Intelligenza individuale, per controllare qualche vita involutiva e per mettersi in contatto e cooperare con qualche gruppo di deva. Questa digressione può servire a riassumere ciò che ho impartito ultimamente sulle forme mantriche o d'altro genere usate dallo studente di meditazione occulta.

181 Come si può facilmente immaginare, chiamare i deva o gli elementali può essere fatto senza pericolo soltanto da chi abbia il potere di utilizzarli con saggezza dopo averli chiamati, per cui i mantram elencati sono affidati solo a coloro che affiancano le forze costruttive del sistema o che sono in grado di controllare in senso costruttivo gli elementi di distruzione, volgendoli a favore delle forze disintegranti che fanno parte del grande schema costruttivo. Se mai qualcuno, che non avesse la capacità di fare questo, fosse in grado di mettersi in contatto con i deva e radunarli intorno a sé, si accorgerebbe che la loro forza scende su di lui in maniera distruttiva e ne deriverebbero gravi conseguenze in uno dei suoi corpi.

Riflettetevi dunque ricordando che i pericoli sono l'eccessiva stimolazione, lo schianto improvviso e la disintegrazione mediante il fuoco o il calore. Attirando involontariamente a sé vite involutive i pericoli sarebbero diversi o piuttosto si manifesterebbero con effetto opposto, come perdita di vitalità dovuta a vampirismo, una formazione anormale di materia in uno dei corpi (dovuta all'azione di vite involutive come gli elementali del fisico o del desiderio) e morte per acqua, terra o fuoco, intesi in senso occulto.

Ho trattato dei rischi che minacciano chiunque richiami nella sua sfera magnetica uno di questi due gruppi senza possedere la conoscenza necessaria per proteggersi, controllarli e utilizzarli. Perché ho trattato questo soggetto? Perché queste forme magiche esistono e saranno note ed usate quando lo studente sarà pronto ed il lavoro lo richieda. Un giorno le forme minori saranno gradualmente affidate a chi si sarà preparato e operi altruisticamente per soccorrere il genere umano. Come ho già detto erano note ai tempi dell'Atlantide. Condussero a terribili risultati, poiché vennero usate da uomini dalla vita impura, a fini egoistici e con propositi malvagi.

182 Essi richiamavano le schiere di elementali per vendicarsi dei propri nemici; convocavano i deva minori ed utilizzavano i loro poteri per soddisfare le proprie ambizioni; non cercavano di cooperare con la legge, ma di esercitarla per piani d'azione fisici originati dai loro desideri. La Gerarchia al governo stimò che il pericolo fosse troppo grande, poiché ne era minacciata l'evoluzione degli uomini e dei deva e ritrasse gradualmente dalla coscienza umana la conoscenza delle formule e delle Parole fino a quando la ragione non fosse sufficientemente sviluppata e la mente spirituale non desse segni di risveglio. Così le due grandi evoluzioni e la terza, latente e composta di vite involutive, furono separate ed isolate l'una dall'altra. L'intera gamma di vibrazioni venne temporaneamente rallentata, poiché il proposito originario prevedeva uno sviluppo parallelo. Il segreto di quest'apparente ritardo nei piani del Logos è celato nei residui di Male cosmico attivo che trovarono il modo di entrare in manifestazione, un residuo del primo sistema solare, di attività, e la base di questo, di amore. Il male non è che il sedimento di karma non ancora esaurito ed ha radici nell'ignoranza.

La separazione in triplice scala delle vite in evoluzione e involuzione si è protratta fino a oggi. Con l'avvento del settimo raggio, di Magia Cerimoniale, potrà essere in qualche misura concesso un tentativo d'avvicinamento fra i due gruppi in evoluzione, ma non ancora con quello in involuzione. Ricordatelo. Durante i prossimi cinquecento anni entrambe le evoluzioni, degli uomini e dei deva, diverranno più consapevoli l'una dell'altra e potranno pertanto

cooperare più liberamente. Con l'estendersi di questa consapevolezza si ricercheranno i metodi per comunicare. Quando la necessità di comunicare a fini costruttivi verrà sinceramente sentita, sotto la saggia guida dei Maestri si permetterà la circolazione di alcuni vecchi mantram.

183 La loro azione, interazione e reazione saranno attentamente vagliate e studiate. Si spera che il beneficio ricavato sia reciproco. L'evoluzione umana dovrebbe rafforzare i deva e questi dare gioia agli uomini. L'uomo dovrebbe comunicare ai deva il punto di vista oggettivo ed essi a loro volta riversare su di lui il loro magnetismo risanatore. Essi custodiscono il prana, il magnetismo e la vitalità, così come l'uomo è custode del quinto principio o manas. Vi ho dato alcuni indizi, e più non posso fare.

Domani esamineremo la categoria forse più interessante delle forme connesse con il fuoco. Per oggi quanto detto può bastare.

19 agosto 1920

Forme mantriche connesse con il fuoco

Sarà forse utile trattare del ruolo svolto dal fuoco nell'evoluzione e dei vari settori ad esso connessi che si possono reperire nel nostro sistema solare. Sottolineo l'argomento perché in meditazione si penetra nel dominio del fuoco, nonché per la sua estrema importanza. I settori nei quali il fuoco svolge la sua parte sono cinque. Enumeriamoli dunque. Comincerò trattando del fuoco nel Macrocosmo e in seguito mostrerò la sua corrispondenza microcosmica.

1. Il fuoco vitale che anima il sistema solare oggettivo. Ad esempio come si palesa nell'economia interna del nostro pianeta e nel globo di fuoco centrale, il sole.
2. Quel "quid" misterioso chiamato Fohat da H.P.B., di cui sono alcune manifestazioni l'elettricità, certe forme di luce ed il fluido magnetico presenti ovunque.
3. Il fuoco del piano mentale
4. **184** Gli elementali del fuoco che, in essenza, sono il fuoco stesso.
5. La scintilla vitale che chiamiamo "fiamma divina", latente in ogni essere umano, che distingue il nostro Logos solare da ogni altro Logos e che è la somma di tutte le Sue caratteristiche. "Il nostro Dio è un Fuoco che consuma.

Tutte queste differenziazioni del fuoco sono praticamente differenziazioni di una sola e medesima cosa; sono fondamentalmente le stesse, sebbene in manifestazione differiscano. Originano fondamentalmente dal fuoco cosmico esistente ai livelli cosmici. Nel microcosmo ritroviamo quella quintuplice differenziazione; dal riconoscimento di questa corrispondenza proviene l'illuminazione e si consegue lo scopo della meditazione.

1. I fuochi vitali che mantengono in piena manifestazione l'economia interna dell'essere umano – il sistema microcosmico. Quando l'ardore interno viene a cessare ne consegue la morte e il sistema fisico oggettivo entra in oscuramento. Lo stesso vale per il Macrocosmo. Come il sole è il centro del nostro sistema, così il cuore è il punto focale del calore microcosmico; parimenti, come la terra è vitalizzata dallo stesso calore ed è, per la nostra catena, il punto di materia più densa e di maggiore calore fisico, così gli organi inferiori della generazione sono il centro secondario del fuoco interno nella maggioranza dei casi. È una corrispondenza precisa, misteriosa e interessante.
2. La corrispondenza di Fohat nel Microcosmo sono le correnti praniche che, tramite il corpo eterico, vitalizzano e magnetizzano il corpo fisico denso. Le risorse del fluido pranico sono illimitate e poco capite; nella loro giusta comprensione sta il segreto della salute perfetta. Torneremo su ciò in seguito.
3. È facile dimostrare ciò che corrisponde al fuoco del piano mentale. Poiché l'opera dei Signori della Fiamma, che instillarono la scintilla della mente, si è così sviluppata ed accre-

sciuta, ora il fuoco dell'intelletto si vede ardere in tutti i popoli civili. Tutte le energie sono volte ad alimentare quella scintilla e a trarne il massimo profitto.

185 4. Gli elementali del fuoco sono noti in qualche misura nel microcosmo grazie alle forme pensiero evocate e vitalizzate dall'uomo che abbia potere mentale sufficiente per farlo. Esse, costruite da un forte pensatore, sono vitalizzate dalla sua stessa vita o facoltà di infondere calore, e durano fin quando egli sia in grado di animarle. La loro durata non è lunga attualmente, poiché il reale potere del pensiero è poco compreso. Nel quinto grande ciclo, che in questa catena vedrà culminare il quinto principio, la corrispondenza sarà meglio capita. Ora la connessione è necessariamente oscura.

5. La scintilla vitale latente in ogni essere umano che lo contrassegna come della stessa natura del Logos Solare.

Qui si ha il fuoco come si palesa nei sistemi maggiori e minori. Riassumo il proposito del fuoco nel microcosmo e ciò cui si deve mirare. Tre sono i fuochi:

1. La scintilla vitale divina.
2. La scintilla della mente.
3. Kundalini, la duplice fusione del calore interno e della corrente pranica. La dimora di questa forza è il centro alla base della colonna vertebrale, mentre la milza alimenta quel calore.

186 Quando questi tre fuochi, del quaternario, della triade e del quinto principio, s'incontrano e si fondono in appropriato ordine geometrico, ogni centro viene vitalizzato opportunamente, ogni potere si esprime in modo adeguato, ogni impurità e ogni scoria viene bruciata e la meta è raggiunta. La scintilla è ora una fiamma e la fiamma fa parte del grande splendore egoico che anima tutto ciò che esiste nell'universo oggettivo.

Siamo dunque condotti logicamente ad ammettere che per questi tre tipi di mantram ne esista un altro che determinerà la loro unione e fusione. Abbiamo infatti:

Mantram che influiscono su kundalini e ne provocano l'ascesa corretta. Con il potere vibratorio essi lo fanno circolare attraverso i centri secondo la loro progressione naturale, geometrica. Un secondo ramo di questi mantram agisce sulla milza e controlla i fluidi pranici allo scopo si guarire, vitalizzare e influire sul fuoco alla base della spina dorsale.

Mantram che operano sulla materia del piano mentale, sull'una o l'altra delle sue suddivisioni principali – astratta e concreta – e vi operano in due modi: producendo un'accresciuta capacità di pensare, di manipolare o esercitare il dominio sulla materia mentale e stimolano il corpo causale, adeguandolo più rapidamente a diventare veicolo di coscienza e preparandolo alla disintegrazione finale effettuata dal fuoco.

187 Mantram che evocano il Dio interiore e agiscono in modo specifico sull'Ego e impostano una forte azione nella Triade superiore provocando così un afflusso di forza monadica nel corpo causale. Tutti questi mantram possono essere usati separatamente e ciascuno ottiene il suo effetto.

Vi sono sette grandi mantram, uno per raggio, che (se usati dal Maestro o da un Membro della Gerarchia) combinano i tre effetti. Essi risvegliano kundalini, agiscono sul veicolo causale sul piano mentale e impostano una vibrazione nella Triade, in tal modo unificando l'inferiore, il superiore ed il quinto principio. Ciò riflette quanto accadde alla venuta dei Signori della Fiamma. Conduce alla totale unificazione e da quel momento in poi distingue l'uomo come colui nel quale l'amore si palesa nell'azione, con l'ausilio della mente illuminata.

Questi sono i quattro mantram più importanti per quanto attiene all'evoluzione e allo sviluppo individuale e sono ben noti a tutti coloro che preparano allievi all'iniziazione. Tuttavia, di per sé, anche se venissero scoperti da chi non fosse pronto, possono compiere ben poco, poiché il loro uso non deve essere disgiunto dal potere che si produce con l'applicazione della Verga d'Iniziazione. Essa, tramite il diamante che la sormonta, concentra i tre fuochi nello stesso modo in cui uno specchio ustorio reagisce al sole causando una deflagrazione.

In pochissime parole vi ho dato una quantità di informazioni. La materia è molto condensata. Riveste un significato speciale per chi si approssima al Sentiero dell'Iniziazione. Ponderate con cura su quanto viene impartito, poiché riflettendovi nel silenzio del cuore può venirne luce e il fuoco interno può ardere con calore accresciuto.

Si possono enumerare altri mantram connessi con il fuoco. Usando certi suoni ritmici ci si può mettere in contatto con due gruppi specifici.

188 Gli elementali del fuoco e le loro varie schiere che dimorano nelle viscere della terra, sulla sua superficie e nell'aria che la circonda.

I deva del piano mentale che sono essenzialmente i deva del fuoco.

Nulla c'è da dire o comunicare sui mantram che influiscono sugli elementali del fuoco. In molti modi essi sono gli elementali più pericolosi e più potenti fra quelli che attendono all'economia terrestre. Per prima cosa, sono di gran lunga più numerosi di tutti gli altri e si trovano su ogni piano, dal più alto al più basso. Gli elementali dell'acqua o della terra sono presenti solo in certi luoghi o certe sfere del sistema solare, mentre gli elementali più numerosi dopo quelli del fuoco sono quelli dell'aria.

Mantram per chiamarli, controllarli e congedarli erano d'uso comune ai tempi della Atlantide. I pericoli che ne derivarono e le minacce che infestarono il paese a causa dell'uso indiscriminato degli elementali tanto disturbarono l'accurata attuazione dei piani Logoici e tanto scontentarono le Guide della razza che quella conoscenza venne ritirata. La razza madre atlantidea scomparve fra disastri causati dall'acqua, da inondazioni, sommersioni; ricordando che l'acqua è il nemico naturale del fuoco e che i due gruppi d'elementali per ora non hanno alcun punto di unificazione, potrete capire qualcosa di interessante sul cataclisma dell'Atlantide.

I mantram che richiamano i deva del fuoco sono altrettanto ben custoditi, non solo per i pericoli che comportano, ma a causa delle ostruzioni che si verificano *nel tempo* se vengono chiamati sbadatamente e trattenuti, per incanto mantrico, dal proseguire nelle loro necessarie occupazioni. In questi due gruppi di forme mantriche se ne trovano molti minori che operano in modo specifico su diverse categorie di elementali e di deva.

189 Abbiamo enumerato sei gruppi di mantram connessi con il fuoco. Ne esistono alcuni altri che posso elencare brevemente.

Mantram purificatori che risvegliano un fuoco che purifica ed arde su uno dei tre piani inferiori. Ciò si ottiene mediante l'attività degli elementali, controllati dai deva del fuoco e sotto la guida diretta di un iniziato o di un discepolo per qualche scopo specifico di purificazione. Scopo che può essere di purificare uno dei corpi, un luogo, una casa, o un tempio.

Mantram che fanno scendere il fuoco per magnetizzare talismani, pietre o luoghi sacri.

Mantram che risanano con l'uso occulto della fiamma.

Mantram usati:

a. Dal Manu, nel manipolare ciò che occorre al moto dei continenti e per sommergere territori.
b. Dal Bodhisattva, nello stimolare la fiamma interiore di ogni essere umano.
c. Dal Mahachohan, nel Suo operare con l'intelligenza o quinto principio.

Oltre a queste esistono molte altre forme mantriche. …

Il primo passo verso la conoscenza di questi mantram è di acquisire la facoltà della meditazione occulta, poiché non è solo il suono delle parole che ottiene lo scopo voluto, bensì la concentrazione mentale che visualizza gli effetti da conseguire. Ciò deve essere affiancato

dalla volontà che determina il dominio di quei risultati da parte di colui che canta i suoni, Queste forme mantriche sono pericolose e inutili se disgiunte da un equilibrio mentale concentrato dell'uomo e dal suo potere di controllare e vitalizzare.

190 *21 agosto 1920*

Giungiamo all'ultima parte di questa lettera.

L'uso collettivo della forma

Mi propongo di trattare questo tema dividendolo in tre parti dai titoli seguenti:

1. L'uso collettivo del suono nelle forme di meditazione.
2. L'uso collettivo del ritmo in meditazione.
3. Occasioni particolari in cui queste forme vengono usate.

… In questa serie di lettere abbiamo esaminato quasi esaurientemente la meditazione individuale e l'abbiamo trattata da molti punti di vista diversi. Di ciò che abbiamo discusso è stato comunicato solo quanto basti a suscitare l'interesse dello studente e a incitarlo a uno sforzo maggiore, uno studio più ravvicinato, a una ricerca più profonda. Solo ciò che è compreso e afferrato come fatto nell'esperienza da parte della coscienza interiore conta qualcosa nell'arduo sentiero dello sviluppo occulto. Le teorie e i concetti mentali non hanno alcun valore. Aumentano soltanto la responsabilità. Solo quando le teorie sono verificate, e di conseguenza *conosciute* come fatti in natura, e i concetti mentali fatti scendere e dimostrati sul piano fisico nell'esperienza pratica, lo studente può essere in condizione di indicare la strada ad altri ricercatori e stendere la mano a soccorrere coloro che seguono. Dire: "Io odo" può essere d'aiuto e incoraggiare; aggiungere a quelle parole "Io credo" può recare ulteriore sicurezza, ma far risuonare un suono di tromba e dire: "Io so" è la cosa necessaria in quest'ora fra le più oscure del Kali Yuga. I *conoscitori* sono ancora pochi. Eppure, conoscere è perfettamente possibile sempre che l'allievo sul sentiero sia diligente, sincero e capace di rimanere saldo mentre sta soffrendo.

191 Ora, possedendo qualche sia pur vaga idea dei risultati da conseguire e dei metodi da impiegare nella meditazione individuale, e dopo esserci soffermati un poco sull'uso delle forme da parte dei singoli, possiamo procedere e considerare il soggetto dal punto di vista collettivo.

Uno dei punti più importanti da notare sull'uso collettivo delle forme è che esso ha un'applicazione universale, è molto efficace e può anche essere molto pericoloso. Il culto collettivo della Divinità e l'assolvimento all'unisono dei riti religiosi fanno parte della vita pubblica d'ogni popolo, a tal punto che la loro ragion d'essere e i risultati che ne conseguono vengono facilmente trascurati. Ogni religione – cristiana, buddista, indù, mussulmana, fino alle distorsioni del culto feticista delle razze meno evolute – ha insistito sul valore e sull'efficacia di un tentativo congiunto per mettersi in contatto con il Divino. Ne conseguono inevitabilmente degli effetti che vanno dal senso di pace e di calma che scende sui partecipanti ai misteri cristiani, alla frenesia e alle agitazioni dei dervisci più selvaggi o dei più ottenebrati Zulu. La differenza sta nell'abilità del devoto di assimilare la forza e nella sua capacità di trattenerla e sopportarla. Questi estremi sono determinati dal posto occupato sulla scala evolutiva e dal controllo emozionale e mentale posseduto.

Primo postulato da ricordare nel considerare l'uso collettivo di forme in meditazione è che quelle forme, impiegando suono e ritmo, dovrebbero aprire un canale di comunicazione tra coloro che partecipano al rito e le Intelligenze e le Potenze cui essi cercano di avvicinarsi. Per mezzo di quel canale, che penetra dal fisico all'emotivo o ancora più in alto, a qualche livello mentale, le Intelligenze o Potenze possono riversare luce illuminante o potere di qualche genere in coloro che in tal modo le avvicinano.

192 Quel canale è come un imbuto attraverso il quale può avvenire il contatto. L'intero processo è puramente scientifico e riposa sulla vibrazione e sulla conoscenza delle dinamiche. Dipende dall'accurata formazione, grazie alla conoscenza occulta, di un vuoto. L'affermazione occulta che "la Natura aborre il vuoto" è del tutto vera. Quando, con l'intonazione corretta di certi suoni si viene a formare quel vuoto, o quell'imbuto tra il superiore e l'inferiore, la forza o il potere di qualche manifestazione di energia fohatica vi si riversa dentro obbedendo all'inevitabile operare della legge e, per quel tramite, raggiunge l'obiettivo.

È sull'abuso di questa conoscenza che si fonda gran parte di quella che chiamiamo arte nera o magia negativa. I Fratelli Oscuri (o coloro che trafficano con ciò che per ignoranza chiamate le potenze del male) mediante invocazioni e forme captano forze connesse con intelligenze oscure in alto luogo. Mettono così in moto sul piano fisico eventi che hanno origine nelle misteriose caverne del male cosmico presenti nel nostro sistema solare. In modo simile si possono captare forze di luce e di bene ancora superiori e applicarle a fini evolutivi.

L'uso collettivo del suono nelle forme di meditazione

Consideriamo ora l'argomento dal punto di vista specifico del suono. Studiando la Parola Sacra e il suo uso, ne abbiamo notato il triplice effetto, distruttivo, costruttivo e personale – se così posso dire – o che agisce direttamente stimolando i centri del corpo. Questi tre effetti si possono notare nell'uso collettivo d'ogni suono da parte di un gran numero di persone. Per amore di chiarezza possiamo elencarne anche un quarto, la formazione di un imbuto.

193 Quest'ultimo effetto in realtà non è che la sintesi degli altri, poiché per pervenire alla creazione del canale di comunicazione occorrono certi adattamenti nella materia dei tre piani inferiori. Tali adattamenti determinano anzitutto la distruzione della materia che ostruisce e poi la costruzione dell'imbuto. Ciò si effettua in modo molto preciso per mezzo dei centri. Quest'ultimo punto è d'interesse fondamentale e racchiude il segreto dell'uso più potente del suono. Esso consiste nel proiettare il suono nella materia mentale per mezzo di uno dei centri maggiori. Gli effetti conseguiti da un gruppo di persone che abbiano la capacità di operare ai livelli mentali e di impiegare simultaneamente uno dei centri maggiori (sia l'intero centro della testa o uno dei centri principali in connessione con il centro della testa corrispondente), possono essere incredibilmente potenti. È un bene che il genere umano non possegga ancora quel potere. Solo quando siano presenti concorde purezza di movente ed adesione impersonale al bene di tutti si concederà che esso ritorni alla conoscenza comune di tutti gli uomini. Per ora è praticamente impossibile trovare un numero sufficiente di persone dello stesso livello evolutivo, allo stesso stadio, che usino lo stesso centro e rispondano alla medesima vibrazione di raggio, che si riuniscano in perfetta armonia e intonino insieme la stessa nota o mantram. Devono inoltre essere animati da puro amore ed operare con intelligenza all'elevazione spirituale di tutti.

Parte del potere della Gerarchia poggia sull'abilità dei Suoi Membri di compiere proprio questa funzione. Con il procedere dell'evoluzione e quando il soggetto sarà meglio compreso i gruppi di meditazione passeranno dallo stadio attuale di nuclei di aspiranti che seriamente cercano l'illuminazione, a gruppi di operatori che agiscono insieme in modo costruttivo e intelligente a certi fini specifici. Nella Bibbia cristiana esiste il residuo di un antico racconto che ci è stato tramandato dai tempi dell'Atlantide.

194 In quei giorni l'uso del suono ai livelli fisico ed emotivo era compreso e praticato, per lo più a scopi egoistici. Leggiamo che allo squillare delle trombe, che suonarono un certo numero di volte dopo un percorso ritmico intorno alle mura di Gerico queste rovinarono. Ciò fu reso possibile dalla conoscenza occulta delle guide di quel popolo che, versate nella scienza del suono e avendone studiato gli effetti creativi e distruttivi, conoscevano il momento opportuno per applicare quella scienza e ottenerne il fine voluto.

Questi suoni possono essere raggruppati in tre categorie:

Il suono congiunto della Parola Sacra

È uno dei metodi più usuali e il modo più diretto di formare l'imbuto per la trasmissione di potere. Se è tanto efficace usato individualmente, come è stato ripetutamente dimostrato, certamente il suo impiego congiunto lo sarà in modo tremendo e sarà anche pericolosamente potente. La perdita dell'uso di questa parola ha paralizzato e intralciato l'efficacia di tutte le attuali fedi exoteriche, ma è stata provocata deliberatamente a causa dei pericoli inerenti al basso livello evolutivo della gerarchia umana. Quando l'uso collettivo di questa parola verrà ripristinato e congregazioni di uomini saranno in grado di intonarla correttamente, sulla giusta nota e nella giusta cadenza o ritmo, allora l'afflusso di forza dall'alto (la sua qualità dipendendo dalla tonalità e dalla chiave) sarà tale che la vivificazione causata nel microcosmo influirà sull'ambiente e sul paese circostante. Provocherà una stimolazione corrispondente in ogni regno della natura, poiché quello umano costituisce un legame fra ciò che è superiore e ciò che è inferiore e, unitamente al regno dei deva, costituisce un luogo d'incontro delle forze vitali. Questi effetti sui vari centri saranno percepiti in modo definito su uno dei piani dei tre mondi.

195 Illustrerò con un esempio, perché la chiarezza è necessaria. Devo comunque avvertirvi di tenere presente che l'ordine qui specificato non ha alcuna importanza. I tempi non sono ancora maturi per diffondere informazioni precise a questo riguardo.

Supponiamo che una congregazione di persone desideri collegarsi con il canale di forza che opera tramite le emozioni, in tal modo stimolando a maggiore aspirazione e ad amore più grande. Rimarranno in concorde silenzio fino a che, ad una parola pronunciata da chi presiede, ogni unità del gruppo ritirerà con deliberazione la propria coscienza nel centro del cuore e da questo (mantenendovi stabile la coscienza) emetterà il suono della Parola Sacra, intonata nella chiave cui risponde la maggioranza. Questa sarà accertata dalla chiaroveggenza del capogruppo che passerà in rapida rassegna le aure raccolte davanti a lui. Il suono creerà il necessario canale ad imbuto; ne risulterà un'immensa, temporanea estensione delle periferie dei corpi emotivi dei partecipanti e un'intensa vitalizzazione dei loro centri del cuore. In questo modo essi potranno raggiungere altezze e ricevere benedizioni non altrimenti possibili separatamente. Potete immaginare voi stessi altre condizioni. L'uso dell'immaginazione in questo campo è di reale importanza e sviluppa un rapporto fra quella facoltà e la sua controparte superiore, l'intuizione. Gli studenti di meditazione devono imparare a immaginare di più.

L'intonazione congiunta di certi mantram che saranno impiegati a scopi specifici. Ne sono esempio:

a. La purificazione di una città.
b. La magnetizzazione di terreni da usarsi come località di guarigione.
196 c. La chiarificazione delle menti della congregazione per metterla in grado di ricevere l'illuminazione superiore.
d. La guarigione di persone riunite a tale scopo.
e. Il controllo delle forze della natura in modo da determinare avvenimenti sul piano fisico.
f. L'iniziazione ai Misteri Minori.

Come potete pensare, quanto è contenuto in questo paragrafo, se considerato per esteso, potrebbe riempire un intero volume. Fa parte della magia bianca che sarà nuovamente ripristinata nel genere umano e grazie alla quale si raggiungeranno la gloria e la civiltà preconizzata ai giorni dell'Atlantide, che è uno dei sogni degli uomini dotati di visione.

Mantram o parole intonate collettivamente, con cui si comunicherà con i deva o regno degli angeli. Sono un insieme particolare di mantram connessi con il Dipartimento del Mahachohan e me ne occuperò più avanti. …

22 agosto 1920

L'uso collettivo del ritmo in meditazione

Si può definire il ritmo come quel movimento cadenzato che automaticamente fa oscillare coloro che la usano in accordo con alcune forze della natura. È l'azione diretta, praticata all'unisono da un gruppo di persone, che produce dati allineamenti ed effetti su uno dei corpi o su tutti. Ha pertanto come obiettivi:

a. Spostare un corpo o un insieme di corpi nel raggio d'azione di una corrente di forza.
b. Produrre un adattamento della materia di uno dei vari corpi o di tutti i corpi che costituiscono la struttura d'insieme dei componenti del gruppo.
c. Fondere, rispettando dati equilibri e adattamenti geometrici, le aure delle unità differenziate di un gruppo e far sì che esse compongano una sola aura unita di gruppo, permettendo in tal modo il flusso ritmico di forza in certe direzioni specifiche, a scopi determinati.

197

Ciò è stato ben compreso nel corso delle età, anche se i metodi, la procedura e gli effetti non lo sono stati in senso scientifico, né catalogati, se non da qualche organismo occulto ed esoterico. Negli antichi riti, cosiddetti pagani, il valore del ritmo era ben compreso e anche Davide, il salmista d'Israele, danzava davanti al Signore. Le oscillazioni indotte nel corpo secondo una certa cadenza ed i moti ritmici della struttura del veicolo fisico in varie direzioni, a volte al suono di strumenti musicali, hanno un preciso effetto sulla materia dei due veicoli più sottili. Grazie a questo moto ritmico:

1. La forza captata viene diretta (secondo il ritmo) ad uno dei centri del corpo.
2. La materia dei corpi emotivo e mentale viene interamente riassestata e riamalgamata producendo effetti che probabilmente si manifesteranno fisicamente.
3. L'allineamento dei veicoli ne è influenzato e può esserne scomposto o distorto, oppure essi possono venire allineati in modo corretto e messi in rapporto con il corpo causale.

Questo è uno degli scopi principali del vero movimento ritmico, le cui applicazioni distorte sono giunte fino a noi lungo i secoli e hanno la loro apoteosi nell'infimo tipo di danza moderna. In essa troviamo la manifestazione più corrotta del movimento ritmico, il cui effetto principale è di dirigere la forza captata nel veicolo emotivo ed alla più bassa qualità di materia in esso presente.

198

Sul piano fisico ciò produce la più indesiderabile stimolazione degli organi sessuali. L'uso corretto del moto ritmico produce l'allineamento dei tre veicoli inferiori con quello causale ciò che, se accompagnato dalla più intensa aspirazione e da ardente desiderio, determina un afflusso di forza dall'alto. Questa vivifica i tre centri maggiori e porta una definita illuminazione.

Quando un'intera folla di persone sia animata in tal modo da un unico desiderio elevato, quando le aure si fondono e formano un solo canale d'afflusso dall'alto, l'effetto ne viene terribilmente intensificato e può essere di portata mondiale. Ne avete un esempio nella meravigliosa cerimonia del Wesak, osservata universalmente in India fino al giorno d'oggi, quando la Gerarchia fa di se stessa un canale per la trasmissione di potere e benedizione dai livelli dove si può trovare il Buddha. Egli agisce come punto focale di quel potere e, facendolo passare attraverso la sua aura, lo riversa sul genere umano per mezzo del canale costituito dai Signori e Maestri, dagli iniziati dei vari gradi e dai discepoli riuniti. Quel canale è formato usando simultaneamente il suono e il ritmo. Con il canto di certi mantram e mediante movimenti lenti e misurati che lo accompagnano, si viene a formare l'imbuto che sale al livello de-

siderato. Le figure geometriche formate nella materia dei piani superiori a quello fisico (prodotte dal moto ritmico dell'assemblea raccolta in quel centro dell'Himalaya) si compongono in meravigliosi viali di approccio al centro di benedizione per le entità, deva o altre che dimorano su ciascuno di essi. A chi sia in grado di vedere la scena con chiaroveggenza, la bellezza delle figurazioni geometriche appare incredibile ed è esaltata dalle aure radianti del Grandi Esseri ivi riuniti.

199 In avvenire si capirà il valore della combinazione di musica, canto e movimento ritmico e li si userà per determinare certi risultati. Gruppi di persone si raduneranno per studiare gli effetti creativi o l'efficacia purificatrice del suono ordinato, congiunto al moto ed all'unione; grazie alla chiaroveggenza se ne studieranno gli effetti creativi sui tre corpi; se ne classificheranno scientificamente gli effetti d'espulsione sulla materia di quei corpi ed ogni conoscenza acquisita sarà volta in modo definito a migliorarli. Si osserverà accuratamente la qualità della forza captata ed i suoi effetti esilaranti, vivificanti e stimolanti. Verrà studiato il rapporto dei centri con le correnti di forza contattate; si intraprenderà in modo definito la loro cultura e l'intensificazione del loro moto rotatorio.

Un altro aspetto di tutta la questione si risolve nel lavoro nel mondo e, sebbene dipenda dalla condizione evolutiva e dai membri che lo compongono, pure non riveste principalmente propositi di gruppo. I gruppi si dedicheranno e adopereranno per mettersi in contatto con date qualità di forza logoica, di farle passare attraverso il canale di gruppo ed emanarle nel mondo a scopi costruttivi. Questa opera è strettamente legata a quella intrapresa dai Nirmanakaya o Distributori di Forza e sarà in gran parte compiuta sotto la loro direzione poiché, quando giungerà il momento opportuno, Essi potranno usare quei gruppi come punti focali delle Loro attività. Attualmente la loro opera è focalizzata principalmente sul piano mentale ed in minor misura anche su quello emotivo. Quando il segreto dell'allineamento causale sarà meglio compreso e gruppi di uomini in incarnazione fisica potranno agire in vera cooperazione (cosa impossibile ora essendo la personalità ancora tropo potente), i Nirmanakaya saranno in grado di giungere al contatto diretto con il piano fisico e quindi agire con grande potenza sulle evoluzioni che vi si trovano.

200 I gruppi di guaritori lavoreranno nel modo seguente. Disposti in circolo con il malato al centro, si dedicheranno in modo preciso a guarirlo usando appositi mantram e, seguendo certi movimenti, faranno sì che il punto focale della forza che affluisce dall'alto sia il malato posto al centro. Grazie al potere stimolante di quella forza, alla sua qualità ricostruttrice o alla sua capacità di distruggere ed eliminare, quelli che voi chiamate miracoli saranno fatti di tutti i giorni. Il soggetto è troppo vasto e si può soltanto accennarvi. Con il progredire della razza umana e con la più profonda comprensione del segreto dell'unificazione, quando molti percorreranno il Sentiero della Prova, quando la percentuale di iniziati sarà maggiore e quando gran parte del genere umano sarà allineata in modo più diretto con il corpo egoico, vedrete emergere l'applicazione scientifica delle leggi del suono e del ritmo.

Nello stesso tempo assisterete all'abuso di quei poteri – abuso che si annuncerà in una delle ultime lotte tra i Signori della Lue e quelli delle Tenebre. Grande sarà il cataclisma e terrificante il disastro, ma la luce splende sempre nelle tenebre e Colui che regna su ogni cosa e che tutto trattiene nella sfera della Sua aura conosce l'ora dell'opportunità e sa come utilizzare ciò che può proteggere.

Occasioni particolari in cui verranno usate queste forme

Il grande evento sul nostro pianeta, in rapporto diretto con il genere umano, è la festività del Wesak. Nel calendario esiste tuttavia un evento ancora più importante, quando si crea un imbuto diretto tra la terra e lo stesso Reggente supremo, il Logos del nostro sistema. Ciò avviene mediante il potere di centri mantram e lo sforzo congiunto della Gerarchia e dei Deva Signori dei piani.

201 Questi ultimi sono coadiuvati dall'evoluzione dei deva, mentre la Gerarchia lo è dagli esseri umani stabili e costanti. Si focalizzano tramite i Signori dei raggi in manifestazione e il Logos planetario di questo pianeta. La data di questo evento non può ancora essere comunicata exotericamente.

Su tutte e tre le principali linee d'approccio – quella del Manu o Reggente, del Bodhisattva o Istruttore del Mondo e del Mahachohan o Signore della Civiltà – esisteranno gruppi specifici, soggetti a certi mantram e a certe parole di potere, in movimento secondo certe leggi ritmiche. Posso darne soltanto un cenno, ma penso che lo troverete interessante. Sta per giungere il momento in cui coloro che operano agli ordini del Manu, manipolano le nazioni, dirigono la loro attenzione sull'arte di governare e sulla politica, siedono nelle assemblee popolari, emanano leggi e distribuiscono giustizia, cominceranno tutto il loro lavoro con grandi cerimonie ritmiche. Grazie al ritmo concorde e alle parole cantate cercheranno di mettersi in contatto con la coscienza del Manu e con il suo grande Dipartimento del Governo, mettendo così meglio in pratica l'elaborazione dei Suoi piani e la formulazione delle Sue intenzioni. Allineati i loro corpi e formato il necessario canale a imbuto proseguiranno nel loro lavoro dopo aver posto in mezzo a loro, quale punto focale di illuminazione, una o due persone che volgeranno tutta la loro attenzione a scoprire l'intenzione del Manu e dei suoi subordinati sulla questione trattata.

Similmente nel Dipartimento del Bodhisattva si eseguirà una procedura analoga, la cui costruzione è già organizzata. Il sacerdote sarà il punto focale e, dopo la debita cerimonia e il ritmo eseguiti congiuntamente dalla congregazione, questa trasmetterà informazioni dall'alto. Un particolare interessante sarà che il sacerdozio in quei giorni non costituirà un corpo separato di uomini.

202 Tutti saranno allora sacerdoti ed un laico potrà officiare quando venga debitamente scelto all'inizio della cerimonia. L'unica capacità richiesta sarà di sapersi allineare con ciò che è superiore e di cooperare con tutte le altre unità dell'assemblea.

Nel Dipartimento del Mahachohan, il Signore della Civiltà e della Cultura e rettore della terza linea evolutiva vedrete un comportamento analogo. Nessuna scuola o università darà inizio ai suoi corsi senza la cerimonia d'allineamento; in questo caso la linea focale delle informazioni provenienti dal dipartimento che governa l'attività mentale sarà l'insegnante. In tal modo la stimolazione dei corpi mentali degli studenti e il rafforzamento del canale che connette la mente inferiore a quella superiore saranno enormemente agevolati. Anche l' intuizione verrà sviluppata e raggiunta. Con quanto ho detto non ho certo esaurito l'argomento. Vi ho dato soltanto il profilo generale di ciò che un giorno sarà realtà manifesta sul piano fisico. Sono pensieri che alimentano la considerazione e la speculazione e di grande aiuto per lo studente saggio. Qualunque cosa allarghi il suo orizzonte e aumenti la sfera della sua visione deve essere ben accetta, anche se la sua comprensione faccia difetto e la sua capacità di assimilare lasci molto a desiderare.

LETTERA VII

USO DEL COLORE E DEL SUONO

1. Enumerazione dei colori e alcuni commenti
2. I colori e la legge di corrispondenza
3. Effetti dei colori
4. Applicazione dei colori e loro uso futuro

LETTERA VII

USO DEL COLORE E DEL SUONO

204 *27 agosto 1920*

Non c'è alcun dubbio che chi infrange la legge perisce per opera sua, mentre chi la osserva ne ricava vita. Il vero studio dell'occultismo è la ricerca del perché e del come dei fenomeni. È il trovare il metodo con cui si conseguono i risultati, ciò che implica l'analisi ravvicinata di eventi e circostanze per scoprire le leggi che li governano. Oggi sono stato indotto a queste osservazioni preliminari perché vedo con chiarezza quali sono le domande che dominano la vostra mente. Esse sono di grande valore se continuate a dedicarvi alla ricerca della giusta risposta. La vita del discepolo è governata da leggi specifiche. Sono le stesse che reggono tutta la vita. La differenza sta nella parziale realizzazione, da parte del discepolo, del proposito di quelle leggi, della loro ragion d'essere e della loro cosciente e giudiziosa applicazione alle circostanze della vita quotidiana. Conformandosi alla legge si tramuta la vita personale. … Prendiamo ad esempio la *Legge della Sostanza.* Essa mette il discepolo in grado di servirsi con saggezza del serbatoio universale. È la manipolazione della materia per adattarla alle forze interagenti della domanda e dell'offerta. … La fede cieca è cosa giusta per il mistico. È uno dei mezzi per entrare nel grande serbatoio divino, ma ancor meglio è comprendere il metodo con cui quel serbatoio è mantenuto ricolmo e i mezzi con cui la generosa offerta del Padre Universale è messa in contatto con i bisogni dei suoi figli. Posso darvi una delle massime che regolano la domanda e l'offerta.

205 *È solo grazie all'abile uso fatto dell'offerta per ovviare alle necessità del lavoratore e del lavoro* (scelgo le parole con deliberazione) *che l'offerta continua ad affluire.* Il segreto è: usa, chiedi, prendi. Solo quando la porta viene aperta dalla legge della domanda se ne apre un'altra, più elevata che consente l'offerta. La legge di gravitazione ne detiene il segreto. Riflettetevi.

Alcune osservazioni sul colore

Ora iniziamo il lavoro. Il soggetto che ci proponiamo di considerare riveste un interesse profondo e complesso. Questa mia settima lettera riguarda infatti l'uso del colore e del suono in meditazione.

Come sapete, nelle lettere precedenti abbiamo trattato alquanto del suono, studiando sia l'uso della Parola Sacra che le formule e i mantram. È una verità evidente dire che il suono è colore e il colore è suono, pure è così, e il tema che veramente cerco di sottoporre alla vostra attenzione non è tanto il suono *come* tale, ma gli effetti cromatici del suono. In questa lettera cerco di dare particolare risalto all'aspetto colore, pregandovi di ricordare sempre che tutti i suoni si esprimono con il colore.

Quando il Logos pronunciò la grande Parola cosmica per questo sistema solare, ne scaturirono tre correnti di colore, che si frazionarono quasi simultaneamente in altre quattro, formando così le sette correnti di colore mediante le quali è possibile la manifestazione. I colori sono:

1. Blu
2. Indaco
3. Verde
4. Giallo
5. Arancio
6. Rosso
7. Viola

206 Non a caso li ho disposti in quest'ordine, ma lascio a voi scoprirne l'esatto significato.

Sottolineerò un secondo pensiero: Queste sette correnti di colore furono il prodotto della meditazione logoica. Il Logos meditò, ponderò, concepì mentalmente, formò un mondo ideale e lo costruì di materia pensante. Il nostro universo oggettivo lampeggiò allora, radiante con i sette colori e avendo per sottotono il blu profondo o indaco. A proposito del colore si può pertanto affermare:

1. Il colore è connesso con la meditazione oggettiva, quindi è correlato alla forma.
2. È l'effetto del suono emesso come momento culminante della meditazione.
3. Nei sette colori, compresi con saggezza, sta la facoltà dell'uomo di agire come fa il Logos e costruire.
4. I colori hanno determinati effetti sui vari veicoli e sui piani ove essi operano. Quando l'occultista sa quale sia il colore che si applica a un piano e quale ne sia quindi la colorazione fondamentale, possiede il segreto fondamentale dello sviluppo microcosmico e potrà costruire il suo corpo di manifestazione secondo le stesse leggi impiegate dal Logos nel costruire il Suo sistema solare oggettivo. Questo è il segreto che la meditazione svela infine allo studente saggio. Questi quattro punti sono la base di tutto ciò che segue.

207 Vorrei tranquillizzare la vostra mente riguardo ai colori che, come da me elencati, contrastano con quelli indicati da H.P.B. In realtà non è così ed entrambi usiamo gli stessi *schermi* di coloro che hanno occhi per vedere. Uno schermo non è tale se riconosciuto e io non offro la soluzione. Posso comunque dare qualche indizio:

Nei libri d'occultismo si possono indicare i colori complementari uno per l'altro. Il rosso può esser detto verde e l'arancio blu. La chiave per l'accurata interpretazione del termine usato è riposta nel grado di conseguimento dell'unità in discussione. Se si tratta dell'Ego si può usare un termine, se della personalità, un altro, mentre la Monade o sfera aurica superiore può essere descritta in modo sintetico in termini di raggio monadico.

Per indicare i colori della mente superiore o inferiore a volte se ne parla in termini di piano e non in quelli del raggio implicato.

Il blu e l'indaco, essendo correlati in senso cosmico e non semplicemente analoghi, si possono intercambiare allo scopo di velare. Farò un esempio:

I Signori della Fiamma, nella loro opera connessa a questo pianeta, posso essere descritti con quattro colori:

a. *Indaco,* poiché sono in linea con il Bodhisattva connesso con il Raggio di Amore o Saggezza. Il Signore del Mondo è un riflesso diretto del secondo aspetto.
b. *Blu,* a causa del suo legame con l'indaco e del rapporto con l'uovo aurico; proprio come il Logos Solare è definito il "Logos Blu" (letteralmente indaco), così nel colore dell'uomo perfetto e dell'involucro aurico mediante il quale si manifesta predomina il blu.

c. *Arancio,* che è il colore complementare del blu ed è in rapporto diretto con l'uomo quale entità intelligente. Egli è custode del quinto principio, manas, nella sua relazione con la totalità della personalità.

208 d. *Giallo,* complementare dell'indaco e colore di buddhi sulla linea diretta del secondo aspetto.

Questo esempio vi dimostra la complessità che comporta l'uso di schermi ed anche che per coloro che hanno occhi per vedere persino la scelta degli schermi non è arbitraria, ma soggetta a regola e legge.

Vi sarà dunque evidente perché tanto spesso si sottolinei che trattando di questioni occulte la mente inferiore non serve. Solo chi stia sviluppando la visione superiore può sperare di pervenire a una certa misura di discriminazione corretta. Proprio come il verde dell'attività della natura costituisce la base dell'aspetto amore, o vibrazione indaco di questo sistema dell'amore, così esso si troverà sul piano mentale. Altro non posso dire, ma qui avete di che alimentare il pensiero. Anche l'arancio detiene il segreto per i Figli della Mente e dallo studio della *fiamma* (che anche in senso esoterico fonde tutti i colori) scaturirà illuminazione.

Studiando i colori e il suono in meditazione, qual è il modo migliore per suddividere la vastità del soggetto? Consideriamolo nel modo seguente:

1. Enumerazione dei colori e alcuni commenti.
2. I colori e la Legge di Corrispondenza.
3. Gli effetti dei colori:
   a. sui corpi dell'allievo,
   b. sui gruppi e sul lavoro di gruppo,
   c. sull'ambiente.
4. L'applicazione del colore:
   a. in meditazione,
   b. per guarire in meditazione, **209**
   c. nell'opera costruttiva.
5. L'uso futuro del colore.

Sotto questi cinque titoli potremo riassumere tutto ciò che deve essere detto al presente. Forse poco di quanto dirò sarà del tutto nuovo, poiché non porto nulla che non si possa trovare nell'opera fondamentale di H.P.B. Tuttavia, da una nuova presentazione e raccogliendo notizie sparse in un solo argomento può derivarne illuminazione e un ulteriore saggio ordinamento di conoscenza. Vedremo in seguito le cinque suddivisioni. Questa sera voglio solo aggiungere alcune considerazioni alle precedenti.

I colori sul piano fisico si palesano nel modo più crudo ed aspro. Persino la più delicata sfumatura colta dall'occhio fisico è rozza e stridente se paragonata a quella del piano emotivo; giunti in contatto con la materia più sottile degli altri livelli, la bellezza, la dolcezza e la squisita qualità delle varie tinte aumentano ad ogni transizione. Quando si perviene al colore ultimo e sintetico la bellezza trascende ogni possibile concezione.

I colori con cui abbiamo a che fare nell'evoluzione sono *colori di luce.* Di alcuni di essi, che sono i resti del precedente sistema solare, se ne è impadronito, per usarli come modo di espressione, quel quid misterioso che (nella nostra ignoranza) chiamiamo "male cosmico". Sono colori involutivi e mezzi per la forza della Fratellanza Oscura. L'aspirante al Sentiero di Luce non ha nulla a che fare con essi. Sono colori come il bruno, il grigio, certi violacei nauseanti e i verdi luridi che esistono nei luoghi oscuri della terra, sul piano emotivo e ai livelli inferiori del piano mentale. Sono negazioni. Il loro tono è inferiore alla nota della natura.

210 Sono i germogli della notte, intesa esotericamente. Sono la base dell'annebbiamento, della disperazione e della corruzione e devono essere neutralizzati dall'allievo dei Grandi Esseri lasciando libero accesso ai colori connessi con la luce.

6. Sintesi di tutti i colori, come anzi detto, è il raggio dell'indaco. Questo è alla base di tutto e tutto assorbe. Ma nei tre mondi dell'evoluzione umana l'arancio della fiamma irradia o-

gni cosa. L'arancio emana dal quinto livello, sottostà al quinto principio ed è l'effetto prodotto dal risuonare occulto delle parole: "Il nostro Dio è un fuoco che consuma". Sono parole che si applicano al principio manasico, il fuoco dell'intelligenza o della ragione che fu impartito dai Signori della Fiamma e che stimola e guida la vita della personalità attiva. È la luce della ragione che guida l'uomo dall'Aula dell'Apprendimento all'Aula della Saggezza. In quest'ultima si scoprono le sue limitazioni e la struttura eretta dalla conoscenza (il corpo causale o Tempio di Salomone) è a sua volta distrutta dal fuoco che consuma. Il fuoco arde la splendida prigione che l'uomo si è costruito in molte incarnazioni e libera la luce divina interiore. I due fuochi allora si fondono, salgono e si perdono nella *Luce della Triade*.

Alcuni colori appartengono più esclusivamente alla Gerarchia umana, altri ai deva. Dalla loro definitiva mescolanza e fusione ha origine la perfezione finale…

29 agosto 1920

1. *Enumerazione dei Colori*

Questa sera continuiamo lo studio del colore e trattiamo il primo titolo.

Nell'esaminarlo farò alcuni commenti e vi darò alcune informazioni, nondimeno vi ripeto che uso termini exoterici e che la discussione ha solo lo scopo di dare suggerimenti.

211 Lo stesso uso della parola "colore" mostra questo intento, poiché come sapete essa trasmette l'idea di nascondere. Il colore è dunque "ciò che nasconde". È semplicemente il mezzo oggettivo con cui la forza interiore si trasmette; è il riflesso sulla materia del tipo di influsso emanante dal Logos e che è penetrato fin nella parte più densa del Suo sistema solare. Noi lo riconosciamo come *colore*. L'adepto lo conosce come *forza differenziata* e l'iniziato dei gradi superiori come *luce ultima*, indifferenziata e indivisa.

Ieri abbiamo enumerato i colori in un certo ordine. Ora cerco di ripeterli nello stesso modo, ma questa volta ricordandovi che l'unico raggio di cui tutti gli altri non sono che sottoraggi può essere considerato come un cerchio di luce settuplice. Lo studente è troppo propenso a rappresentarsi sette fasci di luce che scendono tagliando obliquamente i cinque piani inferiori fino a giungere al piano terrestre e venire assorbiti nella materia densa. Non è così. I sette colori si possono considerare come una striscia di sette colori che circola, si sposta e passa continuamente attraverso i piani per poi tornare alla fonte d'origine. Le sette strisce di colore emanano dal raggio sintetico di minor resistenza. Il sottoraggio indaco del raggio indaco è il sentiero di minor resistenza che dal cuore della materia più densa torna alla sorgente. Le strisce di colore formano un anello roteante che, muovendosi a diverse velocità di vibrazione, passa *attraverso* tutti i piani scendendo e risalendo di nuovo. Ciò che cerco di mettere particolarmente in evidenza è che quelle sette bande di colori non si muovono alla stessa velocità e qui è celata la chiave della complessità della questione. Alcune si muovono con frequenza vibratoria maggiore delle altre.

212 Perciò, dato che esse portano con sé le monadi corrispondenti, potete comprendere perché alcuni ego sembrano compiere progressi più rapidi di altri.

Gli anelli colorati non seguono una traiettoria rettilinea e libera, ma si intrecciano in modo assai curioso, mescolandosi l'un l'altro, assorbendosi a vicenda secondo cicli stabiliti, riunendosi in gruppi di tre o di cinque, ma sempre procedendo. Questa è la vera ragione del disegno a losanga che si trova sul dorso del serpente della saggezza. Sulla sua pelle si dovrebbero rappresentare tre linee principali di colore, formanti come un'intelaiatura, con gli altri quattro colori che vi si intrecciano. Un giorno qualche studioso del colore e della Saggezza Divina disegnerà un grande diagramma dei sette piani che recherà, sovrapposto ai piani, il serpente della saggezza dai sette colori. Se disegnata in scala corretta, si noteranno alcuni disegni geometrici interessanti formati dall'intersezione degli anelli con i piani e si avrà l'impressione visiva della complessità del soggetto dei sette raggi. …

A questo punto sono a proposito alcune brevi affermazioni:

Il vero *indaco* è il blu della volta celeste in una notte senza luna. È la culminazione e quando ogni cosa sarà pervenuta alla sintesi, la notte solare sopraggiungerà. Ne consegue che il colore corrisponde a ciò che il cielo proclama ogni notte. L'indaco assorbe.

Il *verde* è la base dell'attività della natura. Fu il colore sintetico del sistema precedente ed è il fondamento di quello attualmente manifestato. La nota della natura è verde e ogni volta che l'uomo osserva il manto che avvolge la terra, è in contatto con qualche forza che giunse a compimento nel primo sistema. Il verde stimola e risana.

213 Cerco qui di richiamare la vostra attenzione sul fatto che non è ancora concesso pubblicare il significato esoterico dei colori, né informazioni esatte sul loro ordine e sulla loro applicazione. Troppo elevati sono i rischi, poiché nella corretta comprensione delle leggi del colore e nella conoscenza (ad esempio) di quale colore rappresenti uno dei raggi sta il potere esercitato dall'adepto.

Commenti sui colori

Certi colori sono noti e sarà bene elencarli. Il raggio di sintesi è indaco o blu profondo. È il raggio di Amore e Saggezza, il grande raggio fondamentale di questo sistema solare e uno dei raggi cosmici. A scopo di manifestazione esso si suddivide in sette sottoraggi, come segue:

1. Indaco . . . . ed un colore non rivelato.
2. Indaco-indaco . . . . Il secondo sottoraggio di Amore Saggezza. Trova la sua grande espressione sul secondo piano monadico e la massima manifestazione nelle monadi di amore.
3. Indaco-verde . . . . . Il terzo sottoraggio, il terzo raggio maggiore, di Attività o Adattabilità. È il grande raggio dell'evoluzione dei deva.
4. Indaco-giallo . . . . . Il raggio di Armonia.
5. Indaco-arancio . . . . Il raggio di Conoscenza Concreta.
6. Indaco . . . . e un colore non rivelato. Il raggio di Devozione.
7. Indaco-viola . . . . . . Il raggio di Ordine Cerimoniale.

214 Noterete ora che non nomino l'indaco-rosso e l'indaco-blu, né li attribuisco a qualche raggio o piano. Non che non sia possibile farlo, ma è proprio trattenendo questa informazione che si crea l'enigma. Occupandovi dei colori dovete sempre ricordare che:

Ho indicato i loro nomi e le loro applicazioni exoterici e fra tutti solo due corrispondono alla loro applicazione esoterica: *l'indaco e il verde.* Il Raggio di Sintesi e quello d'Attività sono attualmente i soli di cui potete essere assolutamente certi. Uno di essi rappresenta la meta, l'altro è il colore fondamentale della natura.

Gli altri cinque colori che riguardano la nostra quintuplice evoluzione mutano, si mescolano, si uniscono ed esotericamente non sono compresi nello stesso senso che potete immaginare dall'uso delle parole rosso, giallo, arancio, blu e viola. In senso esoterico essi poco assomigliano ai loro nomi e questi sono intesi a schermare e fuorviare.

Di ciascuno di questi cinque e degli altri due sono tuttora compresi solo quattro dei loro sottoraggi minori. Questa ronda è la quarta e solo quattro dei loro sottoraggi sono stati per il momento intravisti. Ricordando questi tre punti si eviterà di dare indebito rilievo ad apparenti informazioni e lo studente riserverà con saggezza la propria opinione.

Il *giallo* è un altro dei colori che provengono dal primo sistema. In esso la fusione del blu e del giallo ebbe una gran parte del produrre attività. Il giallo armonizza, indica compiutezza e fruizione. Notate come in autunno, quando i processi della natura hanno fatto il loro corso e il ciclo è completo, il giallo si diffonde sul paesaggio, e anche quando il sole arde nel suo massimo fulgore appare il giallo delle messi.

215 E così è nella via dello spirito. Quando si raggiunge il quarto piano, di armonia o buddhi, è il momento della fruizione. Quando l'opera della personalità è compiuta e il sole del microcosmo, l'Ego, arde senza ostacoli nella vita personale è tempo di fruizione e raccolto.

L'unificazione (at-one-ment) o armonizzazione è compiuta e la meta è raggiunta. La fusione di blu e giallo dà luogo al verde, mentre il blu o indaco (l'aspetto amore e saggezza) domina quando si raggiunge il piano dell'armonia. Esso conduce poi al terzo piano, di atma, dove predomina il verde dell'attività. …

31 agosto 1920

Proseguendo lo studio del colore e della meditazione e secondo la particolare suddivisione che ne abbiamo fatto, per infondervi coraggio vorrei farvi osservare che a voi spetta ricevere e pubblicare queste lettere e ciò che vi viene impartito, mentre la responsabilità rimane su di me. Anche se non le comprendete e se vi sembra che certe nozioni si contraddicano, vorrei suggerirvi di considerare che metà del mistero sta nell'interpretazione esoterica e l'altra metà nel fatto che ogni interpretazione dipende dal punto d'evoluzione di chi interpreta e dal piano in cui opera la sua coscienza. Il valore di ciò che ora impartisco sta in questo: dallo studio del colore (che è una forma dello studio della vibrazione) deriva la capacità di comprendere la vibrazione personale, di intonarla a quella egoica e in seguito sintonizzarla con quella del Maestro. Uno dei metodi principali per effettuare questa sincronizzazione è la meditazione. Quando l'intelligenza afferra i fatti scientifici dell'argomento, ne deriva la loro utilizzazione per accrescere la vibrazione e il saggio sviluppo dei colori necessari.

216 *Arancio.* Per il nostro scopo questo è il colore del piano mentale, il colore che denota il bruciare; è il simbolo della fiamma e, strano a dirsi, il colore che personifica la separazione. Vi faccio però notare che in senso occulto l'arancio non è esattamente il colore da voi compreso con questo termine. L'arancio exoterico è una mescolanza di giallo e rosso; quello esoterico è un giallo più puro e il rosso vi si discerne appena. Questo arancio deriva da una vibrazione stabilita da un raggio cosmico, poiché dovete ricordare che questo quinto raggio (proprio come il quinto piano e il quinto principio) è strettamente connesso con il raggio cosmico di Intelligenza o l'aspetto attività la cui grande espressione avvenne nel primo sistema solare. Il raggio di sintesi era allora quello verde, in strettissimo rapporto con il raggio arancio, o mente o intelligenza, che si manifesta mediante la forma. Ne avete una corrispondenza in questo sistema solare nel raggio di sintesi, di Amore e Saggezza, e nel suo stretto rapporto con il quarto raggio, di Armonia. Se ne ha una dimostrazione nel triangolo formato dalla loro interazione, come segue:

217

PRIMO SISTEMA SOLARE

Raggio verde
Terzo aspetto
Attività o Intelligenza

Terzo sottoraggio	Quinto sottoraggio
Attività	Manas, mente
Verde-verde	Verde-arancio

SECONDO SISTEMA SOLARE

Raggio indaco
Secondo aspetto
Amore e Saggezza

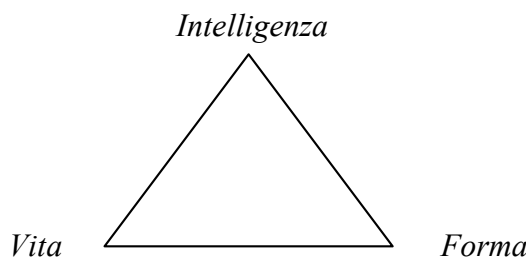
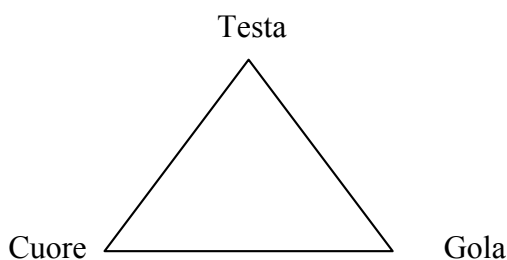
Secondo sottoraggio	Quarto sottoraggio
Amore e Saggezza	Armonia
Indaco-indaco	Indaco-giallo

218 Nel sistema di attività, il terzo aspetto della mente universale o attività si dimostra per mezzo del colore arancio del sottoraggio concreto… adattabilità tramite la forma – forma che esprime in modo perfetto quell'attività latente. Parimenti nel secondo sistema, d'amore, l'aspetto amore si manifesta per mezzo del giallo del raggio d'armonia o bellezza – amore che si esprime in maniera perfetta mediante unità, armonia o bellezza. Notate che uso di nuovo termini la cui correttezza dipende dalla loro interpretazione exoterica o esoterica.

Tornando dunque a ciò che ho detto, il colore arancio origina da una vibrazione stabilita dal raggio cosmico d'attività del sistema solare precedente; la sua forza (che è l'apprendimento scientifico mediante l'intelligenza) ha lo scopo di perfezionare il legame tra spirito e forma, tra la vita ed i veicoli tramite i quali essa cerca di esprimersi.

Possiamo attribuire i grandi colori fondamentali ai vari termini che usiamo per esprimere la totalità dell'universo manifestato:

1. *Aspetto Vita*	2. *Aspetto Forma*	3. *Aspetto Intelligenza*
Spirito	Materia	Mente
Coscienza	Veicolo	Vitalità
Sé	Non-Sé	Relazione fra i due
Raggio	*Raggio*	*Raggio*
2° Amore e Saggezza	1. Potere o Volontà	3. Attività o Adattabilità
4. Armonia	7. Ordine Cerimoniale	5. Conoscenza Concreta
6. Devozione	5. Conoscenza Concreta	

219 Questo non è che uno dei modi in cui si possono attribuire i raggi e considerarli come influssi che hanno un effetto diretto sulla vita in evoluzione o sulla forma in cui essa evolve per mezzo del terzo fattore, l'intelligenza. Queste tre divisioni costituiscono i tre punti di un triangolo cosmico

e la corrente dei raggi che in senso macrocosmico fluisce fra i tre vertici ha la sua corrispondenza microcosmica nel fuoco di kundalini (ridestato con la meditazione) che scorre in accurata forma geometrica fra i tre centri

Tutti i sette raggi interagiscono tra la vita, la forma e la mente interiore e, nella loro essenza, sono essi stessi vita, forma e intelligenza, mentre la loro totalità è l'universo manifestato. Tutti e sette, in tempi diversi, incidono sui vari aspetti.

220 L'interazione più importante è quella esistente tra:

a. Il raggio di Amore-Saggezza e quello di Armonia, così come tra il piano monadico e quello buddhico.
b. Il raggio di Potere e quello del Cerimoniale, così come tra il primo e il settimo piano.
c. Il raggio di Attività o Adattabilità e quello di Conoscenza Concreta o Scienza, così come tra il terzo piano, atmico, e il quinto, della mente.
d. Verde e arancio erano correlati nel primo sistema solare e lo sono anche in questo. A ogni vero studente ho offerto vasta possibilità di indagine.

Nel rapporto tra indaco, blu e giallo è celato un segreto.

Il rapporto tra verde, arancio e rosso ne rivela un altro.

Nel rapporto fra blu, rosso e viola è celato ancora un altro mistero.

Lo studente che usando l'intuizione comprenda questi tre misteri possiede la chiave del ciclo maggiore e dello sviluppo evolutivo. Ricordate dunque che studiando il microcosmo vi troverete la medesima relazione, che aprirà il portale del "Regno di Dio interiore".

Il *rosso* è a ogni proposito uno dei colori più difficili da interpretare. È ritenuto indesiderabile. Perché? Perché lo si è considerato il colore di kama, o desiderio cattivo, e abbiamo sempre davanti agli occhi la visione dei rossi luridi e oscuri presenti nel corpo emotivo dell'uomo poco evoluto. Pure, in un lontano futuro, il rosso sarà la base di un sistema solare e nella perfetta fusione di rosso, verde e blu si compirà infine l'opera del Logos e si avrà il risultato della pura luce bianca.

221

Il sistema di attività fu verde.
Il sistema di amore è blu.
Il sistema di potere sarà rosso.

Come sapete, dalla fusione di rosso, verde e blu risulterà il bianco ed il Logos avrà allora, esotericamente, "lavate e rese bianche le Sue vesti nel sangue", così come fa il microcosmo, in senso minore, nel processo di evolvere.

Viola. In modo curioso, il raggio viola di Legge o dell'Ordine Cerimoniale è un raggio di sintesi quando si manifesta nei tre mondi. Come il raggio sintetico di Amore e Saggezza è la sintesi di tutte le forze della *vita*, così nei tre mondi il settimo raggio sintetizza tutto ciò che riguarda la *forma*. Sul primo piano la vita nel suo aspetto più puro, più elevato, sintetico, indifferenziato; sul settimo la forma nel suo aspetto più denso, più grossolano, più differenziato; l'una viene assommata nel raggio sintetico dell'Amore, mentre l'altra è plasmata dal settimo.

Un'altra sintesi sta nel fatto che mediante il viola il regno dei deva e quello umano possono trovare un luogo di contatto. In senso esoterico il viola è bianco. Con la fusione di questi due regni i sette Uomini Celesti conseguono la perfezione e la compiutezza ed esotericamente vengono considerati di colore bianco, sinonimo di perfezione.

Un altro punto di sintesi è che grazie al predominio di questo settimo raggio si determina un punto di fusione tra il corpo fisico e quello eterico. Ciò è estremamente importante nel macrocosmo e per lo studente di meditazione. È necessario effettuare questa fusione e questo allineamento prima che la trasmissione dell'insegnamento al cervello fisico denso possa essere considerata sufficientemente accurata. Ciò si ripercuote direttamente sull'allineamento dei centri.

222 Nelle osservazioni che precedono ho cercato semplicemente di indicarvi linee di pensiero che, se perseguite con diligenza, possono condurre a risultati sorprendenti. Dallo studio dei colori e dei piani, del colore e dei suoi effetti e rapporti con l'aspetto vita e dallo studio dell'aspetto forma della mente, scaturiranno percezioni di valore per lo studente di meditazione, purché faccia ciò che segue:

1. Cerchi di scoprire i colori esoterici e la loro corretta applicazione ai piani ed ai centri, ai corpi mediante i quali egli si manifesta ed a quelli mediante i quali si manifesta il Logos (i sette pianeti sacri); alle ronde, alle razze e ai cicli della propria vita individuale. Quando saprà farlo avrà nelle sue mani la chiave d'ogni conoscenza.
2. Si sforzi di dare applicazione pratica a tutte le verità nella sua esistenza personale di servizio nei tre mondi e cerchi di conformare i suoi metodi di lavoro, a quelli dimostrati dal Logos tramite i suoi sette raggi o influssi. Con ciò intendo dire che, mediante la meditazione, porti sistematicamente la sua vita, e in cicli occultamente ordinati, sotto quei sette grandi influssi producendo in tal modo un'ordinata bellezza nella sua manifestazione dell'Ego.
3. Ricordi sempre che la perfezione, quale la conosciamo, è solo parziale e non reale, e che anche la perfezione stessa, come compresa dalla mente umana, non è che un'illusione e solo la prossima manifestazione logoica rivelerà la gloria ultima. Finché esistono colori differenziati esiste imperfezione. Ricordate, il colore come ci è noto è la realizzazione da parte dell'uomo, dotato di un corpo della quinta razza madre, nella quarta ronda della quarta catena, di una vibrazione che percuote il suo occhio.

223 Che sarà dunque il colore visto da un uomo della settima ronda, dotato di un corpo della settima razza madre? Anche allora un'intera gamma di colori di stupenda bellezza rimarrà oltre la sua capacità di comprensione. La ragione sta nel fatto che solo due aspetti della vita logoica stanno palesandosi compiutamente e il terzo verrà rivelato solo in parte, in attesa che il "giorno sii con noi" ancora più grande non sfolgori in perfetta *radiosità* La parola "radiosità" ha un significato occulto degno della vostra considerazione.

3 settembre 1920

La costante adesione al dovere immediato ed il fermo procedere aprono la via che conduce al Maestro e sgombrano il cammino da ogni difficoltà. La formulazione di elevati concetti mentali e la loro espressione sul piano fisico sviluppano il corpo mentale, permettendo un flusso sempre maggiore di vita dall'alto. La stabilità delle emozioni ed il trasferimento del desiderio da quel piano a quello buddhico conferiscono la capacità di riflettere veramente il punto di vista superiore. Un corpo fisico disciplinato e purificato conferisce la capacità di attuare ciò che l'uomo interiore conosce. Applicandosi a questi tre compiti la legge potrà operare e la liberazione sarà accelerata. Alcuni si chiedono come operi la legge. Qual è il nostro ruolo nell'agire in modo da consentire alla legge di operare nella vita individuale? Come già affermato, è la semplice adesione al dovere più elevato e il riordinare la vita personale in modo che quel dovere possa essere adempiuto in modo perfetto.

Colori esoterici ed exoterici

Nostro argomento odierno è il secondo citato nella nostra lettera sull'uso dei colori e riguarda la legge di corrispondenza e del colore. …

224 Come già vi ho detto il significato esoterico dei colori exoterici non è stato ancora completamente rivelato. Alcuni di quei significati sono stati impartiti da H.P.B., ma il loro senso non è sufficientemente compreso. Darò un indicazione da considerare con attenzione. Alcune informazioni concernenti il colore e il suono contenute nella *Dottrina Segreta* si riferiscono al primo sistema solare, altre invece a una parte del secondo. La distinzione naturalmente non è stata notata, ma quale fatto basilare, oggetto di studio nelle scuole più nuove, sarà una grande rivelazione. Questa dichiarazione attinente al significato esoterico dei colori vorrei esporla in forma di tabella (anche se questa si trova pure nella *Dottrina Segreta*) in modo da gettare le basi delle ulteriori comunicazioni che cercherò di impartire.

Exoterici	*Esoterici*
Porpora	Blu
Giallo	Indaco
Crema	Giallo
Bianco	Viola

Per ora se ne possono comunicare solo quattro, ma se saranno compresi correttamente offriranno la chiave dell'attuale quarta ronda e della sua storia. Trovandoci nella quarta catena e nella quarta ronda, noterete come nel numero quattro si celi la storia del presente. Vorrei esortare specialmente voi, che siete gli insegnanti e gli studenti della futura generazione, di ponderare sul significato del bianco che esotericamente è viola. Esso trova particolare applicazione ora, con l'avvento del raggio viola, poiché il settimo raggio è uno dei tre raggi maggiori *in questa ronda*; esercita il potere in ragione del quattro, sul quattro e sotto il quattro.

225 I colori esoterici del rosso, verde e arancio exoterici non possono ancora essere indicati al grande pubblico, sebbene studenti e chela accettati, la cui capacità discriminante sia degna di fiducia, possano con un certo sforzo pervenire alla conoscenza necessaria.

Aggiungo alcune considerazioni che si possono fare facilmente applicando la legge di analogia e corrispondenza. Possiamo quindi esaminare i punti che seguono:

a. In cosa corrispondono il microcosmo e il macrocosmo?
b. Le corrispondenze fondamentali.
c. Il colore nel microcosmo e nel macrocosmo.

Occupiamoci brevemente di ciascuno di questi argomenti poiché la capacità di pensare esotericamente e di estrarre il senso interiore dagli eventi esterni stanno nella corretta comprensione della legge.

Corrispondenza microcosmica e macrocosmica

La relazione fra il microcosmo e il macrocosmo è accurata e non esiste soltanto nelle linee generali, ma anche nei particolari. Questo è un fatto che va compreso ed elaborato. Con l'aumento della conoscenza e con il progresso, nonché grazie alla capacità di meditare che produce la facoltà di trasmettere dalla Triade superiore alla personalità, tramite il corpo causale, queste realtà saranno dimostrate sempre più chiaramente e in dettaglio e ne deriverà una perfetta comprensione. "Come in alto, così in basso" è un luogo comune ripetuto con leggerezza ma poco compreso. Cosa si trova in alto e cosa si svilupperà di conseguenza in basso?

In alto si troverà Volontà, Amore e Attività, o Potere, Saggezza e Intelligenza, termini che riserviamo ai tre aspetti della manifestazione divina. In basso si troveranno i tre aspetti che si stanno manifestando:

226 a. La personalità esprime intelligenza attiva.
b. L'Ego esprime amore o saggezza.
c. La Monade esprime potere o volontà.

Nei tre mondi della personalità abbiamo:
a. Il fisico, che esprime un riflesso dell'aspetto attività
b. L'astrale, che esprime un riflesso dell'aspetto amore o saggezza.
c. Il mentale, che esprime un riflesso dell'aspetto volontà o potere.

Quali sono i colori di questi tre corpi, descritti in senso exoterico?
a. Il viola del fisico espresso dall'eterico.
b. Il rosa o rosso dell'astrale.
c. L'arancio del mentale.

Cosa si trova nella Triade o mondo del triplice Ego?
a. Manas superiore, che esprime l'aspetto attività o intelligenza.
b. Buddhi, che esprime l'aspetto amore o saggezza.
c. Atma, che esprime l'aspetto volontà o potere.

E ancora, quali sono i colori di quei corpi descritti in modo exoterico?
a. Il blu dei livelli manasici superiori.
b. Il giallo del livello buddhico.
c. Il verde del livello atmico.

Essi sono in via di trasmutazione. Dovete effettuare il corrispondente mutamento di colore dall'inferiore al superiore. Associate questa informazione a quella relativa al trasferimento della polarizzazione data in una lettera precedente.

Esiste una corrispondenza diretta fra:
a. Il viola del livello eterico e il blu del mentale superiore.
227 b. Il rosa dell'astrale e il giallo del buddhico.
c. L'arancio del mentale e il verde dell'atmico.

Il segreto di tutto ciò si trova nell'applicazione delle leggi occulte della meditazione.

Di nuovo si può elevare l'intera gamma dei colori ed elaborarne la corrispondenza monadica.
a. Il verde del terzo aspetto.
b. Il blu sintetico o indaco del secondo aspetto.
c. Il rosso del primo aspetto.

Vorrei farvi notare che tornando al centro dell'evoluzione sistemica la nomenclatura di questi colori è quanto mai fuorviante. Il rosso, ad esempio, non ha alcuna somiglianza con ciò che si intende per rosso o rosa sul piano inferiore. Il rosso, il verde e l'indaco di questi alti livelli sono, sotto tutti i rapporti e per tutti gli scopi, colori nuovi, di bellezza e trasparenza inconcepibili. Se interpretato correttamente questo è un indizio della corrispondenza fra il microcosmo e il macrocosmo.

Exotericamente i colori riguardano la forma. Le forze o qualità che essi celano e velano riguardano la vita che evolve in quelle forme. Con la meditazione si forma il ponte che le collega. La meditazione è espressione dell'intelligenza che collega vita e forma, il sé il non-sé e, nel tempo e nei tre mondi, il processo di questo collegamento si verifica sul piano mentale, che connette il superiore e l'inferiore. La corrispondenza sarà sempre perfetta. Quindi, mediante la meditazione giungerà la conoscenza che avrà tre effetti:
1. Darà il significato interiore dei colori exoterici.
2. Costruirà le qualità che essi velano.
228 3. Effettuerà la necessaria trasmutazione dei colori dalla personalità alla Triade e più tardi dalla Triade alla Monade.

Il corpo causale agisce da sintesi di questi colori nella vita dell'Ego che si reincarna, così come il raggio di sintesi fonde tutti i colori della manifestazione logoica. Cercate di avere chiaro in mente… che i colori sono espressioni di forza o qualità. Essi celano o velano le qualità astratte del Logos, che nei tre mondi del microcosmo si riflettono come virtù o facoltà. Pertanto, come i sette colori celano le qualità presenti nel Logos, così queste virtù si manifestano nella vita della personalità e sono messe in evidenza dalla pratica della meditazione; così si vedrà che ogni vita corrisponde a un colore. Riflettetevi.

Le corrispondenze fondamentali

Dallo studio di queste corrispondenze nei vari settori dell'universo manifesto e dall'applicazione dei colori alla parte loro pertinente deriva la bellezza del tutto sintetico e l'illuminazione della vita microcosmica. Elenchiamole in modo ampio e generico, lasciando allo studente di meditazione l'elaborazione dei dettagli. Per il momento non è possibile fare di più.

1. Il triplice sistema solare.
   Il triplice Jiva evolvente.
   I tre aspetti del Logos.
   La triplice Monade.
   La Triade spirituale, l'ego.
   La triplice personalità.
   I tre mondi dell'evoluzione umana.
   Le tre persone della Divinità.

229

2. I quattro Signori Lipika.
   I quattro Maharajah.
   Il quadruplice uomo inferiore, il quaternario.

3. I cinque piani dell'evoluzione umana.
   I cinque sensi.
   Il quintuplice dipartimento del Mahachohan.
   I cinque regni della natura:
   a. regno minerale
   b. regno vegetale
   c. regno animale
   d. regno umano
   e. regno spirituale o sovrumano
   Il quinto principio di manas.

4. I sette raggi o gerarchie.
   I sette colori.
   I sette piani della manifestazione.
   I sette Kumara.
   I sette principi dell'uomo.
   I sette centri.
   I sette pianeti sacri.
   Le sette catene.
   I sette globi
   Le sette ronde.
   Le sette razze madri e sottorazze.
   Le sette iniziazioni.

Cerco di sottolineare il fatto che all'adepto tutte le corrispondenze di questo elenco sono perfettamente note ed esistono in termini di coscienza, di forma e di intelligenza. Egli le conosce, se così posso dire, in termini di colori quando si tratta della forma, in termini di suono quando si occupa del lato vita e in termini di vitalità quando tratta con l'intelligenza o aspetto attività.

230 Questa è una frase che merita attenta riflessione; contiene l'affermazione di un fatto occulto. L'uso dei termini ora descritti sarà conforme alle tre linee d'approccio di cui ci siamo occupati nella lettera precedente.

Il colore nel microcosmo e nel macrocosmo

Molta è qui la difficoltà, dato il processo di costante mutamento. Il colore nel microcosmo è soggetto ai fattori seguenti:

1. Il raggio dell'Ego.
2. Il raggio della personalità.
3. Lo stadio evolutivo.

Posso dare un indizio. Quando il livello evolutivo è basso i colori si basano per lo più sull'aspetto attività. Subentra poi l'influsso dell'aspetto amore o saggezza che determina:

a. La scomparsa dagli involucri inferiori dei colori che sono resti di un sistema precedente. Ciò comporta l'eliminazione di tinte come il marrone e il grigio.
b. La trasmutazione di certi colori in quelli di tono superiore.
c. Un effetto traslucido o una radiosità o brillantezza interna, risultato della maggiore purezza dei corpi e delle dimensioni della fiamma interiore continuamente crescente.

4. Il raggio o i raggi in manifestazione, che stanno uscendone o che stanno per entrarvi. Esercitano un influsso sugli ego incarnati; causano un certo mutamento di vibrazione o, di conseguenza, un cambiamento di colorazione o di qualità. Se un uomo, ad esempio, è sul raggio della Scienza e viene a trovarsi sotto l'influsso del raggio d'Armonia che sopraggiunge, l'effetto sulla sua linea di pensiero e di conseguenza sul suo colore sarà evidente.

231 Tutti questi elementi causano la fusione e la mescolanza e le combinazioni che confondono in modo praticamente inestricabile l'uomo dal punto di vista dei tre mondi.

… Percepisco la vostra sensazione che anche questi cenni non portano apparentemente che a maggiore confusione. Ma l'applicazione costante all'argomento, la frequente riflessione e meditazione sui colori e lo sforzo di pervenire al loro significato esoterico e alla loro applicazione microcosmica faranno emergere gradualmente la traccia che guiderà lo studente fuori dalla confusione nella chiara luce della conoscenza perfetta. Abbiate dunque coraggio, coltivate un'ampia elasticità di vedute e l'abilità di riservare il giudizio finché altri fatti non siano dimostrati; evitate anche asserzioni dogmatiche. Ciò sarà la migliore guida nei primi tempi della vostra ricerca. Molti, con la meditazione e la ricettività all'insegnamento superiore, hanno trovato la strada per uscire dall'Aula dell'Apprendimento e passare all'Aula della Saggezza. L'interpretazione esoterica dei colori può essere conosciuta veramente solo nell'Aula della Saggezza. Vi si entra con la meditazione che prepara lo studente all'iniziazione che gliene apre la porta. Siate dunque fermi nel meditare e non vacillate nel proposito.

4 settembre 1920

Oggi discuteremo di un argomento di vera portata spirituale in senso pratico. Molto di ciò che vi ho comunicato ha fornito alimento al pensiero e alla speculazione. Ciò tende a sviluppare la mente superiore e, stimolando l'immaginazione, sviluppa in qualche misura l'intuizione. Molto è stato di natura profetica e ha presentato ideali da raggiungere un giorno. Solo indicando la meta e ponendola in risalto si potrà indurre l'uomo a compiere lo sforzo necessario e quindi avvicinarsi in qualche misura alla condizione desiderata.

232 Ma oggi passiamo alla vita pratica ed all'imposizione sulla personalità di un determinato ritmo. Ciò rientra nello studio del terzo punto sull'effetto del colore:

a. Sui corpi dello studente.
b. Sui gruppi ai quali è affiliato.
c. Sul suo ambiente.

Cerco di mettere in particolare evidenza *l'aspetto vita* e non l'aspetto forma del colore. Come già scrissi: *il colore non è che la forma assunta da una forza di un certo tipo, quando questa si muove a un certo ritmo e la sua azione e il suo moto sono impediti o meno dalla materia attraverso cui agisce.* In questa frase sta la soluzione del problema delle differenze che si riscontrano nei colori sui piani superiori e inferiori. La resistenza della materia all'afflusso di forza o di vita dall'alto, e la sua densità o rarefazione relativa, determinano in gran parte le differenze fra i colori. Una delle distinzioni ha necessariamente un fondamento cosmico ed è quindi difficile da apprendere per l'uomo tridimensionale in questa quarta ronda. Ma la ragione basilare della differenza può essere compresa quel tanto che basta per permettere all'allievo di rendersi conto dell'assoluta necessità di affinare costantemente i suoi veicoli in modo che la forza possa irradiare attraverso essi con maggiore facilità. Sui tre piani inferiori è quindi una questione di vita pratica e di assoggettare tutti i tre corpi a regole precise di affinamento.

Queste forze, in termini di sviluppo spirituale e non tanto in termini di forma, si palesano mediante le virtù, mediante magnetismo, vitalità e intelligenza.

233 In breve, mentre lo studente costruisce un corpo fisico puro ed un eterico raffinato, sviluppa virtù emotive e coordina ed amplia il proprio corpo mentale, egli altera continuamente la sua frequenza vibratoria e muta il suo ritmo, ciò che all'occhio del chiaroveggente appare come un cambiamento di colore. Come vi è stato detto, i colori che appaiono nell'aura di un selvaggio ed in quella di un uomo di medio sviluppo differiscono enormemente. Perché? Perché il primo si muove o vibra a bassa frequenza, mentre il secondo con rapidità molto accresciuta. L'uno ha un ritmo lento, pigro e pesante, l'altro pulsa e si muove ad una tremenda velocità permettendo così un rapido gioco del materiale di cui sono composti i suoi corpi.

Vorrei pertanto far notare che, mentre la razza umana progredisce quale unità collettiva, Coloro che la osservano da un piano superiore sono consapevoli del costante miglioramento dei suoi colori e della maggior purezza e chiarezza di tinte nell'aura dell'umanità, costituita delle aure composite delle sue varie unità. Ad esempio, l'aura della razza madre atlantidea e di quella ariana sono assai dissimili, radicalmente diverse. Abbiamo dunque dimostrato il nostro primo punto, ossia che con l'evolversi dell'individuo i colori variano, ciò che si produce grazie alla trasmutazione di quelli che chiamate vizi in virtù. *Un vizio è il predominio di una qualità involutiva della stessa forza che in un periodo successivo si manifesterà come virtù.*

Un secondo punto che cerco di mettere in evidenza è che questi influssi (che appaiono come colori quando entrano in contatto con la materia) si muovono secondo i loro cicli ordinati. Li descriviamo come l'avvento o la scomparsa di un raggio. In questa quarta ronda generalmente fluiscono contemporaneamente quattro raggi per volta; con ciò cerco di imprimere nella vostra mente che, sebbene nel sistema solare si manifestino tutti i raggi, pure a certi stadi di manifestazione solo una parte di essi predomina simultaneamente.

234 Questi raggi, forze, influenze o coordinazioni di qualità, quando espressi in termini di luce, tingono le sostanze sulle quali influiscono di determinati colori riconoscibili, i quali conferiscono il *tono* alla vita della personalità o all'Ego. A voi appaiono come carattere composito, dal chiaroveggente sono visti come colore.

Gruppi di unità che convergono per similarità di vibrazione appariranno pertanto con approssimativamente la medesima colorazione fondamentale, anche se con parecchie differenziazioni minori di tono e colore. Come anzidetto, il colore di grandi masse di persone può essere valutato e giudicato. È in questo modo che i membri della Gerarchia, che reggono lo sviluppo evolutivo nei tre mondi, giudicano lo stadio raggiunto e il progresso compiuto.

Raggi diversi ascendono portando unità del loro colore. Altri raggi tramontano portando con sé unità di colorazione fondamentale diversa. Nel periodo di transizione la mescolanza di colori è estremamente complessa, ma di aiuto e beneficio reciproco. Ogni raggio ha qualcosa da impartire agli altri presenti in incarnazione contemporaneamente e la misura del ritmo ne sarà leggermente influenzata. Dal punto di vista del presente e del tempo nei tre mondi ciò po-

trà essere impercettibile, ma dal frequente incontro e dai mutui rapporti delle forze e dei colori, nonché dalla loro costante azione e interazione reciproca, avrà origine un livellamento stabile e generale verso l'alto e un ravvicinamento della vibrazione. Vedete dunque come si perviene alla sintesi alla fine del maggior maha-manvantara. I tre raggi assorbono i sette conducendo infine alla fusione nel raggio di sintesi.

Similmente nel microcosmo i tre raggi della Monade, dell'Ego e della personalità domineranno e assorbiranno i sette, ciò che col tempo porterà alla fusione nel raggio di sintesi della Monade. Si troverà che la corrispondenza è perfetta.

235 Queste forze o virtù o influenze (ripeto termini sinonimi perché occorre chiarezza nel vostro pensiero) vengono ricevuti gradualmente nei corpi della personalità con facilità sempre maggiore e più compiuta espressione. Affinandosi, i corpi forniscono mezzi sempre più adatti alle forze che vi penetrano e la qualità d'ogni forza particolare; oppure, invertendo il concetto, la forza di una determinata qualità si esprime in modo più perfetto. Interviene a questo punto l'opera dello studente di meditazione. Nel periodo iniziale dell'evoluzione queste forze agivano attraverso e sui corpi dell'uomo con poca comprensione da parte sua, quindi con scarsa capacità di trarne profitto. Ma con il trascorrere del tempo egli comprende sempre meglio il valore di ciò che accade e cerca di trarre profitto dall'insieme delle qualità della sua vita. Qui si presenta l'opportunità. L'intelligente apprendimento delle qualità, lo sforzo per acquisire virtù e costruire in sé attributi divini, generano rispondenza a quelle forze e facilitano la loro azione. Lo studente di meditazione pondera su quelle forze o qualità, cerca di estrarne la loro essenza e di comprenderne il significato spirituale; riflette sulla sua mancanza di rispondenza, si rende conto delle carenze del suo veicolo come mezzo per quelle forze; studia la frequenza della sua vibrazione ritmica e tenta strenuamente di avvalersi di ogni opportunità per soddisfare la necessità. Si concentra sulla virtù e (se è nella condizione di poter essere consapevole del raggio che ascende o di quello che predomina in quel periodo) può avvalersi dell'ora di opportunità e cooperare con la forza esistente. Tutto questo lo fa mediante le forme ordinate della vera meditazione occulta.

236 Con l'andare del tempo, e questa è ancora una profezia, agli studenti d'occultismo saranno impartite alcune nozioni relative ai raggi predominanti, che li metteranno in grado di avvalersi dell'opportunità offerta da ciascuno di essi

L'effetto sull'ambiente

Per quanto riguarda il nostro terzo punto, relativo all'effetto di quanto abbiamo visto finora sull'ambiente, allo studente attento sarà subito evidente che si tratta di un effetto notevole, soprattutto a mano a mano che sempre più numerosi esseri umani passano sotto il dominio *cosciente* del sé superiore e in accordo con la legge. Saranno allora possibili diverse cose:

a. Si effettuerà il contatto diretto con l'evoluzione dei deva o angelica, impossibile ora a causa dell'instabilità di vibrazione.

b. Verranno in incarnazione molte anime estremamente avanzate che attualmente ne sono impedite dalla bassa frequenza vibratoria e dalla conseguente pesantezza di colore della maggioranza degli esseri umani. Nel mondo celeste e a livello causale esistono alcune grandi e per voi incomprensibili unità della quarta Gerarchia creativa che attendono l'opportunità di esprimersi, proprio come alcuni di voi attesero per un certo periodo nella razza atlantidea prima di incarnarsi su questo pianeta. Quando la frequenza vibratoria di una maggiore percentuale del genere umano avrà raggiunto una certa frequenza e l'aspetto colore delle aure coordinate dei gruppi sarà di un certo tono, essi ritorneranno portando alla terra molte cose di grande valore oltre la vostra possibilità di comprensione.

c. Altro argomento interessante, sul quale non abbiamo tempo di soffermarci, è che verrà dimostrato oggettivamente anche l'effetto ritmico sui due regni subumani. Non fu una vaga

promessa quella del profeta di Israele che disse: “Il leopardo riposerà accanto all’agnello”, o che: “il deserto fiorirà come un roseto”.

237 Ciò sarà possibile grazie al predominio di alcune vibrazioni e all’apparizione di alcuni colori che velano certe virtù o influenze.

7 settembre 1920

Oggi ci dedichiamo al soggetto dell’applicazione del colore. Se i colori altro non sono che il velo gettato su un influsso e se potete, usando l’intuizione, trovare quali sono i colori che così nascondono una virtù, possedete la chiave del problema in discussione. Avrete notato che in queste lettere risaltano due fatti:

Che il soggetto in esame è tanto vasto che si è soltanto tentato di darne un semplice profilo.

Che ogni frase scritta in queste lettere mira a impartire con esattezza un pensiero completo ed è densa di significato su cui riflettere. Perché non ho trattato della materia più in dettaglio e non sono sceso in lunghe spiegazioni cercando di estendere ogni frase a un paragrafo? Per la sola ragione che se lo studente ha compiuto il lavoro preliminare nella meditazione degli scorsi anni, troverà che quanto contenuto in queste lettere tende allo sviluppo del pensiero astratto e ad allargare il canale che comunica con l’intuizione. Mio scopo è di indicare. L’utilità dell’insegnamento dipende dall’intuizione dell’allievo. Quindi, quando affermo che il colore ha certi effetti se viene applicato, vi avverto che sarà necessario interpretarlo in termini di vita, di forma e di mente.

L’applicazione del colore

a. In meditazione.
b. Nella guarigione.
c. Nell’opera costruttiva.

238 Il colore può esser usato in molti modi e i tre indicati non sono i soli. Sono soltanto tre di utilità pratica e immediata per lo studente. Si può usare il colore per mettersi in contatto con altre evoluzioni, subumane o sovrumane; per opere definite di distruzione o disgregamento; può essere usato insieme ad altri metodi come la musica o il movimento, o in connessione con certi mantram e provocare determinati effetti, ma in questa serie di lettere non dobbiamo occuparcene. Lo sviluppo dell’individuo e la sua crescente capacità di servire sono entrambe determinate dal saggio uso della meditazione occulta. Consideriamo dunque il nostro primo argomento.

L’Uso del colore in meditazione

Tutti i colori emanano da un sola sorgente o da un solo colore primario (in questo sistema solare il raggio cosmico indaco che vela l’amore o saggezza cosmica) che si suddivide poi nei tre colori maggiori e quindi nei quattro minori, formando i sette colori dello spettro. Potete osservare il medesimo effetto nella vita dell’individuo, poiché sempre il macrocosmo influenza il microcosmo. Il suo colore primario è il raggio monadico che si manifesta nei tre colori della Triade e nei quattro del Quaternario. Sul sentiero del ritorno questi si risolvono nei tre e poi di nuovo nell’uno.

Il sentiero della manifestazione, della differenziazione, è quello dell’acquisizione. È l’omogeneo che diventa i molti o l’eterogeneo. È il frangersi dell’unico colore fondamentale nelle molte parti che lo compongono. Questo è il *lato forma,* espressione di ciò che vela la vita. Dal *lato vita* è lo sviluppo delle molte virtù da un'unica qualità fondamentale; è la possibi-

lità latente di divinità che si palesa nei molti attributi divini; è la vita una che manifesta le sue molte qualità nella diversità delle forme.

239 È il sé con le inerenti capacità del Sé universale che usa le forme per dimostrare la propria perfezione che tutto include. Dal *lato intelligenza* è il metodo con cui la vita si serve della forma sviluppandone la perfetta comprensione, analisi e intelletto. È il rapporto tra vita e forma, tra sé e non-sé, fra spirito e materia, che si manifesta in modi di espressione mediante i quali la divinità entrostante impone le sue caratteristiche alla sostanza di cui dispone. Il Dio interiore esprime tutte le sue virtù latenti tramite le forme usando attività o intelligenza. La vita mostra colori e la forma li perfeziona a mano a mano che l'aspetto intelligenza (che costituisce il legame che infonde energia) evolve e la comprensione si sviluppa.

Sul sentiero del ritorno la rinuncia è la regola, contrapposta al metodo precedente. La vita entrostante rinuncia alle forme fino allora considerate, necessariamente, essenziali. Usando ora l'intelligenza che ha collegato le due paia degli opposti, spirito e materia, coscienza e forma, le forme costituite di materia e con l'aiuto dell'intelligenza vengono ripudiate una dopo l'altra, ancora con l'aiuto della stessa intelligenza o facoltà raziocinante tramutata in saggezza. Le forme scompaiono, ma la vita permane. I colori sono gradualmente assorbiti, ma le virtù divine persistono, ora stabili e utilizzabili perennemente grazie all'esperienza. Questi attributi divini non sono potenziali, ma sviluppati in poteri utilizzabili. Le facoltà inerenti sono divenute caratteristiche attive elevate all'ennesima potenza. I veli sono rimossi uno ad uno; gli involucri vengono lasciati cadere e abbandonati. I veicoli non sono indispensabili e le forme non sono più necessarie, ma la vita sempre rimane e torna al raggio che l'ha generata.

240 Si risolve nel suo primario, arricchita di attività ed espressione, di esperienza e di capacità di manifestarsi e di tutto ciò che differenzia il selvaggio ignorante dal Logos solare. Ciò è giunto a compimento poiché la vita si è servita delle molteplici forme, usando l'intelligenza come mezzo per impiegarle come metodo di apprendimento. Essendosi manifestato come un aspetto di quel raggio primario, avendolo differenziato durante molte incarnazioni nelle sue molteplici parti costituenti, e dopo averlo velato con tutti i sette colori che lo compongono, lo Jiva che si reincarna si avvia sul sentiero del ritorno e dai sette diviene il tre e dal tre di nuovo l'uno.

Quando l'uomo lo fa coscientemente, quando volontariamente e con piena comprensione di ciò che deve fare tenta di liberare la vita entrostante dai veli che la nascondono e dagli involucri che la imprigionano, scopre che il metodo per giungervi è quello della vita soggettiva di meditazione occulta e della vita oggettiva di servizio. Il servizio comporta rinuncia e, secondo la legge occulta, nel servizio ciò che è soggettivo si libera dalla manifestazione oggettiva. Riflettetevi, poiché molto è celato sotto il velo di queste parole.

Lo studente d'occultismo, riguardo al colore, in meditazione deve perciò fare due cose:

1. Scoprire i suoi tre colori principali manifestati nella personalità, nell'Ego e nella Monade.
2. Risolvere quindi il quaternario inferiore nel tre; il primo stadio di questo processo è il conscio ritrarsi nell'Ego con la conseguente atrofia del sé inferiore. Lo studente comincia eliminando i colori non desiderabili, escludendo ogni vibrazione bassa o grossolana e infine affinando i suoi veicoli al punto che i suoi tre colori principali – di cui è espressione – splendano con chiarezza perfetta. Ciò lo eleva fino alla terza iniziazione. Dopo di che egli cerca di risolvere i tre nell'uno finché non abbia ritratto tutta la sua coscienza dai veicoli inferiori all'involucro monadico.

Non intendevo, come a torto avete supposto, darvi informazioni sugli effetti che i colori producono sui corpi durante la meditazione. Ho cercato soltanto di darvi qualche idea del colore inteso come un velo che alla fine deve essere rimosso. Tratterò forse di ciò che vi interessa sotto il titolo "Uso futuro del colore", ma comprendere gli elementi fondamentali è assai meglio che possedere formule con cui sperimentare.

10 settembre 1920

Oggi ci limiteremo a sfiorare il nostro secondo punto, che riguarda l'applicazione del colore a scopi terapeutici; questa brevità è determinata dal fatto che il soggetto di studio, per essere svolto in modo corretto e quindi senza rischi, va trattato per esteso e in questo caso si dimostrerebbe vero il vecchio adagio secondo cui "la conoscenza limitata è pericolosa". Se la terapeutica del colore non è svolta in modo corretto e con conoscenza tecnica e approfondita, i risultati conseguiti si dimostrerebbero più dannosi che benefici. L'argomento verrà completamente delucidato se il futuro porterà ciò che si spera; nel frattempo, per vostra informazione posso abbozzare alcuni aspetti di quest'opera, indicare alcune condizioni attinenti al successo e predirvi qualche cosa delle tendenze che la questione probabilmente assumerà.

242 *Applicazione del colore nella guarigione*

Ora ci occupiamo dell'argomento dal punto di vista della meditazione. È dunque necessario considerarlo in questa prospettiva. In meditazione l'opera di guarire avviene interamente dal punto di vista mentale. La direzione di qualsiasi forza somministrata proverrà dal corpo mentale del paziente e da lì perverrà al fisico tramite il corpo emotivo.

Ciò implica che la persona o il gruppo che opera dovrà accertare alcuni fatti. Li elenchiamo brevemente per chiarire la mente del lettore.

1. Il lavoro sarà in gran parte soggettivo e riguarderà le cause e non gli effetti. Fine principale del gruppo che si propone di guarire sarà di scoprire la causa del male; una volta localizzatala nel corpo emotivo o mentale, i membri del gruppo procederanno a trattare l'effetto come si palesa nel corpo fisico o eterico. Se il disturbo è del tutto fisico, come un incidente qualsiasi, o qualche afflizione puramente ereditaria o congenita, si applicheranno dapprima gli eccellenti metodi scientifici consueti del piano fisico; l'opera dei guaritori sarà di agevolarli concentrandosi sui corpi più sottili. Ciò vale per il periodo di transizione nel quale sta entrando il genere umano. Quando la conoscenza della guarigione occulta sarà più familiare e saranno meglio note le leggi che governano i corpi più sottili, la scienza comune del piano fisico sarà sostituita da quella preventiva dei livelli più sottili, quella che mira a fornire le giuste condizioni e a costruire corpi che si proteggano da sé e siano neutri a ogni attacco.

243 Si scoprirà che la comprensione della legge di vibrazione e l'effetto di una vibrazione su un'altra offrono la soluzione per stabilire migliori condizioni di vita e corpi sani su ogni piano.

Ma come stanno ora le cose, malattie, corruzioni di vario genere in tutti i corpi sono diffuse ovunque e quando le condizioni sono tali, si devono seriamente cercare mezzi di aiuto. Ciò ci conduce al prossimo punto.

2. Il gruppo che pratica l'arte di guarire deve assicurarsi informazioni complete sul conto del paziente, basandosi sulle domande seguenti:

a. Quali sono le linee fondamentali del pensiero?
   Quali forme pensiero lo attorniano solitamente?
b. Qual è la colorazione predominante del suo corpo emotivo? Quale ne è la frequenza vibratoria?
   Va soggetto a improvvisi turbamenti che sconvolgono tutto il suo corpo emotivo?
c. Quali sono i suoi argomenti favoriti di conversazione? Quali i suoi principali interessi?
   Quale tipo di letteratura studia?
   Quali sono le sue occupazioni preferite?
d. Qual è la condizione dei centri del suo corpo?

Quali centri sono risvegliati?
Vi sono centri che ruotano in ordine quadridimensionale? Qual è il centro principale, in ogni caso particolare?

e. Qual è lo stato del corpo eterico?
Mostra sintomi di devitalizzazione o di congestione?
Il paziente manca di vitalità?
Di che importanza è la sua azione magnetica sugli altri?

244 Dopo aver studiato il paziente sotto tutti questi rapporti, e non prima, il gruppo che si propone di guarirlo ne studierà dettagliatamente il corpo fisico. Allora, possedendo qualche idea sulle condizioni interiori alla base della malattia, prenderanno in considerazione:

f. Lo stato del sistema nervoso, con particolare attenzione alla spina dorsale e allo stato del fuoco interno.
g. Lo stato dei vari organi del corpo, in modo speciale l'organo o gli organi che causano la malattia.
h. La struttura stessa del corpo, studiando le ossa e i vari tessuti, nonché la condizione del fluido vitale, il sangue.

Visione superiore e salute

Come potete pensare, ciò comporta una diretta conoscenza scientifica oppure la facoltà di visione interiore, che *vede* il male ovunque si trovi e con la chiaroveggenza può scorgere l'intera struttura e gli organi, localizzando così istantaneamente qualsiasi disturbo. È una facoltà che presuppone lo sviluppo dei poteri interiori che conferiscono conoscenza nei tre mondi e ovviano ai disastrosi errori che tanto sovente si verificano nella pratica della medicina moderna, come chiamate l'arte di guarire. In avvenire non vi sarà altrettanto pericolo di errori in questo campo, ma ciò che cerco di far notare è che anche se verranno evitati nel caso del corpo fisico, pure molto tempo dovrà ancora trascorrere prima che la perfetta comprensione del corpo emotivo abbia raggiunto il livello toccato oggi dalla scienza moderna riguardo a quello fisico. La guarigione del corpo fisico, la sua debita comprensione e il suo studio possono essere intrapresi da chi possieda la visione interiore.

245 Grazie alla sua capacità di vedere ai livelli emotivi, egli può cooperare con il medico moderno illuminato e in tal modo evitargli l'errore, permettendogli di giudicare con sicurezza l'estensione del male, la sede del disturbo, il modo di curarlo e il progresso della terapia.

Il disturbo emotivo che si manifesta nel corpo fisico, come oggi è il caso per la maggioranza delle malattie fisiche, di solito può essere localizzato ed eliminato con un trattamento adeguato. Ma il malessere emotivo, profondamente radicato nel corpo sottile deve essere curato dai livelli mentali e per essere trattato ed eliminato richiede quindi uno psichico mentale. Tutti questi metodi comportano naturalmente *l'attiva, cosciente collaborazione del paziente stesso.*

Similmente, il disturbo mentale deve essere trattato direttamente dal livello causale e richiede quindi l'assistenza dell'Ego e l'aiuto di qualcuno che possieda visione e coscienza causale. Quest'ultimo metodo e la maggioranza di questi disturbi appartengono a un lontano avvenire, quindi poco ci riguardano al presente. Tuttavia,, la terapia delle malattie fisiche con sede nel corpo emotivo comincia già a essere conosciuta e studiata in piccola misura. Lo studio della psicologia, la comprensione delle malattie e dei disturbi nervosi e il nesso fra loro esistente, rappresentano il prossimo passo della scienza medica. Il legame fra il corpo delle emozioni e quello fisico è il corpo eterico. Il prossimo passo immediato sarà di considerare il corpo eterico in due modi, sia come trasmettitore di prana, la forza vitale, vitalità o magnetismo, sia come veicolo che connette la natura emotiva a quella fisica densa. Il fisico invariabilmente obbedisce ai comandi di quella natura, trasmessi tramite il corpo eterico. Nella formazione di gruppi a scopo di guarigione, in condizioni ideali si dovrebbe avere a capo del

gruppo una persona dotata di coscienza causale, che possa curare ogni disturbo del corpo mentale e studiare l'allineamento di tutti i corpi con l'Ego.

246 Il gruppo includerà dunque:

a. Una o più persone in grado di vedere per chiaroveggenza il corpo sottile delle emozioni.
b. Un certo numero di persone che conoscano i rudimenti della legge di vibrazione e possano, con il potere del pensiero, applicare in modo preciso certe onde di colore per effettuare determinate cure ed ottenerne i risultati voluti grazie alla comprensione scientifica.
c. Qualche membro del gruppo dovrà appartenere alla professione medica e opererà sul corpo fisico, sotto la direzione di chiaroveggenti *coscienti*. Egli studierà la resistenza del corpo, applicherà certe correnti, certi colori e vibrazioni che avranno un effetto fisico diretto; con la cooperazione di tutti i membri del gruppo si otterranno risultati degni del nome di miracoli.
d. Nel gruppo vi sarà anche un certo numero di persone capaci di meditare in modo occulto e che, con il potere della loro meditazione, possano creare il necessario canale a imbuto per trasmettere le forze risanatrici del sé superiore e del Maestro.
e. Inoltre, in ciascuno di questi gruppi vi saranno alcune persone in grado di annotare *accuratamente* tutto ciò che avviene, in modo da conservare memorie che serviranno da testi di studio per la nuova scuola di medicina.

Ho accennato ad un gruppo ideale. Per ora è cosa impossibile, ma un primo inizio si potrà tentare utilizzando ogni conoscenza e potere che possano possedere coloro che cercano di servire il genere umano e il Maestro.

247 Come avrete notato, i colori si applicheranno in due modi:

1. Sui piani sottili, con il potere del pensiero.
2. Mediante luci colorate applicate al corpo fisico.

Sul piano fisico verrà applicato il colore exoterico e su quello sottile l'esoterico. Fintanto che l'esoterico non diverrà l'exoterico, il lavoro sarà quindi per lo più nelle mani degli studiosi di occultismo operanti in gruppi organizzati, sotto esperta supervisione.

Chiedete a che punto questi gruppi possano ora cominciare a lavorare con il colore? Ciò che deve essere padroneggiato e compiuto è lo sviluppo della conoscenza necessaria dell'eterico, l'inculcare la costruzione di corpi puri e lo studio dell'effetto che i vari colori hanno sul fisico denso. Tutto questo finora è poco studiato. Si troverà che certi colori hanno un influsso definito su alcune malattie, curano certi disturbi nervosi, sradicano determinate tendenze nervose, tendono a costruire nuovi tessuti o a bruciare quelli corrotti. Sono tutti argomenti da studiare. Si possono fare esperimenti nel campo della vitalizzazione e della magnetizzazione, che comportano un'azione diretta sull'eterico, e di nuovo si scoprirà che ciò è celato nella legge di vibrazione e del colore. Più tardi… potremo occuparci in dettaglio dell'opera di questi gruppi di guaritori, riuniti per meditare. Vorrei solo aggiungere che certi colori producono un preciso effetto, sebbene per ora non possa elencarne che tre, e solo in breve.

1. L'*arancio* stimola l'azione del corpo eterico; elimina la congestione ed accresce il flusso di prana.

248

2. Il *rosa* agisce sul sistema nervoso, tende a vitalizzare ed a rimuovere la depressione e i sintomi di debilitazione; accresce la *volontà di vivere.*
3. *Il verde* ha un effetto di risanamento generale e può essere usato senza pericolo nei casi d'infiammazione o di febbre, ma è ancora quasi impossibile provvedere le condizioni adatte alla sua applicazione o pervenire alla sfumatura adeguata. È uno dei colori fondamentali che saranno usati per guarire il corpo fisico denso, essendo il colore della nota della Natura.

Ciò vi sembra schematico e inadeguato? E lo è infatti, anche più di quanto possiate comprendere. Non dimenticate tuttavia ciò che spesso vi ho detto, che seguendo brevi indizi si percorre il sentiero che conduce alla sorgente di ogni sapere.

11 settembre 1920

Giungiamo ora alla parte finale dei nostri pensieri sull'uso del colore in meditazione. Abbiamo trattato l'argomento in modo tale che se gli indizi sparsi in queste comunicazioni vengono seguiti adeguatamente costituiranno la base di alcune conclusioni inevitabili. Queste alla fine si dimostreranno i postulati su cui le nuove scuole di medicina o scientifiche fonderanno la continuazione del loro lavoro. Possiamo riassumere le cognizioni impartite in queste precise affermazioni:

1. I colori fondamentali della personalità devono essere tramutati in quelli della Triade o triplice Spirito. Ciò si effettua mediante la vera meditazione occulta.
2. I colori dei quali si occuperà maggiormente il principiante sono l'arancio, il rosa e il verde.
3. Il raggio viola detiene il segreto del ciclo immediato.
4. **249** La parte di conoscenza che sarà appresa per prima riguarda le leggi che governano il corpo eterico.
5. Dallo sviluppo dell'intuizione scaturisce il riconoscimento dei colori esoterici, velati da quelli exoterici.
6. Il colore è la forma e la forza della virtù (in senso occulto) nella vita interiore.

Ho riassunto i punti pratici che richiedono attenzione immediata. Assumendoli come base di studio lo studente può attendersi di vedere alla fine la completa trasformazione del lavoro svolto sia dalle scuole di medicina che dalle cattedre di psicologia. Posso enunciare alcune profezie che potete annotare a beneficio di coloro che seguiranno.

Previsioni per il futuro

1. La fraseologia delle scuole di medicina sarà sempre più basata sulla vibrazione ed espressa in termini di suono e colore.
2. L'insegnamento religioso del mondo e l'inculcare la virtù saranno anch'essi impartiti in termini di colore. Col tempo la gente sarà raggruppata secondo il colore del raggio, ciò che sarà reso possibile dallo sviluppo, nel genere umano, della facoltà di vedere l'aura. Il numero delle persone chiaroveggenti è già attualmente più elevato di quanto non si creda, data la reticenza propria del vero psichico.
3. La scienza dei numeri, che è in realtà la scienza del colore e del suono, muterà anch'essa in una certa misura la propria fraseologia e i colori finiranno per sostituire le cifre.
4. **250** Le leggi che regolano la costruzione di grandi edifici ed il maneggio di grandi pesi saranno un giorno comprese in termini di suono. Il ciclo si ripete e i giorni futuri vedranno riapparire la facoltà posseduta dai Lemuri e dai primi Atlantidei di sollevare grandi masse, questa volta su una voluta più alta della spirale. Si svilupperà la comprensione mentale di quel metodo. Quegli antichi costruttori sollevavano i pesi grazie alla loro capacità di creare un vuoto mediante il suono e di utilizzarlo per i loro scopi.
5. Si proverà che è possibile distruggere manipolando certi colori e con l'impiego congiunto del suono. In tal modo si potranno provocare effetti terrificanti. Il colore può distruggere, così come può guarire; il suono può disgregare così come determinare coesione; in questi due pensieri è celato il prossimo progresso scientifico del futuro immediato. Le leggi di vibrazione stanno per essere ampiamente studiate e comprese e

l'uso della conoscenza della vibrazione sul piano fisico determinerà molti sviluppi interessanti. Essi saranno in parte un derivato dello studio della guerra e dei suoi effetti, psicologici e d'altro genere. Ad esempio, le detonazioni dei cannoni di grosso calibro ebbero un effetto ben maggiore che non l'urto dei loro proiettili sul piano fisico. Sono effetti ancora praticamente sconosciuti e di natura soprattutto eterica e astrale.

6. La musica sarà usata largamente nell'arte di costruire ed entro un secolo da oggi sarà caratteristica di alcune opere di natura costruttiva. Ciò può sembrare impossibile, ma sarà semplicemente l'impiego di suoni ordinati per raggiungere determinati scopi.

251 Chiederete perché tutto questo trova posto in una serie di lettere sulla meditazione? Semplicemente perché il metodo usato per l'impiego di colore e suono, per promuovere la crescita spirituale, per costruire exotericamente sul piano fisico, sarà fondato sulle leggi che governano il corpo mentale e saranno forme di meditazione. Solo quando il genere umano avrà sviluppato i poteri e gli attributi dinamici del pensiero – poteri che sono frutto della meditazione correttamente praticata – sarà oggettivamente possibile la capacità di usare le leggi di vibrazione. Non pensate che solo il devoto o il mistico religioso, o solo l'uomo imbevuto di ciò che chiamiamo l'insegnamento superiore, sia l'esponente dei poteri che si conseguono con la meditazione. Tutti i grandi capitalisti e i capi supremi della finanza o degli scambi commerciali sono esempi di quei poteri. Essi impersonificano la rigorosa adesione ad una sola linea di pensiero e la loro evoluzione è parallela a quella del mistico e dell'occultista. Cerco fortemente di accentuare questo fatto. *Sono coloro che meditano secondo la linea del Mahachohan o Signore della Civiltà o Cultura.* La suprema attenzione concentrata sulla materia in esame li fa ciò che sono e sotto molti aspetti raggiungono risultati maggiori di molti studenti di meditazione. Devono solo trasmutare il movente alla base del loro lavoro ed il loro conseguimento supererà allora di gran lunga quello di altri studenti. Essi si avvicineranno ad un punto di sintesi e percorreranno il Sentiero della Prova.

La Legge di Vibrazione sarà dunque sempre meglio compresa e si vedrà che governa l'azione in tutti e tre i dipartimenti: del Manu, dell'Istruttore del Mondo e del Mahachohan. Troverà la propria espressione basilare e la propria terminologia in quelle del colore e del suono. Il disordine emozionale sarà considerato un suono discordante; la letargia mentale verrà espressa in termini di *lentezza* di vibrazione e le malattie fisiche verranno considerate numericamente. Ogni opera costruttiva verrà infine espressa in termini numerici, con il colore e per mezzo del suono.

252 Ciò può bastare a proposito di questo soggetto e non ho altro da comunicare in proposito. È un soggetto astruso e difficile e solo con la paziente riflessione le tenebre si schiariranno. Solo quando il raggio dell'intuizione colpisce dall'alto il manto delle tenebre (e questo è l'ignoranza che nasconde ogni sapere), le forme che velano la vita soggettiva vengono irradiate e sono note. Solo quando la luce della ragione verrà attenuata dal sole radiante della saggezza tutte le cose saranno viste nelle loro giuste proporzioni, le forme assumeranno i loro veri colori e se ne conoscerà la vibrazione numerica.

253

LETTERA VIII

ACCESSO AI MAESTRI MEDIANTE LA MEDITAZIONE

1. Chi sono i Maestri?
2. Cosa comporta l'accesso a un Maestro:
a. Dal punto di vista dell'allievo?
b. Dal punto di vista del Maestro?
3. Metodi di approccio al Maestro in meditazione
4. Effetto dell'accesso sui tre piani

"Questo diagramma è lo schema di una parte della Gerarchia nel momento attuale e vi sono indicate soltanto le Figure predominanti, in rapporto con l'evoluzione umana. Dal punto di vista dell'evoluzione devica un simile diagramma sarebbe disposto diversamente". (*Le linee indicano correnti di forza*).

255

SPIEGAZIONE DEL DIAGRAMMA DELLE GERARCHIE SOLARE E PLANETARIA

|

LA GERARCHIA SOLARE

Il Logos Solare

|

La Trinità Solare o Logoi

|

I Il Padre ....Volontà.
II Il Figlio....................................Amore-Saggezza.
III Lo Spirito Santo........................Intelligenza attiva.

|

I Sette Raggi

I tre Raggi di Aspetto
I quattro Raggi di Attributo

I. Volontà o Potere........................... II. Amore-Saggezza....................... III. Intelligenza attiva

4. Armonia o bellezza.
5. Conoscenza concreta.
6. Devozione o idealismo.
7. Magia cerimoniale

LA GERARCHIA PLANETARIA

|

S. Sanat Kumara, il Signore del Mondo
(L'Antico dei giorni.
L'Iniziatore Unico).

|

I tre Kumara
(I Buddha di attività)
1 2 3

|

I riflessi dei tre Raggi maggiori e dei quattro minori

I tre Capi Dipartimentali

I. *L'Aspetto Volontà........*	.... II. *L'Aspetto Amore-Saggezza.....*	.... III. *L'Aspetto Intelligenza*
A. Il Manu	B. Il Bodhisattva (Cristo.L'Istruttore del mondo)	C. Il Mahachohan. (Il Signore della civiltà)
b. Il Maestro Jupiter	b. Un Maestro europeo	
c. Il Maestro M.	c. Il MaestroK.H.	c. Il Maestro Veneziano.
	d. Il Maestro D.K.	4. Il Maestro Serapis. 5. Il MaestroHilarion. 6. Il Maestro Gesù. 7. Il Maestro R.

Quattro gradi di iniziati.

|

Vari gradi di discepoli.

|

Sul sentiero della prova

Umanità media di tutti i gradi

LETTERA VIII

ACCESSO AI MAESTRI MEDIANTE LA MEDITAZIONE

256 *12 settembre 1920*

La ricerca della meta

Oggi potremo occuparci in qualche misura del soggetto dei Maestri e di come Essi possano essere avvicinati mediante la meditazione. So che questo argomento vi sta a cuore e vi è caro, come lo è per tutti coloro che seguono con serietà la luce interiore. Cercherò di trattarlo in modo che alla fine della lettera i Maestri vi appaiano più reali che mai, che il significato dell'avvicinamento ad Essi sia meglio compreso e il metodo semplificato, che l'effetto del contatto con Loro si dimostri nella vostra vita in modo tale da farvi perseguire l'immediato conseguimento pratico. Dividiamo dunque il soggetto, come abbiamo sempre fatto, nei titoli seguenti:

1. Chi sono i Maestri?
2. Che cosa comporta l'accesso ai Maestri:
   a. Dal punto di vista dell'allievo?
   b. Dal punto di vista del Maestro?
3. Metodi di avvicinamento ai Maestri mediante la meditazione.
4. Effetto di quest'accesso sui tre piani.

Ovunque, in tutto il mondo, si sente l'anelito che spinge l'uomo a cercare qualcuno che incorpori per lui l'ideale. Anche coloro che non ammettono l'esistenza dei Maestri cercano un ideale e lo visualizzano incorporato in qualche forma sul piano fisico.

257 Forse raffigurano se stessi come esponenti dell'azione ideale, o visualizzano un grande filantropo, uno scienziato di grande valore, un notevole artista o musicista come incarnazione della loro massima concezione. L'essere umano, semplicemente perché è frammentario e incompleto, è sempre sospinto da quell'impulso interiore a cercare altri e più grandi di lui. È quell'impulso che lo riporta al centro del suo essere, lo costringe a incamminarsi sul sentiero del ritorno al Sé Universale. Sempre, lungo le età, il Figlio Prodigo si alza e torna al Padre e nella sua mente è sempre latente il ricordo della casa paterna e della gloria ivi presente. Ma la mente umana è siffatta che la ricerca della luce e dell'ideale è necessariamente lunga e difficile. "Ora guardiamo attraverso un vetro oscurato, ma poi vedremo faccia a faccia"; ora, mentre saliamo la scala, attraverso aperture occasionali cogliamo bagliori di altri Esseri più grandi di noi; essi tendono le mani per aiutarci e ci esortano con voce squillante a continuare a lottare coraggiosamente se vogliamo trovarci dove Essi ora stanno.

Percepiamo bellezze e glorie che ci attorniano, delle quali per ora non possiamo rallegrarci; scivolano nella nostra visione e in un momento di elevazione ne tocchiamo la gloria, ma solo per perderla di nuovo e ricadere nella fitta oscurità che ci circonda. Ma *sappiamo* che fuori e oltre esiste qualcosa da desiderare; impariamo anche il mistero per cui ci si può mettere in contatto con quella meraviglia interiore soltanto ritraendosi all'interno, finché sia trovato il centro di coscienza che vibra in sintonia con le meraviglie oscuramente percepite e con quelle Anime radianti che si dicono nostri Fratelli Maggiori. Solo calpestando gli involucri esterni che velano e nascondono il centro interiore raggiungiamo la meta e troviamo Coloro che cerchiamo. Solo dominando tutte le forme e portandole sotto il governo del Dio interiore possiamo trovare il Dio in ogni cosa, poiché sono solo gli involucri nei quali ci muoviamo sul piano dell'essere che ci nascondono il nostro Dio interiore e ci separano da Coloro nei quali il Dio trascende ogni forma esteriore.

258 Il grande Iniziato che pronunciò le parole che ho citato ne aggiunse altre di radiante verità: "Allora conosceremo così come siamo conosciuti". Per chiunque compia lo sforzo necessario,

serva in modo impersonale e mediti occultamente, il futuro tiene in serbo la promessa di conoscere Coloro che già hanno piena conoscenza di lui. Ecco la speranza per lo studente di meditazione; mentre lotta, cade, persevera e di giorno in giorno ripete laboriosamente l'ardua fatica di concentrarsi e di controllare la mente, all'interno stanno Coloro che lo conoscono e osservano con ansiosa simpatia i progressi che sta facendo.

Non dimenticate la parte precedente delle osservazioni dell'Iniziato, dove indica il modo per dissipare l'oscurità e conoscere i Grandi Esseri. Egli sottolinea che soltanto tramite l'*amore* si percorre il sentiero di luce e conoscenza. Perché questo accento sull'amore? Perché l'amore è la meta per tutti ed in esso sta la fusione. Per esprimere scientificamente ciò che sovente non è che un nebuloso sentimento diremo: è pervenendo a una vibrazione analoga al Raggio di Amore-Saggezza (il raggio divino) che i Signori dell'Amore vengono raggiunti, i Maestri di Compassione sono conosciuti e la possibilità di entrare nella coscienza dei Grandi Esseri e di tutti i nostri fratelli di qualsiasi ordine diviene un fatto manifesto.

259 Questa è la via che tutti devono percorrere e il metodo è la meditazione. La meta è amore e saggezza perfetti; le tappe sono l'ascesa da un sottopiano all'altro su tutti e tre i piani; il metodo è la meditazione occulta; la ricompensa è la continua espansione di coscienza che infine mette l'uomo in rapporto diretto con il proprio Ego, con altri sé, con il Maestro che impaziente lo attende, al quale egli è assegnato con altri discepoli e iniziati più avanzati con i quali può entrare in contatto nell'aura del Maestro, e da ultimo mettersi in contatto con l'Unico Iniziatore, essere ammesso nel Luogo Segreto e conoscere il mistero che soggiace alla stessa coscienza.

14 settembre 1920

Chi sono i Maestri?

Potrà esserci utile, considerando l'accesso ai Maestri mediante la meditazione, iniziare con alcune affermazioni fondamentali riguardanti i Maestri e il loro posto nell'evoluzione. Cominciamo dunque con il primo punto. Sottoporremo al lettore qualche nozione sul loro status, sul loro sviluppo inclusivo e sui loro metodi di lavoro. Va da sé che molto di quanto seguirà non sarà nuovo. Ciò che ci riguarda più da vicino e ci è più familiare è spesso ciò che più trascuriamo e che per la nostra facoltà raziocinante risulta più nebuloso.

Maestro di Saggezza è Colui che ha conseguito la quinta iniziazione. Ciò in realtà significa che la sua coscienza ha subito un'espansione tale da includere il quinto regno, spirituale. Si è aperto la strada attraverso i quattro regni inferiori – minerale, vegetale, animale e umano – e mediante la meditazione e il servizio ha esteso il proprio centro di coscienza sino a comprendere il piano dello spirito.

Maestro di Saggezza è Colui che ha trasferito la propria polarizzazione dai tre atomi della vita personale (racchiusi nel corpo causale) ai tre atomi della Triade spirituale.

260 Egli è coscientemente spirito-intuizione-mente astratta, o atma-buddhi-manas, e non solo potenzialmente, ma in pieno potere effettivo, realizzato mediante l'esperienza. Ciò è stato ottenuto, come anzidetto, con il processo di meditazione.

Maestro di Saggezza è Colui che ha trovato non solo l'accordo egoico, ma anche il pieno accordo della Monade e può risuonare a volontà le variazioni su tutte le note, dalla più grave a quella monadica. In senso occulto ciò significa che Egli ha sviluppato la facoltà creativa e può suonare la nota di ciascun piano e costruirvi. Questo potere di scoprire dapprima le note dell'accordo monadico e poi di usarle a scopi costruttivi viene realizzata con la meditazione occulta, controbilanciata dal servizio reso con amore.

Maestro di Saggezza è Colui che può esercitare la legge nei tre mondi e dominare tutto ciò che in essi si evolve. Imparando le leggi della mente con la pratica della meditazione Egli le espande fino a includere le leggi della Mente Universale come si palesano nella manifestazio-

ne inferiore. Le Leggi della Mente si padroneggiano in meditazione. Vengono poi applicate nella vita di servizio che è la conseguenza logica della vera conoscenza.

Maestro di Saggezza è Colui che è passato dall'Aula dell'Apprendimento a quella della Saggezza. Ha superato i cinque ordini e ha tramutato la mente inferiore in mente pura e genuina, il desiderio in intuizione e ha irradiato la propria coscienza con la luce dello Spirito puro. La disciplina della meditazione è il solo modo per giungervi.

261 Maestro di Saggezza è Colui che, tramite la conoscenza acquisita con i cinque sensi ha imparato che la sintesi esiste e ha fuso quei cinque sensi nei due sintetici, che segnano il punto di conseguimento nel sistema solare. Con la meditazione si adegua il senso geometrico delle proporzioni e si riconosce chiaramente il senso dei valori; grazie a quest'adattamento e riconoscimento l'illusione viene dissipata e la realtà è conosciuta. La pratica della meditazione e la concentrazione interiore così ottenuta risvegliano la coscienza al valore e all'uso della forma. In tal modo si entra in contatto con la realtà e i tre mondi non possono più irretire.

Maestro di Saggezza è Colui che conosce il significato della coscienza, della vita e dello spirito. Può passare, sulla linea di minor resistenza, direttamente al "seno del Padre Suo Celeste". L'approccio alla linea di minor resistenza, il sentiero diretto, si trova con la pratica della meditazione.

Maestro di Saggezza è Colui che ha risolto se stesso dal cinque nel tre e dal tre nel due. Diviene la stella a cinque punte e quando ciò accade la vede risplendere sopra l'Unico Iniziatore e la riconosce in coloro che sono del suo stesso sviluppo. Egli ha santificato (in senso occulto) il quaternario, l'ha usato come pietra angolare sulla quale erigere il Tempio di Salomone. È cresciuto oltre quello stesso tempio e ha finito per riconoscerlo come una limitazione. Si è ritratto dalle sue mura costrittive ed è entrato nella Triade. Il tutto sempre valendosi del metodo occulto, cioè coscientemente e con piena conoscenza di ogni mossa compiuta. Ha appreso il significato di ogni forma limitante; ha poi assunto il controllo ed esercitato la legge sul piano compatibile con la forma. Oltrepassata la forma l'ha abbandonata per altre superiori.

262 Ha così progredito sempre mediante il sacrificio e la morte della forma. Questa viene sempre riconosciuta come imprigionante; sempre deve essere sacrificata e deve morire affinché la vita entrostante possa sempre avanzare ed elevarsi celermente. Il sentiero della resurrezione presuppone crocifissione e morte e conduce al Monte da cui l'Ascensione può essere compiuta. In meditazione si possono apprezzare e conoscere il valore della vita e i limiti della forma; mediante la conoscenza ed il servizio la vita può essere liberata da tutto ciò che la limita e la ostacola.

Maestro di Saggezza è Colui che ha scelto di rimanere sul nostro pianeta per soccorrere i Suoi fratelli. … Tutti coloro che pervengono alla quinta iniziazione sono Maestri di Saggezza, ma non tutti rimangono a prestare la loro opera come servitori del genere umano. Passano a un altro compito maggiore o di uguale importanza. Per il pubblico in genere il significato del termine sta nel pensiero che Essi scelgono di rimanere e limitano Se stessi per amore degli uomini che si accalcano sull'onda evolutiva. Il Grande Essere è pervenuto alla sua meta mediante la meditazione e (ciò che è raramente compreso) è grazie ad essa, ossia manipolando la materia del pensiero ed agendo sui corpi mentali degli esseri umani, che si perpetua l'opera che promuove il processo evolutivo.

Un Maestro di Saggezza è Colui che ha conseguito la prima iniziazione che lo collega con la più grande Fratellanza di Sirio. Come anzidetto, Egli è un Iniziato di primo grado nella Loggia Maggiore. È pervenuto all'espansione di coscienza che lo ha messo in contatto con il sistema solare in molti dei suoi dipartimenti Ora lo attende una vasta sfera di espansioni che lo porteranno oltre la coscienza sistemica in qualcosa di gran lunga più grande e più vasto. Deve cominciare ad apprendere i rudimenti della meditazione cosmica che lo ammetterà a una Coscienza che oltrepassa ogni nostra concepibile supposizione.

263 Maestro di Saggezza è Colui che può agire *coscientemente* come parte dell'Uomo Celeste del cui corpo fa parte. Comprende le leggi che governano i gruppi e le anime di gruppo. Egli

stesso governa coscientemente un'anima gruppo (un gruppo sul sentiero del ritorno composto delle vite di molti figli degli uomini) e conosce la propria collocazione nel corpo sistemico. Egli realizza il centro nel corpo dell'Uomo Celeste tramite cui Egli ed il suo gruppo sono mantenuti in una vibrazione armoniosa e dirige le proprie relazioni con altri gruppi dello stesso corpo secondo leggi determinate. Il valore della meditazione quale preparazione a questa attività sarà compreso da ogni studente che vi rifletta, poiché essa è il solo mezzo con cui trascendere la separatività e comprendere occultamente l'unità con i propri simili.

Maestro di Saggezza è Colui al quale, in virtù di ciò che ha compiuto, vengono affidate alcune Parole di Potere. Per loro mezzo egli esercita la legge su evoluzioni diverse da quella umana e coopera con l'aspetto attività del Logos. In tal modo fonde la Sua coscienza con quella del terzo Logos. Mediante quelle Parole contribuisce all'opera costruttiva e allo sforzo coesivo e manipolante del secondo Logos e comprende l'operare interiore della legge di gravitazione (o attrazione e repulsione) che governa tutte le funzioni del secondo aspetto logoico. Tramite quelle Parole Egli coopera con il primo Logos e, quando consegue la sesta e la settima iniziazione (ciò che non sempre avviene) apprende il significato della Volontà come viene applicata nel sistema. Quelle parole vengono trasmesse oralmente e per chiaroveggenza, ma devono essere scoperte dallo stesso Iniziato, usando atma e quando perviene alla coscienza atmica. …

264 Quando questa si sviluppa mediante l'intuizione Egli può mettersi in contatto con la riserva di conoscenza propria della Monade e imparare quindi le Parole di Potere. Questa facoltà è possibile solo dopo l'applicazione della Verga Iniziatica, impugnata dal Signore del Mondo. Perciò, negli stadi più avanzati di meditazione occulta Il Maestro di Saggezza accresce ulteriormente la propria conoscenza. La sua coscienza non è statica, ma ogni giorno si espande. Ogni giorno Egli si dedica a quest'ulteriore espansione.

Maestro di Saggezza è Colui che ha meritato il diritto per similarità di vibrazione di operare con i Capi della Gerarchia planetaria e con quelli analoghi di altri due pianeti connessi alla nostra catena. Quando abbia conseguito altre iniziazioni potrà entrare in contatto e operare in congiunzione con tutti i sette Logoi Planetari e non solo con i tre che governano le catene associate alla nostra. Egli può allora abbracciare il sistema intero e la Sua coscienza si è espansa fino ad includere l'intero sistema solare oggettivo.

Potrei dare altre definizioni e illustrarvi ulteriormente l'argomento, ma quanto detto oggi è sufficiente. Il livello raggiunto da un Maestro è elevato, ma sono relativamente, e non dovete dimenticare che quando Egli vi perviene gli sembra veramente modesto, poiché lo confronta con la visione che si apre dinanzi a Lui. Ogni espansione di coscienza, ogni gradino della scala, non fa che aprire davanti all'Iniziato un'altra sfera da comprendere, un altro passo da compiere; ogni iniziazione conseguita non fa che rivelarne un'altra superiore da conquistare e non accade mai che l'aspirante (sia egli un uomo di medio sviluppo, un iniziato, un Maestro, un Chohan o un Buddha) possa rimanere in una condizione statica, incapace di ulteriore progresso. Lo stesso Logos aspira e anche Colui al Quale Egli aspira si protende verso uno ancora più grande.

265 Ciò che avviene nel sistema traspare analogamente ai livelli cosmici e ciò che qui viene padroneggiato deve essere ripetuto, su scala più vasta, nello stesso cosmo. Questo pensiero comporta ispirazione e sviluppo, non disperazione e tedio. La ricompensa che deriva da ogni progresso, la letizia che proviene dalla comprensione accresciuta, premiano in modo adeguato l'aspirante che lotta. Domani tratteremo il lato più pratico del soggetto, quello dell'uomo che aspira a questa alta chiamata.

16 settembre 1920

Che cosa comporta l'accesso ai Maestri

Oggi trattiamo il secondo punto della nostra ottava lettera e lo esamineremo sotto due diversi punti di vista: quello del Maestro, in succinto e quello dell'allievo, più diffusamente.

In queste lettere abbiamo presentato a grandi linee la grandezza del compito che attende l'uomo che si propone di raggiungere la meta. Molto di quanto si è detto non ha alcun interesse per l'uomo soltanto di medio sviluppo, ma riguarda in modo speciale chi ha conseguito un certo livello evolutivo e si trova sul Sentiero della Prova. Gran parte di quanto era possibile dirne è stato comunicato in precedenza. Non intendo ripetere le stesse cose, ma trattare in modo più specifico della relazione interiore esistente tra il Maestro e l'allievo.

Vi sono quattro gradi di avvicinamento al Maestro. Sono i seguenti e abbracciano il periodo in cui l'uomo è in formazione fino al momento in cui egli stesso non sia un adepto.

a. Il periodo in cui è in prova.

266 b. Il periodo in cui è un discepolo accettato.

c. Il periodo in cui viene considerato intimo del Maestro o, come si definisce in senso esoterico, "figlio del Maestro.

d. Il periodo in cui consegue le ultime tre iniziazioni e si riconosce come uno con il Maestro. Egli è allora il "beneamato del Maestro", condizione analoga a quella di Giovanni, il discepolo amato, descritta nel Nuovo Testamento.

Tutti questi stadi sono retti da due fattori:

a. Similarità di vibrazione,

b. Karma,

e tutti comportano la capacità di sviluppare la *coscienza di gruppo*.

Sui piani della mente superiore, sul secondo sottopiano avete un riflesso di ciò che esiste sui piani più alti del nostro sistema solare. Cosa vi si trova? I sette Uomini Celesti, ciascuno dei quali composto (dal punto di vista della forma) di anime di gruppo – a loro volta costituite di individualità umane e unità di coscienza angeliche. Sul secondo sottopiano mentale si trovano i gruppi appartenenti ai Maestri, se così posso dire. Questi gruppi sono animati e vitalizzati dal piano atomico, dove dimorano i Maestri (quando si manifestano per soccorrere i figli degli uomini), come gli Uomini Celesti originano da una sorgente e traggono la causa della loro esistenza dal piano atomico del sistema solare che noi indichiamo col nome di Adi, o il primo piano. Questi gruppi si formano attorno a un Maestro, sono compresi nella Sua aura e fanno parte della Sua coscienza. Includono individui dello stesso raggio egoico del Maestro o che hanno lo stesso raggio monadico.

267 Ciò significa che riguardano due tipi di persone:

1. Coloro che si preparano alla prima e alla seconda iniziazione, conseguite sul raggio dell'Ego, e
2. coloro che si preparano alle due iniziazioni successive, conseguite sul raggio della Monade. Questa è una causa del trasferimento da un raggio a un altro, che è solo apparente anche se comporta il passaggio nel gruppo di un altro Maestro. Ciò avviene dopo la seconda iniziazione.

I tre obiettivi del discepolo in prova

Durante il periodo della prova, si presume che l'uomo sviluppi tre facoltà:

1. La facoltà di mettersi in contatto con il suo gruppo, o in altre parole, essere sensibile alla vibrazione del gruppo che ha come punto focale un Maestro particolare. Dapprima quel contatto è saltuario e avviene a lunghi intervalli. Durante la prima parte del periodo di prova, quando è sotto osservazione può percepire e mantenere la vibrazione di gruppo (che è quella del Maestro) solo per un brevissimo istante. In qualche momento di elevatezza potrà collegar-

si con il Maestro e con il gruppo e tutto il suo essere sarà allora inondato da quella elevata vibrazione e salirà in una vampata del colore del suo gruppo. Dovrà poi cedere, arretrare e perdere il contatto. I suoi corpi non sono ancora abbastanza affinati e la sua vibrazione è troppo instabile per resistere a lungo.

Con il passare del tempo però (e sarà più o meno lungo secondo la serietà dell'allievo) la frequenza di questi momenti di contatto aumenta; egli può mantenere la vibrazione più a lungo e non ritorna con tanta facilità a quella normale. Giunge poi il momento in cui si può confidare che saprà mantenere il contatto con sufficiente stabilità. Passa allora allo stadio successivo.

268 2. La seconda facoltà che si presume svilupperà sul sentiero della prova è quella del pensiero astratto o il potere di collegarsi con la mente superiore, tramite il corpo causale. Egli deve imparare a mettersi in contatto con la mente inferiore solo come strumento per raggiungere quella superiore e in tal modo trascenderla, finché non sia polarizzato nel corpo causale. Tramite quest'ultimo si connette allora con i livelli astratti. Fintanto che non sia in grado di farlo non potrà entrare realmente in contatto con il Maestro poiché, come vi è stato detto, l'allievo deve elevarsi dal suo mondo (inferiore) al Loro (quello superiore).

Ora, entrambe queste facoltà – di entrare in contatto con il Maestro e con il gruppo del Maestro, e di polarizzarsi nel corpo causale raggiungendo i livelli astratti – sono precisamente il risultato della meditazione e le mie lettere precedenti ve lo avranno chiarito. Non occorre perciò riassumere le nozioni già impartite, basterà dare risalto al fatto che con la meditazione strenuamente praticata e la capacità di applicarsi con unità d'intento al dovere immediato (ciò che dopo tutto non è che il frutto della meditazione operante nella vita giornaliera) si accrescerà la capacità di mantenere in modo stabile la vibrazione superiore. Vorrei ripetere ancora e sempre la verità apparentemente semplice che solo la *similarità di vibrazione* attirerà l'uomo al gruppo superiore cui appartiene, al Maestro che rappresenta per lui il Signore del suo raggio, all'Istruttore del Mondo che gli amministra i misteri, all'Unico Iniziatore che effettua la liberazione finale e al centro nell'Uomo Celeste nel cui corpo egli trova posto. È l'operare della Legge di Attrazione e Repulsione su tutti i piani che raccoglie la vita divina dai regni minerale, vegetale e animale, che trae la Divinità latente dalle limitazioni del regno umano e affilia l'uomo al suo gruppo divino.

269 La medesima legge lo libera dalle forme più sottili, che anch'esse lo trattengono, e lo riunisce alla sua sorgente animatrice, il Signore del raggio nel cui corpo dimora la sua Monade. Pertanto, l'opera del discepolo in prova è di sintonizzare la propria vibrazione a quella del Maestro, purificare i suoi tre corpi inferiori in modo che non ostacolino quel contatto e dominare la propria mente concreta al punto che non impedisca più il flusso di luce che scende dal triplice Spirito. Gli viene così concesso di giungere al contatto con quella Triade e con il gruppo sul sottopiano del mentale superiore al quale appartiene – di diritto e per karma. Tutto ciò si compie con la meditazione e non esiste altro mezzo per giungere a quelle mete.

3. Terzo compito del discepolo in prova è di corredarsi emotivamente e mentalmente, realizzare e dimostrare di avere qualcosa da dare al gruppo al quale è esotericamente affiliato. Riflettete su questo: a volte si è troppo insistito su ciò che l'allievo *riceverà* quando sarà un discepolo accettato o un discepolo in prova. Vi dico con tutta serietà che non compirà i passi auspicati fintanto che non avrà qualche cosa da *dare* per contribuire ad accrescere la bellezza del gruppo, aggiungendo le risorse disponibili che il Maestro cerca per soccorrere il genere umano e che aumenteranno la ricchezza della colorazione del gruppo. Ciò può essere realizzato in due modi interdipendenti:

a. Arricchendo, con lo studio e l'applicazione, il contenuto dei corpi emotivo e mentale.
b. Utilizzando quelle risorse al servizio del genere umano sul piano fisico, dimostrando in tal modo alla Gerarchia che osserva di avere qualcosa da *dare*.

270 Deve mostrare che suo unico desiderio è di essere un benefattore e di servire, anziché prendere e acquisire per se stesso. La vita spesa ad acquisire allo scopo di dare deve

avere per incentivo gli ideali realizzati in meditazione ed ispirati da ciò che affluisce dai livelli mentali superiori e buddhici, come risultato della meditazione occulta.

Pervenuto a tali risultati e quando la vibrazione superiore raggiunta è più frequente e stabile, il discepolo in prova compie un altro passo avanti e diventa discepolo accettato.

Stadio del discepolo accettato

Il secondo periodo, nel quale l'uomo è un discepolo accettato, è forse uno dei più difficili di tutto il periodo delle sue esistenze. Parecchie cause concorrono a renderlo tale.

Egli fa parte in modo ben definito del gruppo del Maestro ed è continuamente nella Sua coscienza, poiché è trattenuto nella Sua aura. Ciò comporta il mantenere costantemente una vibrazione elevata. Vorrei che rifletteste su quali possano esserne gli effetti. Mantenere una vibrazione simile è sempre difficile; spesso comporta l'intensificazione di tutto ciò che ancora sussiste nella natura dell'uomo e può condurre (specialmente all'inizio) a curiose manifestazioni. Pure, se mai un uomo vuole essere in grado di resistere alla forza che scaturisce dall'applicazione della Verga di Iniziazione, deve dimostrare la propria capacità di fare altrettanto a uno stadio precedente ed essere in grado di mantenersi saldo e avanzare in modo costante quando viene assoggettato all'intensificarsi della vibrazione proveniente dal Maestro.

Deve disciplinarsi in modo tale che nulla penetri nella *sua* coscienza che possa in qualche modo nuocere al gruppo cui appartiene o contrastare la vibrazione del Maestro.

271 Se così posso esprimermi per darvi un'idea di ciò che intendo, quando comincia a far parte del gruppo compreso nell'aura del Maestro, viene trattenuto ai bordi di quell'aura, finché non abbia imparato a sbarazzarsi automaticamente e rifiutare immediatamente qualsiasi pensiero e desiderio indegni del Sé e pertanto dannosi al gruppo. Fintanto che non abbia imparato a farlo non potrà avanzare a un rapporto più stretto, ma deve rimaner là dove può essere automaticamente escluso. Ma egli si purifica sempre di più, gradualmente sviluppa la coscienza di gruppo e pensa in termini di servizio di gruppo, gradualmente la sua aura si tinge sempre più dei colori dell'aura del Maestro, finché non vi *si confonde* e ha allora meritato il diritto di essere accolto più vicino al Cuore del suo Maestro. Spiegherò in seguito il senso tecnico di questa frase quando tratterò di come il Maestro opera con l'allievo. Basti dire che con il progredire dello stadio di "discepolo accettato" (che varia secondo i casi) il discepolo si avvicina sempre di più al cuore del gruppo e trova il proprio posto e la propria attività funzionale in quel corpo organizzato. Questo è il segreto: trovare il proprio posto – non tanto quello che si occupa sulla scala evolutiva (che si conosce con una certa approssimazione), ma nel *servizio*. Ciò è molto più importante di quanto non si pensi, poiché riguarda il periodo che, alla fine, mostrerà definitivamente il sentiero che un uomo dovrà percorrere dopo la quinta iniziazione.

Figlio del Maestro

Veniamo ora al periodo in cui il discepolo giunge alla tanto agognata posizione di "Figlio del Maestro". Egli fa allora parte *consapevolmente* e di continuo della coscienza del Maestro. Il rapporto reciproco tra Maestro e discepolo si perfeziona rapidamente e questi può ora collegarsi coscientemente e a volontà con Lui e accertarsi dei Suoi pensieri.

272 Può penetrare nei Suoi piani, desideri e volontà. Ha meritato questo privilegio per la sua similarità di vibrazione e perché il processo di esclusione (prima reso necessario dalla discordanza di vibrazione) è praticamente terminato. Il discepolo si è tanto purificato che i suoi pensieri e i suoi desideri non inquietano il Maestro e non causano vibrazioni contrarie nel gruppo. È stato messo alla prova e non trovato in difetto. La sua vita di servizio nel mondo è più concentrata e perfetta e giornalmente egli accresce la sua capacità di dare e arricchisce le sue doti. Ciò riguarda il suo rapporto con un Maestro e con un'anima di gruppo. Non dipende dal conseguimento di un'iniziazione. Questa è una questione tecnica e può essere espressa in termini

di scienza esoterica. Si può conseguire un'iniziazione senza essere ancora un "figlio del Maestro". Il discepolato è un rapporto personale, retto dal karma e dall'affiliazione e non dipende dallo status rivestito nella Loggia. Tenetelo ben presente. Si conoscono casi in cui un uomo, con la propria diligenza, ha acquisito i requisiti tecnici per l'iniziazione prima di essere affiliato a un Maestro particolare.

Questo ulteriore rapporto di "figlio" è di una peculiare dolcezza tutta sua e comporta alcuni privilegi. Il discepolo può allora sollevare il Maestro da qualche fardello che grava sulle Sue spalle e alleviarlo di qualche responsabilità, permettendogli di intraprendere un'opera più estesa. Da qui l'importanza data al *servizio, poiché è solo servendo che l'uomo avanza*. È la nota fondamentale della vibrazione del secondo livello astratto. Durante questo periodo il Maestro conferisce con il Suo "Figlio" e predispone l'opera da svolgere secondo il loro concorde punto di vista. In tal modo Egli sviluppa in lui la discriminazione e il giudizio alleggerendo il proprio carico per certi versi e liberandosi per altra opera importante.

273 L'ultimo dei periodi oggetto della nostra discussione non offre molta materia di considerazione. Riguarda il periodo in cui l'uomo padroneggia gli stadi finali del Sentiero ed entra in rapporto sempre più stretto con il proprio gruppo e con la Gerarchia, ma comincia a raccogliere intorno a sé i propri allievi e a formare un suo gruppo. Questo sarà dapprima solo a livelli emotivi e fisici e a quelli mentali inferiori. Dopo la quinta iniziazione egli includerà nella sua aura questi gruppi e quelli ai livelli egoici che gli appartengono. Ciò non gli impedisce in alcun modo di essere uno con il suo Maestro e il suo gruppo, ma il metodo della fusione reciproca è uno dei segreti dell'iniziazione.

Tutto questo, insieme a quanto già detto in precedenza, vi darà qualche idea dei diritti e dei poteri acquisiti sul Sentiero della Prova e dell'Iniziazione. I mezzi di sviluppo sono sempre gli stessi: meditazione occulta e servizio; vita interiore di concentrazione e vita esteriore di pratica; abilità interiore di mettersi in contatto con ciò che è superiore e capacità esteriore di esprimere tale facoltà con la santità dell'esistenza; essere irradiati interiormente dallo Spirito e splendere esternamente dinanzi agli uomini.

17 settembre 1920

Il soggetto studiato nei giorni scorsi, per quanto non così tecnico come qualcuna delle nozioni impartite in precedenza, pure ha in sé una vibrazione che farà di questa ottava lettera una di quelle di più potente richiamo. Abbiamo considerato i Maestri, chi siano e il posto che occupano nell'ordine delle cose e ci siamo intrattenuti brevemente su ciò che l'accesso al Maestro comporta, dal punto di vista dell'allievo.

274 Abbiamo visto che si tratta di un processo graduale che porta l'uomo da un'occasionale rapporto esteriore con un Maestro ed il Suo gruppo a una posizione della più stretta intimità e a un'attitudine che pone l'allievo entro l'aura e vicino al cuore del suo Istruttore. Oggi esamineremo ciò che questo graduale mutamento di rapporto comporta da parte del Maestro e ciò che da Lui richiede.

Il rapporto tra Maestro e allievo

Come sovente vi è stato detto, l'attenzione di un Maestro viene attratta verso un uomo dallo splendore della luce entrostante. Quando essa ha raggiunto una cera intensità, quando i corpi sono composti di materia di un certo ordine, quando l'aura ha acquisito una data colorazione e la vibrazione ha raggiunto una frequenza specifica, e quando la sua vita comincia a *risuonare occultamente* nei tre mondi (suono che deve udirsi grazie alla vita di servizio) un Maestro comincia a metterlo alla prova, applicandogli una vibrazione più alta e studiandone le reazioni. La scelta dell'allievo da parte del Maestro è retta dal karma del passato, da antichi rapporti, dal raggio comune ad entrambi e dalle necessità del momento. Il lavoro del Maestro (per

quel tanto che può essere saggiamente reso exoterico) è vario e interessante ed è basato sulla comprensione scientifica della natura umana. Cosa deve fare un Maestro con un allievo? Se enumeriamo le cose principali potremo farci un'idea della portata della Sua opera:

Deve abituare l'allievo a elevare la frequenza della vibrazione finché sia in grado di sopportarne di continuo una superiore e quindi assisterlo fino a quando quella vibrazione più elevata non divenga la misura stabile dei suoi corpi.

Deve aiutare l'allievo a trasferire la polarizzazione dai tre atomi inferiori della personalità a quelli superiori della Triade spirituale.

275 Deve vigilare sul lavoro compiuto dall'allievo nel formare il canale fra la mente superiore e inferiore, mentre lo costruisce e lo usa (è l'antahkarana). Questo canale sostituisce infine il corpo causale come mezzo di comunicazione tra il superiore e l'inferiore. Lo stesso corpo causale finisce per essere eliminato quando l'allievo consegue la quarta iniziazione e può creare liberamente il proprio corpo di manifestazione.

Lo assiste in modo definito nella vivificazione dei vari centri e nel loro corretto risveglio; lo aiuta poi a lavorare coscientemente per loro mezzo e a portare il fuoco circolante in corretta progressione geometrica dalla base della spina dorsale al centro della testa.

Sovrintende al lavoro dell'allievo su diversi piani e annota la portata dell'opera compiuta, nonché l'esteso effetto delle parole da lui enunciate. In termini occulti questo è l'effetto, sui piani superiori, della nota della vita exoterica dell'allievo.

Espande la coscienza dell'allievo in vari modi e sviluppa la sua capacità di includere e contattare frequenze vibratorie diverse da quella umana, di comprendere la coscienza di altre evoluzioni e di muoversi con facilità in altre sfere oltre quella terrestre.

Meta immediata del Suo lavoro con l'allievo è di prepararlo alla prima iniziazione. Ciò si verifica quando sia sviluppata la sua capacità di mantenere una certa frequenza vibratoria per un determinato periodo di tempo, quello in cui egli deve stare al cospetto del Signore delle due prime iniziazioni. Ciò avviene elevando gradualmente la vibrazione ad intervalli dapprima rari e stabiliti, poi sempre più frequenti fintanto che egli possa vibrare con agio e facilità maggiore alla vibrazione del Maestro e possa mantenerla sempre più a lungo.

276 Quando l'allievo sarà in grado di farlo per quel periodo di tempo (la cui durata è naturalmente uno dei segreti della prima iniziazione) viene sottoposto a una vibrazione ancora più elevata che, se mantenuta, gli consentirà di stare al cospetto del Grande Signore per il tempo sufficiente a permettere lo svolgersi della cerimonia iniziatica. L'applicazione della Verga d'Iniziazione produce allora qualcosa che stabilizza la vibrazione e facilita il progresso nel vibrare alla frequenza più elevata dei piani più sottili.

Il Maestro sviluppa nell'allievo la facoltà di lavorare in gruppo. Ne osserva l'azione e interazione sul gruppo cui è affiliato. Lavora sul suo corpo causale, lo espande e lo sviluppa, e gli insegna a comprendere la legge del proprio essere e con ciò a comprendere il macrocosmo.

Ora, tutti questi aspetti dell'opera del Maestro (e non sono che alcuni tra quelli suscettibili di studio) potrebbero essere trattati per esteso e si rivelerebbero illuminanti per il lettore. Tutti i paragrafi che precedono potrebbero essere ampliati e si dimostrerebbero estremamente interessanti. Ma il punto principale che cerco di trattare qui riguarda i primi stadi di questo lavoro, che precedono l'ammissione dell'allievo agli stadi successivi di stretta intimità con il suo Maestro. Durante quel periodo Egli lavora con il suo discepolo principalmente:

a. Di notte, quando è fuori dal corpo fisico.

b. Durante la meditazione.

Secondo il buon esito della meditazione e la capacità dell'allievo di escludere ciò che è inferiore e pervenire al contatto con ciò che è superiore, il Maestro avrà l'opportunità di compiere con successo il preciso lavoro scientifico che richiede la Sua attenzione.

277 Gli studenti di meditazione sarebbero stupiti e forse scoraggiati se potessero rendersi conto di quanto raramente forniscano con la meditazione le condizioni adatte per consentire agli Istruttori che li osservano di determinare certi effetti. Dalla frequenza con la quale lo studente

sia in grado di farlo si trae l'indice del progresso e la possibilità di fargli fare un altro passo. Sottolineate questo punto nell'insegnamento, poiché ha in sé l'incentivo a maggiore diligenza e applicazione. Se l'allievo da parte sua non provvede le condizioni adatte, le mani del Maestro sono legate ed Egli può fare ben poco. *Lo sforzo autoimposto unito alla cosciente e intelligente applicazione al lavoro assegnato sono la chiave del progresso.* Se lo sforzo è perseverante si offre al Maestro l'opportunità di compiere la propria parte.

Mentre l'allievo medita in modo accuratamente occulto, allinea i suoi tre corpi inferiori e, lo ripeto con enfasi, solo quando l'allineamento è compiuto al Maestro è possibile operare con i corpi dell'allievo. Se dalla pubblicazione di queste lettere non si ottenesse altro che l'intensificarsi del desiderio di meditare in modo corretto, l'obiettivo sarebbe largamente raggiunto. Quello sforzo determinerà giuste condizioni e giusti rapporti tra allievo e Maestro. La meditazione, se praticata correttamente, provvede tutto questo. Essa prepara il campo alla fatica e al lavoro.

Esaminiamo in breve i vari periodi che ieri abbiamo enumerato occupandoci del rapporto dell'allievo con un Maestro.

Nel periodo in cui l'uomo viene messo alla prova e osservato… è lasciato quasi completamente a se stesso ed è consapevole dell'attenzione del Maestro soltanto a intervalli rari e irregolari.

278 Il suo cervello fisico non è sovente ricettivo al contatto superiore e, sebbene l'Ego sia pienamente conscio della propria posizione sul Sentiero, il cervello fisico non è ancora nella condizione di poterlo sapere. Su questo punto non si possono tuttavia stabilire regole rigide e fisse. Se un uomo per molte vite ha avuto contatti con l'Ego o con il suo Maestro, può esserne conscio. Gli individui differiscono così tanto che non è possibile formulare una regola universale. Come sapete il Maestro forma una piccola immagine del discepolo in prova, che viene conservata in un centro sotterraneo dell'Himalaya. Essa è collegata magneticamente con l'allievo e mostra tutte le fluttuazioni della sua natura. Essendo composta di materia emotiva e mentale, pulsa di tutte le vibrazioni di quei corpi. Indica le loro colorazioni predominanti e studiandola il Maestro può valutare rapidamente i progressi compiuti e giudicare quando l'allievo può essere ammesso a rapporti più ravvicinati. Il Maestro esamina l'immagine a intervalli regolari, raramente dapprima poiché i progressi compiuti negli stadi iniziali non sono molti rapidi, poi con frequenza sempre crescente a mano a mano che l'allievo comprende con maggior prontezza e coopera in modo più cosciente. Il Maestro, quando ispeziona le immagini, opera con esse e per loro mezzo ottiene certi risultati. Proprio come la Verga d'Iniziazione viene applicata ai corpi ed ai centri dell'iniziato, così alle volte il Maestro applica dati contatti alle immagini stimolando i corpi dell'allievo.

Giunge poi un momento in cui, ispezionando l'immagine, Egli vede che la frequenza della vibrazione richiesta può essere mantenuta, che è avvenuta la necessaria eliminazione e una certa profondità di colore è stata raggiunta. Può allora rischiare (poiché si tratta di un rischio) di ammettere il discepolo in prova nella periferia della Sua aura. L'allievo diviene allora un discepolo accettato.

279 Durante il periodo in cui l'allievo è un discepolo accettato, il lavoro compiuto dal Maestro è di grandissimo interesse. L'allievo viene assegnato a corsi speciali diretti da discepoli più avanzati, sotto la supervisione del Maestro e, sebbene egli possa assistere anche ai corsi maggiori di carattere generale tenuti nell'Ashram (l'aula dove il Maestro insegna) è assoggettato a una formazione più intensificata… Nei primi stadi il Maestro opera in quattro modi principali:

a. Saltuariamente, e se il progresso dell'allievo lo giustifica, "lo accoglie nel Suo Cuore". Questa è l'affermazione esoterica di un'esperienza molto interessante alla quale l'allievo viene sottoposto. Al termine di uno dei corsi nell'ashram, o durante una meditazione con esito particolarmente favorevole nella quale egli abbia raggiunto una certa frequenza di vibrazione, il Maestro lo avvicina a Sé, portandolo dalla periferia della Sua aura al centro della Sua coscienza. Gli conferisce in tal modo una tempora-

nea, tremenda espansione di coscienza, e gli consente di vibrare a una frequenza per lui insolita.

Quindi la necessità di meditare. La ricompensa di una simile esperienza supera a dismisura qualsiasi asperità del lavoro.

280 b. Il Maestro opera sui corpi del suo allievo con il colore e determina degli effetti che consentono all'allievo di progredire più rapidamente. Ora vedrete perché… tanto si insiste sul colore. Non soltanto perché esso detiene il segreto della forma e della manifestazione (segreto che deve essere noto all'occultista), ma anche perché l'allievo possa coscientemente cooperare con il Maestro al lavoro che Egli compie sui suoi corpi e comprendere con intelligenza gli effetti che ne derivano. Riflettete su ciò.

c. Ad intervalli stabiliti il Maestro raccoglie i Suoi allievi e li mette in grado di entrare in contatto con altre evoluzioni, come quella dei grandi angeli e deva, quella dei costruttori minori e le evoluzioni subumane. L'allievo può farlo con sicurezza grazie all'effetto protettivo dell'aura del Maestro. In seguito, quando sarà egli stesso un iniziato, gli verrà insegnato il modo di proteggersi e di creare quei contatti per conto proprio.

d. Il Maestro presiede alla stimolazione dei centri nei corpi dell'allievo e a risvegliare il fuoco interiore. Gli insegna il significato dei centri e la loro corretta rotazione quadridimensionale e col tempo lo porta al punto in cui egli può coscientemente e con piena conoscenza della legge lavorare con i propri centri fino a quando essi possano essere stimolati senza pericolo dalla Verga di Iniziazione. A questo proposito non è possibile divulgare altro…

Ho accennato nel modo più breve solo ad alcune cose che il Maestro compie con i Suoi allievi. Non mi occupo degli stadi ulteriori di questo processo. Procediamo tutti per stadi graduali e finora anche i discepoli accettati sono rari. Se per mezzo della meditazione, del servizio e della purificazione dei veicoli coloro che ora sono sul sentiero della prova saranno indotti a compiere progressi più rapidi, verrà l'occasione propizia per comunicare altre informazioni. A che serve impartire nozioni di cui lo studente non sappia fare uso? Non perdiamo tempo a interessare intellettualmente coloro che cerchiamo di aiutare. Quando l'allievo è ben dotato, si è purificato e vibra in modo adeguato, nulla potrà negargli la totale conoscenza. Quando aprirà la porta e allargherà il canale, luce e conoscenza affluiranno.

281 Domani discuteremo il nostro terzo punto, i metodi d'approccio al Maestro tramite la meditazione; considereremo più diffusamente alcuni tipi di meditazione che facilitano il contatto, ma non dimenticate che la vita del servizio oggettivo deve procedere di pari passo con la crescita soggettiva; solo quando entrambe siano viste appaiate e approvate vengono permesse le mosse necessarie per giungere al contatto. Il Maestro s'interessa a un uomo solo in quanto sia utile all'anima di gruppo e capace di *aiutare.*

19 settembre 1920

Oggi possiamo trattare gli ultimi due punti quasi simultaneamente. Essi riguardano i metodi d'approccio ai Maestri e gli effetti oggettivi sui tre piani dell'evoluzione umana. Alcuni degli argomenti sono già ben noti. Altri forse non sono così familiari allo studente in generale. … In queste lettere ci siamo occupati dello studente e di ciò che deve sforzarsi di compiere; abbiamo anche indicato la sua meta e, in modo molto schematico, le forme e i metodi con cui giungere al successo. Abbiamo esaminato anche gli aiuti alla meditazione rappresentati dalla Parola Sacra, dal Colore e dal Suono, ed abbiamo mostrato ciò che, se ponderato in silenzio, può condurre lo studente a fare delle scoperte. Ultimamente abbiamo tentato di avvicinare allo studente i Maestri e la Loro realtà, facilitandogli in tal modo l'approccio.

Cosa rimane da fare? Dobbiamo considerare cinque punti che lo studente che si sia seriamente sforzato di conformare la propria vita alle linee indicate in queste lettere può attendersi con convinzione.

282 Se soltanto egli procura le giuste condizioni, se si adegua alle norme necessarie, se mira costantemente alla regolarità, alla calma ed alla concentrazione interiore che detiene il segreto degli Alti Luoghi, in determinate occasioni e con frequenza sempre crescente si risveglierà ad alcune precise realizzazioni. Esse saranno il riconoscimento esteriore di risultati interiori e gli garantiranno di trovarsi sulla buona strada. Ma ripeto ancora che questi risultati si ottengono solo dopo lunga pratica, strenua lotta, diligente disciplina della triplice natura inferiore e servizio consacrato reso al mondo.

Metodi di approccio ed effetti ottenuti

Si possono distinguere tre metodi d'approccio e cinque sono i risultati derivanti dal loro impiego. I tre metodi sono:

1. Servizio santificato.
2. Amore che si rivela mediante la saggezza.
3. Applicazione intellettuale.

Sono tre modi diversi di esprimere una stessa e sola cosa: unità d'intento attiva che si manifesta servendo il genere umano con amore e saggezza. Ma alcuni la esprimono in un modo, altri in un altro; alcuni palesano l'apparenza esteriore dell'intelletto e altri dell'amore; ma prima che il conseguimento sia possibile, l'intelletto dovrà basarsi sull'amore e questo, senza lo sviluppo mentale e la discriminazione che solo la mente fornisce, può mancare di equilibrio e di saggezza. Sia la mente che l'amore devono tuttavia esprimersi nel servizio prima che possa sbocciare il fiore di entrambi. Esaminiamo ciascuno di questi metodi e indichiamo la relativa meditazione da seguire:

Servizio santificato. È il metodo dell'uomo che esercita la legge, il metodo dell'occultista e i suoi rudimenti sono esposti nel raja yoga. …

283 La parola "santificazione", come sapete, nel suo senso più profondo significa l'abbandono completo dell'essere intero ad un solo oggetto, il Signore o Reggente. Significa darsi completamente a colui cui si aspira. Significa la consacrazione dell'intero triplice uomo all'opera da compiere. Comporta dunque di dedicare tutto il tempo e tutto se stesso al compito di sottomettere ogni corpo al dominio dell'Ego e la padronanza completa d'ogni piano e sottopiano. Comporta la comprensione di tutte le evoluzioni e di tutte le forme di vita divina che in essi dimorano, all'unico e solo scopo di promuovere il piano della Gerarchia della Luce. Il metodo è quello della più intensa applicazione a rifinire i corpi e renderli strumenti idonei al servizio. È forse la strada più aspra che un uomo possa percorrere. Non tralascia alcun settore dell'esistenza. Ogni cosa viene assoggettata alla legge. Quindi la forma della meditazione avrà una struttura triplice:

a. Si dovranno studiare e ponderare le leggi che reggono il corpo fisico. Ciò determinerà una rigorosa disciplina del corpo fisico. Esso verrà messo a completa disposizione del servizio e quindi assoggettato a un procedimento che lo sintonizzerà e svilupperà in modo più rapido.

b. Si studierà in modo scientifico il corpo delle emozioni e le leggi *dell'acqua* (in senso occulto) saranno comprese. Si capirà il senso della frase "non vi sarà più mare" e il mare tempestoso delle passioni sarà sostituito da uno di cristallo, capace di riflettere l'intuizione superiore e di rispecchiarla con perfetta accuratezza, perché immobile e senza increspature.

284 Anche il corpo emotivo sarà messo in disparte e interamente dedicato al servizio, mentre il suo posto nel triplice microcosmo verrà considerato corrispondente a quello nel macrocosmo; sarà inoltre compreso il significato occulto del fatto che esso sia la sola unità completa della triplice natura inferiore e ciò sarà utilizzato per ottenere determinati effetti. Riflettete su ciò.

c. Si studierà il posto che la mente inferiore occupa nello schema generale delle cose e si svilupperà la facoltà di discriminare. La discriminazione e il fuoco sono occultamente connessi e, proprio come il Logos prova con il fuoco quale sia l'opera compiuta da ogni uomo, qualunque essa sia, lo stesso deve fare il microcosmo su scala minore. Proprio come il Logos compie ciò in modo supremo nella quinta ronda, quella del giudizio e della separazione, anche il microcosmo deve farlo in scala ridotta nel quinto e ultimo periodo della sua evoluzione, che abbiamo già esaminato e descritto in queste lettere. Tutti i poteri della mente saranno sfruttati al massimo per promuovere i piani evolutivi; dapprima nello sviluppo proprio dell'uomo, poi nel campo particolare in cui opera e si esprime e da ultimo nei suoi rapporti con altre unità del genere umano, di cui egli si costituisce guida e servitore.

Vedete dunque la sintesi di tutto ciò? Prima la strenua unità d'intento che è segno distintivo dell'occultista, fuso con la saggezza e l'amore che si riflettono dall'alto, nello specchio del corpo emotivo; poi l'intelletto che viene costretto ad agire come servitore dell'Ego mediante lo sforzo unimirante animato da amore e saggezza. Ne risulterà il vero Yogi.

Vorrei farvi notare che il vero Yogi è colui che, dopo aver debitamente osservato le forme e i periodi prescritti di meditazione, porta quella meditazione nella vita quotidiana e finisce con essere tutto il giorno in atteggiamento meditativo.

285 La meditazione è il mezzo con cui si entra in contatto con la coscienza superiore. Quando il contatto diventa continuo la meditazione, come la concepite, è superata. In questo primo metodo lo studente d'occultismo opera dalla periferia verso il centro, dall'oggettivo al soggettivo, dalla forma alla vita entrostante. Pertanto, data l'enfasi che il Raja Yoga pone sul corpo fisico ed il suo saggio dominio, l'occultista realizza l'importanza essenziale di quel veicolo e l'inutilità d'ogni sua conoscenza che prescinda da un corpo fisico per mezzo del quale potersi esprimere e servire. È la linea del primo raggio e del suo raggio complementare o affiliato.

Amore e saggezza. Questo è il metodo di minor resistenza per i figli degli uomini. È il sottoraggio del raggio di sintesi di una vibrazione analoga, di cui il nostro sistema solare è la manifestazione oggettiva. Vorrei tuttavia farvi rilevare che l'amore conseguito dallo studente di meditazione che segue questa linea non è quel concetto sentimentale di cui così spesso si discute. Non è l'amore che non discrimina, che non riconosce i limiti e gli errori. Non è l'amore che non cerca di correggere e che si esprime in un atteggiamento malaccorto verso tutto ciò che vive. Non è l'amore che trascina tutti al servizio, adatto o meno adatto che sia, e che non riconosce differenze nel grado di sviluppo. Gran parte di ciò che viene chiamato amore, se applicato a fil di logica, finirebbe per fare apparentemente a meno della scala evolutiva e collocherebbe tutti allo stesso livello. In potenza tutti sono uguali, ma negli attuali stadi di servizio non tutti lo sono.

Il vero amore o la vera saggezza scorge con perfetta chiarezza le carenze insite in ogni forma e volge ogni sforzo ad aiutare la vita entrostante a liberarsi da ciò che la ostacola. Riconosce saggiamente coloro che hanno bisogno di aiuto e coloro che non richiedono attenzione. Ode con precisione e vede il pensiero del cuore, cercando sempre di fondere in un tutto coloro che operano nel mondo.

286 Ciò si ottiene non per cecità, ma per discriminazione e saggezza, separando le vibrazioni contrastanti e situandole in posizione diversa. Troppo si è insistito su ciò che è chiamato amore (interpretato dall'uomo secondo l'attuale stadio evolutivo) e poco sulla saggezza, che è amore che si esprime nel servizio, quel servizio che riconosce la legge occulta, il significato del tempo ed il punto raggiunto.

È la linea del secondo raggio e dei raggi affiliati e complementari. In seguito sarà ciò che tutto include, risolve e assorbe. Essendo il raggio di sintesi e dato il suo significato sintetico, può essere seguito sia secondo le linee del Raja Yoga che della Gnostica Cristiana.…

Applicazione intellettuale. Qui l'ordine è invertito e lo studente, frequentemente polarizzato nel suo mentale, per mezzo di quella mente deve imparare a comprendere gli altri due corpi, a dominarli e governarli, nonché a sfruttare al massimo poteri insiti nel triplice uomo. Sot-

to certi aspetti questo metodo non è forse altrettanto arduo, si devono trascendere le limitazioni del quinto principio prima di poter compiere un reale progresso. Tali limitazioni sono soprattutto la cristallizzazione e ciò che chiamate orgoglio. Devono essere spezzati entrambi prima che lo studente che procede con l'applicazione intellettuale possa servire i suoi fratelli usando amore e saggezza come causa animatrice.

Deve apprendere il valore delle emozioni e, ciò facendo, padroneggiare l'effetto del fuoco sull'acqua, inteso in senso occulto. Deve imparare il segreto di quel piano, segreto che, una volta noto, gli darà la chiave per fare affluire illuminazione dalla Triade tramite il causale fino all'astrale. Esso cela anche la chiave del quarto livello eterico.

287 Questo non potete ancora comprenderlo, ma sono cenni questi, che contengono cose di grande valore per lo studente.

Questa è la linea del terzo raggio e dei suoi quattro sottoraggi; è di grande attività, di ripetuti trasferimenti e di dimostrazione di molta attività mentale nei mondi inferiori.

Solo quando lo studente che procede con l'applicazione intellettuale abbia appreso il segreto del quinto piano potrà vivere la vita di servizio santificato e così fondere i tre raggi. Sempre deve conseguirsi la sintesi, ma la colorazione o il tono fondamentale permane sempre. La prossima o quinta ronda mostrerà la massima espressione di questo metodo. Essa sarà la ronda del supremo sviluppo mentale e porterà le sue Monadi evolventi ad altezze ora inconcepibili.

La ronda attuale segna il culmine del secondo metodo, quello dell'amore o saggezza. È la quarta ronda, quella in cui l'emozionale raggiunge un'alta frequenza vibratoria ed esiste un legame diretto che connette il quarto piano di armonia, il corpo emozionale o quarto principio, il quaternario, la quarta razza madre o Atlantidea che coordinò l'astrale. In queste corrispondenze ho dato alimento per il vostro pensare.

21 settembre 1920

Cinque effetti della meditazione nei tre mondi

Oggi ci occuperemo di cinque effetti nei tre corpi, nei mondi inferiori, di cui lo studente di meditazione sarà conscio se avrà debitamente seguito il corso tracciato.

288 Non si tratta di risultati specifici nella vita, che si palesano al mondo che osserva, come amore, spiritualità o capacità di servire più grandi. Ciò che oggi cerco di presentare sono gli indizi, nella *coscienza del cervello fisico* dello studente, che *ha* fatto in qualche misura il necessario e che sta per raggiungere la meta desiderata. Tenetelo chiaramente presente. *Non* cerco di chiarire tutti i molteplici e svariati risultati che si conseguono seguendo le leggi occulte della meditazione. Mi occupo di una sola fase del soggetto, cioè la realizzazione, nella coscienza del cervello fisico, di certi risultati riguardanti l'argomento che stiamo trattando: l'accesso ai Maestri.

Ciò ci limita alla realizzazione cosciente dei Maestri e uno in particolare da parte dello studente, nel suo cervello fisico. Questo non dipende che in minima parte dal punto raggiunto sul Sentiero e dall'approssimarsi o meno dell'iniziazione. Alcuni ego molto avanzati possono occuparsi di questo problema ed essere invero molto vicini al loro Maestro, pur senza essere in grado di registrare nel cervello fisico fatti specifici che comprovino quella vicinanza. Alcuni vi pervengono agli stadi iniziali, altri in periodi successivi. Dipende dal tipo di corpo e dal lavoro svolto in vite precedenti, che determina un veicolo fisico che sia esatta espressione dell'uomo interiore. Sovente accade che un uomo sia interiormente di gran lunga più avanzato di quanto non sia sul piano fisico. Molti dei nostri più sinceri collaboratori in questa particolare metà del secolo esauriscono del karma negativo disponendo di corpi inadeguati. Con la diligenza, l'applicazione, l'elevata condotta e la lunga e paziente pratica delle regole formulate viene il momento in cui lo studente è conscio, improvvisamente e proprio nel cervello fisico, di certi eventi inattesi, un'illuminazione o un modo di vedere prima sconosciuto.

289 È qualcosa di tanto reale eppure momentaneamente così sorprendente che nessuna successiva prova apparentemente contraria potrà privarlo della conoscenza di aver visto, aver avuto un contatto e sentito.

Come spesso vi ho detto, in un'opera come questa non è in alcun modo possibile far altro che generalizzare con ampiezza. Sessantamila milioni di anime in evoluzione, ciascuna che segue ronde di esistenze del tutto diverse da quelle di altre, sono un campo di scelta ben vasto e nessuna esperienza è esattamente uguale ad un'altra. Si può tuttavia generalizzare dicendo che esistono cinque modi (dei molti possibili) così frequenti, in senso relativo, che meritano di essere elencati. Ho già accennato a ciascuno di essi, ma posso estendere le nozioni già impartite.

Visione del Maestro e del sé nel cavo del cuore. Come sapete, si dice spesso allo studente di visualizzare se stesso e il Maestro – un'immagine della dimensione di circa mezzo centimetro – nella circonferenza del cuore eterico. Gli vien detto di raffigurare, verso la fine della meditazione, il cuore eterico e lì costruire in proporzioni minute le immagini del Maestro verso il quale è attratto e di se stesso. Egli lo fa con la debita e scrupolosa accuratezza, con l'aiuto dell'immaginazione e con amorevole sforzo, lavorando ogni giorno a quelle figure fintanto che gli appaiono assai reali e il costruirle e formarle sia un processo quasi automatico della sua forma di meditazione. Viene allora il giorno (solitamente quando le condizioni astrologiche sono appropriate e si avvicina il plenilunio) in cui egli diviene conscio, *nel suo cervello*, che quelle figure non sono le piccole, semplici immagini che crede, ma che egli stesso è dentro quella che lo rappresenta e che letteralmente e in tutta verità sta dinanzi al Maestro. Dapprima ciò avviene a rari intervalli e la coscienza del fatto permane solo per pochi attimi; ma con il progredire e con lo sviluppo di ogni lato della sua natura e del suo servizio l'esperienza diverrà più frequente, durerà un poco più a lungo finché giungerà il momento in cui l'allievo potrà collegarsi in quel modo con il suo Maestro con la stessa facilità con cui prima formava le immagini.

290 Cos'è accaduto in effetti? L'allievo è riuscito a compiere tre cose:

1. Ad identificarsi con la figura nel cuore e ad aspirare al Maestro.
2. A formare un vero e proprio canale fra il centro del cuore (dove egli tenta di focalizzare la sua coscienza) e il centro nella testa che gli corrisponde. Ciascuno dei sette centri del corpo, come sapete, ha la sua controparte nella testa. È collegando il centro con quest'ultima che scaturisce l'illuminazione. L'allievo – nel caso di cui trattiamo – è riuscito a farlo. Ha connesso il cuore con il centro nella testa corrispondente.
3. Non solo ha compiuto queste due cose, ma ha anche purificato a tal punto la parte del cervello fisico corrispondente a quel particolare centro della testa, che esso *può* rispondere all'alta vibrazione richiesta e quindi registrare con accuratezza ciò che è trapelato.

Riconoscimento della vibrazione. In questo caso il metodo non è esattamente lo stesso. Lo studente, nei momenti di più intensa aspirazione durante la meditazione diviene consapevole di una peculiare vibrazione o sensazione nella testa. Ciò può verificarsi in uno di questi tre punti:

a. All'apice della spina dorsale.
b. Nella fronte.
c. Alla sommità del capo.

Non parlo della sensazione che si produce quando si sviluppa la facoltà psichica, per quanto esiste un certo rapporto fra le due, ma di una vibrazione definita che accompagna il contatto con uno dei Grandi Esseri. Lo studente è dapprima conscio soltanto di una momentanea sensazione d'intensificazione sotto forma di un ondeggiamento o movimento nella testa.

291 In un primo tempo può procurare un certo disagio; se sentito nella fronte può causare lacrime e pianto, se all'apice della spina dorsale o base cranica ilarità e persino vertigine e, se percepito alla sommità del capo, può provocare un senso di espansione e di pienezza, come se il cranio fosse troppo ristretto e limitante. Ciò scompare con la consuetudine. Può essere cau-

sato da un contatto, momentaneo dapprima, con uno dei Maestri. Con il tempo lo studente finisce per riconoscere quella vibrazione e l'associa a uno dei Grandi Esseri, poiché ogni Maestro ha la propria vibrazione che s'imprime sugli allievi in maniera specifica. Sovente questa modalità di contatto è accompagnata da un profumo. Lo studente col tempo impara ad elevare la sua vibrazione ad una certa intensità. Fatto questo la mantiene fermamente fino a quando percepisce la vibrazione o il profumo del Maestro che risponde. Cerca allora di fondere la propria coscienza con quella del Maestro, nei limiti del possibile, di accertarsi della Sua volontà e di comprendere quanto egli vuole comunicare. Con il passare del tempo e con l'accrescersi della rispondenza dell'allievo il Maestro ne attirerà l'attenzione o gli darà segno della Sua approvazione (ad esempio facendo sorgere quella vibrazione nella sua testa). …

23 settembre 1920

… Rimangono ora da esaminare tre punti, avendo già trattato del contatto con il Maestro che avviene nel cavo del cuore e del riconoscimento della Sua vibrazione. Vi sono dunque altri tre modi (fra i molti altri, non dimenticatelo) in cui lo studente serio può divenire conscio nel proprio cervello fisico di essere in contatto con il suo Maestro.

Memoria, nella coscienza del cervello fisico, dell'ashram del Maestro e delle lezioni là impartite.

292 Perseverando nella meditazione, accrescendo la sua abilità di immettersi nella giusta vibrazione, lo studente costruisce un sentiero (se così posso chiamarlo) che lo conduce direttamente al Maestro. Questa è l'affermazione letterale di un fatto. Un buon lavoro col tempo gli merita il diritto di stare con il Maestro a periodi stabiliti. Ciò implica un buon lavoro di meditazione non disgiunto da un attivo servizio reso all'umanità. Questi contatti sono rari dapprima, ma poi si fanno più frequenti a mano a mano che l'allievo progredisce. Egli ne sarà allora cosciente ricordandosene al momento del risveglio. Vedrà la stanza del Maestro e ricorderà i suoi compagni di studio. Ricorderà certe frasi dette dal Maestro e riattiverà il ricordo del lavoro che gli è stato suggerito o di ammonimenti che gli sono stati rivolti. Questo è uno dei metodi che indicano all'allievo che è sulla via del successo grazie alla capacità acquisita in meditazione di avere accesso al Maestro.

Conseguimento di una certa misura di coscienza causale. Ciò è indizio che l'allievo ha sviluppato (forse in minima misura, ma in modo definitamene realizzato) la capacità di penetrare nel mondo dei Maestri. La facoltà del pensiero astratto e della contemplazione, l'abilità di trascendere le limitazioni di tempo e spazio, sono poteri del corpo egoico e, poiché tutti i gruppi egoici sono, come già detto, sotto il controllo di uno dei Maestri, lo sviluppo della coscienza egoica (quando sia coscientemente riconosciuta) è indice di contatto e accesso. Molte anime si mettono inconsciamente in contatto con l'Ego, ma quando l'allievo può elevarsi consapevolmente, quando con deliberazione intensifica la sua vibrazione e trasferisce la propria polarizzazione nel corpo egoico, anche se per un solo attimo, allora sa che per quel breve istante ha vibrato all'unisono con il Maestro del suo gruppo. È pervenuto al contatto.

293 Dapprima potrà non ricordarne i dettagli nel suo cervello fisico, potrà non realizzare le sembianze del Maestro o le parole pronunciate dalle Sue labbra, ma poiché si è coscientemente conformato alla regola ed è penetrato nel silenzio degli alti luoghi la legge agisce, come sempre, ed egli *è pervenuto* al suo contatto. Alcuni discepoli conoscono intimamente il loro Maestro sui piani interiori e operano sotto la sua direzione, ma molte vite possono trascorrere prima che comprendano la legge e con deliberazione formino il canale d'accesso grazie al potere sviluppato in meditazione.

Con il passare del tempo la capacità di creare il contatto aumenta fino al punto in cui l'allievo può, in qualsiasi momento, conoscere la volontà del Maestro e avere accesso al Suo cuore.

Il quinto metodo non è altrettanto comune, ma è noto a certi temperamenti. *Per mezzo del suono l'aspirante ha la consapevolezza del successo.* Segue la sua forma di meditazione abituale. Persevera di giorno in giorno e compie il lavoro da svolgere su tutti e tre i piani. Eleva di continuo la sua vibrazione e aspira allo sforzo richiesto, accompagnando ogni sforzo interiore alla vita esteriore di amorevole sevizio. Durante una meditazione improvvisamente sarà consapevole di una nota musicale che sembra risuonare nella sua testa o emanare dal cuore. Non sarà evocata dall'intonazione della Parola Sacra, che pure in una certa tonalità può evocare una risposta musicale dall'Ego, ma sarà il risultato o la culminazione della meditazione e il suono della nota vibrerà nel centro così distintamente da non poter più essere dimenticato. È di nuovo un indice di successo. Il contatto con il Mastro è avvenuto ed Egli ha risposto intonando la nota egoica dell'allievo. Su ciò è basata la consuetudine del guardiano che risponde all'aspirante che si candida ai misteri del gruppo.

294 Quando il lavoro è compiuto nel modo richiesto, l'aspirante intona la parola di ammissione nella propria chiave o tonalità, cercando di suonare la nota che evoca l'Ego. Il guardiano risponderà cantando nello stesso tono con piena sonorità, collegando quindi, con il potere del suono, l'aspirante e il Maestro della futura cerimonia. Ciò pone ogni membro del gruppo, mediante il proprio sforzo e un terzo fattore, il guardiano, in rapporto con il Maestro. Col tempo ciò sarà meglio compreso e si farà in modo che quella tonalità riverberi sempre tra coloro che entrano e coloro che custodiscono la Soglia. Se compiuto alla perfezione (oggi impossibile) ciò costituisce una protezione perfetta. I gruppi verranno composti secondo la formazione egoica e il Maestro particolare. La nota del gruppo sarà conosciuta da colui che custodisce l'ingresso e nessuno potrà entrare se non la intona nell'ottava superiore o inferiore. Ciò vale per i gruppi consacrati allo sviluppo spirituale interiore che si occupano direttamente dell'opera di un Maestro con i suoi allievi, discepoli o discepoli in prova affiliati. Altri gruppi, composti di unità diverse e operanti sotto raggi e Maestri differenti, custodiranno la loro porta con un altro metodo che sarà rivelato in seguito.

Quando in meditazione, lo studente ode quella nota musicale interna, dovrebbe cercare di registrarla e coltivare la capacità sia di riconoscerla che di usarla. Non è facile all'inizio, poiché il suono giunge inatteso ed è di troppo breve durata per essere afferrato. Ma col passare del tempo e via via che riesce ripetute volte a provocare tale risposta, può cominciare a scoprire il metodo e osservare le cause che suscitano quella vibrazione.

Come dianzi detto, molti sono i metodi con cui un allievo può essere consapevole del successo sulla via dell'accesso. Quelli di cui abbiamo trattato non sono che cinque fra i molti.

295 In futuro, quando siano organizzate le Scuole, tenute d'occhio da un Maestro nella coscienza del piano fisico, si terrà nota dei tempi e delle modalità del contatto e in tal modo la conoscenza verrà molto accresciuta. Concludendo vorrei far notare che l'evocazione della risposta deve essere sempre opera dell'allievo e che l'ora dipende dalla serietà del suo lavoro, dalla consacrazione del suo servizio e dalle sue predisposizioni karmiche. Se merita una risposta lo mostreranno le sue stelle e nulla potrà impedirla o ritardarla. Parimenti, nulla potrà realmente affrettarla, e quindi l'allievo non perda tempo a rammaricarsi di non averla ottenuta. A lui spetta obbedire alle regole, attenersi alle forme predisposte, ponderare e aderire con saggezza alle istruzioni prescritte, lavorare in modo definito e servire con ardore i suoi fratelli. Quando avrà fatto tutto questo, quando avrà costruito nei suoi tre corpi il necessario materiale vibrante, quando li avrà allineati con il corpo egoico (anche se solo per un breve istante) d'improvviso vedrà, d'improvviso udrà, d'improvviso sentirà una vibrazione e per sempre potrà dire che la fede si è fusa con la visione e l'aspirazione si è tramutata in riconoscimento.

296

LETTERA IX

SCUOLE FUTURE DI MEDITAZIONE

1. La Scuola Unica fondamentale
2. Le sue suddivisioni nazionali
3. Il sito, il personale e gli edifici delle scuole
4. I gradi e i corsi

LETTERA IX

SCUOLE FUTURE DI MEDITAZIONE

297

26 settembre 1920

Oggi iniziamo un'altra serie di lettere dedicata alla meditazione occulta, che tratta delle "Scuole future di Meditazione". In questa lettera cercherò di mostrare parzialmente in che modo saranno applicati la formazione e lo sviluppo già indicati nelle altre e farò qualche profezia, illustrando ciò che un giorno sarà possibile ed attuabile e non ciò che è finora irraggiungibile. È sempre necessario avere alti ideali e la mente umana balza sempre verso qualche meta proposta. Se delineo ciò che potrà sembrare impossibile, da visionario, è solo perché cerco di sostenere quell'ideale e dare all'umanità uno scopo ben degno dei suoi tentativi più elevati.

Osservazioni preliminari

Soffermiamoci un momento a formulare alcuni postulati relativi al presente, che sgombreranno il terreno (per così dire) per l'azione futura.

Il valore della meditazione è sempre più riconosciuto ovunque. Scuole di concentrazione e metodi di sviluppo mentale appaiono comunemente nelle inserzioni dei giornali.

La vera meditazione è ancora poco compresa. La concentrazione non è che la base sulla quale poggiare l'opera futura.

La futura struttura non può ancora essere eretta, per due motivi principali:

298

a. L'attuale incapacità inerente dell'uomo di raggiungere il livello causale e la relativa coscienza.
b. L'assenza di un Maestro personalmente presente in grado di insegnare il vero sviluppo scientifico, scopo della vera meditazione, e qualificato a farlo.

La condizione di turbamento del mondo d'oggi è sufficiente a impedire che generalmente si accetti una formazione e lo sviluppo scientifico dei veicoli.

Queste premesse possono servire da punto di partenza. Che qualche individuo qua e là raggiunga la meta, che qualche singolo elemento sia padrone del sistema della meditazione occulta e progredisca nel modo desiderato è innegabile, ma si tratta di un numero esiguo, insignificante se paragonato alla massa di esseri umani incarnati contemporaneamente. Essi conseguono grazie allo sforzo protrattosi per lunghe età e perché in vite precedenti hanno percorso il Sentiero o si sono avvicinati alla porta dell'iniziazione. Ma persino l'uomo medio intelligente, prodotto ad esempio dalla civiltà occidentale, è ben lungi dall'essere pronto per la formazione occulta. Ora si stanno facendo esperimenti, spesso ignorati persino da coloro che vi sono assoggettati, per vedere con quale rapidità un uomo possa essere spinto, mediante

l'esperienza e una generale accelerazione del processo evolutivo, nella condizione in cui possa essere istruito ulteriormente. Persone di molti paesi civili vengono osservate e viene loro applicato un metodo di stimolazione e intensificazione che metterà a disposizione dei Grandi Esseri una massa di informazioni che potranno servire da guida nei Loro futuri tentativi a beneficio del genere umano. Vengono osservati individui specialmente in America, Australia, India, Russia, Scozia e Grecia. Sotto osservazione in modo analogo anche alcuni in Belgio, Svezia e Austria; se risponderanno come si spera formeranno il nucleo per una ulteriore espansione.

299

Scuole future di meditazione

Come di consueto dividiamo il soggetto in diversi argomenti:

1. La Scuola fondamentale.
2. Le sue suddivisioni nazionali.
3. L'ubicazione, il personale e gli edifici della Scuola.
4. I gradi e i corsi

Ora vorrei sottolineare che tutto ciò che dirò fa parte di un piano che viene tentato in vista di accelerare l'evoluzione della mente superiore e di porre sotto controllo i corpi degli uomini mediante il potere del Dio interiore. È un piano tracciato per l'impellente bisogno di un mondo in cui il corredo mentale degli uomini aumenta in modo sproporzionato rispetto al loro equilibrio emozionale e alle loro doti fisiche. La rapida avanzata del sapere, la diffusione del sistema educativo che pone le concezioni di molte menti a disposizione degli ambienti più poveri, il fatto che tutti sappiamo leggere e scrivere, almeno in paesi come l'America o in quelli anglosassoni, ha determinato il sorgere di un vero problema (potrei dire quasi inaspettato) al quale sono confrontati i Grandi Esseri.

Lo sviluppo mentale congiunto a stabilità emotiva e a una sana costituzione fisica è la meta di tutti. Ma ora lo sviluppo mentale è accompagnato da un corpo astrale instabile e da un fisico debole, denutrito, male allevato. Da ciò deriva disordine, mancanza di equilibrio, oscuramento della visione e discussioni sproporzionate. La mente inferiore, invece di essere un mezzo per un fine ed un'arma da usare, sta diventando un dominatore e un tiranno, che impedisce il libero flusso dell'intuizione ed esclude la mente astratta.

300 Perciò i Maestri, se ciò potrà in qualche modo compiersi, si propongono un moto il cui scopo è di sfruttare la mente inferiore ad opera degli uomini stessi. Con questo obiettivo in vista Essi progettano di approfittare dell'avvento del Raggio della Legge o Organizzazione Cerimoniale, e del periodo coincidente o immediatamente seguente la venuta del Grande Signore, per dare inizio a queste scuole (dapprima in tono minore e in modo poco appariscente) e immettere nella coscienza dell'uomo di ogni dove i quattro principi fondamentali seguenti:

a. La storia dell'evoluzione dell'uomo dal punto di vista mentale.
b. La costituzione settenaria del macrocosmo e del microcosmo.
c. Le leggi che governano l'esistenza dell'uomo.
d. Il metodo dello sviluppo occulto.

Un primo inizio si è già avuto… con le varie scuole attualmente esistenti… Sono tutte inizi di quel piano. Quando saranno solidamente instaurate, quando opereranno regolarmente e saranno riconosciute dal pubblico, quando il mondo degli uomini sarà un poco influenzato dalla loro azione e dalla loro enfasi *soggettiva*, quando avranno formato scolari e operatori, politici, scienziati ed uomini eminenti nel campo educativo che lascino un'impronta nel loro ambiente, verrà forse il momento opportuno per fondare la vera scuola d'occultismo in forma exoterica. Con ciò intendo dire che se le prime scuole ed i primi collegi opereranno in modo soddisfacente avranno dimostrato al mondo degli uomini che ciò che è soggettivo costituisce la vera realtà e che ciò che è inferiore altro non è che il primo passo verso il superiore. Quando la re-

altà soggettiva sarà universalmente ammessa sarà possibile fondare una catena di scuole esoteriche… che saranno pubblicamente riconosciute.

301 Ciò non esimerà dalla necessità di avere sempre una sezione esoterica e segreta, poiché esisteranno sempre verità e fatti rischiosi per i non iniziati; ma ciò che cerco di farvi notare è che col tempo i misteri saranno ammessi come fatti e riconosciuti universalmente come scopo e meta. I candidati ai misteri vi saranno preparati e proverranno da scuole dedicate in modo ben preciso, sotto guida esperta, alla loro formazione.

Scuole simili sono già esistite nel tempo e con il volgere della ruota torneranno in manifestazione. Quando? Dipende dall'umanità stessa e da tutti voi che lavorate con fede e aspirazione ai primi inizi del piano.

H.P.B. pose la prima pietra della prima scuola in questo particolare ciclo minore (che tuttavia è relativamente importante, in quanto prodotto della quinta razza madre, efflorescenza del quinto principio). È la chiave di volta. L'opera prosegue con la fondazione, come anzidetto, delle varie scuole e anche la scienza mentale vi trova il suo posto. Procederà nel modo desiderato se ciascuno di voi, che ora è sottoposto a una preparazione occulta, tenderà ogni nervo e dedicherà ogni sforzo al lavoro in corso. Se si farà tutto il possibile, quando il Grande Signore verrà con i Suoi Maestri l'opera riceverà un ulteriore impulso; gradualmente si estenderà e accrescerà fino a divenire una potenza nel mondo. Verrà il giorno delle scuole occulte che prepareranno definitamene gli uomini all'iniziazione.

27 settembre 1920

Oggi dobbiamo dedicarci all'esame del primo argomento, poiché la sovrastruttura potrà essere all'altezza delle esigenze solo se gettiamo correttamente le fondamenta.

302 1. *La Scuola unica fondamentale.*

È quindi essenziale dare rilievo al fatto che, qualunque siano le sue ramificazioni, la scuola fondamentale d'occultismo è quella che ha le sue radici nel centro sacro del pianeta, *Shamballa.* In quel luogo, sotto lo sguardo diretto dell'Unico Iniziatore stesso che, ciò di cui raramente ci si rende conto, è la più alta espressione sulla terra del Raggio d'Insegnamento, si trova quella che potrebbe essere definita la sede centrale della formazione educativa e disciplinare della Gerarchia. Là opera il Chohan, direttamente responsabile dei vari tentativi e al quale rispondono i Maestri che assumono allievi e i Rettori delle varie scuole occulte. Tutto procede nell'ordine e secondo la legge.

A questo punto è necessario sottolineare che la Fratellanza della Luce, rappresentata dai Maestri dell'Himalaya, ha altri suoi esponenti che svolgono compiti specifici altrove, sotto debita e adeguata supervisione. I Teosofi sono troppo inclini a pensare di essere i soli depositari della religione della saggezza. Non è così. In questo momento particolare (allo scopo di sviluppare e offrire l'occasione propizia per la quinta sottorazza) la Fratellanza dell'Himalaya è il principale canale di sforzo, di potere e di luce. Contemporaneamente procede però anche l'opera con altre razze e molti altri progetti, tutti emananti dalla sede centrale di *Shamballa*, affiancano l'opera himalayana. Tenetelo ben presente, poiché è importante. La Scuola o Loggia dell'Himalaya riguarda principalmente l'occidente ed è *l'unica scuola, senza eccezione,* che controlli l'opera e il rendimento degli studenti d'occultismo dell'Occidente. Non tollera rivali e non ammette alcun altro studio contemporaneo dei suoi allievi, non per riguardo ai propri Istruttori, ma per la sicurezza degli allievi.

303 Il pericolo è in agguato sulla via dello studente d'occultismo e gli adepti dell'Himalaya sanno come proteggere adeguatamente i loro allievi, purché rimangano entro la periferia delle Loro aure unite e non si avventurino altrove, in altre scuole. Tutte le vere scuole d'occultismo esigono questo dai loro allievi e tutti i veri Maestri si attendono che essi si astengano dal rice-

vere altre istruzioni occulte contemporaneamente alle Loro. Non dicono: “Il nostro è il solo metodo corretto e vero.” Essi affermano: “Quando si ricevono istruzioni da Noi è cosa saggia e scevra di pericoli astenersi dall’insegnamento occulto di altre scuole o altri Maestri.” Se un allievo desidera farlo è perfettamente libero di cercare altre scuole e altri istruttori, ma prima deve interrompere ogni rapporto con quella precedente.

La scuola unica fondamentale può essere riconosciuta da alcune sue caratteristiche principali:

Dal carattere basilare delle verità insegnate, racchiuse nei postulati seguenti:

a. L’unità di tutta la vita.
b. Negli stadi graduali di sviluppo che si riconoscono nell’uomo e negli stadi graduali del suo curriculum, che conduce l’uomo da un’espansione di coscienza all’altra, fino a raggiungere ciò che chiamiamo perfezione.
c. La relazione fra il microcosmo e il macrocosmo e la sua applicazione settuplice.
d. Il metodo di tale sviluppo e il posto che il microcosmo occupa nel macrocosmo, come rivelano lo studio della periodicità di tutta la manifestazione e la legge fondamentale di causa ed effetto.

Dall’importanza data alla costruzione del carattere e allo sviluppo spirituale quale fondamento dello sviluppo di tutte le facoltà inerenti al microcosmo.

304 Dal requisito richiesto a tutti gli allievi affiliati, senza eccezione, che la vita di sviluppo interiore sia accompagnata da una vita di servizio exoterico.

Dalle graduali espansioni di coscienza risultanti dall’insegnamento impartito; esse conducono l’uomo progressivamente, di passo in passo, al contatto con il sé superiore, con il Maestro, con il suo gruppo egoico, con il Primo Iniziatore, con l’Eccelso Iniziatore Unico, fino al Signore del suo raggio che gli consente di penetrare nel seno nel “Padre suo che è nei Cieli”.

Queste sono le caratteristiche preminenti che distinguono l’unica vera Scuola fondamentale.

Essa ha tre diramazioni principali e una quarta che si sta formando, che costituiranno le quattro branche di questa quarta ronda. Sono le seguenti:

1. La diramazione Trans-Himalayana.
2. Quella dell’India meridionale
   (sono entrambe ariane)
3. Una diramazione che opera con la quarta razza-madre ed è presieduta da due adepti di tale razza.
4. Una diramazione che si sta formando e che avrà il suo centro in occidente, in un luogo non ancora rivelato. Suo scopo principale sarà l’istruzione di coloro che sono connessi alla futura sesta razza madre.

Queste diramazioni sono e saranno strettamente collegate e opereranno nella più stretta cooperazione, essendo tutte focalizzate nel Chohan che risiede a *Shamballa* e da Lui governate. Coloro che reggono le quattro branche comunicano frequentemente fra di loro e sono in realtà simili alle facoltà di una stupenda università, nella quale le quattro scuole rappresentano i settori principali, come istituzioni sussidiarie.

305 Scopo generale è l’evoluzione della razza, l’obiettivo è di condurre tutti al cospetto dell’Unico Iniziatore, i metodi impiegati sono fondamentalmente gli stessi, pur variando nei dettagli per le diverse caratteristiche delle razze e dei tipi di cui esse si occupano, nonché per il fatto che alcune scuole operano ciascuna con un raggio diverso.

La scuola trans-Himalayana ha alcuni adepti che vi sono noti e altri che non conoscete.

La scuola dell’India meridionale opera in modo particolare con l’evoluzione dei deva e con la seconda e terza sottorazza della razza Ariana. La scuola Himalayana opera con la prima, la quarta e la quinta sottorazza.

La diramazione della quarta razza madre opera presieduta dal Manu di quella razza e dal suo fratello del Raggio dell’Insegnamento. Le loro sedi sono in Cina.

Il Maestro R. e uno dei Maestri inglesi si occupano della graduale fondazione della quarta branca della scuola, assistiti dal Maestro Hilarìon. Riflettete sulle nozioni ora impartite, poiché il loro significato è profondo e importante.

Domani vi parlerò del futuro. Oggi ho esposto solo fatti presentemente in manifestazione.

28 settembre 1920

Veniamo al secondo punto da considerare ed esponendolo entreremo nel regno della profezia. Vorrei farvi osservare che ciò che viene indicato come esistente nel futuro, nei dettagli può anche non manifestarsi come previsto. Cerco soltanto di presentarvi le linee generali del grande piano d'insieme. L'attuazione futura dipenderà dall'intuizione o dall'alta percezione dei pensatori del genere umano e dalla capacità dei Jiva che s'incarnano di approfittare delle opportunità ed adempiere il loro destino.

306 Ieri abbiamo accennato alla scuola unica fondamentale e delle sue quattro diramazioni. Oggi è la volta di:

2. *Le suddivisioni nazionali della scuola unica.*

Fin dall'inizio farò notare che non tutte le nazioni del mondo avranno la loro scuola occulta. Solo quando il corpo causale del gruppo nazionale ha raggiunto una data frequenza vibratoria è possibile fondare e istituire queste scuole. Solo quando l'opera educativa della nazione avrà raggiunto un certo livello si potranno usare le doti mentali di quella nazione come punto d'appoggio per una ulteriore espansione e come base per una scuola occulta. Strano a dirsi, nei primi stadi saranno permesse scuole nazionali solo a quelle nazioni che in origine ebbero una scuola di preparazione ai misteri, con tre sole eccezioni:

1. Gran Bretagna.
2. Canada e Stati Uniti.
3. Australia.

Anche queste eccezioni si possono ridurre a una sola, l'Australia, poiché le altre due ai tempi dell'Atlantide ebbero le loro istituzioni occulte, quando facevano parte di quell'antico continente. Nel girare della ruota, la terra stessa si reincarna; luoghi entrano in pralaya ed emergono in manifestazione, portando in sé i semi che determineranno vibrazioni simili e daranno di nuovo vita a modi d'espressione e *forme* analoghi.

Più tardi, quando le Scuole Occulte saranno fondate, si scoprirà che sono situate dove qualcosa permane ancora dell'antico magnetismo e dove, in alcuni casi, la Fratellanza ha conservato antichi talismani proprio a quello scopo.

307 Branche affiliate ad una delle quattro diramazioni centrali dell'unica fondazione occulta si troveranno nei seguenti paesi:

1. *Egitto.* Sarà una delle ultime ad essere fondata e sarà profondamente occulta, di grado avanzato, in diretta comunicazione con gli ordini interiori. Ne tratterò in seguito.

2. *Stati Uniti.* Avranno una scuola preparatoria in qualche regione meridionale del Middle West e un grande collegio occulto in California, in un luogo che sarà rivelato più tardi. Questa sarà una delle prime scuole che inizieranno quando il Grande Signore comincerà la Sua carriera terrena; nei prossimi cinque anni se ne potranno gettare i semi se gli studenti comprenderanno correttamente l'opera da compiere.

3. Vi sarà una scuola per i paesi latini, probabilmente in *Italia* o nella *Francia meridionale,* ma molto dipende dall'opera educativa e politica dei prossimi dieci anni.

4. *Gran Bretagna.* In uno dei luoghi magnetizzati della Scozia o del Galles fra non molto comincerà a operare una branca per la formazione occulta; stabilirà le basi e svolgerà il programma dei primi gradi. Dopo qualche anno d'esistenza e dopo aver dimostrato l'efficacia della preparazione da essa impartita, e quando l'Irlanda avrà risolto i suoi problemi interni,

una scuola riservata ai gradi più avanzati e alla precisa preparazione ai misteri sorgerà in Irlanda, in una delle località magnetizzate che vi si trovano. Sarà una scuola per preparare a una iniziazione maggiore, sorvegliata dal Bodhisattva e preparerà l'allievo all'iniziazione sul secondo raggio. La prima scuola in *Egitto* sarà riservata a coloro che, in occidente, conseguono l'iniziazione sul primo raggio.

308 Coloro che conseguiranno l'iniziazione secondo la linea del Mahachohan, sul terzo raggio, lo faranno in una scuola occulta avanzata che esiterà in *Italia.* In tal modo l'Occidente avrà il suo centro dove gli allievi saranno attivamente istruiti secondo le tre linee d'approccio e preparati ai misteri interiori.

5. In *Svezia* si troverà un'altra scuola occulta preparatoria per gli appartenenti alle razze germaniche che cercano il Sentiero; dopo un certo tempo la *Russia* sarà in condizioni di ospitare il centro della scuola più avanzata, affiliata a quella preparatoria svedese. Connessa alla scuola avanzata egiziana ne esisterà una preparatoria in *Grecia* o in *Siria.*

Avete dunque le scuole elencate qui di seguito come previste e dovete tenere presente che quelle riservate all'opera preparatoria ed ai primi gradi saranno le prime in ordine di tempo; esse sono in procinto di essere fondate o lo saranno nel periodo immediatamente precedente all'Avvento del Grande Signore. La fondazione di altre sarà il preciso risultato della Sua opera e di quella dei Suoi Maestri e dipenderà dalle decisioni che Essi prenderanno in base all'esito dei tentativi precedenti.

Gradi preparatori	*Scuole avanzate*
1. Grecia o Siria	Egitto
2. Stati Uniti, Middle West	California
3. Francia meridionale	Italia
4. Scozia o Galles	Irlanda
5. Svezia	Russia
6. Nuova Zelanda	Australia

309 È anche prevista una scuola preparatoria per gli ego della quarta razza madre. Sarà retta dal Manu di quella razza e situata in *Giappone,* con la sua branca più esoterica nella *Cina* occidentale. È la settima del gruppo di scuole delineate.

Non sono ancora previste diramazioni nell'Africa o America meridionali. Non è ancora il momento, ma verrà nel prossimo ciclo.

Vorrei seriamente richiamare la vostra attenzione sul fatto che le scuole avranno inizi modesti e saranno inaugurate in modo tale da sembrare dapprima troppo poco importanti per essere notate. Un inizio sarà compiuto con membri delle varie scuole occulte, come le sezioni esoteriche del movimento Teosofico e altri. In Gran Bretagna, America e Australia l'opera è già agli inizi, mentre in Svezia sarà intrapresa tra breve. Le altre seguiranno poco più tardi.

È stata concessa la pubblicazione di queste informazioni attinenti al piano previsto come incentivo per tutti voi a studiare con maggiore aspirazione e lavorare con strenua applicazione. Ciascuno e tutti hanno il loro posto in questo piano, se solo vorrete qualificarvi compiendo il lavoro necessario.

Uno sforzo per riconoscere la Divinità in ciascuno. In tal modo l'obbedienza occulta, essenziale in ogni formazione occulta, sarà favorita e sviluppata non essendo basata, come tanto sovente avviene, sulla personalità, bensì sull'istintiva realizzazione di un Maestro e sull'applicazione pratica volonterosa che deriva dal riconoscimento dei Suoi poteri, dalla purezza della Sua vita, dalle Sue mete e dalla profondità del Suo Sapere.

Uno sforzo per pensare da sé in termini di gruppo senza dipendere dalle parole altrui per avere chiarimenti.

310 Uno sforzo per purificare e affinare tutti i corpi e renderli dei servitori più affidabili.

Uno sforzo per arricchire in modo completo il veicolo mentale e corredarlo di fatti sui quali poter basare una conoscenza più estesa.

Se tutto ciò sarà compiuto grande sarà il giorno dell'opportunità.

2 ottobre 1920

Con la disciplina rigorosa si giunge alla perfezione. Per il discepolo nulla è di poca importanza da intraprendere, poiché dal rigoroso adattamento dei dettagli della vita del mondo inferiore deriva infine il conseguimento della meta. La vita del discepolo non si fa più facile avvicinandosi, ma la vigilanza deve essere sempre più completa, l'azione corretta deve sempre essere intrapresa senza preoccuparsi del risultato ed ogni corpo in tutti i suoi dettagli deve sempre essere affrontato e soggiogato. Solo dalla perfetta comprensione dell'assioma "Conosci te stesso" nascerà quella comprensione che consente all'uomo di esercitare la legge e conoscere il lavorio interiore del sistema dal centro alla periferia. Lotta, sforzo, disciplina e servizio reso con gioia senz'altra ricompensa che l'incomprensione e l'abuso di coloro che verranno *dopo* – questo è il ruolo del discepolo.

Oggi tratteremo il terzo punto.

3. *Sito, personale e edificio della scuola occulta.*

Fin dall'inizio vi ricordo che gran parte di quanto potrei dire su questo argomento deve essere taciuto perché manca la capacità di comprenderlo. Potrei formulare certe regole approssimative e dare alcuni suggerimenti fondamentali che potrebbero trovar posto nell'attuazione finale.

311 Non posso dare alcuna regola che *debba* essere osservata. La legge occulta non è questa. Nell'istituire queste scuole occulte con le loro due divisioni, preparatoria e avanzata, nei vari centri designati, alle dipendenze di una delle quattro diramazioni dell'unica scuola fondamentale di occultismo, il lavoro comincerà in modo poco appariscente; gli allievi e gli ego avanzati cui spetta il compito del necessario inizio devono trovare da sé il metodo, il luogo e la maniera. Tutto deve essere elaborato nella fornace dello sforzo e dell'esperimento e il prezzo pagato sarà alto, ma solo ciò che viene attuato in quel modo fornisce il residuo o nucleo su cui basare il lavoro ulteriore. Gli errori non hanno importanza; ne soffre soltanto l'effimera personalità. Ciò che ha reale importanza è la mancanza d'aspirazione, l'incapacità di tentare e di imparare la lezione offerta dall'insuccesso. Quando gli insuccessi vengono considerati come preziosi insegnamenti, quando un errore è valutato solo come un segnale d'allarme che evita un disastro, e quando il discepolo non perde tempo in vano scoramento e inutile disprezzo di sé, allora gli Istruttori che vegliano sul genere umano sanno che l'opera che l'Ego cerca di compiere con ogni espressione sul piano inferiore procede nel modo desiderato e che il buon esito è inevitabile. Esaminiamo ora separatamente ogni dettaglio del nostro argomento.

Il sito. È una questione molto importante, ma varia con la necessità di trovare una località dove istituire una scuola preparatoria o una avanzata. In generale (poiché le esigenze variano assai secondo la nazionalità), la scuola preparatoria sarà situata a ragionevole distanza da qualche grande centro o città, mentre quella per i gradi più avanzati sarà più isolata e meno facilmente accessibile.

312 Esaminiamo questo fatto per un momento. Una delle cose fondamentali che un neofita deve imparare è di trovare il proprio centro dentro di sé, indipendentemente dalle circostanze ambientali e preferibilmente loro malgrado. Il centro *deve* essere trovato in notevole misura prima che egli possa passare ai gradi più avanzati e lavorare nella seconda scuola. La scuola preparatoria si concentra soprattutto sullo sviluppo del triplice uomo inferiore e lo addestra al servizio. Quella avanzata prepara in modo definito all'iniziazione e si occupa di dottrina occulta impartendo la verità cosmica, occupandosi dello sviluppo astratto dell'allievo e del lavo-

ro a livelli causali. L'opera della prima può essere svolta meglio in mezzo al mondo degli uomini e mediante il contatto con il mondo; quella della seconda richiede invece necessariamente un ambiente di relativo isolamento privo d'interferenze. Possiamo esprimerlo così: i gradi preparatori si occupano del regno di Dio interiore, mentre la scuola avanzata estende quella formazione fino a includere il regno di Dio esteriore. La prima verrà perciò situata fra i figli degli uomini operanti, in modo che l'allievo, grazie alle reazioni e interazioni della sua associazione con essi, nel servizio e nella lotta, possa imparare a conoscere se stesso. L'altra sarà per coloro che sono in qualche misura padroni di tali situazioni e pronti ad apprendere di più sulle altre evoluzioni e sul cosmo. Fintanto che un uomo non sia padrone di se stesso in notevole misura, non può operare senza pericolo, ad esempio con l'evoluzione angelica o dei deva. Nella scuola preparatoria impara quella padronanza; in quella più avanzata gli si possono quindi concedere contatti diversi da quelli umani. In entrambe le scuole l'istruzione di base è la meditazione in tutti i suoi gradi. Perché? Perché nelle scuole occulte non s'impartiscono mai informazioni, istruzioni esplicite o conglomerati di fatti, né si adottano mai i metodi dei libri di testo exoterici. Tutto lo sforzo è sempre rivolto a mettere l'allievo in condizione di saper trovare da sé la conoscenza che gli occorre.

313 In che modo? Sviluppando l'intuizione con la meditazione e conseguendo quel tanto di dominio mentale che consenta alla saggezza della Triade di fluire nel cervello fisico, tramite il corpo causale. Nella scuola preparatoria s'insisterà pertanto sulla meditazione che concerne la mente e si applicherà l'insegnamento contenuto in questo libro. Ciò richiede un ambiente ove siano possibili molti e svariati contatti umani e dove la conoscenza concreta del mondo degli uomini sia facilmente accessibile (musica, biblioteche, conferenze), poiché nella vera formazione occulta il corredo astrale e mentale dello studente avranno grande rilievo. Quando ciò sia compiuto in qualche misura e quando il rettore chiaroveggente della scuola vedrà che il perfezionamento dell'uovo aurico inferiore si avvicina al punto richiesto, l'allievo passerà alla scuola più avanzata e gli verrà insegnato come entrare in contatto, dal suo centro stabile, con il centro cosmico e da quel punto dentro di sé espandere la propria coscienza fino a toccare la periferia del sistema macrocosmico e abbracciare tutto ciò che vive, che vive in senso occulto. Durante il periodo di formazione ciò richiede una relativa solitudine e la scuola avanzata la provvederà. La scuola preparatoria sarà quindi situata nelle vicinanze di una grande città, preferibilmente vicino al mare o a qualche vasta distesa d'acqua, ma in ogni caso mai nella città; sarà ai confini dei centri culturali della città e facilmente accessibile. La scuola avanzata si troverà lontana dai luoghi affollati della terra e preferibilmente in una regione montuosa, poiché le montagne hanno un effetto diretto sull'occultista e gli impartiscono la qualità di forza e resistenza che è loro caratteristica predominante e che deve essere anche la sua.

314 Il mare o la distesa d'acqua nei pressi della scuola preparatoria terranno costantemente viva nella mente dello studente la purificazione che rappresenta il suo lavoro più importante, mentre le montagne permeeranno lo studente più avanzato di forza cosmica e terranno costantemente davanti a lui il pensiero del Monte dell'Iniziazione, che egli mira a scalare al più presto. Domani sarà la volta dell'importante fattore del personale, nonché delle facoltà della scuola e dei tipi di edifici.

7 ottobre 1920

Oggi trattiamo della parte del terzo punto della nostra lettera sulle "Future Scuole di Meditazione" che riguarda il *Personale della Scuola.*

Questo termine include sia coloro che sovrintendono che coloro che sono sotto sorveglianza e il tema è necessariamente assai vasto. Come detto nelle parti precedenti di questa lettera, le scuole, ovunque abbiano sede, avranno due suddivisioni:

a. Una scuola di preparazione, riservata ai primi gradi di istruzione occulta e situata di preferenza nelle vicinanze di qualche ampia distesa d'acqua e di una grande città.

b. Una scuola avanzata per i gradi superiori, che preparerà in modo definito la via all'iniziazione e istruirà gli allievi nella dottrina occulta.

Vedete di conseguenza che il personale di entrambe le scuole sarà necessariamente diverso, come pure il curriculum. Tratteremo di ciascun tipo di scuola separatamente e indicheremo alcuni elementi fondamentali che dovranno essere presenti sia negli istruttori che in coloro che vengono istruiti.

La Scuola Occulta Preparatoria. Agli occhi del mondo esterno questa potrà non sembrare molto diversa da un comune collegio. Le differenze non saranno dapprima individuabili per l'uomo del mondo, sebbene siano presenti e si dimostrino nell'opera della scuola, agli allievi e sui piani interiori. Gli elementi fondamentali riguardanti gli istruttori sono i seguenti:

315 Preside della scuola sarà un discepolo accettato; è essenziale che il Maestro che sovrintende all'opera svolta da qualsiasi scuola possa in qualunque momento captarne la coscienza quale è focalizzata tramite il discepolo. Chi presiede sarà in grado di agire da mezzo di comunicazione fra gli studenti e il Maestro e come punto focale affinché la Sua forza possa fluire attraverso essi. Dovrà essere in grado di operare coscientemente sul piano astrale durante la notte e portarne la conoscenza fino al cervello fisico, poiché parte del suo lavoro si svolgerà con gli studenti sul piano astrale, guidandoli verso l'ashram del Maestro a periodi stabiliti per compiere un lavoro particolare. Dovrà pure addestrarli a tale funzionamento cosciente.

Ai suoi ordini opereranno sei istruttori, fra i quali almeno uno dovrà essere un chiaroveggente conscio e in grado di assisterlo informandolo sullo sviluppo aurico degli studenti; dovrà saper valutare i colori e l'espansione dei loro veicoli e cooperare con chi presiede al compito di ampliare e armonizzare quei veicoli. Questi istruttori devono essere sul Sentiero della Prova e seriamente dedicati ad assistere l'opera evolutiva, nonché dediti al servizio di un Maestro. Dovranno essere scelti, e lo saranno, in modo da integrarsi e completarsi a vicenda; nell'ambito della scuola essi formeranno una gerarchia in miniatura, palesando sul piano fisico una piccola riproduzione del prototipo occulto. La loro opera essendo rivolta principalmente a sviluppare la mente inferiore dell'allievo e a collegarla alla coscienza superiore, e poiché il punto focale del loro sforzo sarà la rapida costruzione del corpo causale, essi saranno uomini eruditi e dotti, ben versati nella conoscenza dell'Aula dell'Apprendimento e capaci di insegnare e competere con gli esperti istruttori delle università del mondo.

316 In ogni collegio l'opera di questi sette esperti sarà coadiuvata da tre donne, scelte per la loro capacità di insegnare, per il loro sviluppo intuitivo e per il tocco spirituale e devoto che porteranno nella vita degli studenti. A questi dieci istruttori sarà affidato il compito di istruire gli studenti negli importanti elementi essenziali, di sovrintenderli nell'acquisire la dottrina e la scienza occulta e nello sviluppo dello psichismo superiore. Questi dieci devono essere profondamente versati nella meditazione e capaci di assistere gli allievi ed insegnare loro i rudimenti della meditazione occulta, come ad esempio indicati in questo libro. Verrà impartita la conoscenza di fatti occulti e delle leggi fondamentali che, nella scuola avanzata, saranno oggetto di una precisa pratica da parte del candidato all'iniziazione. Insegneranno esercizi di telepatia, di comunicazione causale, di reminiscenza del lavoro effettuato durante le ore di sono, nonché per riacquistare la memoria di vite trascorse mediante certi processi mentali; essi stessi saranno provetti in queste arti.

Come avrete notato, tutti questi istruttori si dedicheranno a una precisa formazione e allo sviluppo interiore del triplice uomo.

Sotto di loro lavoreranno altri insegnanti che sovrintenderanno altri settori della vita degli allievi. Capaci insegnanti insegneranno e praticheranno la scienza exoterica; la mente inferiore degli studenti verrà sviluppata il più possibile e tenuta sotto controllo dagli altri dieci istruttori che sorvegliano lo sviluppo proporzionato dello studente e la sua attitudine a meditare correttamente.

Parallela a tutto ciò sarà la vita di servizio reso al mondo, rigidamente richiesta a ciascun allievo. Essa sarà attentamente sorvegliata e se ne terrà nota. Da notare a questo proposito che non esisterà alcun obbligo.

317 L'allievo saprà ciò che ci si attende da lui e ciò che deve fare se vuole passare alle scuole più avanzate; i registri della scuola (nei quali sono annotati lo stato dei suoi veicoli, i suoi progressi e la sua capacità di servire) saranno tutti a sua disposizione quando vorrà ispezionarli, ma segreti per ogni altro. Egli saprà con chiarezza a quale stadio si trovi, ciò che deve compiere e quanto gli rimane da fare; starà pertanto a lui contribuire all'opera con la più stretta cooperazione. Una certa attenzione sarà necessaria nell'ammettere gli allievi alla scuola per evitare di dovere più tardi ricorrere a delle eliminazioni per incapacità o mancanza di interesse, ma di ciò parlerò in seguito trattando dei corsi e dei gradi.

Dieci sono dunque gli istruttori con mansione di sovrintendere, sette uomini e tre donne, incluso il Rettore, che sarà un discepolo accettato. Alle loro dipendenze opererà un corpo insegnante che si occuperà principalmente della mente inferiore e del corredo emotivo, fisico e mentale dell'allievo, nonché del suo passaggio alla scuola avanzata in modo tale da poter trarre profitto dall'istruzione là impartita. A questo proposito vi faccio notare che ho abbozzato l'ideale e che vi ho descritto una scuola come si spera che sia. Però, come in ogni sviluppo occulto, gli inizi saranno modesti e apparentemente privi d'importanza. Domani tratteremo le norme che regoleranno l'ammissione degli studenti e il personale della scuola avanzata.

16 ottobre 1920

..... Oggi vedremo:

Il personale della scuola avanzata e le norme di ammissione a entrambe le scuole, avanzata e preparatoria. Quest'ultima parte sarà soprattutto tecnica. Il primo punto da rilevare è che le scuole avanzate saranno in numero esiguo per un lungo periodo, e lo stesso vale per il personale. …

318 A sovrintendere la scuola vi sarà sempre un Iniziato di primo o secondo grado, poiché scopo della scuola è di preparare gli allievi alla prima iniziazione. Ciò richiede necessariamente un Rettore Iniziato. Egli vi sarà nominato in modo definito dal Maestro responsabile della scuola e, nel suo ambito, ne sarà il solo giudice ed autocrate. I rischi della formazione occulta sono troppo grandi perché sia concesso di prendere le cose alla leggera e le richieste del Rettore dovranno essere rispettate. Questa obbedienza non sarà *tuttavia* forzata, ma volontaria, poiché ogni allievo si renderà conto di quella necessità e obbedirà in virtù di un riconoscimento spirituale. Come già detto, le diverse scuole occulte saranno praticamente scuole di *raggio* e avranno personale insegnante di un solo raggio o di quello ad esso complementare; la stessa cosa varrà per gli allievi. Ad esempio, se si tratta di una scuola di secondo raggio – come quella che si prevede di istituire in Irlanda – vi si troveranno insegnanti e allievi di secondo, quarto e sesto raggio. In ogni scuola d'occultismo si troverà però almeno un istruttore di quinto raggio. Se la scuola è di primo raggio, personale insegnante e allievi saranno di primo, terzo e settimo raggio, e anche in questo caso uno degli istruttori sarà di quinto raggio.

Subordinati al Rettore vi saranno altri due istruttori discepoli accettati e ogni loro allievo dovrà aver frequentato la scuola preparatoria e superato tutti i gradi inferiori. È probabile che l'intero corpo insegnante si limiti a questi tre, poiché gli allievi saranno relativamente pochi e l'opera degli insegnanti avrà carattere di supervisione più che didattico, dato che l'occultista è sempre *esotericamente autodidatta*.

Gran parte delle funzioni di questi tre istruttori si svolgeranno sui piani interiori ed essi lavoreranno maggiormente nell'isolamento delle loro stanze che non nelle aule con gli studenti.

319 Gli allievi stessi si presume che saranno in grado di lavorare da sé e di trovare da soli la strada che conduce alla porta dell'iniziazione. Gli insegnanti avranno mansioni consultive e saranno a disposizione dello studente per rispondere alle sue domande e sovrintendere al lavoro da lui *iniziato* e non imposto dall'istruttore. Parte del suo compito sarà di stimolare la vi-

brazione, allineare i corpi, sovrintendere al lavoro dell'allievo sui piani interiori e riversare forza in lui proteggendolo dai pericoli con metodi occulti, oltre alla supervisione della sua definita e strenua meditazione. Ad intervalli gli istruttori condurranno gli allievi al Maestro, daranno consigli sul loro passaggio nei diversi gradi del discepolato, stenderanno regolarmente rapporti sulla qualità della loro vita di servizio e li assisteranno nella costruzione del loro veicolo buddhico che al momento della prima iniziazione deve essere in stato embrionale. Sovrintenderanno anche all'attuazione pratica delle teorie riguardanti l'altra evoluzione, quella dei deva, impostate nelle scuole preparatorie; sorveglieranno l'allievo nella manipolazione della materia e la sua dimostrazione delle leggi della costruzione; lo difenderanno per quanto possibile nei suoi rapporti con le evoluzioni subumane e sovrumane e gli insegneranno come esercitare la legge e trascendere il karma. Con le loro istruzioni lo metteranno in grado di riacquistare la conoscenza di vite passate e di leggere nelle cronache dell'akasha, ma come vedrete è l'allievo stesso che in queste scuole darà inizio al lavoro e lo svolgerà, sotto la supervisione e protezione degli istruttori; i suoi progressi e il tempo che trascorrerà nella scuola dipenderanno dal suo stesso sforzo e dal suo potere d'iniziativa.

Le norme per l'ammissione alla scuola preparatoria saranno all'incirca le seguenti, ma indico solo delle probabilità e non dei fatti stabiliti e accertati:

320

1. L'allievo dovrà essere privo di karma d'obbligo e in grado di seguire i corsi senza trascurare gli altri suoi doveri e legami familiari.
2. Non vi saranno tasse d'ammissione o rette da pagare, né scambi di denaro. L'allievo dovrà essere economicamente indipendente ed in grado di guadagnarsi i mezzi di sussistenza mentre frequenta la scuola. Le scuole, in entrambe le loro divisioni, saranno sostenute da contributi volontari e grazie alla conoscenza delle leggi della domanda e dell'offerta, intese in senso occulto.
3. L'allievo dovrà essere all'altezza del livello medio d'educazione dei suoi tempi e della sua generazione e dimostrare attitudine per qualche linea di pensiero.
4. Esaminato in modo chiaroveggente, dovrà mostrare una certa misura di allineamento e il suo corpo causale dovrà essere di un certo grado, o di una certa qualità, prima di poter essere ammesso. Gli istruttori d'occultismo non sprecano tempo con chi non sia pronto. Solo quando la luce interiore risplende, solo quando il corpo causale possiede una certa capacità, l'allievo può trarre profitto dall'insegnamento. Spetterà perciò al Rettore della scuola emettere il verdetto finale se ammettere o no un candidato. La sua parola sarà definitiva e verrà espressa dopo averlo debitamente esaminato usando la chiaroveggenza e la visione causale, e dopo aver conferito con il suo Maestro.
5. L'allievo dovrà aver dimostrato, in un precedente periodo di servizio, la sua capacità di lavorare in gruppo e di pensare in termini altruistici.

321

6. Le sue incarnazioni precedenti dovranno essere esaminate in qualche misura e le indicazioni ricavate dal loro studio guideranno il Rettore nella sua decisione finale.
7. L'allievo dovrà avere non meno di ventuno anni e non più di quarantadue.
8. Il suo corpo eterico dovrà essere in buone condizioni e un buon trasmettitore di prana; non dovrà presentare malattie fisiche o deformità fisiche ostacolanti.

Queste sono le norme fondamentali che oggi è possibile comunicare. Ve ne saranno altre e il problema della scelta potrà subire alcune vicissitudini per giungere alla soluzione.

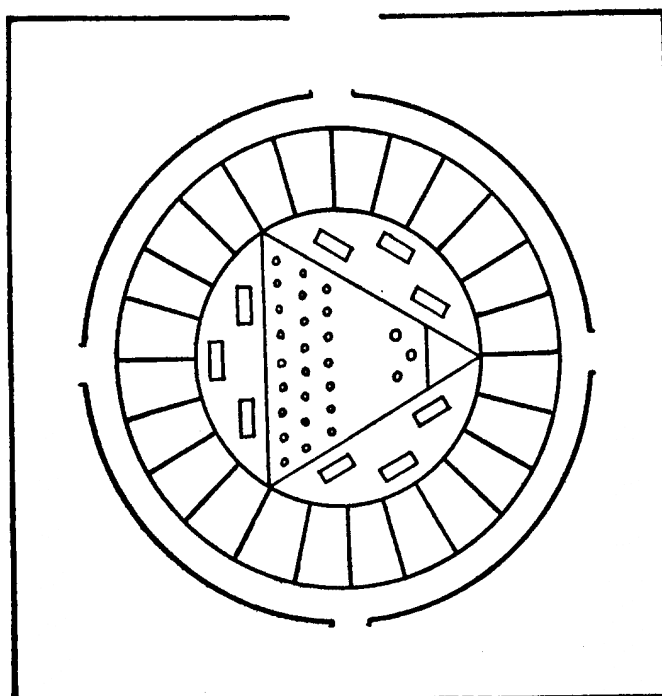
Le regole per l'ammissione alle scuole avanzate sono assai più esoteriche e meno numerose. Gli allievi saranno scelti fra quelli delle scuole preparatorie che abbiano superato i vari corsi successivi. La selezione non dipenderà tuttavia dallo sviluppo mentale e dall'assimilazione di conoscenza concreta, bensì dalla comprensione interiore e occulta dello studente, dalla qualità del tono della sua vita, come risuona nel mondo interiore, dallo splendore della luce entrostante e dalla sua capacità di servire.

Ciò può bastare per oggi; domani vedremo l'ultima parte del nostro terzo punto, che riguarda gli edifici della scuola.

Trattando dell'argomento d'oggi relativo agli edifici dei due tipi di scuole occulte, poco si può dire e se ne possono dare solo indicazioni di carattere generale. Le condizioni climatiche e le dimensioni stesse delle scuole varieranno grandemente e di conseguenza anche gli edifici saranno diversi…

322 I fabbricati per la scuola preparatoria non saranno molto dissimili da quelli di un comune collegio del mondo exoterico. Esisterà solo una regola: ogni studente dovrà necessariamente disporre di una stanza separata. Quando questa regola sia rispettata, il tipo di edificio non ha grande importanza. Ogni stanza non dovrà comunicare con altri locali, salvo con il corridoio centrale e dovrà essere composta di tre parti, necessariamente piccole, ma distinte. Una di esse sarà adibita a studio e soggiorno, un'altra al bagno e la terza sarà il luogo di meditazione con le immagini dei Grandi Esseri, debitamente velate. Quest'ultima parte sarà riservata esclusivamente alla meditazione e non avrà che una stuoia per sedersi, un giaciglio sul quale riposare il veicolo fisico durante gli esercizi stabiliti e un piccolo scanno davanti alle immagini del Maestro sul quale poggeranno il braciere dell'incenso e un vaso per gli omaggi floreali

Gli istruttori interni risiederanno con gli allievi, le insegnanti si cureranno delle studentesse e gli insegnanti degli studenti maschi. Il Rettore risiederà da solo in un edificio separato che, oltre ai locali adibiti alla vita privata, conterrà una piccola sala dove ricevere singolarmente gli studenti, un'altra più ampia per le visite collettive un locale adibito a santuario per le riunioni dell'intero corpo di allievi. Gli edifici delle scuole avanzate, anche se per ora non ci riguardano da vicino, nella loro costruzione hanno molte particolarità di significato occulto per coloro che hanno occhi per vedere. La parte principale sarà il tempio centrale, di forma circolare, che consentirà a ognuno degli allievi (e ricordate che non saranno numerosi) di disporre di un piccolo santuario al quale si accederà dalla parte posteriore attraverso una porta chiusa, separata con una tenda dal grande spazio centrale dove si terranno le riunioni di gruppo.

323 Sul pavimento di questo grande luogo centrale sarà tracciato il triangolo e in esso siederà il gruppo; i tre spazi all'esterno del triangolo saranno occupati da tavoli sui quali poseranno alcuni simboli, alcuni libri fondamentali sui simboli e grandi pergamene sulle quali saranno disegnati i simboli cosmici.

Il colore di questo luogo dipenderà dal raggio che rappresenta. Le tende di separazione saranno dello stesso colore del raggio e ciascuna di esse recherà il segno astrologico dell'allievo – il segno natale, l'ascendente e i pianeti dominanti.

324 Esse saranno di proprietà dell'allievo, come la stuoia contenuta nel suo santuario che avrà impresso il simbolo del suo raggio, egoico e personale.

Sulla parete del grande corridoio circolare vi saranno i segni dello zodiaco e le quattro porte d'ingresso rappresenteranno i quattro Maharaja.

Il tutto sarà attorniato da un muro quadrato delimitante un giardino che sarà curato dagli stessi allievi. In questo muro si aprirà una sola porta d'accesso rivolta a nord. All'esterno vi saranno piccoli fabbricati che ospiteranno non più di tre allievi ciascuno e la casa di residenza dei tre istruttori. Anche Il Rettore Iniziato avrà una sua residenza privata, caratterizzata da una torre laterale a cupola Essa servirà a due scopi; quale luogo adibito alle istruzioni di astronomia e astrologia e conterrà gli ultimi ritrovati della scienza per lo studio dei pianeti e della vita microcosmica; sarà inoltre sicuro rifugio per gli allievi in grado di abbandonare il corpo fisico e operare altrove sul piano fisico.

Questo è quanto posso dirvi per ora. Prendetene nota, vigilate e attendete il momento in cui l'ideale si materializzerà.

29 ottobre 1920

Oggi discuteremo il quarto punto e vi dirò qualcosa in merito alla scuola preparatoria, ma poco a proposito di quella avanzata. Argomento di oggi sono dunque i gradi e i corsi.

4. *I gradi e i corsi*

325 In una lettera precedente abbiamo parlato del programma delle scuole preparatorie e visto che riguarda in gran parte lo sviluppo della mente inferiore, la posa delle fondamenta su cui erigere il lavoro futuro e la formulazione, lo studio e l'apprendimento mnemonico delle teorie e delle leggi occulte su cui l'esoterista baserà in seguito il suo lavoro pratico. Abbiamo anche visto che molto di quanto insegnato era necessariamente connesso all'istruzione exoterica del mondo, ciò che richiedeva lo stretto contatto della scuola con i centri del pensiero moderno. Oggi cercherò di chiarire alcuni punti che appariranno nello schema di lavoro dello studente e di mostrare il metodo con cui egli è gradualmente guidato fino all'idoneità per passare alla scuola di grado più avanzato. Come di consueto divideremo il nostro tema in tre parti:

a. I tempi di studio.
b. I diversi tipi di lavoro.
c. La trasformazione della facoltà potenziale in poteri attivi mediante la pratica.

a. *I tempi di studio*

Tutta l'opera della scuola è basata sulla conoscenza occulta dei tempi e delle stagioni, e due norme saranno accuratamente rispettate: 1. L'anno scolastico sarà diviso in due metà, l'una in cui gli allievi acquistano strenuamente conoscenza, nel periodo in cui il sole si dirige verso nord o la prima metà dell'anno; l'altra, separata dalla precedente da un intervallo di sei settimane, nella quale essi assimilano e mettono in pratica quanto già appreso. Durante i primi mesi dell'anno lo studente affronta un drastico sistema d'istruzione, di apprendimento, di studio intenso, di accumulazione di fatti e di conoscenza concreta.

326 Ascolta conferenze, consulta molti libri, studia in laboratorio e, con l'uso del microscopio e del telescopio, amplia la sfera delle sue vedute e costruisce nel suo corpo mentale una vasta riserva di dati scientifici.

Durante le sei settimane di vacanza gli sarà raccomandato di astenersi completamente da ogni sforzo mentale, salvo quello connesso con la pratica della meditazione occulta assegnata. Mentalmente seguirà il ciclo e temporaneamente entrerà in pralaya. Al termine delle vacanze tornerà la suo lavoro con l'obiettivo di sistematizzare la massa di informazioni, di perfezionare la comprensione dei fatti precedentemente appresi, di mettere in pratica quel tanto di dottrina occulta che sia concesso per poterne trarre profitto e scoprire quali sono le sue debolezze. Durante il "periodo oscuro" dell'anno scriverà i temi, i saggi, i libri e gli articoli che daranno corpo al prodotto delle informazioni assimilate. Il meglio di questi libri sarà annualmente pubblicato dalla scuola ad uso del pubblico. In tal modo l'allievo servirà il suo tempo e la sua generazione ed educherà il genere umano a una conoscenza superiore. Esattamente nello stesso modo lo studio di ogni mese sarà disposto in modo che la parte più ardua (riguardante la mente superiore) sia svolta in quella detta la parte luminosa del mese, mentre la parte oscura sarà riservata a ciò che riguarda la mente inferiore e allo sforzo di mantenere quanto acquisito nelle settimane precedenti. Ogni giorno sarà pure suddiviso in periodi stabiliti: le prime ore destinate ad apprendere le nozioni di carattere più astratto e più occulte e la seconda parte del giorno ad un lavoro più pratico.

La base d'ogni progresso occulto è la meditazione, i periodi di tacita gestazione in cui l'anima cresce nel silenzio. Durante il giorno ogni allievo avrà quindi tre periodi di meditazione: al levare del sole, a mezzogiorno e al tramonto. Nei primi tempi della sua permanenza nella scuola questi periodi dureranno mezz'ora ciascuno.

327 In seguito, tre volte al giorno egli dedicherà un'ora alla pratica della meditazione occulta e l'ultimo anno tale periodo dovrà raggiungere le cinque ore quotidiane. Quando l'allievo sarà in grado di farlo con esito soddisfacente, potrà passare alla scuola avanzata. È questa la grande prova e il segno che contraddistingue la preparazione raggiunta.

Le ore di scuola inizieranno al sorgere del sole e termineranno al tramonto. Dopo il tramonto e per un'ora dopo ciascuno degli altri due periodi di meditazione, allo studente si permetterà di rilassarsi, di prendere i suoi pasti e di ricrearsi. Tutti gli allievi dovranno disporsi al sonno tra le nove e le dieci, dopo mezz'ora d'attenta revisione del lavoro compiuto nella giornata e dopo aver compilato determinati fogli che serviranno a completare le sue annotazioni.

La permanenza di un allievo nella scuola dipenderà interamente dal progresso che vi avrà compiuto, dai suoi poteri interiori e dalla vita esteriore di servizio. Dipenderà quindi dal punto evolutivo raggiunto al momento della sua ammissione. Coloro che sono appena entrati sul Sentiero della Prova vi rimarranno da cinque a sette anni e a volte anche di più;, i discepoli anziani e coloro che hanno conseguito l'iniziazione in vite precedenti vi rimarranno per un breve periodo, svolgendo rapidamente il programma ed imparando semplicemente a fare riaffiorare la conoscenza già acquisita. Rimarranno comunque da uno a cinque anni, solitamente tre. La loro innata conoscenza verrà sviluppata incoraggiandoli a insegnare ai loro fratelli minori. Un allievo esce dalla scuola non per aver superato un esame exoterico, ma semplicemente per un giudizio esplicito del Rettore della Scuola, che basa la sua decisione sui risultati esoterici ottenuti nei corpi dell'allievo, sulla chiarezza dei suoi colori aurici, sul tono della sua vita e sulla tonalità della sua vibrazione.

328 b. *Tipi di lavoro*

Prima di tutto e prima per importanza la pratica della meditazione, come esposta in queste lettere e secondo i suggerimenti del Rettore della Scuola. Una o due volte all'anno, il Rettore Iniziato della scuola avanzata cui quella preparatoria è connessa passerà in rassegna gli studenti e, collegialmente con di Rettore di quest'ultima, assegnerà meditazioni specifiche adatte alle necessità di ogni allievo. Una volta all'anno il Maestro responsabile di entrambe le scuole farà altrettanto e comunicherà al Rettore tutti gli adattamenti necessari. (Vorrei ricordarvi che il rapporto tra Maestro e discepolo è di natura privata ma, sebbene Egli possa essere in costan-

te contatto con il Suo allievo *privatamente*, ciò non ha alcun influsso sulla Sua rassegna ufficiale delle aure unite del gruppo della scuola.)

In secondo luogo, lo studio graduale e scientifico del microcosmo, che comprenderà i soggetti seguenti, usando il microscopio quando necessario:

Il Microcosmo

a. Anatomia, fisiologia, biologia elementari.
b. Etnologia.
c. Studio del corpo eterico e della vitalità e del magnetismo ad esso annessi.
d. Studio della geologia, del regno vegetale o botanica, e del regno animale.
e. Studio della storia dell'uomo e dello sviluppo scientifico.
f. Studio delle leggi del corpo microcosmico.

329 *Il Macrocosmo*

a. Studio delle leggi dell'elettricità, di fohat, del prana e della luce astrale.
b. Studio dell'astronomia e astrologia.
c. Studio della cosmogonia occulta.
d. Studio della gerarchia umana.
e. Studio dell'evoluzione dei deva.
f. Studio delle leggi del sistema solare.
g. Studio della telepatia, della creazione mentale, della psicometria.

La Mente

a. Studio del piano mentale.
b. Studio delle leggi del fuoco.
c. Studio del corpo causale.
d. Studio del quinto principio.
e. Studio del colore e del suono.

Sintesi.

a. Studio di spirito-materia-mente.
b. Studio dei numeri e della simbologia.
c. Studio delle matematiche superiori.
d. Studio delle leggi di unione.
e. Studio delle leggi del sesso.

Sviluppo psichico

a. Studio dell'occultismo pratico.
b. Studio dello psichismo.
c. Studio della luce astrale e delle cronache dell'akasha.
d. Studio della medianità e dell'ispirazione.
e. Studio delle vite passate.
f. Studio dei centri macrocosmici e microcosmici.

Lavoro pratico

a. Servizio al genere umano.
b. Studio del *lavoro di gruppo*.
c. Lavoro di revisione.
d. Lavoro sui corpi sottili per produrre la continuità di coscienza.
e. Studio della magia.
f. Studio del settimo raggio.

330

Vedrete dunque che quando l'allievo abbia completato il curriculum sopra descritto sarà in potenza un mago, e in embrione un membro della Fratellanza della Luce. Sarà qualificato e pronto a passare nella scuola più avanzata dove gli verrà insegnato a far uso della conoscenza già acquisita, dove i suoi centri verranno scientificamente sviluppati in modo che egli diventi uno psichico cosciente di tipo mentale, dove sarà addestrato a entrare in contatto e a controllare le evoluzioni minori e a cooperare con altre, come quella dei deva, e dove i suoi corpi saranno così allineanti e adattati che alla fine degli studi, che dureranno da due a tre anni, sarà pronto a presentarsi al cospetto dell'Iniziatore.

330 c. *Potenzialità che si tramutano in poteri.*

Questo terzo genere di lavoro è basato sul programma di studi precedente e riguarda in modo diretto lo sviluppo individuale. Abbraccia le materie seguenti:

a. Allineamento dei corpi con l'obiettivo del contatto egoico.
b. Costruzione dell'antahkarana e sviluppo della mente superiore.
c. Sviluppo dell'intuizione e definito risveglio spirituale dell'allievo.
d. Studio della sua vibrazione, del raggio, del colore e del tono dello studente.
e. Affinamento cosciente di tutti i corpi a partire da quello fisico.

331 Quando queste materie siano debitamente studiate e ogni conoscenza ricavata sia messa in pratica, i poteri inerenti dell'anima diverranno poteri coscienti. L'enfasi sarà posta soprattutto sul fatto che il mago bianco è colui che usa ogni potere e ogni conoscenza al servizio del genere umano. Il suo sviluppo interiore deve essere espresso in termini di servizio prima che gli sia concesso di passare alla scuola più avanzata.

Ho indicato quanto basta per suscitare il vostro interesse e la vostra riflessione.

LETTERA X

LA PURIFICAZIONE DEI VEICOLI

1. Il corpo fisico
2. Il corpo emotivo
3. Il corpo mentale

LETTERA X

LA PURIFICAZIONE DEI VEICOLI

333 *7 Novembre 1920*

In questi tempi c'è grande bisogno di strumenti fidati. Quando Coloro che guidano l'evoluzione umana in questo periodo rivolgono i loro sguardi sull'umanità in cerca di tali uomini, ne scorgono ben pochi che siano pronti per il servizio richiesto. Ne vedono però anche qualcuno che, con una congrua preparazione, potrà sopperire al bisogno in modo sufficientemente adeguato.

Con il procedere dell'evoluzione muta la polarizzazione del genere umano. Attualmente gli uomini sono polarizzati principalmente nei loro corpi emotivi – sono mossi da sentimenti, desideri e tutto ciò che concerne la personalità. Il corpo emozionale è il punto focale della per-

sonalità. Agisce da centro di smistamento per tutto ciò che la riguarda e da giunzione fra inferiore e superiore. È come una stazione ferroviaria terminale piena di traffico, dove arrivano merci da ogni direzione che vengono scaricate e smistate nella grande città della vita personale del piano fisico. Poi, a mano a mano che si progredisce, la scena si trasferisce più in alto e il punto focale diviene allora il corpo mentale. Più avanti il corpo causale diventa l'unità importante che ultimo viene a sua volta sacrificata, finché l'uomo rimane spogliato di tutto ciò che vibra nei tre mondi e tutto ciò che riguarda la vita personale è lasciata; null'altro rimane se non la vita dello Spirito e il suo dono volontario per soccorrere il mondo.
Nell'accelerarsi dell'evoluzione, alcune cose devono essere compiute prima che l'uomo possa essere usato come strumento fidato, vero acciaio temperato, per aiutare la razza umana.

334 Non dimenticate che, di regola, un uomo (quando messo ripetutamente alla prova) è lo strumento migliore, poiché comprende alla perfezione la coscienza della razza e penetra nei problemi del suo tempo in modo più completo degli Ego di periodi precedenti. Perciò i Maestri desiderano usare quelli fra di voi che ora sono in vita per sanare le ferite della generazione presente, che soffre. Cosa occorre fare dunque? Quanto vi dirò non ha nulla di insolito, ma contiene spunti degni di considerazione da parte di chiunque desideri aiutare… Preparando un'anima al servizio le Guide dell'umanità devono occuparsi di ciascuno dei corpi.

Addestramento del corpo fisico

Ciò comporta precisi requisiti: -

L'immissione di materia dei sottopiani superiori e l'eliminazione di quella inferiore e più grossolana. Ciò è necessario perché a chi disponga di corpi non affinati è impossibile registrare alte vibrazioni. All'Ego è impossibile trasmettere la conoscenza superiore e guidare attraverso un corpo fisico rozzo. È impossibile che le correnti più elevate di pensiero influiscano su un cervello fisico poco evoluto, perciò l'affinamento del corpo fisico è un requisito essenziale. Si ottiene in vari modi, tutti ragionevoli e praticabili.

Con un'alimentazione pura. Ciò implica una dieta vegetariana, scelta con saggio discernimento; richiede l'uso dei vegetali e della sola frutta che abbiano potere di vitalizzare. Giudiziosa e accurata scelta del cibo, astensione assennata da pasti pesanti e poco cibo puro e perfettamente assimilato è quanto occorre al discepolo. Quali cibi? Latte, miele, pane integrale, tutti i vegetali che sono a contatto con il sole, (arance soprattutto), banane, uva, noci, qualche patata, riso grezzo non brillato e, ripeto con insistenza, appena quel tanto necessario ad assicurare l'attività.

335 *Con la pulizia*. L'uso abbondante di acqua, esterno e interno, è di vitale importanza.

Con il sonno. Dovrebbe essere sempre compreso tra le dieci di sera e le cinque del mattino e, per quanto possibile, all'aperto.

Con il sole. Il contatto con i raggi solari e la vitalizzazione che ne deriva dovrebbero essere assiduamente ricercati. Il sole uccide tutti i germi e libera dalle malattie.

Conformandosi a questi quattro requisiti si avvia un definito processo d'eliminazione e nel volgere di pochi anni l'intero corpo fisico eleverà gradualmente la sua polarizzazione, finché perverrete a disporre di un corpo composto di materia del sottopiano atomico. … Ciò può richiedere parecchie incarnazioni, ma si dovrebbe sempre ricordare che a ogni nuova incarnazione si assume un corpo dell'esatta qualità (se così posso dire) di quello abbandonato al momento della morte precedente. Perciò non si perde tempo in questo processo costruttivo. Col tempo saranno possibili altri due metodi per ottenere un affinamento più rapido.

Uso di luci colorate. Queste luci agiscono sul corpo del discepolo con un effetto di scuotimento e simultanea stimolazione degli atomi. Ciò non potrà avvenire fintanto che non siano disponibili ulteriori nozioni sui raggi; quando si conoscerà il raggio di un uomo lo si potrà stimolare usando il suo colore; l'immissione di nuova materia sarà

effettuata usando il suo colore complementare, la disintegrazione di materia indesiderata con l'uso di un colore antagonista.

336 Questa conoscenza verrà comunicata più tardi ai due grandi organismi che custodiscono i misteri: la Chiesa e la Massoneria. Attendete, poiché il tempo non è ancora giunto. Quando i Misteri saranno restaurati alcune di queste informazioni saranno nelle mani di quei due organismi.

Stimolazione con la musica. Vi sono suoni che scuotono e spezzano. Altri che stimolano e attraggono. Quando si conosca la chiave della vita di un uomo, quando si sappia a quale suono reagisce, si avrà la possibilità di usare il suono per procedere all'affinamento. Tutto ciò che è possibile ora a chi cerca di servire, è occuparsi dei requisiti essenziali descritti e cercare il contatto con la vibrazione superiore.

Vi indicherò inoltre che molto di quanto si riferisce alla vivificazione dei corpi, specialmente proprio ora di quello eterico, sta celato nella manipolazione dell'elettricità. L'uso principale del sole è la vitalizzazione del corpo eterico. Il calore del sole è forza elettrica adattata al bisogno della grande maggioranza delle forme di ogni regno della natura. Con il progredire, sarà possibile intensificare questa forza in casi individuali. In ciò è celato uno dei segreti dell'iniziazione. Nei tempi antichi la Verga dell'Iniziazione agiva come un vero e proprio conduttore di questa forza ai centri dell'iniziato; era fatta in modo da servire a tale proposito. Ora, su una voluta più alta della spirale, si provvede al medesimo scopo e alle stesse necessità, anche se il metodo di applicazione è necessariamente diverso dato il mutamento della polarizzazione prodottosi nel genere umano. La polarizzazione ora non è più fisica, ma emotiva o mentale. Il metodo di applicazione differisce nei tre casi, ne consegue la necessità di mantenere il segreto. Esso cela il mistero.

337 *Affinamento del corpo eterico*

Esso coincide con quello del corpo fisico. Il metodo è principalmente quello di vivere al sole, proteggersi dal freddo e assimilare determinate combinazioni di vitamine che fra non molto saranno note all'umanità. Una combinazione di queste vitamine sarà formulata e se ne faranno compresse, con precisi effetti sul corpo eterico. Ciò non avverrà prima che il corpo eterico sia riconosciuto dalla scienza e definitivamente incluso nella formazione offerta dalla facoltà di medicina. Le malattie eteriche – congestione e atrofia – fra non molto saranno oggetto di studio riconosciuto da cui deriveranno cure e formule definite. Come anzidetto, tutto ciò che potete fare ora per sensibilizzare il duplice corpo fisico è di attenervi alle regole suesposte e lasciare il resto all'opera del tempo.

Affinamento del corpo emotivo

La procedura in questo caso è diversa. Il corpo emotivo è semplicemente un grande riflettore. Assume colore e moto dall'ambiente, rimane impressionato da ogni fuggevole desiderio. Entra in contatto con ogni capriccio e ogni fantasia che lo circonda; ogni corrente lo agita; ogni suono lo fa vibrare, a meno che l'aspirante non inibisca questo stato di cose e non lo addestri a ricevere e a reagire solo alle impressioni che gli giungono dai livelli intuitivi tramite il Sé Superiore e quindi tramite il sottopiano atomico. Meta dell'aspirante dovrebbe essere di addestrare il corpo emotivo in modo che divenga calmo e limpido come uno specchio, in modo da riflettere alla perfezione. Sua meta dovrebbe essere di far sì che esso rifletta solo il corpo causale, che assuma colore in armonia con la grande Legge e sia mosso ad agire in una precisa direzione e non secondo come soffiano i venti del pensiero o come si sollevano le maree del desiderio. Quali parole dovrebbero descrivere il corpo emotivo? Le parole: quieto, sereno, tranquillo, calmo, limpido e chiaro, terso come uno specchio, una superficie piana, un limpido riflettore, che con accuratezza trasmette i desideri, i voleri, le aspirazioni dell'Ego e non della

personalità. Come si può ottenere tutto ciò? In parecchi modi, alcuni dei quali sotto la direzione dell'aspirante, altri sotto quella del Maestro.

a. Vigilando costantemente su ogni desiderio, movente e impulso che giornalmente incrocia l'orizzonte, quindi insistendo su tutti quelli di ordine elevato e inibendo quelli inferiori.
b. Con il costante tentativo quotidiano di giungere al contatto con il Sé Superiore e rifletterne i desideri nella vita. Dapprima si commetteranno errori, ma a poco a poco il processo di costruzione procede e la polarizzazione del corpo emotivo si eleva gradualmente attraverso i vari sottopiani fino a raggiungere quello atomico.
c. Con definiti periodi giornalieri diretti ad acquietare il corpo emotivo. Tanto si insiste sulla necessità di calmare la mente in meditazione, ma si dovrebbe ricordare che il placare la natura emotiva è un passo preliminare alla quiete mentale; l'una succede all'altra ed è saggio cominciare dal basso. Ogni aspirante deve scoprire da sé dove egli ceda più facilmente a vibrazioni violente come paura, preoccupazione, desideri della personalità di ogni tipo, amore della personalità per qualcosa o qualcuno, scoraggiamento, ipersensibilità all'opinione pubblica; deve quindi superare quella vibrazione imponendole un nuovo ritmo, eliminando definitivamente e costruendo.

339 d. Operando sul corpo emotivo durante la notte, secondo le direttive di ego più avanzati sotto la guida di un Maestro. La stimolazione o l'attenuazione della vibrazione succedono all'applicazione di certi colori e suoni. In questo periodo particolare due colori, viola ed oro, vengono applicati a molti allo scopo specifico di stimolare il centro della gola e soprattutto quello della testa.

Ricordate che il lavoro procede per gradi e che, mentre la polarizzazione si sposta verso l'alto, il momento di transizione da un sottopiano ad un altro è contrassegnato da certe prove notturne che si potrebbero definire una serie di piccole iniziazioni che col tempo avranno la loro consumazione nella seconda grande iniziazione, che segna il conseguimento del perfetto controllo del corpo emotivo.

Quattro piccole iniziazioni culminano in quella vera e propria. Sono le iniziazioni del piano emotivo, dette rispettivamente della terra, del fuoco, dell'acqua e dell'aria, culminanti nella seconda iniziazione. La prima iniziazione segna lo stesso conseguimento sul piano fisico. Ogni iniziazione indica il raggiungimento di una certa proporzione di materia atomica nei corpi. Le quattro iniziazioni che precedono quella dell'Adepto segnano rispettivamente il conseguimento di una certa quantità: alla prima iniziazione un quarto di materia atomica, nella seconda una metà e così di seguito fino alla consumazione. L'intuizione (o buddhi) essendo il principio unificante che salda ogni cosa, alla quarta iniziazione i veicoli inferiori scompaiono e l'adepto rimane nel suo corpo intuitivo dove crea il proprio corpo di manifestazione.

340 *Affinamento del corpo mentale*

È il risultato di un duro lavoro e di discriminazione. Sono necessarie tre cose prima di pervenire al piano dell'unità mentale e prima che la coscienza causale (la piena coscienza del Sé Superiore) sia raggiunta:

Capacità di pensare chiaramente, non solo sui soggetti che suscitano interesse, ma su ogni questione concernente la famiglia umana. Implica la formulazione della materia del pensiero e la capacità di definire. Significa saper ricavare forme pensiero dalla materia del pensiero e utilizzarle a beneficio del pubblico. Chi non pensa chiaramente e ha un corpo mentale embrionale vive nella nebbia, non è che un cieco che guida altri ciechi.

Capacità di acquietare il corpo mentale in modo che pensieri affluenti dai livelli astratti e dai piani intuitivi possano trovare una lastra ricettiva sulla quale imprimersi. Questo fatto è stato chiarito in molti libri sulla concentrazione e la meditazione e non richiede ulteriori spiegazioni. È il risultato di una dura pratica proseguita per molti anni.

Un definito procedimento ad opera del Maestro con l'assenso del discepolo, che fissa in forma permanente i risultati di molti anni di sforzi. A ogni iniziazione l'applicazione della forza elettrica o magnetica ha un effetto stabilizzante. Rende duraturi i risultati conseguiti dal discepolo. Come un vasaio modella e foggia la creta e poi le applica il fuoco che la solidifica, così l'aspirante foggia, plasma e costruisce, e si prepara per il fuoco che solidifica.
L'iniziazione indica un conseguimento permanente e l'inizio di un nuovo ciclo di sforzi.

Due cose soprattutto vanno accentuate:

341 1. La perseveranza costante, incrollabile, che non cede né al tempo né agli ostacoli, ma prosegue senza sosta. Questa capacità di perseverare spiega perché di frequente un uomo di poco rilievo perviene all'iniziazione prima di un genio e di altri che attraggono maggiormente l'attenzione. La capacità di avanzare a fatica è invero molto desiderabile.

2. Il progresso compiuto senza indebita autoanalisi. Non fate come colui che svelle la pianta per vedere come cresce. È uno spreco di tempo. Dimenticate il vostro progresso, conformatevi alle regole e aiutate i vostri fratelli. Così facendo, potrà giungere un'improvvisa illuminazione ed esplodere in voi la realizzazione di aver raggiunto il momento in cui lo Ierofante può richiedere la vostra presenza per conferirvi l'iniziazione. Con il duro lavoro e l'ardua fatica di conformarvi alla Legge e amare ogni cosa avrete costruito nei vostri corpi il materiale che vi rende possibile stare alla Sua Presenza. La grande Legge d'Attrazione vi attrae a Lui e nulla può resisterle.

LETTERA XI

LA VITA DI SERVIZIO CHE NE CONSEGUE

1. Motivi del servizio
2. Metodi di servizio
3. Atteggiamento nel servizio

LETTERA XI

LA VITA DI SERVIZIO CHE NE CONSEGUE

343 *16 settembre 1920*

Concludendo questa serie di lettere, oggi cerco di darvi qualche istruzione di uso generale. Voglio parlarvi del servizio e del modo perfetto di renderlo. Ciò che vi dirò a questo proposito può essere d'utilità vitale. Ricordate sempre che la mera acquisizione di conoscenza da parte dell'individuo causa ristagno, ostruzione, congestione e sofferenza se non fatta circolare con saggio discernimento. Il cibo ingerito dal corpo umano, se non è assimilato e fatto passare attraverso l'intero sistema causa proprio le stesse condizioni suddette. L'analogia è corretta. Molto è l'insegnamento impartito in questi giorni a molti, ma ad uso delle necessità del mondo e non a loro esclusivo beneficio.

Tre fattori sono importanti nell'esecuzione del servizio:

1. Il movente
2. Il metodo
3. L'atteggiamento che segue l'azione.

Non tratterò dei moventi e metodi errati. Vi sono noti. Indico quelli corretti e, adattando la vita di servizio ai miei suggerimenti, ne correggerete i difetti e ne ricaverete ispirazione. Una vita di grande servizio si apre a molti in questi tempi; fate tutti in modo di cominciare bene. Un buon inizio è promessa di uno svolgimento sempre corretto ed agevola assai il compito. Se ne risultasse insuccesso, basterà solo un riadattamento. Se l'insuccesso deriva da un inizio errato (cosa inevitabile) occorre invece rinnovare le origini interiori dell'azione.

344 1. *I moventi del servizio*

I moventi sono triplici, in ordine d'importanza:

a. La realizzazione del piano evolutivo di Dio, la percezione dell'estrema necessità del mondo, la comprensione di ciò che il mondo dovrà immediatamente raggiungere e la conseguente dedizione di tutte le proprie risorse al conseguimento di quel fine.

b. Una precisa meta personale, qualche grande ideale, come ad esempio la santità del carattere, che evochi le migliori risorse dell'anima; oppure la realizzazione della realtà dei Maestri di Saggezza ed una forte determinazione interiore di amarli, servirli e raggiungerli a ogni costo. Quando possediate questa comprensione intellettuale del piano di Dio, congiunta al forte desiderio di servire i Grandi Esseri, ne scaturiranno esplicite attività sul piano fisico.

c. La realizzazione delle proprie risorse innate o acquisite ed il loro adeguamento alle necessità percepite. Il servizio è di tante specie e chi lo rende con saggezza, chi cerca di trovare la propria sfera che più gli si adatti e che, avendola trovata, si sforza gioiosamente per il bene

del tutto, è un uomo il cui sviluppo procede in modo costante. La mira del progresso personale rimane tuttavia di secondaria importanza.

2. *I metodi di servizio*

Sono molti e svariati. Ne indico solo quelli di massima importanza.

Prima e principale, come spesso vi ho detto, è la facoltà di *discriminare*. Chi crede di poter fare ogni cosa, che non indietreggia qualunque cosa accada, che corre dove altri più saggi procedono con cautela, che pensa di avere le capacità richieste per ciò che si presenta, che ha tanto zelo e usa poco il cervello per pensare a questo problema del servizio non fa che sprecare energie.

345 Sovente non fa che un'azione distruttiva, spreca il tempo di altri più saggi e grandi di lui che dovranno correggere i suoi errori commessi a fin di bene, e non serve altro scopo se non i propri desideri. Avrà la ricompensa per la buona intenzione, ma spesso viene annullata dagli effetti di un modo di agire privo di senno. Serve con discernimento chi si rende saggiamente conto del posto, grande o piccolo, che occupa nello schema generale; chi valuta con prudenza le proprie capacità mentali e intellettuali, la portata del suo corredo emozionale e fisico e con la totalità delle sue risorse si applica a compiere la sua parte.

Serve con discernimento chi giudica la natura e la misura del problema da risolvere con l'aiuto del proprio Sé Superiore e del Maestro e non si lascia guidare da suggerimenti, richieste e pretese dei suoi compagni di servizio, bene intenzionati ma spesso inopportuni.

Serve con discernimento chi si rende conto del fattore *tempo* nell'azione e, comprendendo che ogni giorno ha ventiquattro ore e che le sue risorse gli permettono di spendere quel tanto di forza, e non di più, adatta con saggezza le sue capacità al tempo disponibile.

Segue *il saggio controllo del veicolo fisico*. Un buon servitore non procura ansietà al Maestro a causa delle sue condizioni fisiche e si può confidare che sappia conservare e risparmiare le sue forze fisiche in modo da essere sempre disponibile per eseguire ciò che il Maestro richiede. Non viene meno a causa d'infermità fisica. Bada a che il suo veicolo inferiore abbia riposo sufficiente e le giuste ore di sonno. Si alza presto e si corica a un'ora conveniente. Si rilassa non appena possibile; si ciba di alimenti sani e adatti e si astiene da pasti pesanti. Poco cibo, ben scelto e ben masticato è molto meglio di un pasto abbondante.

346 Oggi gli uomini di regola mangiano quattro volte più del necessario. Smettono di lavorare quando (per incidente o il ricorrere di infermità fisiche di carattere ereditario) i loro corpi si rifiutano di agire e richiedono attenzione. Allora cercano riposo, sonno, precauzioni dietetiche e cure mediche. Obbediscono ad ogni saggia istruzione concedendosi il tempo necessario per recuperare le forze.

Il passo successivo comprende *la cura e il controllo del corpo emozionale*. Come sapete è il veicolo più difficile da disciplinare. Nessuna emozione eccessiva è permessa, possono invece inondarlo forti correnti d'amore per tutto ciò che vive. L'amore, essendo la legge del sistema, è costruttivo e stabilizzante e armonizza ogni cosa con la legge. Nessun timore o ansietà o preoccupazione scuote il corpo emozionale di chi aspira a servire il tutto. Egli coltiva serenità, stabilità e un senso di sicuro affidamento nella legge di Dio. Una gioiosa fiducia caratterizza la sua attitudine abituale. In lui non alberga alcuna gelosia, nessuno stato di grigia, cupa depressione, né avidità o autocommiserazione ma, realizzando che tutti gli uomini sono fratelli e che tutto ciò che è esiste per tutti, procede con calma per la sua via.

Segue poi *lo sviluppo del veicolo mentale.* Nel controllo del corpo emozionale il servitore assume un atteggiamento di eliminazione. Suo obiettivo è di addestrarlo in modo che sia privo di colore, che abbia una vibrazione calma e sia limpido e trasparente come un piccolo lago in un calmo giorno estivo. Nell'adattare il corpo mentale al servizio egli usa l'opposto dell'eliminazione; cerca di fornirlo di informazioni, di ammassarvi conoscenza e fatti, di addestrarlo in modo intellettuale e scientifico sì che, con il passare del tempo, possa dimostrarsi

una base stabile per la saggezza divina. La saggezza sostituisce la conoscenza, ma questa è un passo preliminare indispensabile. Dovete ricordare che il servitore deve passare per l'Aula dell'Apprendimento prima di entrare nell'Aula della Saggezza.

347 Addestrando il corpo mentale egli tende quindi ad una ordinata acquisizione di conoscenza, a fornirlo di ciò che può mancare, ad una comprensione sequenziale delle innate facoltà mentali accumulate in vite precedenti e infine a stabilizzare la mente inferiore in modo che quella superiore possa predominare e la facoltà creativa del pensiero possa proiettarsi nella quiete. Dal silenzio dell'Assoluto venne proiettato l'universo, dalla tenebra scaturì la luce, dal soggettivo emanò l'oggettivo. La quiete negativa del corpo emozionale lo rende ricettivo alle impressioni provenienti dall'alto. La calma positiva del corpo mentale conduce all'ispirazione superiore.

Dopo aver cercato di controllare e di impiegare in modo saggio la sua triplice personalità, chi ama l'umanità cerca la *perfezione nell'azione.* La sua attenzione non è assorbita da sogni grandiosi di martirio ed a chimere gloriose ma effimere di un servizio di natura spettacolare, ma la sua linea di condotta è l'applicazione immediata di tutte le sue forze al dovere immediato. Sa che il perfezionare il primo piano della sua vita ed i particolari dell'opera a lui più vicina promuoveranno l'accuratezza anche nello sfondo e ne risulterà un insieme di rara bellezza. La vita procede a piccoli passi, ma ognuno di essi, compiuto al momento opportuno, ed ogni istante saggiamente utilizzato fanno percorrere grandi distanze e conducono ad una vita ben spesa. Coloro che guidano la famiglia umana mettono alla prova tutti gli aspiranti al servizio nei piccoli dettagli della loro vita quotidiana; chi mostra i segni di un'azione costante nelle cose apparentemente non essenziali viene promosso ad una sfera di maggiore importanza. Come potrebbero, in tempo d'emergenza o di crisi, fidarsi di chi nella vita d'ogni giorno opera male e con trascuratezza?

Un altro metodo di servizio si dimostra nell'*adattabilità.*

348 Ciò comporta la prontezza a ritirarsi quando altre o più importanti persone sono inviate a occupare il nostro posto o, viceversa, la capacità di lasciare le proprie funzioni per assumerne altre di maggiore importanza quando un operatore meno competente sia in grado di svolgere le nostre mansioni con altrettanta facilità e discernimento. È indizio di saggezza in tutti coloro che servono sia di non sopravvalutarsi che di non sottovalutarsi. Risulta un pessimo lavoro quando persone poco efficienti svolgono certe mansioni, ma vengono sciupati tempo e potere anche quando operatori abili occupano posti in cui le loro risorse non sono sfruttate pienamente, incarichi che uomini e donne meno dotati sarebbero in grado di svolgere altrettanto bene. Siate dunque pronti, voi tutti che servite, a compiere per un'intera esistenza mansioni poco appariscenti e che sembrano prive d'importanza, poiché tale può essere il vostro destino e tale il posto nel quale potete meglio servire; ma siate ugualmente pronti a passare a compiti di maggior valore apparente a una parola pronunciata dal Maestro e quando le circostanze, e non i vostri progetti di servizio, indicano che il momento è giunto. Riflettete su quest'ultima frase.

3. *L'atteggiamento che segue l'azione.*

Quale dovrebbe essere? Totale distacco, totale oblio di sé e totale dedizione al prossimo passo da compiere. Servitore perfetto è chi compie al massimo delle sue capacità quella che pensa essere la volontà del Maestro ed il lavoro da compiere in cooperazione con il piano di Dio. Fatta la sua parte, procede nella sua opera senza curarsi del risultato della sua azione. Sa che occhi più saggi dei suoi vedono la fine fin dal principio; che una percezione più profonda e più amorevole della sua soppesa i frutti del suo servizio; che un giudizio più profondo del suo valuta la forza e l'estensione della vibrazione stabilita e la adatta secondo il movente. Non è orgoglioso di ciò che ha fatto. Né si lascia deprimere dall'insuccesso.

349 Fa sempre del suo meglio e non spreca tempo a contemplare le cose passate, ma si spinge innanzi per compiere il prossimo dovere. Rimuginare sulle azioni trascorse e volgere la mente ai conseguimenti del passato sono di natura involutiva, mentre il servitore cerca di operare con la legge evolutiva. È importante ricordarlo. Il servitore saggio, dopo l'azione non presta attenzione a ciò che ne dicono i suoi compagni di servizio, purché i suoi superiori (siano essi incarnati o gli stessi Grandi Esseri) dimostrino soddisfazione o tacciano; non si preoccupa se il risultato dell'azione non è quello previsto, purché abbia fatto fedelmente il massimo possibile; non si cura dei rimproveri e delle critiche che possono assalirlo se il suo sé interiore rimane calmo e non lo accusa; non si turba se perde amici, parenti, figli, la popolarità di cui era circondato e l'approvazione del suo ambiente, purché il suo senso interiore di contatto con Coloro che guidano e conducono rimanga inalterato; né si preoccupa se gli sembra di lavorare nel buio e non è cosciente del piccolo risultato delle sue fatiche, se la luce interiore si accresce e la sua coscienza tace.

Riassumendo:

Il movente può essere espresso in queste poche parole: Sacrificio del sé personale per il bene dell'Unico Sé.

Anche il metodo può essere descritto in breve: Saggio controllo della personalità ed uso della discriminazione nel lavoro e nel tempo.

L'atteggiamento risultante sarà: Totale distacco ed amore crescente per ciò che non si vede e che è reale.

Tutto ciò verrà effettuato tramite la pratica costante della meditazione occulta.

* * * * * * *

GLOSSARIO

350

Adepto. Un Maestro o un essere umano che, percorso il sentiero dell'evoluzione ed entrato nel suo stadio finale, il Sentiero dell'Iniziazione, ha conseguito cinque iniziazioni ed è quindi passato nel Quinto Regno o Regno Spirituale e non gli mancano che due iniziazioni.

Adi. Il Primo; il primordiale; il piano atomico del sistema solare, il più alto dei sette piani.

Agni Il Signore del Fuoco nei Veda. La più antica e più venerata divinità indiana. Una delle tre grandi divinità Agni, Vayu e Surya e anche tutte e tre, essendo il triplice aspetto del fuoco; il fuoco è l'essenza del nostro sistema solare. La Bibbia dice: "Il nostro Dio è un fuoco che consuma." È anche simbolo del piano mentale di cui è il Signore supremo.

Agnichaitan. Gruppo di deva del fuoco.

Antahkarana. Il sentiero o ponte che connette la mente inferiore a quella superiore e serve da mezzo di comunicazione fra di esse. Viene costruito dall'aspirante stesso con materia mentale.

Ashram. Il centro in cui il Maestro raccoglie i discepoli e gli aspiranti per impartire istruzioni personali.

*Anello invalicabile (*ring-pass-not). È la circonferenza del sistema solare manifesto e la periferia dell'influenza del sole, sia in senso esoterico che exoterico. Il limite del campo di attività della forza di vita centrale.

Atlantide. Il continente che fu sommerso nell'Oceano Atlantico, secondo l'insegnamento occulto di Platone. Fu la patria della Quarta Razza Madre che ora chiamiamo Atlantidea.

Atma. Lo Spirito Universale; la Monade divina; il settimo Principio; così detto nella costituzione settenaria dell'uomo. (Vedi diagramma nell'introduzione)

Atomi permanenti. I cinque atomi, compresa l'unità mentale, ognuno dei quali si trova su uno dei cinque piani dell'evoluzione umana (anche l'unità mentale è sul piano mentale) che la monade si appropria a fini di manifestazione. Formano un centro stabile e sono relativamente permanenti. Attorno ad essi vengono costruiti i vari involucri o corpi. Sono letteralmente piccoli centri di forza.

351 *Atomico (sottopiano).* Gli occultisti suddividono la materia del sistema solare in sette piani o stati, il più elevato dei quali è quello detto atomico. Similmente ciascuno dei piani è a sua volta suddiviso in sette sottopiani, il più elevato dei quali è il sottopiano atomico. Esistono pertanto quarantanove sottopiani, sette dei quali sono atomici.

Aura. Sottile essenza o fluido invisibile che emana dai corpi umani e animali, e anche degli oggetti. È un effluvio psichico che fa parte della mente e del corpo. È elettrico-vitale e anche elettro-mentale.

Aurico (uovo). Termine usato per indicare il corpo causale, data la sua forma.

Bodhisattva. Letteralmente, colui la cui coscienza è divenuta intelligenza o buddhi. Colui cui manca solo una incarnazione per divenire buddha perfetto. In queste lettere è usato per indicare il posto attualmente occupato dal Signore Maitreya, in occidente noto come il Cristo. Tale mansione può essere tradotta come il posto di Istruttore del Mondo. Il Bodhisattva è il Capo di tutte le religioni del mondo, Maestro dei Maestri ed Istruttore degli angeli e degli uomini.

Buddha (il). Appellativo riservato a Gautama. Nato in India intorno al 632 a. C. divenne buddha perfetto nel 592 a. C. Buddha viene detto chi è "Illuminato" ed ha raggiunto il grado più elevato di conoscenza possibile all'uomo in questo sistema solare.

Buddhi. L'Anima o Mente Universale. È l'anima spirituale dell'uomo (il Sesto Principio) e quindi il veicolo di Atma, lo Spirito, che è il Settimo Principio.

352 *Causale (corpo).* Dal punto di vista del piano fisico non è un corpo, né soggettivo né oggettivo. È tuttavia il centro della coscienza egoica ed è formato dalla congiunzione di buddhi e manas. È relativamente permanente e dura per l'intero lungo ciclo di incarnazio-

ni; si dissolve solo dopo la quarta iniziazione, quando non esiste più alcuna necessità di ulteriori rinascite da parte dell'essere umano.

Chohan. Signore, Maestro, un Capo. In questo libro si riferisce agli Adepti che sono avanzati fino a conseguire la sesta iniziazione.

Deva (o angelo). Un dio. In sanscrito una divinità risplendente. Un Deva è un essere celeste, buono o cattivo o indifferente. I Deva si suddividono in molti gruppi e non sono detti solo angeli e arcangeli, ma anche costruttori maggiori e minori.

Egoico (gruppo). Sul terzo sottopiano del quinto piano, quello mentale, sono i corpi causali dei singoli uomini e donne. Questi corpi, espressione dell'Ego o dell'autocoscienza individualizzata, si riuniscono in gruppi secondo il raggio o la qualità dell'Ego particolare coinvolto.

Elementali. Gli Spiriti degli Elementi; le creature coinvolte nei quattro regni o elementi, Terra, Aria, Fuoco e Acqua. Ad eccezione di alcuni delle specie più elevate e di chi li governa, sono forze della natura più che esseri eterei maschili e femminili.

353 *Eterico (corpo).* (Doppio eterico). Secondo l'insegnamento occulto, il corpo fisico di un essere umano è composto di due parti, una densa e una eterica. Il corpo fisico denso è formato di materia dei tre sottopiani inferiori del piano fisico. Quello eterico di materia dei quattro sottopiani superiori, o eterici, del piano fisico.

Fohat. Elettricità cosmica; luce primordiale; l'onnipresente energia elettrica; la forza vitale universale propulsiva; il potere che senza sosta forma e distrugge; la sintesi di molte forme di fenomeni elettrici.

Gerarchia. Il gruppo di esseri spirituali sui livelli interiori del sistema solare che sono le forze intelligenti della natura e controllano i processi evolutivi. Si suddividono in dodici Gerarchie. Nel nostro sistema planetario, quello terrestre, esiste un riflesso di questa Gerarchia, dagli occultisti detta Gerarchia Occulta. È composta di chohan, adepti e iniziati che, tramite i loro discepoli, operano nel mondo. (Vedi diagramma a pag. 254)

Guru. Insegnante spirituale. Maestro di dottrine metafisiche ed etiche.

Iniziato. Dalla radice latina che significa i primi inizi di ogni scienza. Colui che penetra i misteri della scienza del Sé e dell'unico sé in tutti i sé. Il Sentiero dell'Iniziazione è lo stadio finale di quello dell'evoluzione percorso dall'uomo e si suddivide in cinque stadi, detti le Cinque Iniziazioni.

Jiva. Una unità di coscienza separata.

Kali yuga. "Yuga" è un'era o un ciclo. Secondo la filosofia indiana, la nostra evoluzione si divide in quattro yuga o cicli. Il Kali-yuga è quello presente. Significa "L'Era Nera", un periodo di 432.000 anni.

354 *Karma*. Azione fisica. In senso metafisico, la legge di retribuzione; la legge di causa ed effetto o causalità etica. Esiste un karma di merito e uno di demerito. È il potere che controlla ogni cosa, è la risultante dell'azione morale o l'effetto morale di un'azione commessa per conseguire qualcosa che soddisfi un desiderio personale.

Kumara. I sette esseri autocoscienti più elevati del sistema solare. I sette Kumara si manifestano mediante uno schema planetario, così come un essere umano si manifesta per mezzo di un corpo fisico. Dagli Indù vengono detti, tra l'altro,"i figli di Brahma nati dalla mente". Sono la totalità dell'intelligenza e della saggezza. Nello schema planetario si scorge il riflesso anche dell'ordine sistemico. Alla testa dell'evoluzione del nostro mondo sta il primo Kumara, coadiuvato da altri sei, di cui tre exoterici e tre esoterici, che sono i punti focali di distribuzione della forza dei Kumara sistemici.

Kundalini. Il potere della Vita: una delle forze della natura. È noto soltanto a coloro che praticano la concentrazione nello yoga e ha sede nella colonna vertebrale.

Lemuria. Termine moderno usato per la prima volta dai naturalisti e ora adottato dai Teosofi per indicare un continente che, secondo la Dottrina Segreta orientale, precedette l'Atlantide e fu patria della terza razza madre.

355 *Logos.* La divinità manifestata per mezzo di ogni nazione e popolo. L'espressione esteriore, o l'effetto della causa che è sempre celata. In tal modo il linguaggio è il Logos del pensiero ed è opportunamente tradotto con "verbum" e "parola" in senso metafisico. (Vedi Giovanni I:1-3)

Logos planetario. Termine generalmente usato con riferimento ai sette spiriti più elevati che corrispondono ai sette arcangeli del Cristianesimo. Hanno tutti superato lo stadio umano e ora si manifestano tramite un pianeta e le sue evoluzioni, nello stesso modo in cui un uomo si manifesta con il suo corpo fisico. Lo spirito planetario più elevato operante per mezzo di un globo specifico è in realtà il Dio personale di quel pianeta.

Macrocosmo. Letteralmente, il grande universo; o Dio che si manifesta mediante il Suo corpo, il sistema solare.

Mahachohan. Regge il terzo grande dipartimento della Gerarchia. Questo grande essere è il Signore della Civiltà, è il fiorire del principio dell'intelligenza. Incorpora, sul nostro pianeta, il terzo aspetto, dell'intelligenza, della divinità nelle sue cinque modalità di azione.

Mahamanvantara. Il grande periodo di tempo di un sistema solare. Questo si applica ai cicli solari maggiori. Implica un periodo di attività universale.

Manas o Principio manasico. Letteralmente, la Mente, la facoltà mentale; ciò che distingue l'uomo dall'animale. È il principio individualizzante, ciò che permette all'uomo di sapere che esiste, che sente e conosce. Qualche scuola lo divide in due parti: mente superiore o astratta e mente inferiore o concreta.

Mantram. Versetto dei Veda. In senso exoterico un mantram (o facoltà o potere psichico che trasmette pensiero o percezione) è la parte più antica dei Veda, la seconda parte essendo composta dai Brahmana. Nella terminologia esoterica il mantram è la parola incarnata o resa oggettiva mediante la magia divina. Una forma di parole o sillabe disposte in modo da costituire un ritmo, sì che quando viene intonato si generano determinate vibrazioni.

356 *Manu.* Nome rappresentativo del grande Essere che regge la razza umana, che ne è primo progenitore e capo. Deriva dalla radice sanscrita "man", che significa pensare.

Manvantara. Un periodo di attività contrapposto a uno di riposo, senza riferimento a una durata specifica del ciclo. È usato di frequente per esprimere un periodo d'attività planetaria e le sue sette razze.

Maya. In sanscrito "illusione". È propria del principio della forma o limitazione. Usata generalmente in senso relativo per designare fenomeni o apparenze oggettivi creati dalla mente.

Mayavi Rupa. In sanscrito "forma illusoria". È il corpo di manifestazione creato da un adepto con un atto di volontà per usarlo nei tre mondi. Non ha alcun nesso materiale con il corpo fisico. È spirituale ed etereo e passa dappertutto senza alcun impedimento. È costruito con il potere della mente inferiore e di materia astrale dell'ordine più elevato.

Microcosmo. Il piccolo universo, o l'uomo che si manifesta mediante il suo corpo, quello fisico.

Monade. L'Uno. Il triplice spirito sul suo piano. In occultismo significa spesso la triade unificata – Atma, Buddhi, Manas – o la parte immortale dell'uomo che si reincarna nei regni inferiori e, attraverso essi, progredisce gradualmente fino a quello umano e alla meta ultima.

357 *Nirmanakaya.* Gli esseri perfetti che rinunciano al Nirvana (lo stato più elevato di beatitudine spirituale) e scelgono una vita di autosacrificio, divenendo membri delle schiere invisibili di esseri che costantemente proteggono l'umanità, entro i limiti imposti dal karma.

Prakriti. Il nome deriva dalla sua funzione di causa materiale della prima evoluzione dell'universo. Si può dire sia composto di due radici: "pra", manifestarsi, e "krita"; significa ciò che causò il manifestarsi dell'universo stesso.

Prana. Il Principio di Vita, il respiro della Vita. L'occultista considera vera la seguente affermazione: "Guardiamo alla vita come la sola forma d'esistenza, che si manifesta in ciò che

vien detto materia o in ciò che, erroneamente separandoli, chiamiamo Spirito, Anima e Materia nell'uomo. La Materia è il veicolo per la manifestazione dell'Anima su questo piano d'esistenza; l'anima è il veicolo per la manifestazione dello spirito e i tre, come una trinità, sono sintetizzati dalla Vita, che tutti li pervade."

358 *Purusha.* Il sé spirituale. Il sé incorporato. La parola letteralmente significa: "Colui che dimora nella città", cioè nel corpo. Deriva dal sanscrito "pura", che significa città o corpo e "usha", forma del verbo "vas", dimorare.

Quaternario. Il quadruplice sé inferiore o uomo, nei tre mondi. Ha diverse suddivisioni, ma per il nostro scopo è forse meglio elencarle come segue:

1. Mente inferiore.
2. Corpo emozionale o kamico.
3. Prana o Principio Vitale
4. Corpo eterico, la suddivisione più sottile del duplice corpo fisico.

Quinto principio. Il principio della mente; la facoltà che nell'uomo è il principio pensante intelligente e che lo distingue dall'anima.

Raggio. Una delle sette correnti di forza del Logos; le sette grandi luci. Ciascuna di esse incorpora una grande entità cosmica. I sette raggi possono essere suddivisi nei tre Raggi di Aspetto e i quattro Raggi di Attributo, nel modo seguente:

Raggi di Aspetto

1. Raggio di Volontà o Potere
2. Raggio di Amore-Saggezza
3. Raggio di Attività o Adattabilità

Raggi di Attributo

359

4. Raggio di Armonia, Bellezza, Arte o Unità
5. Raggio di Conoscenza Concreta o Scienza
6. Raggio di Idealismo Astratto o Devozione
7. Raggio di Magia Cerimoniale o Legge

Questi sono semplicemente nomi scelti fra molti altri e incorporano i diversi aspetti della forza per mezzo dei quali il Logos si manifesta.

Raja (Signore). La parola "Raja" significa semplicemente Re o Principe; il termine si applica ai grandi angeli o entità che animano i sette piani: grandi deva che sono la totalità di un piano e l'intelligenza che lo governa.

Raja Yoga. Il vero sistema per sviluppare i poteri psichici e spirituali e l'unione con il proprio sé superiore o Ego. Comporta esercizio, dominio e concentrazione del pensiero.

Razza Madre. Una delle sette razze umane che evolvono su un pianeta durante il grande ciclo d'esistenza planetaria. Questo ciclo è indicato come un periodo mondiale. La razza madre Ariana, cui appartengono le razze indù, europee e dell'America moderna è la quinta; le razze cinese e giapponese appartengono alla quarta.

Sensa o Senzar. Nome del linguaggio segreto sacerdotale o la "lingua del mistero" degli adepti iniziati di tutto il mondo. È un idioma universale e in gran parte geroglifico.

Shamballa. La Città degli Dei, che per qualche nazione è in occidente, per altre in oriente, e nel nord o nel sud per altre ancora. È l'isola sacra nel Deserto di Gobi. È la patria del misticismo e della Dottrina Segreta.

360 *Triade.* L'Uomo Spirituale; l'espressione della monade. È lo spirito germinale contenente le potenzialità della divinità. Esse si sviluppano nel corso dell'evoluzione. La Triade forma il sé o Ego individualizzato o separato.

Viveka. In sanscrito per "discriminazione". Il primo passo sul sentiero dell'occultismo… è la discriminazione fra reale e irreale, tra sostanza e fenomeno, tra il Sé e il Non-sé, tra spirito e materia.

Wesak. Festività celebrata nell'Himalaya al plenilunio di maggio. Si dice che durante il suo svolgimento, cui presenziano tutti i membri della Gerarchia, il Buddha per un breve istante rinnova il suo contatto e il suo rapporto con l'opera del nostro pianeta.
Yoga. 1. Una delle sei scuole indiane che si dice sia stata fondata da Patanjali, ma che in realtà risale a un periodo molto anteriore. 2. La pratica della meditazione come mezzo per conseguire la liberazione spirituale.

Nota. Questo glossario non intende dare la spiegazione completa dei termini citati. È il semplice tentativo di rendere in lingua italiana il senso di certe parole usate in questo libro, affinché il lettore possa comprenderle. La maggior parte delle definizioni sono tratte dal Glossario Teosofico, dalla Dottrina Segreta e da "La Voce del Silenzio".